

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI 29 agosto 2019, n. 197

L.R. 11 dicembre 2013, n. 39 “Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse Agrario, Forestale e Zootecnico” – Iscrizione di n. 18 varietà vegetali e n. 6 razze animali al Registro regionale.

Il Dirigente del Servizio “Filieri agricole sostenibili e multifunzionalità”, sulla base dell’istruttoria effettuata dal Servizio, riferisce:

Visti gli articoli 4 ,5 , 6 della L.R. n. 7/97;

Vista la direttiva emanata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/07/98 in attuazione della legge regionale n. 7 del 4/02/97 e del D.lgs. n. 29 del 3/02/93, che detta le direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Visti gli arti. 4 e 16 del D.Lgs. 165/01;

Vista la legge n. 241/1990 e s.m.i.;

Visto l’art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l’art. 18 del D.Lgs. 196/03 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici e il Regolamento UE 2016/679;

Visto il D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014;

Vista la L.R. n. 67/2018 (legge di stabilità regionale 2019);

Vista la legge regionale 11 dicembre 2013, n. 39, “Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario, forestale e zootecnico” che favorisce e promuove la salvaguardia delle risorse genetiche autoctone pugliesi minacciate di erosione genetica o a rischio di estinzione per le quali sussistono interessi ambientali, culturali, scientifici ed economici;

Visto l’articolo 4 della legge regionale n. 39/2013 che istituisce il Registro regionale nel quale “*sono iscritte razze, specie, varietà, cultivar, ecotipi, forme biologiche, cloni e popolazioni di interesse regionale*”, definite dall’art. 2 della medesima legge, e affida all’Area Politiche per lo Sviluppo rurale, attualmente Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale ed ambientale, la tenuta del Registro;

Visto l’art. 5 della legge regionale n. 39/2013 che definisce le modalità di iscrizione al registro regionale delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario, forestale e zootecnico, su richiesta di enti pubblici, organismi, organizzazioni e associazioni, nonché singoli cittadini e altri soggetti interessati, previa acquisizione del parere favorevole della Commissione tecnico scientifica per la biodiversità istituita ai sensi dell’art. 7 della medesima legge;

Visto il Regolamento regionale 22 marzo 2016, n. 5 che all’articolo 3 stabilisce le modalità e le procedure per l’iscrizione al Registro regionale delle risorse genetiche autoctone e che nello specifico prevede che:

- la Regione Puglia, Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale e ambientale, tiene il Registro regionale delle risorse genetiche autoctone, di cui all’art. 4 della legge regionale n. 39/2013, e provvede alla sua pubblicizzazione, attraverso il portale istituzionale, e al suo periodico aggiornamento;
- la proposta di iscrizione al Registro regionale è presentata alla Regione Puglia da parte di enti scientifici, di enti pubblici, di organismi, organizzazioni e associazioni, nonché di singoli cittadini e di altri soggetti interessati. La proposta di iscrizione al Registro regionale può essere presentata altresì dai soggetti di cui al comma 2 art. 6. L’iscrizione al Registro regionale avviene anche su iniziativa della stessa Regione Puglia;

- la proposta di iscrizione è presentata mediante la domanda con relativa documentazione storico-tecnico-scientifica, descrittori, localizzazione della zona di coltivazione tradizionale e comprovata coltivazione, o allevamento, con continuità;
- l'iscrizione è subordinata al parere favorevole della Commissione tecnico-scientifica di cui all'art. 7 della legge n. 39/2013;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2174 del 28/12/2016 che approva il "Programma d'intervento 2017-2019" con cui sono definite le azioni prioritarie da porre in essere in attuazione della strategia regionale di tutela e valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo ed in particolare l'azione B.1) che prevede la pubblicazione del Registro regionale;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 703 del 16/05/2017 con cui sono nominati gli esperti componenti della Commissione tecnico scientifica per la biodiversità costituita da tre esperti del mondo scientifico competenti in biodiversità animale, quattro esperti competenti in biodiversità vegetali, un esperto in agrobiodiversità e un esperto in conservazione delle risorse naturali;

Visto il Decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, n. 1862 del 18/01/2018 recante "Modalità di funzionamento dell'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare", che definisce le procedure per l'iscrizione all'anagrafe nazionale della biodiversità delle risorse genetiche iscritte nei registri regionali istituiti con leggi regionali;

Vista la DDS n. 133 del 10/07/2018 con cui sono approvati i format delle schede da utilizzare per l'iscrizione delle varietà vegetali e delle razze animali al registro regionale;

Vista la nota inviata da CRSFA – Centro di ricerca sperimentazione e formazione in agricoltura "Basile Caramia", acquisita agli atti del Servizio con n. prot. 3117 del 18/04/2019, con cui viene fatta richiesta di iscrizione al registro regionale di n. 11 varietà vegetali di specie arboree;

Vista la nota inviata dal Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) Istituto di Bioscienze e Biorisorse di Bari, acquisita agli atti del Servizio con n. prot. 2691 del 04/04/2019, con cui viene fatta richiesta di iscrizione al registro regionale di n. 7 varietà vegetali di specie erbacee;

Vista la nota inviata dal Dipartimento di Scienze agro ambientali e territoriali dell'Università degli Studi di Bari, acquisita agli atti del Servizio con prot. n. 3070 del 17/04/2019, con cui viene fatta richiesta di iscrizione al registro regionale di n. 4 razze animali;

Vista la nota inviata dal Dipartimento di Scienze agrarie, degli alimenti e dell'ambiente dell'Università degli Studi di Foggia, acquisita agli atti del Servizio con prot. n. 3143 del 18/04/2019, con cui viene fatta richiesta di iscrizione al registro regionale di n. 2 razze animali;

Vista la nota del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale ed ambientale, prot. n. 2500 del 28/03/2018 con cui viene convocata la riunione della Commissione tecnico scientifica in data 19 aprile 2019 finalizzata all'esame e valutazione delle richieste di iscrizione al registro regionale di n. 18 varietà vegetali e n. 6 razze animali ai fini dell'espressione del parere ai sensi della Legge Regionale n. 39/2013 e del R.R. 5/2016;

Visto il verbale della Commissione, trasmesso con nota prot. n. 4414 del 7/06/2019, in cui viene espresso parere favorevole all'iscrizione nel Registro regionale di:

- n. 6 razze animali: Capra Garganica, Capra ionica, Capra maltese, Pecora Gentile di Puglia, Pecora Altamura, Pecora Leccese;
- n. 18 varietà vegetali: Albicocco Cibo del paradiso, Albicocco Mandorla dolce, Albicocco Sant'Antonio, Arancio Duretta del Gargano, Ciliegio Colafemmina, Ciliegio Dura del reddito, Ciliegio Zuccherina di Bitonto, Fico Abate, Fico Agostinella, Fico Verdesca, Limone Femminello del Gargano, Grano duro Dauno III, Grano duro San Pasquale, Grano tenero Bianchetta, Fava di carpino, Antiche popolazioni di lenticchia dell'areale di Altamura, Pisello nano di Zollino, Segale jurmana.

Tutto ciò premesso, e per le ragioni innanzi esposte, **propone**:

- di approvare l'esito istruttorio della Commissione tecnico scientifica riunitasi in data 19 aprile 2019, (**allegato A** composto da n. 6 fogli);
- di approvare le schede descrittive, per l'iscrizione al Registro regionale delle risorse genetiche, di n. 6 razze animali e n. 18 varietà vegetali (allegato 1 composto da n. 306 fogli);
- di iscrivere nel Registro regionale delle risorse genetiche:
 - n. 6 razze animali: Capra Garganica, Capra ionica, Capra maltese, Pecora Gentile di Puglia, Pecora Altamura, Pecora Leccese;
 - n. 18 varietà vegetali: Albicocco Cibo del paradiso, Albicocco Mandorla dolce, Albicocco Sant'Antonio, Arancio Duretta del Gargano, Ciliegio Colafemmina, Ciliegio Dura del reddito, Ciliegio Zuccherina di Bitonto, Fico Abate, Fico Agostinella, Fico Verdesca, Limone Femminello del Gargano, Grano duro Dauno III, Grano duro San Pasquale, Grano tenero Bianchetta, Fava di carpino, Antiche popolazioni di lenticchia dell'areale di Altamura, Pisello nano di Zollino, Segale jurmana;
- di incaricare il Dirigente del Servizio "Filieri agricole sostenibili e multifunzionalità" di inviare copia del presente atto all'Ufficio Bollettino per la pubblicazione sul BURP ai sensi della lettera G dell'art. 6 della L.R. n. 13 del 12/04/1993;
- di incaricare il Dirigente del Servizio "Filieri agricole sostenibili e multifunzionalità" di trasmettere le schede descrittive al Ministero delle Politiche agricole, alimentari, forestali e turismo ai fini della iscrizione all'Anagrafe nazionale della Biodiversità di cui al DM n. 1862 del 18/01/2018.

VERIFICA AI SENSI DEL D.LGs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L. R. 28/01 e D.Lgs. 118/2011 e s.m.i

Di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico di Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione Puglia e che dallo stesso non scaturiranno oneri di natura finanziaria per la Regione Puglia, pertanto non va trasmessa al Servizio Ragioneria della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale e che il presente atto è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Istruttore (dott.ssa Anna Maria Cilardi)

La Dirigente del Servizio (dott.ssa Rossella Titano)

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE COMPETITIVITÀ delle FILIERE AGROALIMENTARI

Vista la proposta del Servizio Filieri agricole sostenibili e multifunzionalità e la relativa sottoscrizione;

Vista la direttiva emanata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/07/98 in attuazione della

legge regionale n. 7 del 4/02/97 e del D.lgs. n. 29 del 3/02/93, che detta le direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Ritenuto, per le motivazioni sopra riportate, che vengono condivise, di adottare la predetta proposta;

DETERMINA

- di approvare l'esito istruttorio della Commissione tecnico scientifica del 19 aprile 2019, (**allegato A** composto da n. 6 fogli);
- di approvare le schede descrittive, per l'iscrizione al Registro regionale delle risorse genetiche, di n. 6 razze animali e n. 18 varietà vegetali (**allegato 1** composto da n. 306 fogli);
- di iscrivere nel Registro regionale delle risorse genetiche:
 - n. 6 razze animali: Capra Garganica, Capra ionica, Capra maltese, Pecora Gentile di Puglia, Pecora Altamura, Pecora Leccese;
 - n. 18 varietà vegetali: Albicocco Cibo del paradiso, Albicocco Mandorla dolce, Albicocco Sant'Antonio, Arancio Duretta del Gargano, Ciliegio Colafemmina, Ciliegio Dura del reddito, Ciliegio Zuccherina di Bitonto, Fico Abate, Fico Agostinella, Fico Verdesca, Limone Femminello del Gargano, Grano duro Dauno III, Grano duro San Pasquale, Grano tenero Bianchetta, Fava di carpino, Antiche popolazioni di lenticchia dell'areale di Altamura, Pisello nano di Zollino, Segale jurmana;
- di incaricare il Dirigente del Servizio "Filieri agricole sostenibili e multifunzionalità" di inviare copia del presente atto all'Ufficio Bollettino per la pubblicazione sul BURP ai sensi della lettera G dell'art. 6 della L.R. n. 13 del 12/04/1993;
- di incaricare il Dirigente del Servizio "Filieri agricole sostenibili e multifunzionalità" di trasmettere le schede descrittive al Ministero delle Politiche agricole, alimentari, forestali e turismo ai fini della iscrizione all'Anagrafe nazionale della Biodiversità di cui al DM n. 1862 del 18/01/2018;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta obblighi di natura contabile a carico del Bilancio Regionale e non determina oneri di natura finanziaria per la Regione Puglia, pertanto, non essendoci adempimenti di competenza della Sezione Bilancio e Ragioneria, non viene trasmesso alla predetta Sezione;
- di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo.

Il presente atto è composto da n. 6 facciate e dell'allegato A, composto da n. 6 fogli, e dall'allegato 1, composto da n. 306 fogli, vistati, timbrati e vidimati ed è redatto in unico originale che sarà custodito agli atti del Dipartimento. Una copia conforme all'originale sarà trasmessa al Segretariato Generale della Giunta Regionale. Copia sarà inviata all'Assessore all'Agricoltura - Risorse agroalimentari - Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste e copia al Servizio proponente, mentre non viene trasmessa alla Sezione Bilancio e Ragioneria poiché non vi sono adempimenti contabili a carico del Bilancio Regionale.

Il presente atto verrà pubblicato nell'Albo istituito presso il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale e ambientale della regione Puglia.

Il Dirigente della Sezione
Competitività delle filiere agroalimentari
(Dr. Luigi Trotta)



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE E
AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE
AGROALIMENTARI

Servizio Filiere agricole sostenibili e
multifunzionalità

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO

DA N.6..... FOGLI

Il Dirigente di Sezione

ALLEGATO A

.....
[Handwritten signature]

RIUNIONE DELLA COMMISSIONE TECNICO SCIENTIFICA BIODIVERSITA'
ESITO ISTRUTTORIA

19 aprile 2019



ALLEGAT

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITÀ DELLE FILIERE AGROALIMENTARI

L.R. N. 39/2013 TUTELA DELLE RISORSE GENETICHE AUTOCTONE DI INTERESSE AGRARIO, FORESTALE E ZOOTECNICO
RIUNIONE DELLA COMMISSIONE TECNICO - SCIENTIFICA
ESITO ISTRUTTORIA 19 aprile 2019

REGIONE PUGLIA

SPECIE	VARIETÀ	PROPONENTE	NUMERO PROTOCOLLO e DATA RICHIESTA	CONSERVAZIONE	ESITO ISTRUTTORIA	NOTE
Albicocco (Prunus armeniaca)	Cho del Paradiso	CRSFA - centro di ricerca sperimentazione e formazione in Agricoltura "Basile Caramia"	PROT. N. 3117 del 18/04/2019			La commissione esprime esito favorevole per l'iscrizione al registro regionale
Albicocco (Prunus armeniaca)	Mandarinia dolce	CRSFA - centro di ricerca sperimentazione e formazione in Agricoltura "Basile Caramia"	PROT. N. 3117 del 18/04/2019			La commissione esprime esito favorevole per l'iscrizione al registro regionale
Albicocco (Prunus armeniaca)	Sant'Antonio	CRSFA - centro di ricerca sperimentazione e formazione in Agricoltura "Basile Caramia"	PROT. N. 3117 del 18/04/2019			La commissione esprime esito favorevole per l'iscrizione al registro regionale
Arancio (Citrus sinensis L. Osbeck)	Diretta del Gargano	CRSFA - centro di ricerca sperimentazione e formazione in Agricoltura "Basile Caramia"	PROT. N. 3117 del 18/04/2019			La commissione esprime esito favorevole per l'iscrizione al registro regionale

ex sito

Handwritten signatures and initials:
 - Top right: *Stk*
 - Middle right: *Regale/forte*
 - Far right: *MP/Plus*
 - Bottom right: *Stk*

Handwritten signature: *Lolita Deukerovic*

Official stamp: **DIPARTIMENTO AGRICOLTURA - SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE**
REGIONE PUGLIA
 (Circular stamp with logo and text)

Cilegio (Prunus Avium)	Colafemmina	CRSFA - centro di ricerca sperimentazione e formazione in Agricoltura "Basile Caramia" / Caramia	PROT N. 3117 del 18/04/2019	CRSFA - centro di ricerca sperimentazione e formazione in Agricoltura "Basile Caramia" / Consorzio Gargano Agrumi	La commissione esprime esito favorevole per l'iscrizione al registro regionale.
Cilegio (Prunus Avium)	Dura del reddito	CRSFA - centro di ricerca sperimentazione e formazione in Agricoltura "Basile Caramia" / Caramia	PROT N. 3117 del 18/04/2019	CRSFA - centro di ricerca sperimentazione e formazione in Agricoltura "Basile Caramia" / Consorzio Gargano Agrumi	La commissione esprime esito favorevole per l'iscrizione al registro regionale.
Cilegio (Prunus Avium)	Zuccherna di Bionto	CRSFA - centro di ricerca sperimentazione e formazione in Agricoltura "Basile Caramia" / Caramia	PROT N. 3117 del 18/04/2019	CRSFA - centro di ricerca sperimentazione e formazione in Agricoltura "Basile Caramia" / Consorzio Gargano Agrumi	La commissione esprime esito favorevole per l'iscrizione al registro regionale.
Fico (Ficus carica)	Abate	CRSFA - centro di ricerca sperimentazione e formazione in Agricoltura "Basile Caramia" / Caramia	PROT N. 3117 del 18/04/2019	CRSFA - centro di ricerca sperimentazione e formazione in Agricoltura "Basile Caramia" / Consorzio Gargano Agrumi	La commissione esprime esito favorevole per l'iscrizione al registro regionale.
Fico (Ficus carica)	Agostinella	CRSFA - centro di ricerca sperimentazione e formazione in Agricoltura "Basile Caramia" / Caramia	PROT N. 3117 del 18/04/2019	CRSFA - centro di ricerca sperimentazione e formazione in Agricoltura "Basile Caramia" / Consorzio Gargano Agrumi	La commissione esprime esito favorevole per l'iscrizione al registro regionale.
Fico (Ficus carica)	Verdetta	CRSFA - centro di ricerca sperimentazione e formazione in Agricoltura "Basile Caramia" / Caramia	PROT N. 3117 del 18/04/2019	CRSFA - centro di ricerca sperimentazione e formazione in Agricoltura "Basile Caramia" / Consorzio Gargano Agrumi	La commissione esprime esito favorevole per l'iscrizione al registro regionale.



Fabio Seubert

Roberto Papale

APR 18/2019

Limone (Citrus x limon)	Emmello del Gargano	Prot. N. 3117 del 18/04/2019	CBSFA - centro di ricerca sperimentazione e formazione in Agricoltura "Basile Caramia" / Consorzio Gargano Agumi	La commissione esprime esito favorevole per l'iscrizione al registro regionale
Grano duro (Triticum turgidum L. subsp. durum (Desf.) Husn)	Diavolo III	Prot. N. 2691 del 4/04/2019	Consiglio Nazionale delle Ricerche Istituto di Bioscienze e BioRisorse - CNR-IBBR - Sede	La commissione esprime esito favorevole per l'iscrizione al registro regionale
Grano duro (Triticum turgidum L. subsp. durum (Desf.) Husn)	San Pasquale	Prot. N. 2691 del 4/04/2019	Consiglio Nazionale delle Ricerche Istituto di Bioscienze e BioRisorse - CNR-IBBR - Sede	La commissione esprime esito favorevole per l'iscrizione al registro regionale
Grano tenero (Triticum aestivum)	Bianchetta	Prot. N. 2691 del 4/04/2019	Consiglio Nazionale delle Ricerche Istituto di Bioscienze e BioRisorse - CNR-IBBR - Sede	La commissione esprime esito favorevole per l'iscrizione al registro regionale
Fava (Vicia Faba)	Fava di Carpino	Prot. N. 2691 del 4/04/2019	Consiglio Nazionale delle Ricerche Istituto di Bioscienze e BioRisorse - CNR-IBBR - Sede	La commissione esprime esito favorevole per l'iscrizione al registro regionale
Lenticchia (Lens culinaris Medici)	antiche popolazioni di lenticchia dell'area di Altamura	Prot. N. 2691 del 4/04/2019	Consiglio Nazionale delle Ricerche Istituto di Bioscienze e BioRisorse - CNR-IBBR - Sede	La commissione esprime esito favorevole per l'iscrizione al registro regionale
Pisello (Pisum sativa)	Pisello nano di Zollino	Prot. N. 2691 del 4/04/2019	Consiglio Nazionale delle Ricerche Istituto di Bioscienze e BioRisorse - CNR-IBBR - Sede	La commissione esprime esito favorevole per l'iscrizione al registro regionale
Segale (Secale cereale)	Segale jurmanna	Prot. N. 2691 del 4/04/2019	Consiglio Nazionale delle Ricerche Istituto di Bioscienze e BioRisorse - CNR-IBBR - Sede	La commissione esprime esito favorevole per l'iscrizione al registro regionale



Roberto Leandri
Paolo Valle
APR 2019

Capra (Capra hircus)	Capra garganica	Università degli studi di Foggia - Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente (SAE)	PROT. N. 3143 del 18/04/2019	Azienda Sperimentale del CREA-2A	La commissione esprime esito favorevole per l'iscrizione al registro regionale.	<i>[Signature]</i>
Capra (Capra hircus)	Capra ionica	Università degli Studi di Bari Aldo Moro - Dipartimento di Scienze Agro Ambientali e Territoriali	PROT. N. 3070 del 17/04/2019	Azienda Sperimentale del CREA (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi per l'Economia Agraria) - Unità di Ricerca per la Zootecnica Estensiva di Bella (PZ)	La commissione esprime esito favorevole per l'iscrizione al registro regionale.	<i>[Signature]</i>
Capra (Capra hircus)	Capra Mallese	Università degli Studi di Bari Aldo Moro - Dipartimento di Scienze Agro Ambientali e Territoriali	PROT. N. 3070 del 17/04/2019	Azienda Sperimentale del CREA-2A	La commissione esprime esito favorevole per l'iscrizione al registro regionale.	<i>[Signature]</i>
Pecora (Ovis aries)	Gentile di Puglia	Università degli studi di Foggia - Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente (SAE)	PROT. N. 3143 del 18/04/2019	Azienda Sperimentale del CREA (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi per l'Economia Agraria) - Unità di Ricerca per la Zootecnica Estensiva di Bella (PZ)	La commissione esprime esito favorevole per l'iscrizione al registro regionale.	<i>[Signature]</i>
Pecora (Ovis aries)	Altamura	Università degli Studi di Bari Aldo Moro - Dipartimento di Scienze Agro Ambientali e Territoriali	PROT. N. 3070 del 17/04/2019	Azienda Sperimentale del CREA (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi per l'Economia Agraria) - Unità di Ricerca per la Zootecnica Estensiva di Bella (PZ)	La commissione esprime esito favorevole per l'iscrizione al registro regionale.	<i>[Signature]</i>
Pecora (Ovis aries)	Lecce	Università degli Studi di Bari Aldo Moro - Dipartimento di Scienze Agro Ambientali e Territoriali	PROT. N. 3070 del 17/04/2019	Azienda Sperimentale del CREA (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi per l'Economia Agraria) - Unità di Ricerca per la Zootecnica Estensiva di Bella (PZ)	La commissione esprime esito favorevole per l'iscrizione al registro regionale.	<i>[Signature]</i>

[Handwritten signatures and notes]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]





DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE
SEZIONE COMPETITIVITÀ DELLE FILIERE AGROALIMENTARI

L.R. N. 39/2013 TUTELA DELLE RISORSE GENETICHE AUTOCTONE DI INTERESSE AGRARIO, FORESTALE E ZOOTECNICO
RIUNIONE DELLA COMMISSIONE TECNICO - SCIENTIFICA

Bari, 19/04/2019

NOME	ENTE	MAIL	TELEFONO	FIRMA
GIANLUCA NARDONE	DIP. AGRICOLTURA			
LUIGI TROTTA	DIR. Sez. Competitività filiere agro alimentari			
PIETRO SANTAMARIA	DISAAT - BA			
VITO NICOLA SAVINO PASQUALE VENERO	DISSPA - BA	pasquale.venero@dispa.it		
PASQUALE LOSCIALE	CREA SCA			
GAETANO LAGHETTI	CNR IBBR - BA	gabriele.lagetti@ibbr.cnr.it		
ANGELA GABRIELLA D'ALESSANDRO	DISAAT BARI			
AGOSTINO SEVI	Dip. Agricoltura, Alimenti e Ambiente UNIFG	agostino.sevi@unifg.it		
CATALDO DARIO	Dip. Emergenza e Trapianti di organi (DETO)			
CARMELA STRIZZI	PARCO NAZ. DEL GARGANO			
CHIARA MATTIA LUCIANA ZALÀ	PARCO NAZ. DELL'ALTA MURGIA	info@parcoaltamurgia.it	0884/3262208	



Allegato 1

REGIONE PUGLIA - SCHEDA ISCRIZIONE REGISTRO REGIONALE - RISORSE GENETICHE VEGETALI

Codice anagrafe nazionale (codice identificativo dell'anagrafe nazionale - ogni varietà iscritta all'anagrafe DEVE AVERE UN CODICE IDENTIFICATIVO UNICO E UNIVOCO CHE SARA' ATTRIBUITO DAL MINISTERO IN FASE DI APPROVAZIONE DELLA DOMANDA)

Codice regionale (solo per le regioni che hanno già un repertorio o un registro) **IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO DA N. 306 FOGLI**

Codice nazionale (solo per le risorse iscritte in registri nazionali) *Il Dirigente di Sezione*

Famiglia: *Rosaceae (sottofamiglia Prunoideae)*

Genere: *Prunus*

Specie: *armeniaca L.*

Nome della varietà (come generalmente noto) **Cibo del Paradiso**

Sinonimi (indicare per ciascun sinonimo l'area in cui è utilizzato se diverso dall'Ambito locale di riferimento)

Denominazione/i dialettale/i locale/i (se diversi dai sinonimi) e loro significato
 Cabb' (Bisceglie)

Dati dell'istruttoria della Regione competente per territorio
 protocollo di arrivo della richiesta di iscrizione alla Regione competente: PROT. N. 3117 del 18/04/2019

ESITO ISTRUTTORIA							
positivo (motivato) X le info riportate corrispondono a quelle richieste del decreto D.M n. 1862 del 2018	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/informazioni integrative	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO:	PARERE:	AD ESITO POSITIVO: trasmissione al Mipaaf della richiesta di iscrizione (n. protocollo e data)

Parere del nucleo di valutazione/commissione
 Regione di trasmissione del parere, competente per territorio: Regione Puglia

numero di protocollo della lettera di trasmissione del parere: prot. N A00-155/07/06/2019 N 4414

PARERE:	positivo: SI	negativo (motivato)	parere allegato (sottoscritto dai componenti il/la nucleo di valutazione/commissione) v. " Allegato A "
---------	--------------	---------------------	---

Dati dell'istruttoria del Mipaaf
 protocollo di arrivo del parere da parte della Regione competente:

ESITO ISTRUTTORIA	positivo (motivato)	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/informazioni integrative (prot. data, e cosa è stato richiesto) (possibilità di ripetere N volte)	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO: numero Decreto di iscrizione	PUBBLICAZIONE SUL PORTALE (solo i campi pubblicabili)

Soggetto proponente (nota di compilazione)



Centro di Ricerca Sperimentazione e Formazione in Agricoltura Basile Caramia Via Cisternino, 281 - 70010 Locorotondo (BA) - Tel. 080/4313071 080/4311254 E-mail: info@crsfa.it; crsfabcaramia@legalmail.it; Rappresentante legale: rag. Michele Lisi (Presidente) Tecnico di riferimento: (responsabile scientifico del Progetto Re.Ge.Fru.P) Prof. Vito Nicola Savino (348/8404550)		FOTO	ALLEGATI	
Altri soggetti interessati alla valorizzazione (nota di compilazione)				
Nome; sede legale; C.F.; Indirizzo per la corrispondenza se diverso dalla sede legale; telefono; e-mail; <u>nome e cognome (se diverso) di riferimento con telefono e e-mail</u>		FOTO	ALLEGATI	
Ambito locale di riferimento (nota di compilazione)				
Provincia di Barletta-Andria-Trani, in particolare territorio di Bisceglie e comuni limitrofi		FOTO	ALLEGATI	
		FOTO	ALLEGATI	
		FOTO	ALLEGATI	
Coordinate geografiche (poligono - se disponibile)		FOTO	ALLEGATI	
Luogo di conservazione <u>in situ ed ex situ al momento della presentazione della domanda di iscrizione</u> (nota di compilazione)				
		FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI
Centro di Ricerca Sperimentazione e Formazione in Agricoltura Basile Caramia Via Cisternino, 281 - 70010 Locorotondo (BA) - Tel. 080/4313071 080/4311254 E-mail: info@crsfa.it; regefrup@crsfa.it Centro di ricerca per la frutticoltura (FRU) Via di Fioranello 52 00134 - ROMA	Interesse a diventare Agricoltore Custode? NO	FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI
Luogo di conservazione solo EX SITU che ha accettato di fare la conservazione "ex situ" della risorsa genetica (anche su indicazione del nucleo di valutazione) (nota di compilazione)				
		FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI
Agricoltori custodi (che hanno accettato l'impegno) (nota di compilazione)				
Nome, cognome e riferimenti (indirizzo, tel., e-mail, tecnico di riferimento) degli Agricoltori custodi e georeferenziazione del luogo di conservazione se il dato esiste (informazione puntuale)		FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI/NO
Modalità di conservazione ex situ (nota di compilazione)				



Campi di conservazione ex situ		FOTO	ALLEGATI
<i>SE ESISTONO (nota di compilazione)</i>			
	Nome dell'istituto	Codice FAO (INSTCODE)	Numero(i) di accessione (ACCENUMB)
1	CRSFA Basile Caramia		
2	Centro di ricerca per la frutticoltura (FRU)		
3			
<i>Modalità di conservazione <u>in situ/on farm</u> (nota di compilazione)</i>			
Campi di conservazione in situ		FOTO	ALLEGATI
Pedigree o altre informazioni relative alla genealogia (Indicazione dei parentali) (nota di compilazione)			
(descrizione: campo libero)		FOTO	ALLEGATI
Cenni storici, origine, diffusione (nota di compilazione)			
Di origine sconosciuta, rappresenta una delle varietà a pasta bianca più apprezzate e diffuse del passato per le ottime qualità organolettiche, ampiamente coltivata ed esportata in passato dai territori di Bisceglie, Molfetta, Trani. Tale varietà come riporta il Pantanelli nel 1936, era molto apprezzata sui mercati londinesi dove era esportata, per la produzione di marmellata.		FOTO (in allegato)	ALLEGATI (foto e ritagli)
Consistenza (stima della numerosità delle piante; stima della superficie coltivata; luogo/luoghi attuali di coltivazione) (nota di compilazione)			
Piante isolate in vecchi frutteti famigliari. 2 ha.		FOTO	ALLEGATI
Rischio di erosione genetica o di estinzione (vedi capitolo 2 delle Linee guida Vol. Biodiversità vegetale) (nota di compilazione)			
RISCHIO MEDIO. VALORE TOTALE 16. SCHEDA IN ALLEGATO V." Allegato 2 - scheda grado di rischio Albicocco cibo del paradiso "			
Scheda descrittiva morfologica (nota di compilazione)			
Scheda descrittori morfologici vedi Allegato 3		FOTO	ALLEGATI
FOTO OBBLIGATORIE DI: PIANTA (principali fasi fenologiche, v. allegato 4), FOGLIA (Allegato 5), FIORE (Allegato 6), SEME(Allegato 7), FRUTTO (Allegato 8)-			
Analisi molecolare (nota di compilazione)			
Metodo di analisi: marcatori molecolari SSR		FOTO	ALLEGATI
Laboratorio di analisi (denominazione, sede legale, indirizzo, telefono, e-mail): CRSFA Basile Caramia, Locorotondo; Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti (DISSPA) – Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"	Tenico di riferimento: nome, cognome, telefono, e-mail. Prof.ssa Cinzia Montemurro - 080 5443001 - cinzia.montemurro@uniba.it	FOTO DEL LABORATORIO	ALLEGATI
Risultati: Database Progetto Re.Ge.Fru.P.		FOTO	ALLEGATI
Caratteristiche agronomiche e resistenze (esigenze agronomiche particolari, produttività, ecc.) (nota di compilazione)			
Produttività medio-alta, resistenza alle manipolazioni scarsa.		FOTO	ALLEGATI
Azienda/e che hanno a disposizione il materiale di moltiplicazione (sementi o materiale vivaistico) (nota di compilazione)			
Anagrafica delle aziende	tipo di materiale di moltiplicazione disponibile	FOTO	ALLEGATI
Caratteristiche tecnologico-organolettiche (nota di compilazione)			
Varietà di pregio dal punto di vista organolettico per il buon sapore e aromaticità della polpa. Oltre che per il consumo fresco tale varietà è apprezzata per la produzione di confetture.		FOTO	ALLEGATI



Progetti (di ricerca e non) realizzati sulla varietà locale (nota di compilazione)		
"Recupero del Germoplasma Frutticolo Pugliese (Re.Ge.Fru.P.)" - Responsabile scientifico: prof. Vito Nicola Savino (DISSPA) - www.fruttiantichipuglia.it	FOTO	ALLEGATI
Bibliografia di riferimento (nota di compilazione)		
Briganti G., 1910. Per l'incremento della frutticoltura in provincia di Bari. Stab. Tip. Avellino & C., Bari. Pantanelli E., 1929. Norme per gli impianti dei frutteti nella regione Apulo-Lucana. Stab. Tip. Ditta Ved.Trizio, Bari. Pantanelli E., 1936. La Frutticoltura in Terra di Bari. G. Laterza e figli, Bari. Ricchioni V., 1939. L'economia dell'agricoltura pugliese. C.E. dott. Luigi Macri, Bari. Godini A., 1970. Le cultivar di albicocco nella provincia di Bari. Laterza, Bari. Fideghelli et al., 2016. Atlante dei fruttiferi autoctoni italiani. Betmultimedia, Roma. Vol. 2 pag. AA.VV. 2018. Atlante dei Frutti Antichi di Puglia. CRSFA Basile Caramia, Locorotondo (Ba) pag 47 ISBN 978-88-9435-86-36	FOTO	ALLEGATI
Note, osservazioni, informazioni varie ritenute utili (nota di compilazione)		
Varietà già presente nel sistema della Certificazione, i vivai ne producono poche piante per amatori	FOTO	ALLEGATI



Inserite il nome della varietà nella riga 2 (colonna D); indicate per ogni fattore il livello di rischio (9 valori che s

Fattori di rischio Descrizione	Livello (grado) di rischio	Valore	Varietà Di Salatone
1. Numero coltivatori	Maggiore di 30	Basso 1	
	Compreso fra 10 e 30	Medio 2	2
	Minore di 10	Alto 3	
2. Età media dei coltivatori	Minore di 40 anni	Basso 1	
	Compreso fra 40 e 70 anni	Medio 2	2
	Maggiore di 70 anni	Alto 3	
3. Superfici (% su superficie regionale del settore)	Superiore al 1%	Basso 1	
	Compresa fra 0,1 e l'1%	Medio 2	2
	Inferiore a 0,1 % o superfici inferiori Piante isolate o coltivazioni in orti e giardini familiari	Alto 3	
4. Distribuzione delle superfici coltivate e tipologie aziendali	Areali molto diversi, con diverse caratteristiche agro-climatiche	Basso 1	
	Areali limitati, con stesse caratteristiche agro-climatiche e medesime tecniche colturali	Medio 2	2
	Stessa azienda/stesso areale/unica tecnica di coltivazione	Alto 3	
5. Tipologia di mercato del prodotto	Mercati e/o cooperative di produttori Varietà principali in Indicazioni Geografiche (IG)	Basso 1	
	Disponibile in piccole superfici a livello locale Varietà secondarie in IG	Medio 2	2
	Autoconsumo o a scopo di studio.	Alto 3	
6. Ruolo dell'innovazione varietale	Assenza di varietà migliorate competitive con quella locale	Basso 1	1
	Persistenza della varietà locale solo per autoconsumo	Medio 2	
	Rapida sostituzione varietà locale con varietà migliorate	Alto 3	
7. Trend nuovi impianti	Presenza nuovi impianti	Basso 1	
	Assenza nuovi impianti	Alto 3	3
8. Presenza dei Registri/Cataloghi nazionali	Frutticole: varietà presenti nelle liste varietali delle diverse regioni e varietà iscritte al Registro Nazionale delle Varietà Vite: vitigni iscritti all'albo regionale Orticole e piante agrarie: varietà iscritte al Registro Nazionale delle varietà da conservazione e/o prive di valore intrinseco	Basso 1	1
	Vite: in corso di iscrizione all'albo regionale Materiale disponibile presso pochi riproduttori e vivaisti	Medio 2	
	Frutticole: varietà non inserite nelle liste varietali e non iscritte al Registro Nazionale delle Varietà Vite: vitigni non iscritti all'albo regionale Orticole e piante agrarie: non iscritte al Registro Nazionale delle Varietà da conservazione e/o prive di valore intrinseco Nessuna riproduzione per distribuzione extraaziendale	Alto 3	
9. Conservazione ex situ	Presenza di collezioni replicate almeno due volte	Basso 1	1
	Presenza di una sola collezione	Medio 2	
	Assenza di collezioni	Alto 3	
		TOTALE	16

- rischio basso: valore complessivo inferiore/uguale a 9;

- rischio medio: valore complessivo compreso fra 9 e 18;

- rischio alto: valore complessivo superiore a 18.





“CIBO DEL PARADISO”



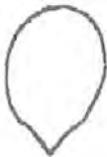
CULTIVAR			CIBO DEL PARADISO	
Codice GIBA	Codice UPOV/ARSIA	Descrittore	Livello del descrittore	Livello di espressione
ALBERO				
1 GIBA	1	Vigoria	ELEVATA	7
2 GIBA	2	Portamento	 ESPANSO	4
	3	Tipologia di rami	ERETTO PIANI	3-5
	4	Ramo a frutto prevalente	UNIFORMI	2
RAMO DI UN ANNO				
	7 ARSIA	Lunghezza internodi	MEDIA	5
	6	Colore	ROSSO BRUNO	2
	11 ARSIA	Forma delle gemme	CONICO OVOIDALE	2





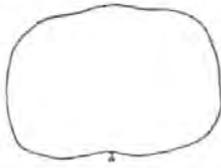
Re.Ge.Fru.P.



	12 ARSIA	Dimensione delle gemme	MEDIE	5
	7	Dimensioni del supporto delle gemme	MEDIE	5
	5	Colorazione antocianica dell'apice	ROSSO	5
FIORE				
4 GIBA	24 (*)	Diametro fiore	MEDIO	5
		Forma dei petali		
5	26		ELLITTICO	1
6	27	Colore del petalo sulla pagina inferiore	ROSA CHIARO	2
7 GIBA	6.2.2	Autofertilità	PRESENTE	1
FOGLIA				
	16 ARSIA	Dimensioni foglia	MEDIE	5
	8	Lunghezza (cm)	7,2	
	9	Larghezza (cm)	6,8	
	10	Rapporto L/l	1,06	
	20 ARSIA	Forma foglia	OBOVATA	1
		Angolo basale		
8	12		CORDATO	2
		Forma dell'apice		
9	13		FORTEMENTE OTTUSO	9
	14	Lunghezza apice foglia	MEDIO	5

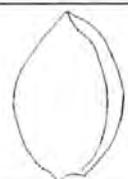




		Forma del margine fogliare		
10 GIBA	15		BICRENATO	2
	17	Andamento della lamina fogliare	MEDIAMENTE CONCAVE	2
	11	Colore della lamina superiore: intensità verde	VERDE	5
	12	Colore della lamina inferiore: intensità verde	VERDE	5
11 GIBA	18 (*)	Lunghezza del picciolo fogliare	CORTO	1
	21	Colore della parte superiore del picciolo	ROSSO PORPORA	5
12 GIBA	22 (*)	Presenza di glandole fogliari e posizione	SUL PICCIOLO	2
	23	Dimensioni glandole	MEDIE	5
	29 ARSIA	Colore glandole	MEDIE	5
FRUTTO				
	36	Simmetria	ASIMMETRICA	3
14 GIBA	28 (*)	Dimensione	MEDIO GRANDE	3 / 4
	31	Lunghezza (cm)	5,5	
	32	Larghezza (cm)	5,7	
	34	Rapporto L/l	0,96	
	33	Spessore (cm)	4,5	
15 GIBA	29	Forma	 OBLATA	6
	30	Profilo trasversale	OBLUNGO	3





16 GIBA	39 (*)	Forma dell'apice	 LEggerMENTE INCAVATO	4
	38	Cavità peduncolare profondità	ABBASTANZA PROFONDO	6
	44 ARSIA	Cavità peduncolare dimensione	AMPIA	7
	37	Linea di sutura	LEggerMENTE INCAVATA	2
	41	Superficie frutto	LISCIA	1
	42	Pubescenza buccia	MEDIA	5
17 GIBA	44 (*)	Colore della buccia	ARANCIATO CHIARO	5
18 GIBA	45 (*)	Sovracolore buccia	ROSSO CHIARO PUNTEGGIATO	3
19	47	Intensità del colore della buccia	MEDIA	5
	48 ARSIA	Spessore della buccia	MEDIO	5
	49 ARSIA	Numero lenticelle sulla buccia	MEDIO	5
	50 ARSIA	Dimensioni lenticelle	PICCOLE	3
20 GIBA	49 (*)	Colore della polpa	BIANCO CREMA	2
	50	Tessitura polpa	FINE	1
21 GIBA	51	Consistenza della polpa	MEDIAMENTE SODA	5
22 GIBA	53 (*)	Aderenza della polpa al nocciolo	STACCATA	1
	62 ARSIA	Cavità al nocciolo	AMPIA	7
24		Sapore	AROMATICA	4
24		Sapore e brix ^o :	19	
25		Acidità:	MEDIA	3
NOCCIOLA				
23 GIBA	54 (*)	Forma		3





			ELLITTICO	
26	6.3.1	Dimensione	MEDIO	3
	61 ARSIA	Larghezza (cm)	2,5	
	61 ARSIA	Lunghezza (cm)	3,5	
	61 ARSIA	Spessore	1,6	
	62 ARSIA	Profilo trasversale	ELLITTICO STRETTO	2
	63 ARSIA	Forma dell'apice	APPUNTITO	1
	64 ARSIA	Forma della base	MEDIA	5
	65 ARSIA	Carenatura	MEDIAMENTE RILEVATA	5
27	55	Sapore mandorla	LEggermente AMARO	2
	60 ARSIA	Rapporto con la polpa	ELEVATO	7
CARATTERISTICHE FENOLOGICHE E PRODUTTIVE				
3 GIBA	56 (*)	Epoca di fioritura	MEDIA	5
13 GIBA	57 (*)	Epoca di maturazione	MEDIA	5
	59 ARSIA	Sapore della polpa	OTTIMO	7
	86 ARSIA	Resistenza alle manipolazioni	MEDIA	5
	82 ARSIA	Produttività	MEDIO ELEVATA	6

AUTORI
Venerito, Turco, Savino (CRSFA Basile Caramia)

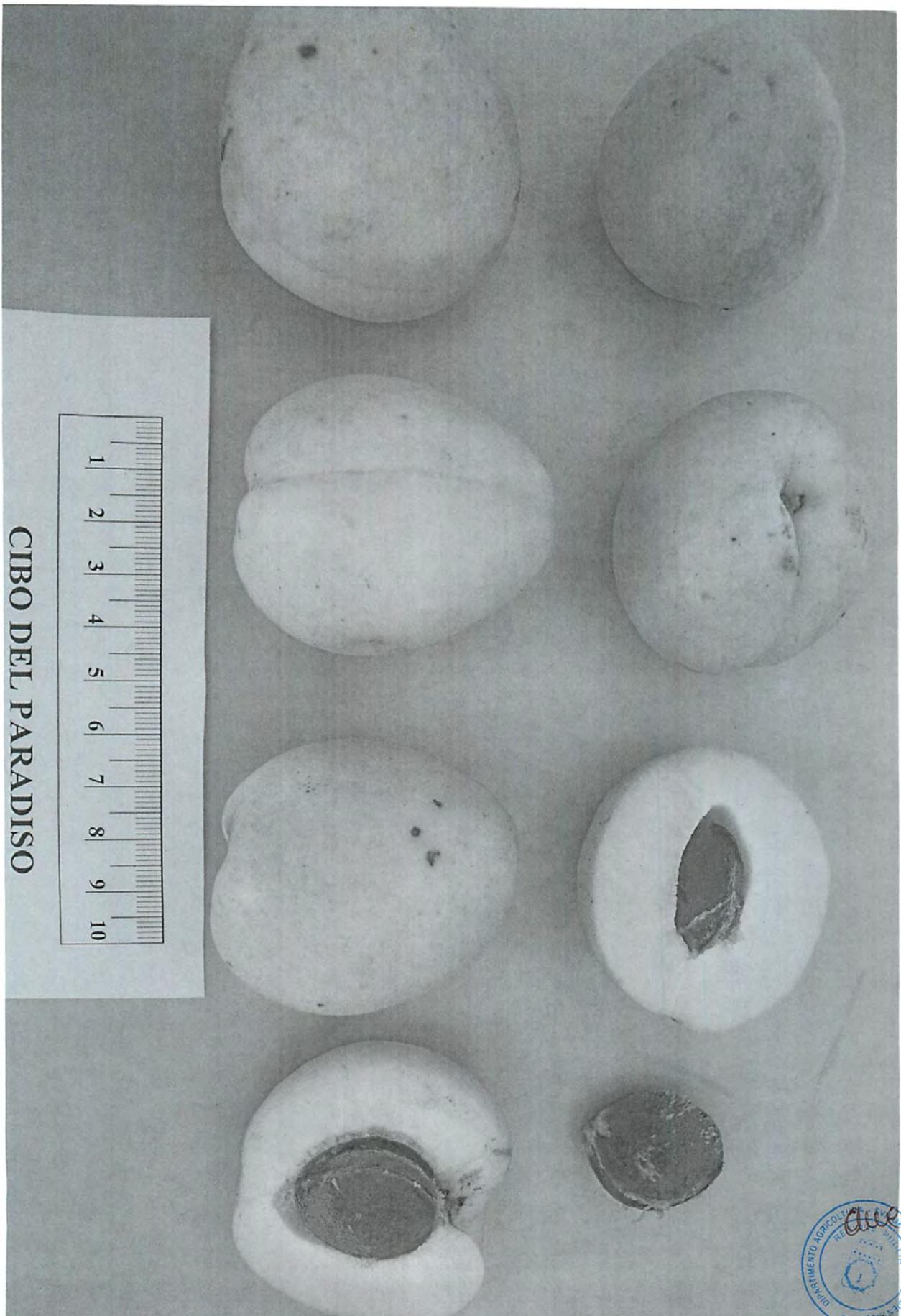
FONTI
https://www.biodiversityinternational.org/e-library/publications/detail/apricot-descriptors-revised/













Allegato 1

REGIONE PUGLIA - SCHEDA ISCRIZIONE REGISTRO REGIONALE - RISORSE GENETICHE VEGETALI

Codice anagrafe nazionale (codice identificativo dell'anagrafe nazionale - ogni varietà iscritta all'anagrafe DEVE AVERE UN CODICE IDENTIFICATIVO UNICO E UNIVOCO CHE SARA' ATTRIBUITO DAL MINISTERO IN FASE DI APPROVAZIONE DELLA DOMANDA)

Codice regionale (solo per le regioni che hanno già un repertorio o un registro)

Codice nazionale (solo per le risorse iscritte in registri nazionali)

Famiglia: Rosaceae (sottofamiglia Prunoideae)

Genere: Prunus

Specie: armeniaca L.

Nome della varietà (come generalmente noto) Mandorla dolce

Sinonimi (indicare per ciascun sinonimo l'area in cui è utilizzato se diverso dall'Ambito locale di riferimento)

Seme dolce (Nord Barese e BAT)

Denominazione/i dialettale/i locale/i (se diversi dai sinonimi) e loro significato

Nuzzl dolc (Provincia di Bari), menel dosce (Provincia di Brindisi), seme dolce (BAT).

Dati dell'istruttoria della Regione competente per territorio

protocollo di arrivo della richiesta di iscrizione alla Regione competente: PROT. N. 3117 del 18/04/2019

ESITO ISTRUTTORIA

positivo (motivato) X le info riportate corrispondono a quelle richieste del decreto D.M n. 1862 del 2018	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/i nformazioni integrative	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO:	PARERE:	AD ESITO POSITIVO: trasmissione al Mipaaf della richiesta di iscrizione (n. protocollo e data)

Parere del nucleo di valutazione/commissione

Regione di trasmissione del parere, competente per territorio: Regione Puglia

numero di protocollo della lettera di trasmissione del parere: prot. N A00-155/07/06/2019 N 4414

PARERE: positivo: SI negativo (motivato) parere allegato (sottoscritto dai componenti il/la nucleo di valutazione/commissione) v. " Allegato A "

Dati dell'istruttoria del Mipaaf

protocollo di arrivo del parere da parte della Regione competente:

ESITO ISTRUTTORIA	positivo (motivato)	negativo (motivato)	Rcihesta di documentazione/inform azioni integrative (prot. data, e cosa è stato richiesto) (possibilità di ripetere N volte)	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO: numero Decreto di iscrizione	PUBBLICAZIONE SUL PORTALE (solo i campi pubblicabili)

Soggetto proponente (nota di compilazione)



Centro di Ricerca Sperimentazione e Formazione in Agricoltura Basile Caramia Via Cisternino, 281 - 70010 Locorotondo (BA) - Tel. 080/4313071 080/4311254 E-mail: info@crsfa.it; crsfabcaramia@legalmail.it; Rappresentante legale: rag. Michele Lisi (Presidente) Tecnico di riferimento: (responsabile scientifico del Progetto Re.Ge.Fru.P) Prof. Vito Nicola Savino (348/8404550)		FOTO	ALLEGATI	
Altri soggetti interessati alla valorizzazione (nota di compilazione)				
Nome; sede legale; C.F.; Indirizzo per la corrispondenza se diverso dalla sede legale; telefono; e-mail; <u>nome e cognome (se diverso) di riferimento con telefono e e-mail</u>		FOTO	ALLEGATI	
Ambito locale di riferimento (nota di compilazione)				
Diversi areali della Regione Puglia, tutte le province		FOTO	ALLEGATI	
		FOTO	ALLEGATI	
		FOTO	ALLEGATI	
Coordinate geografiche (poligono - se disponibile)		FOTO	ALLEGATI	
Luogo di conservazione <u>in situ ed ex situ al momento della presentazione della domanda di iscrizione</u> (nota di compilazione)				
		FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI
Centro di Ricerca Sperimentazione e Formazione in Agricoltura Bas Centro di Ricerca Sperimentazione e Formazione in Agricoltura Basile Caramia Via Cisternino, 281 - 70010 Locorotondo (BA) - Tel. 080/4313071 080/4311254 E-mail: info@crsfa.it; regefrup@crsfa.it	Interesse a diventare Agricoltore Custode? NO	FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI
Luogo di conservazione solo EX SITU che ha accettato di fare la conservazione "ex situ" della risorsa genetica (anche su indicazione del nucleo di valutazione) (nota di compilazione)				
		FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI
Agricoltori custodi (che hanno accettato l'impegno) (nota di compilazione)				
Nome, cognome e riferimenti (indirizzo, tel., e-mail, tecnico di riferimento) degli Agricoltori custodi e georeferenziazione del luogo di conservazione se il dato esiste (informazione puntuale)		FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI/NO
Modalità di conservazione ex situ (nota di compilazione)				
Campi di conservazione ex situ		FOTO	ALLEGATI	
SE ESISTONO (nota di compilazione)				



	Nome dell'istituto	Codice FAO (INSTCODE)	Numero(i) di accessione (ACCENUMB)	
1	CRSFA Basile Caramia			
2	Fondazione per la Gestione dell'Orto Botanico Universitario di Lecce			
3				
Modalità di conservazione <i>in situ/on farm</i> (nota di compilazione)				
Campi di conservazione in situ			FOTO	ALLEGATI
Pedigree o altre informazioni relative alla genealogia (Indicazione dei parentali) (nota di compilazione)				
(descrizione: campo libero)			FOTO	ALLEGATI
Cenni storici, origine, diffusione (nota di compilazione)				
Appartengono a questo nome in realtà diverse cultivar presenti su tutto il territorio pugliese, dal Gargano al Salento, contraddistinte dal caratteristico sapore dolce della mandorla, per cui anche i semi erano utilizzati per la produzione di dolci di mandorla (torrone) a livello familiare. La coltivazione è molto antica e si parla di ecotipi di albicocco a mandorla dolce già nell'Opera "Pomologia" di Girolamo Molon del 1901.			FOTO (in allegato)	ALLEGATI (foto e ritagli)
Consistenza (stima della numerosità delle piante; stima della superficie coltivata; luogo/luoghi attuali di coltivazione) (nota di compilazione)				
Piante isolate in vecchi frutteti famigliari. 2 ha.			FOTO	ALLEGATI
Rischio di erosione genetica o di estinzione (vedi capitolo 2 delle Linee guida Vol. Biodiversità vegetale) (nota di compilazione)				
RISCHIO MEDIO . VALORE TOTALE 15. SCHEDA IN ALLEGATO V. " Allegato 2 - scheda grado rischio Albicocco mandorla dolce "				
Scheda descrittiva morfologica (nota di compilazione)				
Scheda descrittivi morfologici vedi Allegato 3			FOTO	ALLEGATI
FOTO OBBLIGATORIE DI: PIANTA (principali fasi fenologiche, v. Allegato 4), FOGLIA (Allegato 5), FIORE (Allegato 6), SEME (Allegato 8), FRUTTO(Allegato 7) -				
Analisi molecolare (nota di compilazione)				
Metodo di analisi: marcatori molecolari SSR			FOTO	ALLEGATI
Laboratorio di analisi (denominazione, sede legale, indirizzo, telefono, e-mail): CRSFA Basile Caramia, Locorotondo; Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti (DISSPA) – Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"	Tenico di riferimento: nome, cognome, telefono, e-mail. Prof.ssa Cinzia Montemurro - 080 5443001 - cinzia.montemurro@uniba.it	FOTO DEL LABORATORIO	ALLEGATI	
Risultati: Database Progetto Re.Ge.Fru.P.			FOTO	ALLEGATI
Caratteristiche agronomiche e resistenze (esigenze agronomiche particolari, produttività, ecc.) (nota di compilazione)				
Produttività medio-alta, resistenza alle manipolazioni scarsa.			FOTO	ALLEGATI
Azienda/e che hanno a disposizione il materiale di moltiplicazione (sementi o materiale vivaistico) (nota di compilazione)				
Anagrafica delle aziende	tipo di materiale di moltiplicazione disponibile	FOTO	ALLEGATI	
Caratteristiche tecnologico-organolettiche (nota di compilazione)				
Varietà di pregio dal punto di vista organolettico per il buon sapore e aromaticità della polpa. Oltre che per il consumo fresco tale varietà è apprezzata per la produzione di confetture.			FOTO	ALLEGATI



Progetti (di ricerca e non) realizzati sulla varietà locale (nota di compilazione)		
"Recupero del Germoplasma Frutticolo Pugliese (Re.Ge.Fru.P.)" - Responsabile scientifico: prof. Vito Nicola Savino (DISSPA) - www.fruttiantichipuglia.it	FOTO	ALLEGATI
Bibliografia di riferimento (nota di compilazione)		
Molon G., 1901. Pomologia. Hoepli, Milano. Ricchioni V., 1939. L'economia dell'agricoltura pugliese. C.E. dott. Luigi Macri, Bari. Maldarelli D., 1969. Antologia giovinazzese. Andriola, Giovinazzo. Godini A., 1970. Le cultivar di albicocco nella provincia di Bari. Laterza, Bari. Antonellis L., 1994. Dizionario dialettale cerignolano. Centro Regionale di Servizi educativi e Culturali, Cerignola. Stella Elia G., 2004. Dizionario del dialetto di Trinitapoli. Levante, Bari. Fideghelli et al., 2016. Atlante dei fruttiferi autoctoni italiani. Betmultimedia, Roma. Vol. 2 pag. AA.VV. 2018. Atlante dei Frutti Antichi di Puglia. CRSFA Basile Caramia, Locorotondo (Ba) pag 53 ISBN 978-88-9435-86-36	FOTO	ALLEGATI
Note, osservazioni, informazioni varie ritenute utili (nota di compilazione)		
Risanata dal CRSFA che conserva tre diversi apici in screen house presso la Unità Operativa di Palagiano (Ta).	FOTO	ALLEGATI



Inserite il nome della varietà nella riga 2 (colonna D); indicate per ogni fattore il livello di rischio (9 valori che s

Fattori di rischio Descrizione	Livello (grado) di rischio	Valore	Albicocco mandorla dolce
1. Numero coltivatori	Maggiore di 30	Basso 1	
	Compreso fra 10 e 30	Medio 2	2
	Minore di 10	Alto 3	
2. Età media dei coltivatori	Minore di 40 anni	Basso 1	
	Compreso fra 40 e 70 anni	Medio 2	2
	Maggiore di 70 anni	Alto 3	
3. Superfici (% su superficie regionale del settore)	Superiore al 1%	Basso 1	
	Compresa fra 0,1 e l'1%	Medio 2	2
	Inferiore a 0,1 % o superfici inferiori	Alto 3	
	Piante isolate o coltivazioni in orti e giardini familiari		
4. Distribuzione delle superfici coltivate e tipologie aziendali	Areali molto diversi, con diverse caratteristiche agro-climatiche	Basso 1	1
	Areali limitati, con stesse caratteristiche agro-climatiche e medesime tecniche culturali	Medio 2	
	Stessa azienda/stesso areale/unica tecnica di coltivazione	Alto 3	
5. Tipologia di mercato del prodotto	Mercati e/o cooperative di produttori Varietà principali in Indicazioni Geografiche (IG)	Basso 1	
	Disponibile in piccole superfici a livello locale Varietà secondarie in IG	Medio 2	2
	Autoconsumo o a scopo di studio.	Alto 3	
6. Ruolo dell'innovazione varietale	Assenza di varietà migliorate competitive con quella locale	Basso 1	1
	Persistenza della varietà locale solo per autoconsumo	Medio 2	
	Rapida sostituzione varietà locale con varietà migliorate	Alto 3	
7. Trend nuovi impianti	Presenza nuovi impianti	Basso 1	
	Assenza nuovi impianti	Alto 3	3
8. Presenza dei Registri/Cataloghi nazionali	Frutticole: varietà presenti nelle liste varietali delle diverse regioni e varietà iscritte al Registro Nazionale delle Varietà Vite: vitigni iscritti all'albo regionale Orticole e piante agrarie: varietà iscritte al Registro Nazionale delle varietà da conservazione e/o prive di valore intrinseco	Basso 1	1
	Vite: in corso di iscrizione all'albo regionale Materiale disponibile presso pochi riproduttori e vivaisti	Medio 2	
	Frutticole: varietà non inserite nelle liste varietali e non iscritte al Registro Nazionale delle Varietà Vite: vitigni non iscritti all'albo regionale Orticole e piante agrarie: non iscritte al Registro Nazionale delle Varietà da conservazione e/o prive di valore intrinseco Nessuna riproduzione per distribuzione extraazienda	Alto 3	
9. Conservazione ex situ	Presenza di collezioni replicate almeno due volte	Basso 1	1
	Presenza di una sola collezione	Medio 2	
	Assenza di collezioni	Alto 3	
		TOTALE	15

- rischio basso: valore complessivo inferiore/uguale a 9;

- rischio medio: valore complessivo compreso fra 9 e 18;

- rischio alto: valore complessivo superiore a 18.





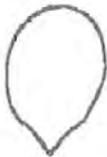
"MANDORLA DOLCE"



CULTIVAR			MANDORLA DOLCE	
Codice GIBA	Codice UPOV/ARSIA	Descrittore	Livello del descrittore	Livello di espressione
ALBERO				
1 GIBA	1	Vigoria	MEDIA	5
2 GIBA	2	Portamento	 ESPANSO	4
	3	Tipologia di rami	ERETTO	3
	4	Ramo a frutto prevalente	MISTI	3
RAMO DI UN ANNO				
	7 ARSIA	Lunghezza internodi	MEDIA	5
	6	Colore	ROSSO BRUNO	2
	11 ARSIA	Forma delle gemme	CONICO OVOIDALE	2

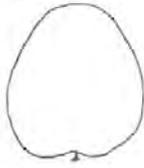
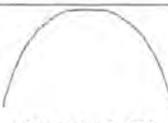




	12 ARSIA	Dimensione delle gemme	MEDIE	5
	7	Dimensioni del supporto delle gemme	MEDIE	5
	5	Colorazione antocianica dell'apice	DEBOLE	3
FIORE				
4 GIBA	24 (*)	Diametro fiore	MEDIO	5
5	26	Forma dei petali	 ELLITTICO	1
6	27	Colore del petalo sulla pagina inferiore	ROSA CHIARO	2
7 GIBA	6.2.2	Autofertilità	PRESENTE	1
FOGLIA				
	16 ARSIA	Dimensioni foglia	MEDIE	5
	8	Lunghezza (cm)	8,4	
	9	Larghezza (cm)	7,4	
	10	Rapporto L/l	1,14	
	20 ARSIA	Forma foglia	OBOVATA	1
8	12	Angolo basale	 OTTUSO	2
9	13	Forma dell'apice	 MODERATAMENTE OTTUSO	3
	14	Lunghezza apice foglia	CORTO	3





10 GIBA	15	Forma del margine fogliare		2
	17	Andamento della lamina fogliare	MEDIAMENTE CONCAVE	2
	11	Colore della lamina superiore: intensità verde	VERDE SCURO	7
	12	Colore della lamina inferiore: intensità verde	VERDE	5
11 GIBA	18 (*)	Lunghezza del picciolo fogliare	MEDIO LUNGO	2/3
	21	Colore della parte superiore del picciolo	ROSSO PORPORA	5
12 GIBA	22 (*)	Presenza di glandole fogliari e posizione	SUL PICCIOLO	2
	23	Dimensioni glandole	PICCOLE	3
	29 ARSIA	Colore glandole	ROSA CHIARO	1
FRUTTO				
	36	Simmetria	ASIMMETRICA	3
14 GIBA	28 (*)	Dimensione	MEDIO GRANDE	3 / 4
	31	Lunghezza (cm)	4,9	
	32	Larghezza (cm)	4,7	
	34	Rapporto L/l	1,04	
	33	Spessore (cm)	4,6	
15 GIBA	29	Forma	 OVATA	2
	30	Profilo trasversale	OVATO	2
16 GIBA	39 (*)	Forma dell'apice	 ARROTONDATO	2





	38	Cavità peduncolare profondità	MOLTO PROFONDA	7
	44 ARSIA	Cavità peduncolare dimensione	AMPIA	7
	37	Linea di sutura	MEDIAMENTE INCAVATA	2
	41	Superficie frutto	LISCIA	1
	42	Pubescenza buccia	PRESENTE	9
17 GIBA	44 (*)	Colore della buccia	ARANCIATO	6
18 GIBA	45 (*)	Sovracolore buccia	ROSA-ROSSO SFUMATO	5
19	47	Intensità del colore della buccia	MEDIA	5
	48 ARSIA	Spessore della buccia	MEDIA	5
	49 ARSIA	Numero lenticelle sulla buccia	MEDIE	5
	50 ARSIA	Dimensioni lenticelle	MEDIE	5
20 GIBA	49 (*)	Colore della polpa	ARANCIATO	4
	50	Tessitura polpa	MEDIA	2
21 GIBA	51	Consistenza della polpa	MEDIAMENTE SODA	5
22 GIBA	53 (*)	Aderenza della polpa al nocciolo	FILAMENTI AL NOCCIOLO	3
	62 ARSIA	Cavità al nocciolo	STRETTO	3
24		Sapore	MEDIO	3
24		Sapore e brix°:	15	
25		Acidità:	MEDIA	3
NOCCIOLO				
23 GIBA	54 (*)	Forma	 OVATO	4
26	6.3.1	Dimensione	MEDIO	3
	61 ARSIA	Larghezza (cm)	2,4	
	61 ARSIA	Lunghezza (cm)	3,5	





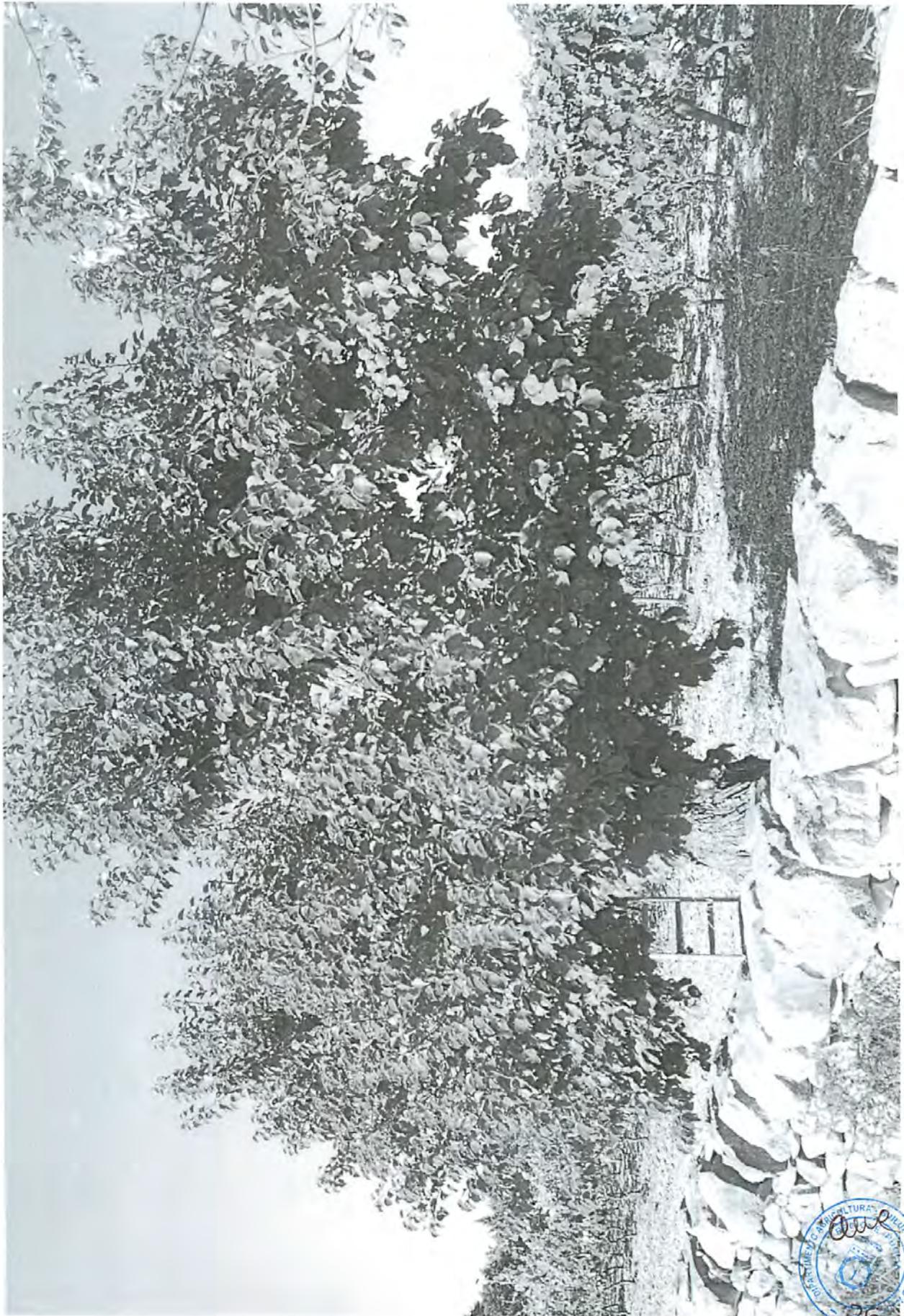
	61 ARSIA	Spessore	0,7	
	62 ARSIA	Profilo trasversale	ELLITTICO ALLARGATO	4
	63 ARSIA	Forma dell'apice	APPUNTITO	1
	64 ARSIA	Forma della base	MEDIA	5
	65 ARSIA	Carenatura	MEDIAMENTE RILEVATA	5
27	55	Sapore mandorla	DOLCE	1
	60 ARSIA	Rapporto con la polpa	MEDIO	5
CARATTERISTICHE FENOLOGICHE E PRODUTTIVE				
3 GIBA	56 (*)	Epoca di fioritura	MEDIA	5
13 GIBA	57 (*)	Epoca di maturazione	MEDIA	5
	59 ARSIA	Sapore della polpa	BUONO	5
	86 ARSIA	Resistenza alle manipolazioni	MEDIA	5
	82 ARSIA	Produttività	MEDIO ELEVATA	6

AUTORI

Venerito, Turco, Savino (CRSFA Basile Caramia)

FONTI

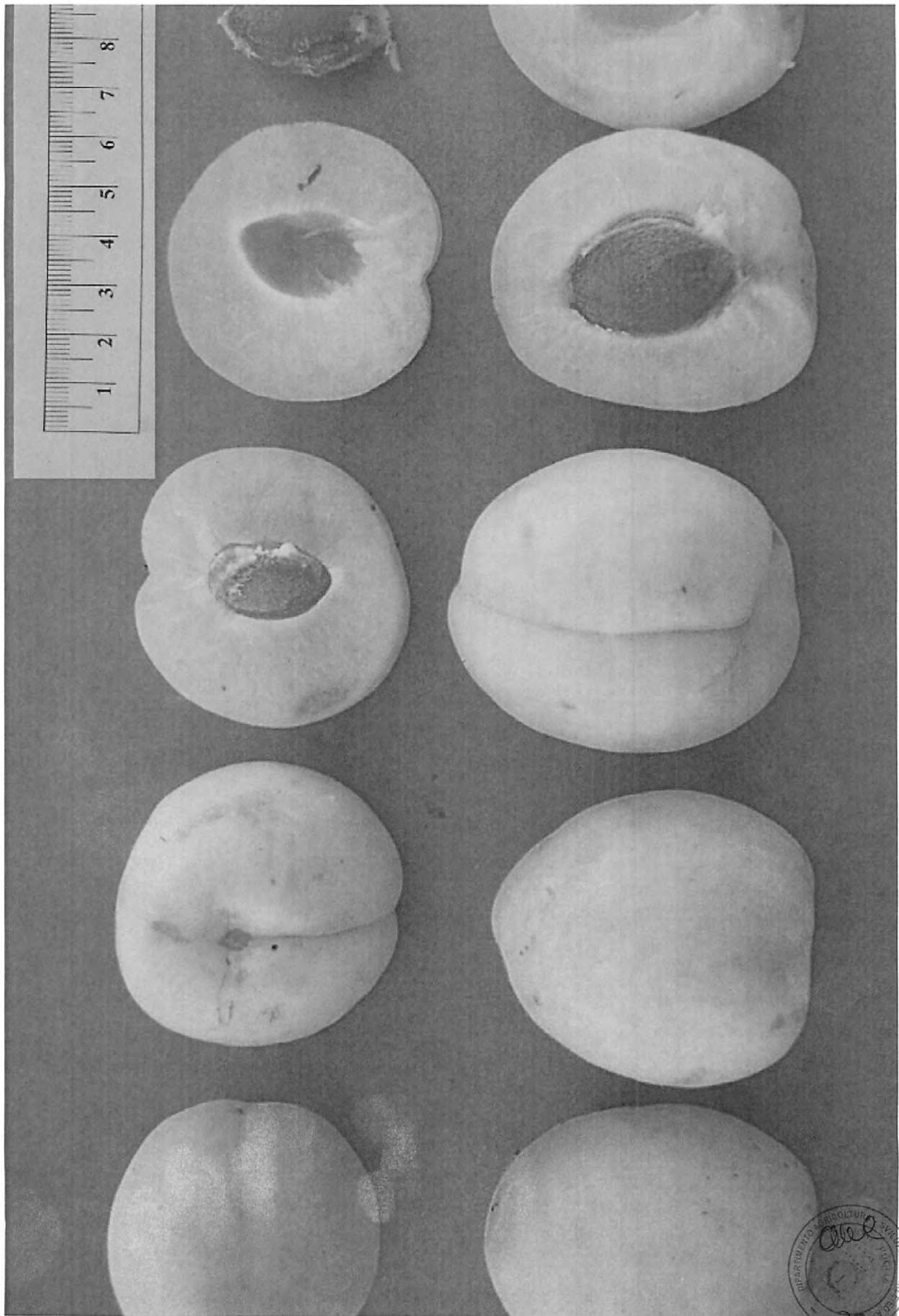
<https://www.biodiversityinternational.org/e-library/publications/detail/apricot-descriptors-revised/>









Allegato 1

REGIONE PUGLIA - SCHEDA ISCRIZIONE REGISTRO REGIONALE - RISORSE GENETICHE VEGETALI							
Codice anagrafe nazionale	(codice identificativo dell'anagrafe nazionale - ogni varietà iscritta all'anagrafe DEVE AVERE UN CODICE IDENTIFICATIVO UNICO E UNIVOCO CHE SARA' ATTRIBUITO DAL MINISTERO IN FASE DI APPROVAZIONE DELLA DOMANDA)						
Codice regionale	(solo per le regioni che hanno già un repertorio o un registro)						
Codice nazionale	(solo per le risorse iscritte in registri nazionali)						
Famiglia:	<i>Rosaceae (sottofamiglia Prunoideae)</i>						
Genere:	<i>Prunus</i>						
Specie:	armeniaca L.						
Nome della varietà (come generalmente noto)	Sant'Antonio						
Sinonimi (indicare per ciascun sinonimo l'area in cui è utilizzato se diverso dall'Ambito locale di riferimento)							
Cibo di Sant'Antonio (Nord Barese e BAT)							
Denominazione/i dialettale/i locale/i (se diversi dai sinonimi) e loro significato							
Santd'Antonie' (Provincia di Brindisi),Cibb' di Sandt'Antantonjj (BAT).							
Dati dell'istruttoria della Regione competente per territorio							
protocollo di arrivo della richiesta di iscrizione alla Regione competente: PROT. N. 3117 del 18/04/2019							
ESITO ISTRUTTORIA							
positivo (motivato) X le info riportate corrispondono a quelle richieste del decreto D.M n. 1862 del 2018	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/informazioni integrative	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO:	PARERE:	AD ESITO POSITIVO: trasmissione al Mipaaf della richiesta di iscrizione (n. protocollo e data)
Parere del nucleo di valutazione/commissione							
Regione di trasmissione del parere, competente per territorio: Regione Puglia							
numero di protocollo della lettera di trasmissione del parere: prot. N A00-155/07/06/2019 N 4414							
PARERE:	positivo: SI	negativo (motivato)	parere allegato (sottoscritto dai componenti il/la nucleo di valutazione/commissione) v. " Allegato A "				
Dati dell'istruttoria del Mipaaf							
protocollo di arrivo del parere da parte della Regione competente:							
ESITO ISTRUTTORIA	positivo (motivato)	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/informazioni integrative (prot. data, e cosa è stato richiesto) (possibilità di ripetere N volte)	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO: numero Decreto di iscrizione	PUBBLICAZIONE SUL PORTALE (solo i campi pubblicabili)
Soggetto proponente (nota di compilazione)							



Centro di Ricerca Sperimentazione e Formazione in Agricoltura Basile Caramia Via Cisternino, 281 - 70010 Locorotondo (BA) - Tel. 080/4313071 080/4311254 E-mail: info@crsfa.it; crsfabcaramia@legalmail.it; Rappresentante legale: rag. Michele Lisi (Presidente) Tecnico di riferimento: (responsabile scientifico del Progetto Re.Ge.Fru.P) Prof. Vito Nicola Savino (348/8404550)		FOTO	ALLEGATI	
Altri soggetti interessati alla valorizzazione (nota di compilazione)				
Nome; sede legale; C.F.; Indirizzo per la corrispondenza se diverso dalla sede legale; telefono; e-mail; <u>nome e cognome (se diverso) di riferimento con telefono e e-mail</u>		FOTO	ALLEGATI	
Ambito locale di riferimento (nota di compilazione)				
Diversi areali della Regione Puglia, tutte le province		FOTO	ALLEGATI	
		FOTO	ALLEGATI	
		FOTO	ALLEGATI	
Coordinate geografiche (poligono - se disponibile)		FOTO	ALLEGATI	
Luogo di conservazione <u>in situ ed ex situ al momento della presentazione della domanda di iscrizione</u> (nota di compilazione)				
		FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI
Centro di Ricerca Sperimentazione e Formazione in Agricoltura Basile Caramia Via Cisternino, 281 - 70010 Locorotondo (BA) - Tel. 080/4313071 080/4311254 E-mail: info@crsfa.it; regefrup@crsfa.it	Interesse a diventare Agricoltore Custode? NO	FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI
Luogo di conservazione solo EX SITU che ha accettato di fare la conservazione "ex situ" della risorsa genetica (anche su indicazione del nucleo di valutazione) (nota di compilazione)				
		FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI
Agricoltori custodi (che hanno accettato l'impegno) (nota di compilazione)				
Nome, cognome e riferimenti (indirizzo, tel., e-mail, tecnico di riferimento) degli Agricoltori custodi e georeferenziazione del luogo di conservazione se il dato esiste (informazione puntuale)		FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI/NO
Modalità di conservazione ex situ (nota di compilazione)				



Campi di conservazione ex situ		FOTO	ALLEGATI
<i>SE ESISTONO (nota di compilazione)</i>			
	Nome dell'istituto	Codice FAO (INSTCODE)	Numero(i) di accessione (ACCENUMB)
1	CRSFA Basile Caramia		
2			
3			
Modalità di conservazione <i>in situ/on farm</i> (nota di compilazione)			
Campi di conservazione in situ		FOTO	ALLEGATI
Pedigree o altre informazioni relative alla genealogia (Indicazione dei parentali) (nota di compilazione)			
(descrizione: campo libero)		FOTO	ALLEGATI
Cenni storici, origine, diffusione (nota di compilazione)			
Varietà antichissima, conosciuta con questo nome in diverse zone della Puglia, dalla maturazione precoce. Nel Nord Barese è presente nello stesso areale della Cibo del paradiso (Bisceglie, Trani), di cui rappresenta una variante più precoce denominata Cibo di Sant'Antonio.		FOTO (in allegato)	ALLEGATI (foto e ritagli)
Consistenza (stima della numerosità delle piante; stima della superficie coltivata; luogo/luoghi attuali di coltivazione) (nota di compilazione)			
Piante isolate in vecchi frutteti famigliari. 2 ha.		FOTO	ALLEGATI
Rischio di erosione genetica o di estinzione (vedi capitolo 2 delle Linee guida Vol. Biodiversità vegetale) (nota di compilazione)			
RISCHIO ALTO. VALORE TOTALE 19 . SCHEDA IN ALLEGATO V. " Allegato 2 - scheda grado di rischio Albicocco sant'antonio "			
Scheda descrittiva morfologica (nota di compilazione)			
Scheda descrittori morfologici vedi allegato 3		FOTO	ALLEGATI
FOTO OBBLIGATORIE DI: PIANTA (principali fasi fenologiche v. allegato 4), FOGLIA(allegato 5), FIORE(allegato 6), SEME(allegato 7), FRUTTO(allegato 8)			
Analisi molecolare (nota di compilazione)			
Metodo di analisi: marcatori molecolari SSR		FOTO	ALLEGATI
Laboratorio di analisi (denominazione, sede legale, indirizzo, telefono, e-mail): CRSFA Basile Caramia, Locorotondo; Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti (DISSPA) – Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"	Tenico di riferimento: nome, cognome, telefono, e-mail. Prof.ssa Cinzia Montemurro - 080 5443001 - cinzia.montemurro@uniba.it	FOTO DEL LABORATORIO	ALLEGATI
Risultati: Database Progetto Re.Ge.Fru.P.		FOTO	ALLEGATI
Caratteristiche agronomiche e resistenze (esigenze agronomiche particolari, produttività, ecc.) (nota di compilazione)			
Produttività medio-alta, resistenza alle manipolazioni scarsa.		FOTO	ALLEGATI
Azienda/e che hanno a disposizione il materiale di moltiplicazione (sementi o materiale vivaistico) (nota di compilazione)			
Anagrafica delle aziende	tipo di materiale di moltiplicazione disponibile	FOTO	ALLEGATI
Caratteristiche tecnologico-organolettiche (nota di compilazione)			
Varietà di pregio dal punto di vista organolettico per il buon sapore e aromaticità della polpa.		FOTO	ALLEGATI



Progetti (di ricerca e non) realizzati sulla varietà locale (nota di compilazione)		
"Recupero del Germoplasma Frutticolo Pugliese (Re.Ge.Fru.P.)" - Responsabile scientifico: prof. Vito Nicola Savino (DISSPA) - www.fruttiantichipuglia.it	FOTO	ALLEGATI
Bibliografia di riferimento (nota di compilazione)		
Pantanelli E., 1936. La Frutticoltura in Terra di Bari. G. Laterza e figli, Bari. Scorcìa C., 1967. Saggio di nomenclatura popolare barese: relativa all'agricoltura caccia e pesca. Resta, Bari. Godini A., 1970. Le cultivar di albicocco nella provincia di Bari. Laterza, Bari. Fideghelli et al., 2016. Atlante dei fruttiferi autoctoni italiani. Betmultimedia, Roma. Vol. 2 pag. AA.VV. 2018. Atlante dei Frutti Antichi di Puglia. CRSFA Basile Caramia, Locorotondo (Ba) pag 62 ISBN 978-88-9435-86-36	FOTO	ALLEGATI
Note, osservazioni, informazioni varie ritenute utili (nota di compilazione)		
Risanata dal CRSFA che conserva tre diversi apici in screen house presso la Unità Operativa di Palagiano (Ta).	FOTO	ALLEGATI



"SANT'ANTONIO"



CULTIVAR			SANT'ANTONIO	
Codice GIBA	Codice UPOV/ARSIA	Descrittore	Livello del descrittore	Livello di espressione
ALBERO				
1 GIBA	1	Vigoria	MEDIA	5
2 GIBA	2	Portamento	 ESPANSO ERETTO	4
	3	Tipologia di rami		
	4	Ramo a frutto prevalente	UNIFORMI	2
RAMO DI UN ANNO				
	7 ARSIA	Lunghezza internodi	MEDIA	5





Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Rurali



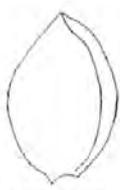
	6	Colore	ROSSO BRUNO	2
	11 ARSIA	Forma delle gemme	TONDE	3
	12 ARSIA	Dimensione delle gemme	MEDIE	5
	7	Dimensioni del supporto delle gemme	GRANDE	7
	5	Colorazione antocianica dell'apice	ROSSO FORTE	7
FIORE				
4 GIBA	24 (*)	Diametro fiore	MEDIO	5
		Forma dei petali		
5	26		ELLITTICO	1
6	27	Colore del petalo sulla pagina inferiore	ROSA CHIARO	2
7 GIBA	6.2.2	Autofertilità	PRESENTE	1
FOGLIA				
	16 ARSIA	Dimensioni foglia	MEDIE	5
	8	Lunghezza (cm)	7,6	
	9	Larghezza (cm)	6,3	
	10	Rapporto L/l	1,21	
	20 ARSIA	Forma foglia	OBOVATA	1
		Angolo basale		
8	12		TRONCATO	3
		Forma dell'apice		
9	13		MODERATAMENTE OTTUSO	3





	14	Lunghezza apice foglia	CORTO	3
10 GIBA	15	Forma del margine fogliare	 CRENATO	1
	17	Andamento della lamina fogliare	PIANO	1
	11	Colore della lamina superiore: intensità verde	VERDE	5
	12	Colore della lamina inferiore: intensità verde	VERDE	5
11 GIBA	18 (*)	Lunghezza del picciolo fogliare	MEDIO	2
	21	Colore della parte superiore del picciolo	ROSSO	3
12 GIBA	22 (*)	Presenza di glandole fogliari e posizione	SUL PICCIOLO	2
	23	Dimensioni glandole	PICCOLE	3
	29 ARSIA	Colore glandole	ROSA CHIARO	1
FRUTTO				
	36	Simmetria	ASIMMETRICA	3
14 GIBA	28 (*)	Dimensione	PICCOLA	2
	31	Lunghezza (cm)	5	
	32	Larghezza (cm)	5	
	34	Rapporto L/l	1,00	
	33	Spessore (cm)	4,2	
15 GIBA	29	Forma	 OBLUNGA	3
	30	Profilo trasversale	SFEROIDALE	5



16 GIBA	39 (*)	Forma dell'apice	 LEGGERMENTE INCAVATO	3
	38	Cavità peduncolare profondità	MEDIAMENTE PRODONDA	5
	44 ARSIA	Cavità peduncolare dimensione	POCO AMPIA	3
	37	Linea di sutura	MEDIAMENTE INCAVATA	3
	41	Superficie frutto	LISCIA	1
	42	Pubescenza buccia	ASSENTE	1
17 GIBA	44 (*)	Colore della buccia	BIANCO CREMA	2
18 GIBA	45 (*)	Sovracolore buccia	ROSSO SFUMATO	5
19	47	Intensità del colore della buccia	MEDIA	5
	48 ARSIA	Spessore della buccia	MEDIO	5
	49 ARSIA	Numero lenticelle sulla buccia	MEDIO	5
	50 ARSIA	Dimensioni lenticelle	MEDIO GRANDI	6
20 GIBA	49 (*)	Colore della polpa	BIANCA	1
	50	Tessitura polpa	FINE	1
21 GIBA	51	Consistenza della polpa	MEDIA	5
22 GIBA	53 (*)	Aderenza della polpa al nocciolo	SEMIADERENTE	5
	62 ARSIA	Cavità al nocciolo	ASSENTE	1
24		Sapore	DOLCE	5
24		Sapore e brix°:	19	
25		Acidità:	BASSA	2
NOCCILO				
23 GIBA	54 (*)	Forma	 ELLITTICO	1



26	6.3.1	Dimensione	MEDIA	3
	61 ARSIA	Larghezza (cm)	3	
	61 ARSIA	Lunghezza (cm)	2,8	
	61 ARSIA	Spessore	1	
	62 ARSIA	Profilo trasversale	ELLITTICO	3
	63 ARSIA	Forma dell'apice	APPUNTITO	1
	64 ARSIA	Forma della base	STRETTA	1
	65 ARSIA	Carenatura	MEDIAMENTE PRONUNCIATA	5
27	55	Sapore mandorla	AMARA	2
	60 ARSIA	Rapporto con la polpa	MEDIO	5
CARATTERISTICHE FENOLOGICHE E PRODUTTIVE				
3 GIBA	56 (*)	Epoca di fioritura	MEDIA	5
13 GIBA	57 (*)	Epoca di maturazione	MEDIA	5
	59 ARSIA	Sapore della polpa	OTTIMO	7
	86 ARSIA	Resistenza alle manipolazioni	SCARSO	3
	82 ARSIA	Produttività	MEDIA	5

AUTORI

Venerito, Turco, Savino (CRSFA Basile Caramia)

FONTI

<https://www.biodiversityinternational.org/e-library/publications/detail/apricot-descriptors-revised/>



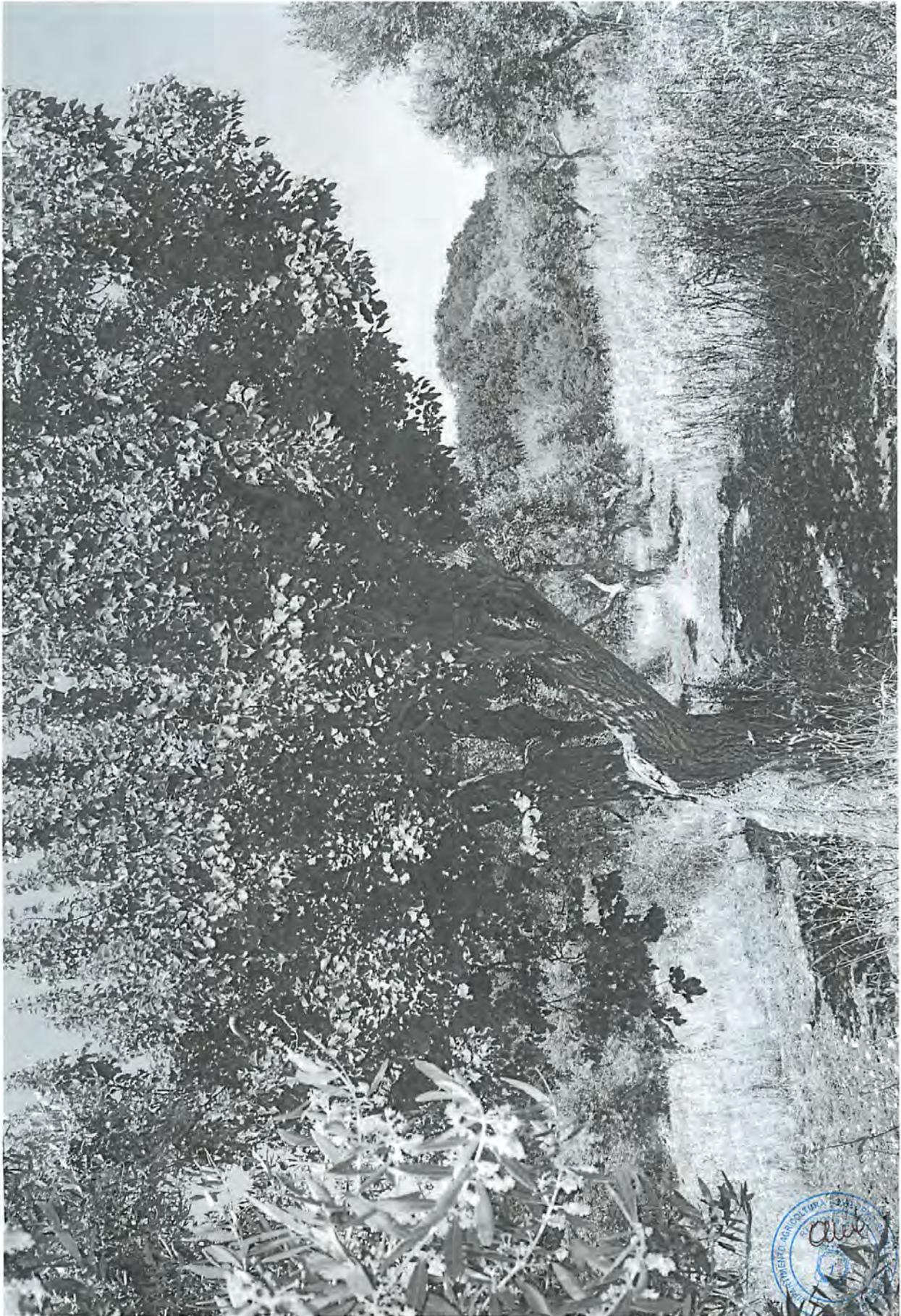
Fattori di rischio Descrizione	Livello (grado) di rischio	Valore	Albicocco Sant'Antonio
1. Numero coltivatori	Maggiore di 30	Basso 1	
	Compreso fra 10 e 30	Medio 2	2
	Minore di 10	Alto 3	
2. Età media dei coltivatori	Minore di 40 anni	Basso 1	
	Compreso fra 40 e 70 anni	Medio 2	2
	Maggiore di 70 anni	Alto 3	
3. Superfici (% su superficie regionale del settore)	Superiore al 1%	Basso 1	
	Compresa fra 0,1 e l'1%	Medio 2	
	Inferiore a 0,1 % o superfici inferiori	Alto 3	3
	Piante isolate o coltivazioni in orti e giardini familiari		
4. Distribuzione delle superfici coltivate e tipologie aziendali	Areali molto diversi, con diverse caratteristiche agro-climatiche	Basso 1	1
	Areali limitati, con stesse caratteristiche agro-climatiche e medesime tecniche colturali	Medio 2	
	Stessa azienda/stesso areale/unica tecnica di coltivazione	Alto 3	
5. Tipologia di mercato del prodotto	Mercati e/o cooperative di produttori Varietà principali in Indicazioni Geografiche (IG)	Basso 1	
	Disponibile in piccole superfici a livello locale Varietà secondarie in IG	Medio 2	
	Autoconsumo o a scopo di studio.	Alto 3	3
6. Ruolo dell'innovazione varietale	Assenza di varietà migliorate competitive con quella locale	Basso 1	
	Persistenza della varietà locale solo per autoconsumo	Medio 2	2
	Rapida sostituzione varietà locale con varietà migliorate	Alto 3	
7. Trend nuovi impianti	Presenza nuovi impianti	Basso 1	
	Assenza nuovi impianti	Alto 3	3
8. Presenza dei Registri/Cataloghi nazionali	Frutticole: varietà presenti nelle liste varietali delle diverse regioni e varietà iscritte al Registro Nazionale delle Varietà Vite: vitigni iscritti all'albo regionale Orticole e piante agrarie: varietà iscritte al Registro Nazionale delle varietà da conservazione e/o prive di valore intrinseco	Basso 1	1
	Vite: in corso di iscrizione all'albo regionale Materiale disponibile presso pochi riproduttori e vivaisti	Medio 2	
	Frutticole: varietà non inserite nelle liste varietali e non iscritte al Registro Nazionale delle Varietà Vite: vitigni non iscritti all'albo regionale Orticole e piante agrarie: non iscritte al Registro Nazionale delle Varietà da conservazione e/o prive di valore intrinseco Nessuna riproduzione per distribuzione extraaziendale	Alto 3	
9. Conservazione ex situ	Presenza di collezioni replicate almeno due volte	Basso 1	
	Presenza di una sola collezione	Medio 2	2
	Assenza di collezioni	Alto 3	
		TOTALE	19

- rischio basso: valore complessivo inferiore/uguale a 9;

- rischio medio: valore complessivo compreso fra 9 e 18;

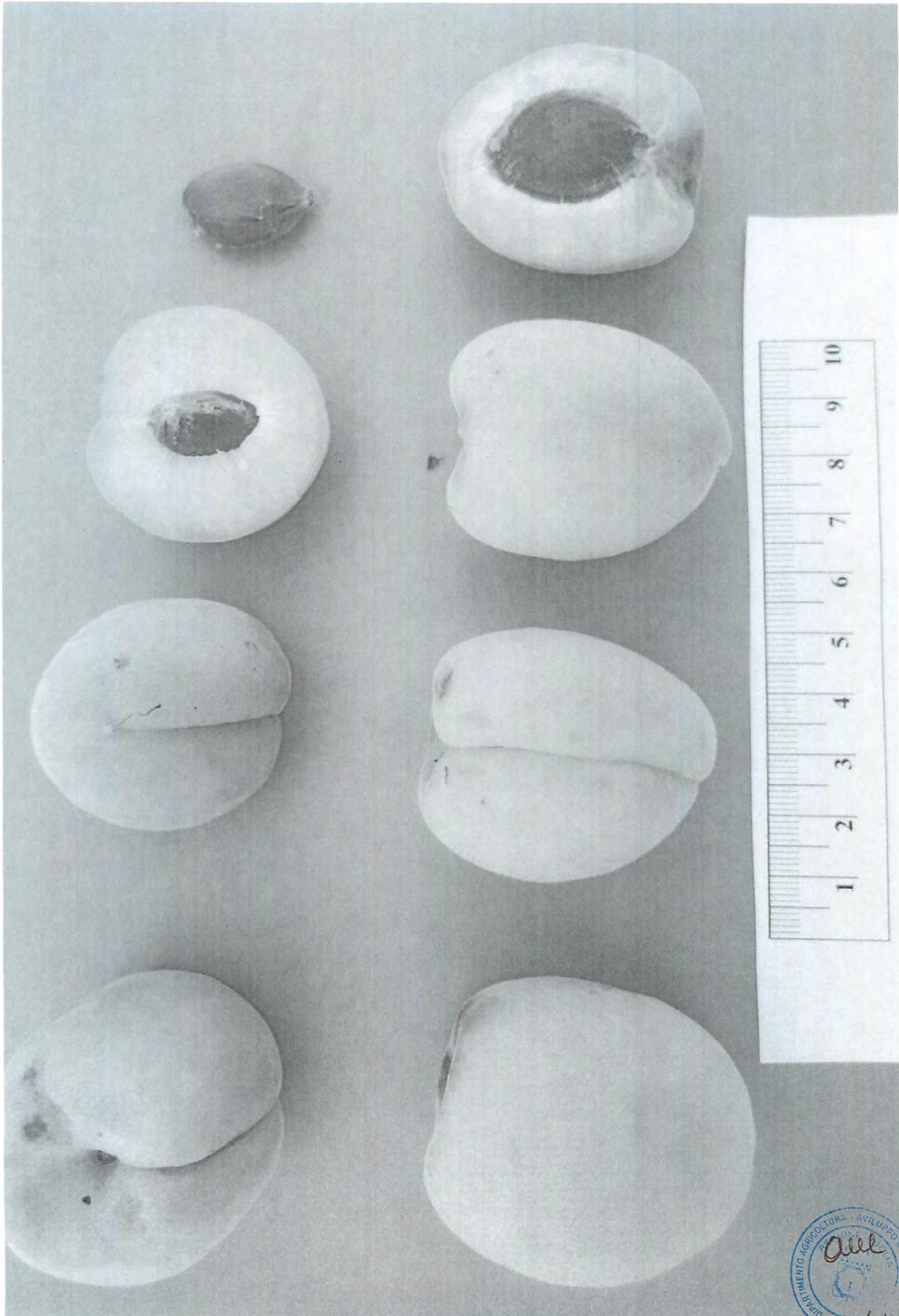
- rischio alto: valore complessivo superiore a 18.











DIPARTIMENTO AGRICOLTURA - SVILUPPO RURALE
44



REGIONE PUGLIA
DIREZIONE REGIONALE
AGRICOLTURA
E
SILVICOLTURA
C.M.

Allegato I

REGIONE PUGLIA - SCHEDA ISCRIZIONE REGISTRO REGIONALE - RISORSE GENETICHE VEGETALI

Codice anagrafe nazionale (codice identificativo dell'anagrafe nazionale - ogni varietà iscritta all'anagrafe DEVE AVERE UN CODICE IDENTIFICATIVO UNICO E UNIVOCO CHE SARA' ATTRIBUITO DAL MINISTERO IN FASE DI APPROVAZIONE DELLA DOMANDA)

Codice regionale (solo per le regioni che hanno già un repertorio o un registro)

Codice nazionale (solo per le risorse iscritte in registri nazionali)

Famiglia: Rutaceae (sottofamiglia Auratioideae)

Genere: Citrus

Specie: sinensis (L.) Osbeck

Nome della varietà (come generalmente noto) Duretta del Gargano

Sinonimi (indicare per ciascun sinonimo l'area in cui è utilizzato se diverso dall'Ambito locale di riferimento)

Arancia tosta, Arancia squacciata (Gargano)

Denominazione/i dialettale/i locale/i (se diversi dai sinonimi) e loro significato

Dati dell'istruttoria della Regione competente per territorio

protocollo di arrivo della richiesta di iscrizione alla Regione competente: PROT. N. 3117 del 18/04/2019

ESITO ISTRUTTORIA							
positivo (motivato) X le info riportate corrispondono a quelle richieste del decreto D.M n. 1862 del 2018	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/i informazioni integrative	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO:	PARERE:	AD ESITO POSITIVO: trasmissione al Mipaaf della richiesta di iscrizione (n. protocollo e data)

Parere del nucleo di valutazione/commissione

Regione di trasmissione del parere, competente per territorio: Regione Puglia

numero di protocollo della lettera di trasmissione del parere: prot. N A00-155/07/06/2019 N 4414

PARERE: positivo: SI negativo (motivato) parere allegato (sottoscritto dai componenti il/la nucleo di valutazione/commissione) v. " Allegato A "

Dati dell'istruttoria del Mipaaf

protocollo di arrivo del parere da parte della Regione competente:

ESITO ISTRUTTORIA	positivo (motivato)	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/informazioni integrative (prot. data, e cosa è stato richiesto) (possibilità di ripetere N volte)	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO: numero Decreto di iscrizione	PUBBLICAZIONE SUL PORTALE (solo i campi pubblicabili)

Soggetto proponente (nota di compilazione)



Centro di Ricerca Sperimentazione e Formazione in Agricoltura Basile Caramia Via Cisternino, 281 - 70010 Locorotondo (BA) - Tel. 080/4313071 080/4311254 E-mail: info@crsfa.it; crsfabcaramia@legalmail.it; Rappresentante legale: rag. Michele Lisi (Presidente) Tecnico di riferimento: (responsabile scientifico del Progetto Re.Ge.Fru.P) Prof. Vito Nicola Savino (348/8404550)		FOTO	ALLEGATI		
					
Altri soggetti interessati alla valorizzazione (nota di compilazione)					
Nome; sede legale; C.F.; Indirizzo per la corrispondenza se diverso dalla sede legale; telefono; e-mail; <u>nome e cognome (se diverso) di riferimento con telefono e e-mail</u> P		FOTO	ALLEGATI		
Ambito locale di riferimento (nota di compilazione)					
Provincia di Foggia-Gargano (Comuni di Ischitella, Rodi Garganico e Vico del Gargano)		FOTO	ALLEGATI		
		FOTO	ALLEGATI		
		FOTO	ALLEGATI		
Coordinate geografiche (poligono - se disponibile)		FOTO	ALLEGATI		
Luogo di conservazione <i>in situ</i> ed <i>ex situ</i> al momento della presentazione della domanda di iscrizione (nota di compilazione)					
		FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI	
Centro di Ricerca Sperimentazione e Formazione in Agricoltura Basile Caramia Via Cisternino, 281 - 70010 Locorotondo (BA) - Tel. 080/4313071 080/4311254 E-mail: info@crsfa.it; regefrup@crsfa.it Consorzio Gargano Agrumi Via Varano, 11, 71012 Rodi Garganico FG 0884 966168 E-mail: info@garganoagrumi.it		Interesse a diventare Agricoltore Custode? NO	FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI
Luogo di conservazione solo EX SITU che ha accettato di fare la conservazione "ex situ" della risorsa genetica (anche su indicazione del nucleo di valutazione) (nota di compilazione)					
		FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI	
Agricoltori custodi (che hanno accettato l'impegno) (nota di compilazione)					



Nome, cognome e riferimenti (indirizzo, tel., e-mail, tecnico di riferimento) degli Agricoltori custodi e georeferenziazione del luogo di conservazione se il dato esiste (informazione puntuale)		FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e autorizzazione relativa (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI/NO
Modalità di conservazione ex situ (nota di compilazione)				
Campi di conservazione ex situ		FOTO	ALLEGATI	
<i>SE ESISTONO (nota di compilazione)</i>				
	Nome dell'Istituto	Codice FAO (INSTCODE)	Numero(i) di accessione (ACCENUMB)	
1	CRSFA Basile Caramia			
2	Consorzio Gargano agrumi			
3				
Modalità di conservazione <i>in situ/on farm</i> (nota di compilazione)				
Campi di conservazione in situ		FOTO	ALLEGATI	
Pedigree o altre informazioni relative alla genealogia (Indicazione dei parentali) (nota di compilazione)				
(descrizione: campo libero)		FOTO	ALLEGATI	
Cenni storici, origine, diffusione (nota di compilazione)				
<p>Varieta antichissima del Gargano. I primi riferimenti storici sull'esistenza della coltivazione degli agrumi sul territorio risalgono all'anno 1003, grazie a Melo, principe di Bari, che, volendo dare dimostrazione ai Normanni della ricchezza produttiva delle terre garganiche, spedì in Normandia i "pomi citrini" del Gargano, corrispondenti al melangolo (arancio amaro). Fin dal 1700 si hanno tracce della coltivazione degli aranci nel Gargano. La zona geografica di origine e di diffusione è ubicata nella provincia di Foggia e comprende i territori dei comuni di Vico del Gargano, Ischitella e Rodi Garganico e precisamente il tratto costiero — sub costiero settentrionale del promontorio del Gargano che va da Vico del Gargano a Rodi Garganico, fin sotto Ischitella. Famosa è un'importante processione, che ancora oggi si tiene ogni anno a febbraio, in onore di San Valentino, Santo protettore degli agrumeti, durante la quale si benedicono le piante e i frutti di aranci e limoni. Sono conservati numerosi registri, fotografie, poster, locandine, a dimostrazione della straordinaria fama a livello anche internazionale raggiunta da questi straordinari ed inconfondibili agrumi del Gargano nel passato. I nomi di Ciampa & Sons, De Felice, Ricucci, Ruggero, Del Giudice, Pacifico, Russo, Ognissanti, Gramigna, Carnevale, Giovannelli, singolarmente o uniti nella "Società Agrumaria di Rodi", erano "premiare ditte", che partecipavano con successo alle fiere internazionali di Parigi, Londra e New York già dalla fine dell'Ottocento. Le suggestive, coloratissime locandine in inglese, ne costituirono gli accattivanti promozionali. I pubblicizzati aranci, limoni e cedri, trasportati in Dalmazia e a Trieste da otto trabaccoli e da numerosi barconi, venivano smistati in Germania, Austria, Jugoslavia, Ungheria.</p> <p>Sono definibili almeno tre morfotipi di Duretta, distinguibili sulla piano della forma e della pigmentazione della polpa. Si ha infatti un morfotipo tendenzialmente discoidale (in vernacolo "arancia tosta squacciata") con buccia più spessa; un morfotipo ovoidale, conosciuto in vernacolo come "Arancia tosta a viso lungo"; infine un morfotipo a polpa pigmentata, conosciuto in vernacolo come "arancia tosta sanguigna". Dei tre tipi descritti il più diffuso è il primo; il tipo "sanguigno" è invece rarissimo, in via di definitiva scomparsa. Di quest'ultimo è stato rilevato un solo esemplare nell'orto dell'ex Abazia di Montenero. Sono in corso iniziative di recupero della cultivar con dei piccoli impianti.</p>		FOTO (in allegato)	ALLEGATI (foto e ritagli)	
Consistenza (stima della numerosità delle piante; stima della superficie coltivata; luogo/luoghi attuali di coltivazione) (nota di compilazione)				
Vecchi agrumeti su piccole superfici, 3 ha. La cultivar in esame fa parte dell'IGP Arancia del Gargano, Riconoscimento CE, Reg. CE n. 1017 del 30.08.07 (GUCE L. 227 del 31.08.07).		FOTO	ALLEGATI	
Rischio di erosione genetica o di estinzione (vedi capitolo 2 delle Linee guida Vol. Biodiversità vegetale) (nota di compilazione)				
RISCHIO MEDIO. VALORE TOTALE 17. SCHEDA IN ALLEGATO V. "Allegato 2 - scheda grado rischio Arancio Duretta del gargano"				
Scheda descrittiva morfologica (nota di compilazione)				
Scheda descrittori morfologici vedi allegato 3		FOTO	ALLEGATI	
FOTO OBBLIGATORIE DI: PIANTA (principali fasi fenologiche v. allegato 4), FOGLIA, FIORE (allegato 7), SEME (allegato), FRUTTO (allegato 5 e 6)				
Analisi molecolare (nota di compilazione)				
Metodo di analisi: marcatori molecolari SSR		FOTO	ALLEGATI	



Laboratorio di analisi (denominazione, sede legale, indirizzo, telefono, e-mail): CRSFA Basile Caramia, Locorotondo; Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti (DISSPA) – Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"	Tenico di riferimento: nome, cognome, telefono, e-mail. Prof.ssa Cinzia Montemurro - 080 5443001 - cinzia.montemurro@uniba.it	FOTO DEL LABORATORIO	ALLEGATI
Risultati: Database Progetto Re.Ge.Fru.P.		FOTO	ALLEGATI
Caratteristiche agronomiche e resistenze (esigenze agronomiche particolari, produttività, ecc.) (nota di compilazione)			
Fruttificazione costante, produttività alta. Persistenza del frutto sulla pianta elevata		FOTO	ALLEGATI
Azienda/e che hanno a disposizione il materiale di moltiplicazione (sementi o materiale vivaistico) (nota di compilazione)			
Anagrafica delle aziende	tipo di materiale di moltiplicazione disponibile	FOTO	ALLEGATI
Caratteristiche tecnologico-organolettiche (nota di compilazione)			
Buona resistenza alle manipolazioni. Varietà dal sapore dolce e aromatico, molto gradevole.		FOTO	ALLEGATI
Progetti (di ricerca e non) realizzati sulla varietà locale (nota di compilazione)			
"Recupero del Germoplasma Frutticolo Pugliese (Re.Ge.Fru.P.)" - Responsabile scientifico: prof. Vito Nicola Savino (DISSPA) - www.fruttitichipuglia.it		FOTO	ALLEGATI
Bibliografia di riferimento (nota di compilazione)			
Del Viscio G., 1900. Coltivazione, malattie e commercio degli agrumi. Stab. Tip. P. Losasso, Bari. Biscotti N., 1990. Paesaggi agrari del Gargano. Un'oasi agrumicola. Agricoltura, n. 204/205, Ismea, Roma. Biscotti N., 1997. La tutela dei paesaggi storici: I giardini d'agrumi nel Parco Nazionale del Gargano. Gargano Studi, Centro Studi Garganici, n. 1. Biscotti N., Biondi E., 2008. I frutti antichi del Gargano, un tesoro irripetibile a rischio di rapida estinzione. Biodiversità italiana, trimestrale Min. Ambiente e tutela del territorio e del mare. Anno 2, n. 2. Biscotti N., Guidi S., Forconi V., Piotto B., 2010. I frutti dimenticati e biodiversità recuperata, Ispra, Roma. Biscotti N. 2017. Storie di agrumi e paesaggi. I pomi citrini del Gargano. Edizione del Rosone, Foggia. AA.VV. 2018. Atlante dei Frutti Antichi di Puglia. CRSFA Basile Caramia, Locorotondo (Ba) pag 22 ISBN 978-88-9435-86-36		FOTO	ALLEGATI
Note, osservazioni, informazioni varie ritenute utili (nota di compilazione)			
Il Consorzio di Tutela "Gargano Agrumi", con il sostegno dell'Ente Parco Nazionale del Gargano ha ottenuto nel 2001 il riconoscimento del marchio IGP per gli agrumi garganici, importante attestato di elevata qualità del prodotto. Anche l'Associazione Slow Food, ha inserito gli agrumi garganici tra i circa 100 presidi dei prodotti tipici italiani, oggetto di massima tutela.		FOTO	ALLEGATI



Fattori di rischio Descrizione	Livello (grado) di rischio	Valore	Ateneo Durella del Gargano
1. Numero coltivatori	Maggiore di 30	Basso 1	
	Compreso fra 10 e 30	Medio 2	2
	Minore di 10	Alto 3	
2. Età media dei coltivatori	Minore di 40 anni	Basso 1	
	Compreso fra 40 e 70 anni	Medio 2	2
	Maggiore di 70 anni	Alto 3	
3. Superfici (% su superficie regionale del settore)	Superiore al 1%	Basso 1	
	Compresa fra 0,1 e l'1%	Medio 2	2
	Inferiore a 0,1 % o superfici inferiori Piante isolate o coltivazioni in orti e giardini familiari	Alto 3	
4. Distribuzione delle superfici coltivate e tipologie aziendali	Areali molto diversi, con diverse caratteristiche agro-climatiche	Basso 1	
	Areali limitati, con stesse caratteristiche agro-climatiche e medesime tecniche colturali	Medio 2	2
	Stessa azienda/stesso areale/unica tecnica di coltivazione	Alto 3	
5. Tipologia di mercato del prodotto	Mercati e/o cooperative di produttori Varietà principali in Indicazioni Geografiche (IG)	Basso 1	
	Disponibile in piccole superfici a livello locale Varietà secondarie in IG	Medio 2	2
	Autoconsumo o a scopo di studio.	Alto 3	
6. Ruolo dell'innovazione varietale	Assenza di varietà migliorate competitive con quella locale	Basso 1	
	Persistenza della varietà locale solo per autoconsumo	Medio 2	2
	Rapida sostituzione varietà locale con varietà migliorate	Alto 3	
7. Trend nuovi impianti	Presenza nuovi impianti	Basso 1	
	Assenza nuovi impianti	Alto 3	3
8. Presenza dei Registri/Cataloghi nazionali	Frutticole: varietà presenti nelle liste varietali delle diverse regioni e varietà iscritte al Registro Nazionale delle Varietà Vite: vitigni iscritti all'albo regionale Orticole e piante agrarie: varietà iscritte al Registro Nazionale delle varietà da conservazione e/o prive di valore intrinseco	Basso 1	1
	Vite: in corso di iscrizione all'albo regionale Materiale disponibile presso pochi riproduttori e vivaisti	Medio 2	
	Frutticole: varietà non inserite nelle liste varietali e non iscritte al Registro Nazionale delle Varietà Vite: vitigni non iscritti all'albo regionale Orticole e piante agrarie: non iscritte al Registro Nazionale delle Varietà da conservazione e/o prive di valore intrinseco Nessuna riproduzione per distribuzione extraaziendale	Alto 3	
9. Conservazione ex situ	Presenza di collezioni replicate almeno due volte	Basso 1	1
	Presenza di una sola collezione	Medio 2	
	Assenza di collezioni	Alto 3	
		TOTALE	17

- rischio basso: valore complessivo inferiore/uguale a 9;
- rischio medio: valore complessivo compreso fra 9 e 18;
- rischio alto: valore complessivo superiore a 18.





“ARANCIO DURETTA DEL GARGANO”



NOME DELLA VARIETA'			BIONDA DEL GARGANO	
CODICE GIBA	Codici IPGRI/ARSIA	Descrittore	Livello del descrittore	Livello di espressione
ALBERO				
1 GIBA	3 ARSIA	Portamento dell'albero	 REGOLARE	2
2	7.1.6	Densità delle branche	MEDIA	5

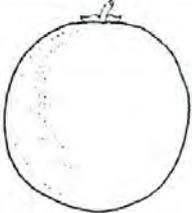




3	7.1.8	Entità della spinescenza	BASSA	3
4	7.1.9	Lunghezza delle spine (mm)	INTERMEDIA 6-15	1
4 GIBA	7.1.11	Colore dell'apice del giovane germoglio	VERDE	1
FOGLIA				
5	7.2.1	Foglia: ciclo biologico	SEMPREVERDE	1
6	7.2.5	Foglia: lunghezza mm	13	
7	7.2.6	Foglia: larghezza mm	11	
9 GIBA	7.2.9	Foglia: forma	 OVATA ACUTO	2
10	7.2.11	Foglia: forma dell'apice	ACUTO	2
11	7.2.10	Foglia: margine	 CRENATO	1
12	7.2.3	Foglia: colore della pagina superiore	VERDE	2
13 GIBA	7.2.12	Foglia: ali peduncolari	ASSENTI	1
14	7.2.13	Foglia: larghezza ali peduncolari		
FIORE				
15	34 ARSIA	Gemma a fiore: colorazione antocianina	ASSENTE	0
17	7.3.1	Fiore: distribuzione fiori	SOLITARI	1
18	7.3.2	Fiore: diametro del calice	MEDIO	5
19	7.3.3	Fiore: lunghezza delle antere rispetto allo stigma	MAGGIORE	7
20	7.3.4	Fiore: sessualità	ERMAFRODITA	1
21	7.3.5	Fiore: colore del fiore aperto	BIANCO	1
25	7.3.10	Fiore: Numero stami per petalo	> 4	3
26	7.3.11	Fiore: colore dell'antera	GIALLO PALLIDO	2



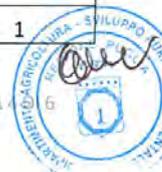


FRUTTO				
27 GIBA	7.4.5	Frutto: lunghezza mm	50	
28 GIBA	7.4.4	Frutto: diametro mm	45	
29 GIBA	7.4.6	Forma:		1
			SFEROIDALE	
	56 ARSIA	Simmetria	SIMMETRICO	
	57 ARSIA	Costolature	ASSENTI	1
	58 ARSIA	Numero e tipo di costolature		
	59 ARSIA	Lunghezza del peduncolo	CORTO	3
	60 ARSIA	Spessore del peduncolo	SOTTILE	3
	61 ARSIA	Attacco del peduncolo al frutto	MEDIO	5
	62 ARSIA	Area basale peduncolare	PICCOLA	3
	63 ARSIA	Aspetto area basale peduncolare	LISCIO	1
	64 ARSIA	Depressione dell'estremità peduncolare	ASSENTE	1
	65 ARSIA	Profondità della depressione dell'estremità peduncolare	POCO PROFONDA	3
	66 ARSIA	Restringimento dell'estremità peduncolare	ASSENTE	1
	67 ARSIA	Scanalature radiali all'estremità peduncolare	ASSENTI O QUASI	1
30 GIBA	7.4.7(*)	Forma della base		2
			TRONCATA	
	68 ARSIA	Lunghezza delle scanalature radiali all'estremità peduncolare	CORTE	3
	69 ARSIA	Depressione localizzata nel punto di attacco del peduncolo	ASSENTE O QUASI	1
	70 ARSIA	Collare	ASSENTE	1
	71 ARSIA	Lunghezza del collare		
	72 ARSIA	Spessore del collare		
	74 ARSIA	Dimensione del calice		
	75 ARSIA	Uniformità del calice		





	76 ARSIA	Lunghezza_sepali	CORTA	3
	77 ARSIA	Forma_sepali	APPUNTITA	1
	79 ARSIA	Strato di abscissione tra il ricettacolo del calice e il frutto	ASSENTE O QUASI	1
	81 ARSIA	Depressione all'estremità distale	ASSENTE	1
	82 ARSIA	Profondità della depressione dell'estremità distale	POCO PROFONDA	3
	83 ARSIA	Diametro della depressione dell'estremità distale in relazione al diametro del frutto	PICOLO	3
	84 ARSIA	Prominenza dell'umbone	SCARSA	3
31 GIBA	7.4.8 (*)	Forma dell'apice	 TRONCATA	4
	86 ARSIA	Navel (ombelico): presenza	ASSENTE	1
	87 ARSIA	Navel (ombelico): tipo		
	47	Navel (ombelico): lunghezza, visto dall'interno		
	47	Navel (ombelico): lunghezza in relazione al suo diametro		
	90 ARSIA	Navel (ombelico): apertura		
	91 ARSIA	Navel (ombelico): prominenza		
	92 ARSIA	Percentuale di frutti con navel		
32 GIBA	7.4.9 (*)	Frutto: colore dell'epicarpo	ARANCIO SCURO	8
33	93 ARSIA	Frutto: lucentezza dell'epidermide	INTERMEDIA	5
34	7.4.11	Frutto: spessore epicarpo zona equatoriale mm	SOTTILE	3
	105 ARSIA	Superficie: rugosità	LISCIA	3
35	7.4.12 (*)	Frutto: tessitura dell'epidermide del frutto	LISCIA	1
36 GIBA	7.4.13	Frutto: aderenza dell'albedo	FORTE	7
37	7.4.15	Frutto: densità delle ghiandole oleifere	FORTE > 65/CM2	3
38 GIBA	7.4.17	Frutto: spessore del mesocarpo mm	30	
39	7.4.18	Frutto: colore dell'albedo	BIANCO	2
40	7.4.19	Frutto: areola	ASSENTE	0
41	7.4.20	Frutto: diametro dell'areola mm		
	94 ARSIA	Areola: evidenza		
	96 ARSIA	Areola: tipo		
	97 ARSIA	Areola: sviluppo		
	98 ARSIA	Areola: presenza di ghiandole oleifere		
42	7.4.21	Frutto: termine stilare	CHIUSO	1





Re.Ge.Fru.P.



43	7.4.22	Frutto: attacco peduncolare	INTERMEDIO	5
44 GIBA	99 ARSIA	Cicatrice stilare	PRESENTE	2
45 GIBA	100 ARSIA	Diametro della cicatrice stilare	PICCOLO	3
	101 ARSIA	Prominenza del punto stilare	ASSENTE	9
	102 ARSIA	Persistenza dello stilo	NESSUNA	1
46 GIBA	7.6.1	Frutto: colore della polpa	ARANCIO	4
47	7.5.1	Frutto: numero segmenti	MEDIO 10-14	3
48	7.5.2	Frutto: aderenza tra i segmenti	ELEVATA	7
49	7.5.3	Frutto: uniformità della forma segmenti	ASSENTE	1
49	7.5.5	Frutto: asse centrale	PIENO	1
50	7.6.4	Frutto: consistenza della polpa	ELEVATA	7
	140 ARSIA	Setti: spessore	MEDIO	5
	141 ARSIA	Segmenti: coesione delle pareti adiacenti	ELEVATA	7
	142 ARSIA	Segmenti: contorno dorsale	CONVESSO	2
	143 ARSIA	Vesciolette: dimensione	PICCOLE	3
	144 ARSIA	Vesciolette: lunghezza	CORTE	3
	145 ARSIA	Vesciolette: spessore	SOTTILI	3
	146 ARSIA	Vesciolette: coesione tra loro	ELEVATA	7
	147 ARSIA	Succo: quantità %	ELEVATO >40%	7
	148 ARSIA	Succo: sapore	ECCELLENTE	7
	149 ARSIA	Succo: aroma	ELEVATO	7
	150 ARSIA	Succo: colore	ARANCIO	3
	151 ARSIA	Succo: totale solidi solubili (%)	ELEVATO >12%	7
	152 ARSIA	Succo: acidità (% di acido citrico)	MEDIO 1-1,5	5
57 GIBA	8.5.1(*)	Frutto: acidità titolabile del succo meq/100 ml	10,22	
58	8.5.2 (*)	Frutto: pH del succo	3,53	
59	8.5.3 (*)	Frutto: grado rifrattometrico del succo % °Brix	14,7	
51 GIBA	337 (*)	Frutto: partenocarpia	ASSENTE	1
SEME				
52	153 ARSIA	Frutto: semi per frutto	RARI 1-4	1
53	7.7.3	Frutto: forma del seme	CLAVATO	2
54	7.7.4	Frutto: superficie del seme	LISCIA	3
55	7.7.5	Frutto: colore del seme	CREMA	2
56 GIBA	7.7.8(*)	Frutto: embrionia del seme	POLIEMBRONICO	2





DATI FENOLOGICI E PRODUTTIVI

59	164 ARSIA	Epoca di inizio fioritura	INTERMEDIA	3
60 GIBA	336 (*)	Epoca di maturazione	TARDIVA	4
61	335 (*)	Scalarità di maturazione	MEDIA	5
62		Tendenza alla rifoienza	MEDIA	2
	168 ARSIA	Scalarità della maturazione (entità)	MEDIA	5
63	181 ARSIA	Suscettibilità alla tignola della zagara	MEDIA	3
64	182 ARSIA	Suscettibilità alla mosca bianca cotonosa	MEDIA	3
65	183 ARSIA	Suscettibilità al tripide degli agrumi	MEDIA	3
66	185 ARSIA	Suscettibilità al mal secco degli agrumi	MEDIA	3

AUTORI

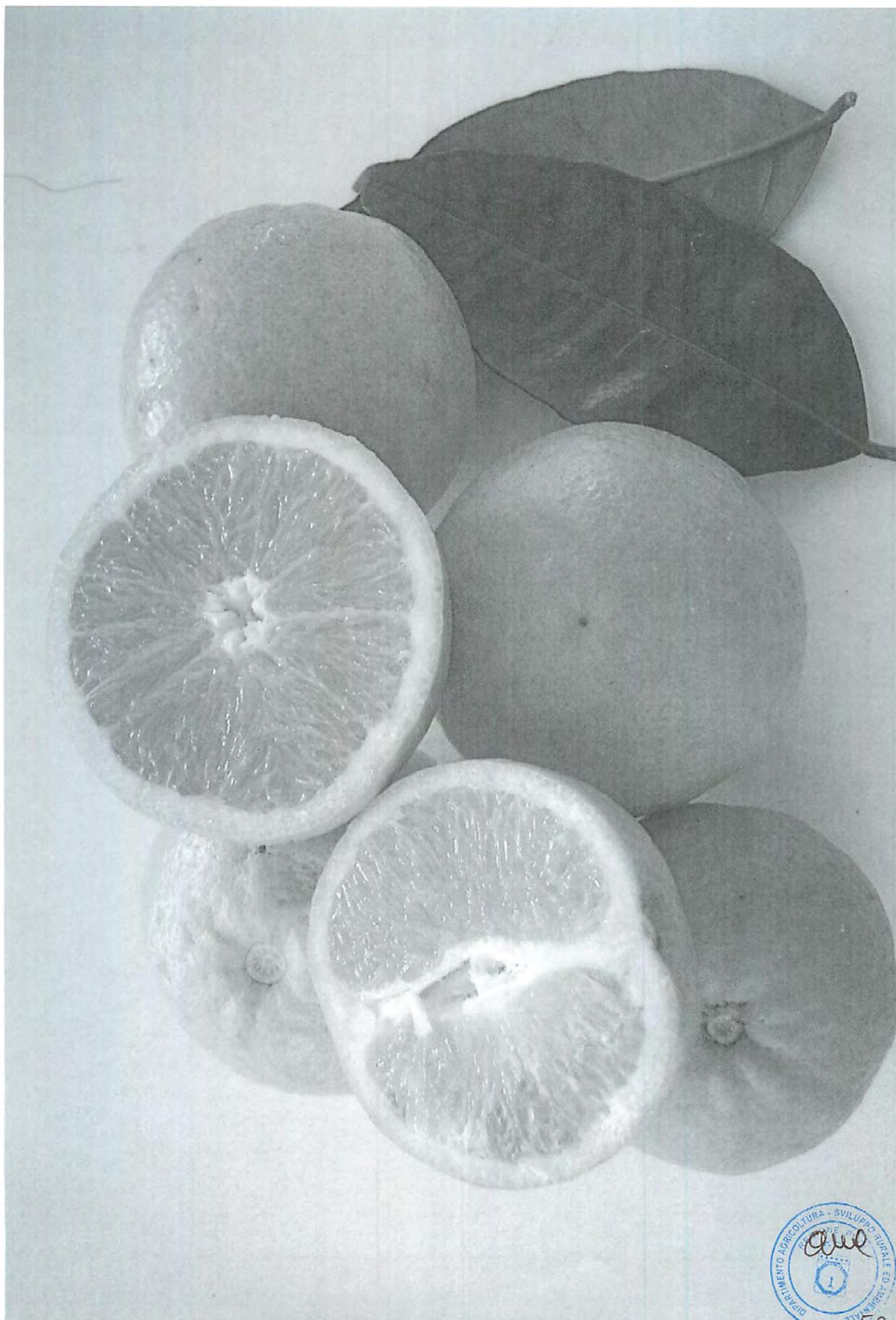
Venerito, Turco, Savino (CRSFA Basile Caramia)

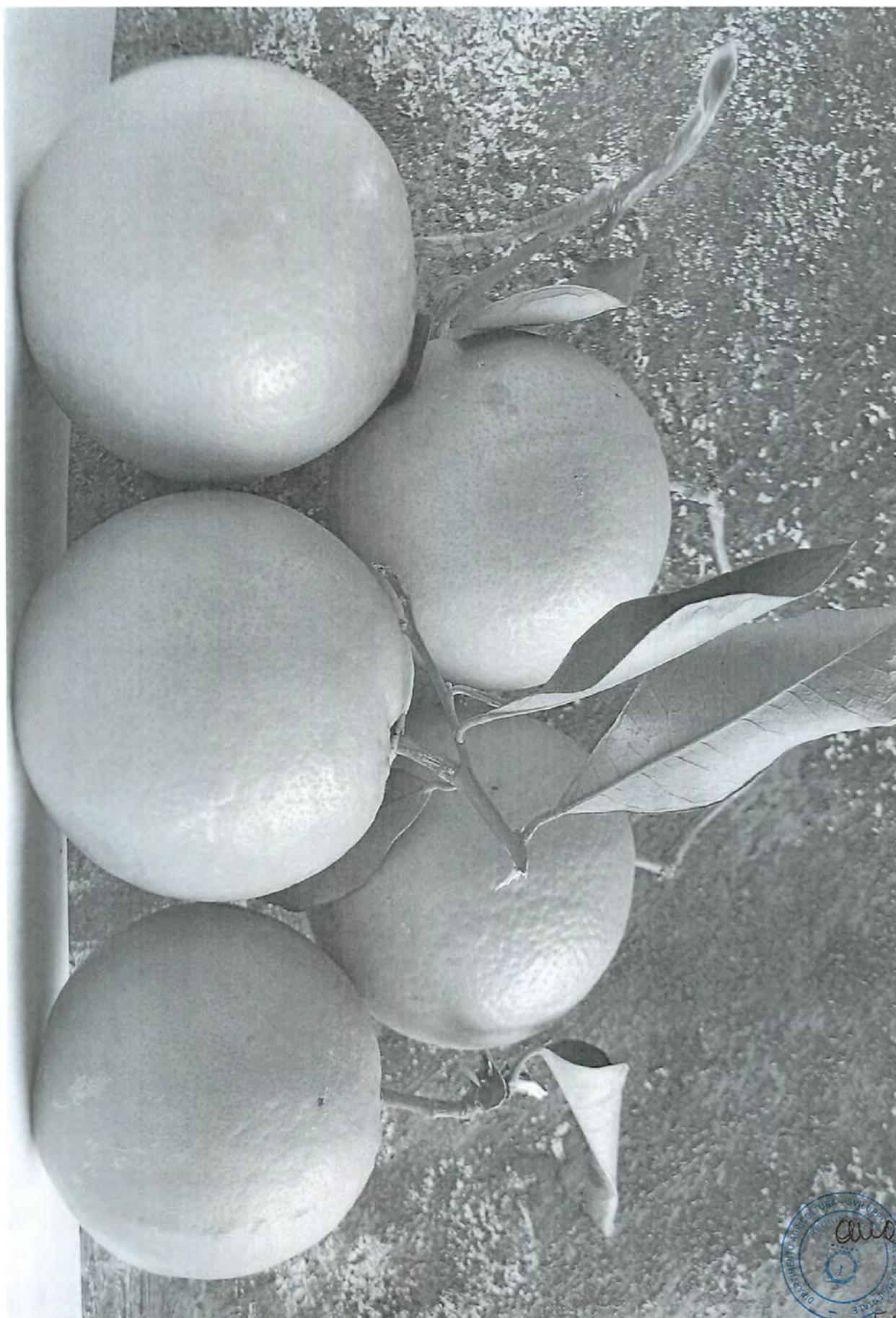
FONTI

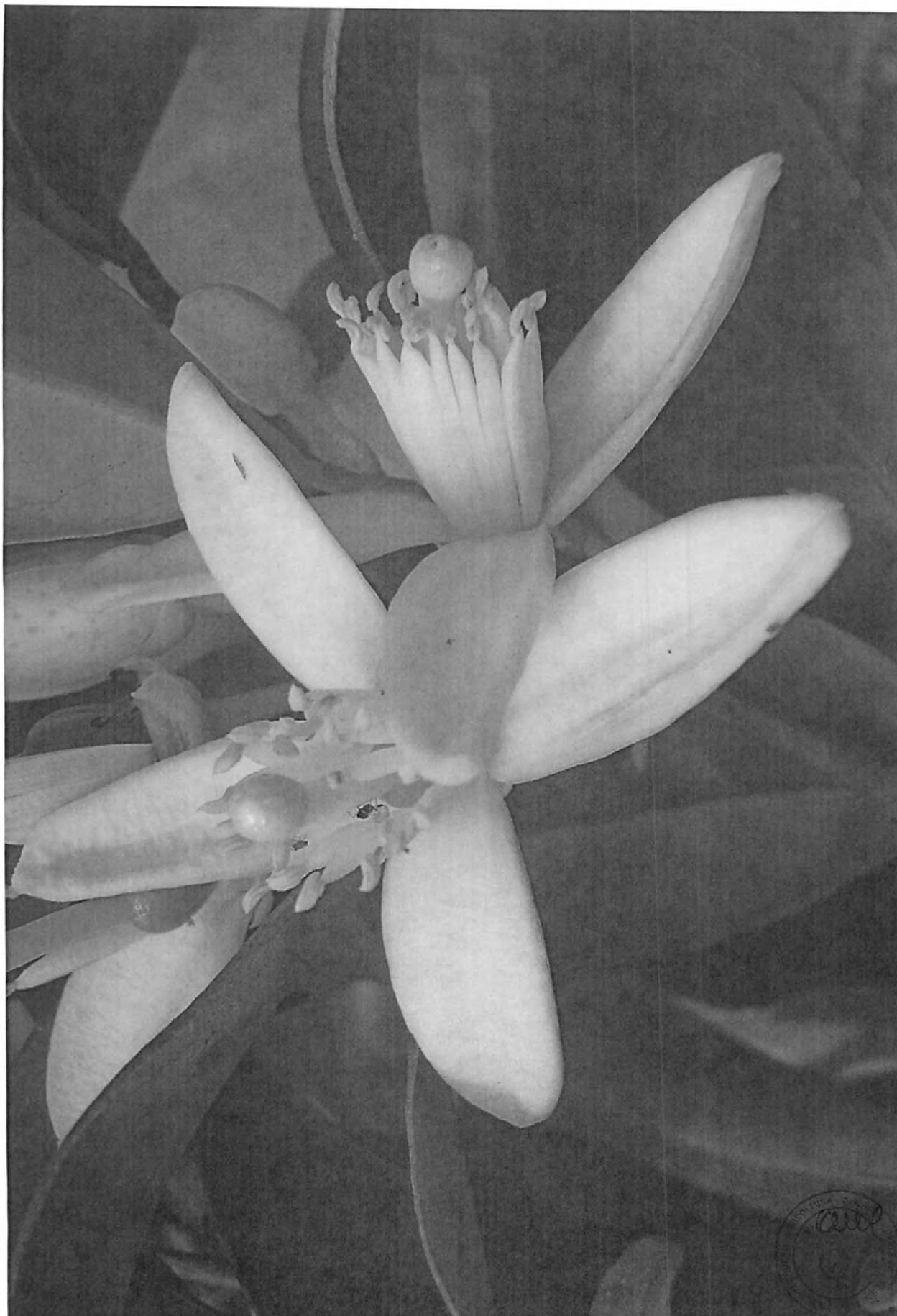
<https://www.bioversityinternational.org/e-library/publications/detail/descriptors-for-citrus-citrus-spp/>











Allegato 1

REGIONE PUGLIA - SCHEDA ISCRIZIONE REGISTRO REGIONALE - RISORSE GENETICHE VEGETALI

Codice anagrafe nazionale (codice identificativo dell'anagrafe nazionale - ogni varietà iscritta all'anagrafe DEVE AVERE UN CODICE IDENTIFICATIVO UNICO E UNIVOCO CHE SARA' ATTRIBUITO DAL MINISTERO IN FASE DI APPROVAZIONE DELLA DOMANDA)

Codice regionale (solo per le regioni che hanno già un repertorio o un registro)

Codice nazionale (solo per le risorse iscritte in registri nazionali)

Famiglia: *Rosaceae (Sottofamiglia Prunoideae)*

Genere: *Prunus*

Specie: *avium L.*

Nome della varietà (come generalmente noto) COLAFEMMINA

Sinonimi (indicare per ciascun sinonimo l'area in cui è utilizzato se diverso dall'Ambito locale di riferimento)

Durona di Acquaviva, (Acquaviva delle Fonti), Duroncina, provincia di Bari

Denominazione/i dialettale/i locale/i (se diversi dai sinonimi) e loro significato

Dati dell'istruttoria della Regione competente per territorio

protocollo di arrivo della richiesta di iscrizione alla Regione competente: PROT. N. 3117 del 18/04/2019

ESITO ISTRUTTORIA							
positivo (motivato) X le info riportate corrispondono a quelle richieste del decreto D.M n. 1862 del 2018	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/i informazioni integrative	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO:	PARERE:	AD ESITO POSITIVO: trasmissione al Mipaaf della richiesta di iscrizione (n. protocollo e data)

Parere del nucleo di valutazione/commissione

Regione di trasmissione del parere, competente per territorio: Regione Puglia

numero di protocollo della lettera di trasmissione del parere: prot. N A00-155/07/06/2019 N 4414

PARERE: positivo: SI negativo (motivato) parere allegato (sottoscritto dai componenti il/la nucleo di valutazione/commissione) v. " Allegato A"

Dati dell'istruttoria del Mipaaf

protocollo di arrivo del parere da parte della Regione competente:

ESITO ISTRUTTORIA	positivo (motivato)	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/informazioni integrative (prot. data, e cosa è stato richiesto) (possibilità di ripetere N volte)	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO: numero Decreto di iscrizione	PUBBLICAZIONE SUL PORTALE (solo i campi pubblicabili)

Soggetto proponente (nota di compilazione)



61

Centro di Ricerca Sperimentazione e Formazione in Agricoltura Basile Caramia Via Cisternino, 281 - 70010 Locorotondo (BA) - Tel. 080/4313071 080/4311254 E-mail: info@crsfa.it; crsfabcaramia@legalmail.it; Rappresentante legale: rag. Michele Lisi (Presidente) Tecnico di riferimento: (responsabile scientifico del Progetto Re.Ge.Fru.P) Prof. Vito Nicola Savino (348/8404550)		FOTO	ALLEGATI
			
Altri soggetti interessati alla valorizzazione (nota di compilazione)			
Nome; sede legale; C.F.; Indirizzo per la corrispondenza se diverso dalla sede legale; telefono; e-mail; <u>nome e cognome (se diverso) di riferimento con telefono e e-mail</u>		FOTO	ALLEGATI
Ambito locale di riferimento (nota di compilazione)			
Sud est barese, in particolare agri di Acquaviva delle Fonti, Sammichele di Bari e Turi		FOTO	ALLEGATI
		FOTO	ALLEGATI
		FOTO	ALLEGATI
Coordinate geografiche (poligono - se disponibile)		FOTO	ALLEGATI
Luogo di conservazione <u>in situ</u> ed <u>ex situ</u> al momento della presentazione della domanda di iscrizione (nota di compilazione)			
		FOTO	ALLEGATI
			Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI
Centro di Ricerca Sperimentazione e Formazione in Agricoltura Basile Caramia Via Cisternino, 281 - 70010 Locorotondo (BA) - Tel. 080/4313071 080/4311254 E-mail: info@crsfa.it; regefrup@crsfa.it Dipartimento di Scienze del Suolo delle Piante e degli Alimenti dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro Via Amendola 165/A 70126 Bari Tel.: 080 544 2378 e-mail: marino.palasciano@uniba.it	Interesse a diventare Agricoltore Custode? NO	FOTO	ALLEGATI
			Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI
Luogo di conservazione solo EX SITU che ha accettato di fare la conservazione "ex situ" della risorsa genetica (anche su indicazione del nucleo di valutazione) (nota di compilazione)			
		FOTO	ALLEGATI
			Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI
Agricoltori custodi (che hanno accettato l'impegno) (nota di compilazione)			
Nome, cognome e riferimenti (indirizzo, tel., e-mail, tecnico di riferimento) degli Agricoltori custodi e georeferenziazione del luogo di conservazione se il dato esiste (informazione puntuale)		FOTO	ALLEGATI
			Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI/NO
Modalità di conservazione ex situ (nota di compilazione)			
Campi di conservazione ex situ		FOTO	ALLEGATI
<i>SE ESISTONO (nota di compilazione)</i>			
	Nome dell'istituto CRSFA Basile Caramia	Codice FAO (INSTCODE)	Numero(i) di accessione (ACCENUMB)
1			
2	DISSPA UniBa		
3			
Modalità di conservazione <u>in situ/on farm</u> (nota di compilazione)			



Campi di conservazione in situ		FOTO	ALLEGATI
Pedigree o altre informazioni relative alla genealogia (Indicazione dei parentali) (nota di compilazione)			
(descrizione: campo libero)		FOTO	ALLEGATI
Cenni storici, origine, diffusione (nota di compilazione)			
Origine sconosciuta, la sua coltivazione è limitata negli agri di Acquaviva delle Fonti, Sammichele di Bari e Turi. In questi comuni era abbastanza diffusa e apprezzata per la sua produttività e la qualità dei frutti.		FOTO (in allegato)	ALLEGATI (foto e ritagli)
Consistenza (stima della numerosità delle piante; stima della superficie coltivata; luogo/luoghi attuali di coltivazione) (nota di compilazione)			
Piante isolate in vecchi ciliegeti dove è utilizzata come ciliegia da industria. 3 ha.		FOTO	ALLEGATI
Rischio di erosione genetica o di estinzione (vedi capitolo 2 delle Linee guida Vol. Biodiversità vegetale) (nota di compilazione)			
RISCHIO MEDIO. VALORE TOTALE 16. SCHEDA IN ALLEGATO V. "Allegato 2 - scheda grado di rischio Ciliegio colafemmina"			
Scheda descrittiva morfologica (nota di compilazione)			
Scheda descrittori morfologici vedi Allegato 3		FOTO	ALLEGATI
FOTO OBBLIGATORIE DI: PIANTA (principali fasi fenologiche v. allegato 4), FOGLIA(allegato 5), FIORE(allegato 6), SEME(allegato 7), FRUTTO(allegato 8 e 9) si allega foto del ramo v. allegato 10 e foto del tronco v. allegato 11			
Analisi molecolare (nota di compilazione)			
Metodo di analisi: marcatori molecolari SSR		FOTO	ALLEGATI
Laboratorio di analisi (denominazione, sede legale, indirizzo, telefono, e-mail): Istituto di Bioscienze e Biorisorse di Bari (IBBR) – Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR di Bari) Via G. Amendola 165/A, 70126 Bari	Tenico di riferimento: nome, cognome, telefono, e-mail. Dott.ssa Gabriella Sonnante - Tel.: 0805583400240 e-mail: gabriella.sonnante@ibbr.cnr.it	FOTO DEL LABORATORIO	ALLEGATI
Risultati: Database Progetto Re.Ge.Fru.P.		FOTO	ALLEGATI
Caratteristiche agronomiche e resistenze (esigenze agronomiche particolari, produttività, ecc.) (nota di compilazione)			
Produttività elevata. Non richiede esigenze agronomiche particolari.		FOTO	ALLEGATI
Azienda/e che hanno a disposizione il materiale di moltiplicazione (sementi o materiale vivaistico) (nota di compilazione)			
Anagrafica delle aziende	tipo di materiale di moltiplicazione disponibile	FOTO	ALLEGATI
Caratteristiche tecnologico-organolettiche (nota di compilazione)			
Ciliegia duracina. Varietà di pregio dal punto di vista organolettico per il buon sapore e e soprattutto per la buona consistenza e acidità. I frutti sono principalmente destinati all'industria.		FOTO	ALLEGATI
Progetti (di ricerca e non) realizzati sulla varietà locale (nota di compilazione)			
"Recupero del Germoplasma Frutticolo Pugliese (Re.Ge.Fru.P.)" - Responsabile scientifico: prof. Vito Nicola Savino (DISSPA) - www.fruttiantichipuglia.it		FOTO	ALLEGATI
Bibliografia di riferimento (nota di compilazione)			



<p>Reina A., Giorgio V., 1981. Indagine sulle cultivar di ciliegio dolce diffuse in Puglia (2' contributo). Annali della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Bari, Volume XXIII - 1981-83: 665-674.</p> <p>Reina A., Giorgio V., 1983. Rilievi biometrici e chimici sui frutti di sei cultivar di ciliegio dolce (<i>Prunus avium</i> L.) durante l'accrescimento. Terra Pugliese, n 1-2-3: 17-39.</p> <p>Reina A., Botalico G. 1986. Il Ciliegio in Puglia: Indagine sugli impollinatori della Cultivar di Ciliegio dolce "Bigarreau Moreau" di recente introduzione nel comprensorio del sud-est barese. Notiziario Agricolo Regionale, Anno XIV, n 12: 7-10.</p> <p>AA.VV. 2018. Atlante dei Frutti Antichi di Puglia. CRSFA Basile Caramia, Locorotondo (Ba) pag 111 ISBN 978-88-</p>	FOTO	ALLEGATI
Note, osservazioni, informazioni varie ritenute utili (nota di compilazione)		
<p>Si ritrova in alcuni mercati locali. Era principalmente utilizzata per la produzione di confetture ed utilizzata come <u>ciliegia da mettere sotto spirito, o sciropata</u>. A Putignano era anche utilizzata sotto aceto.</p>	FOTO	ALLEGATI



Fattori di rischio Descrizione	Livello (grado) di rischio	Valore	Collegio Colatam mina
1. Numero coltivatori	Maggiore di 30	Basso 1	1
	Compreso fra 10 e 30	Medio 2	
	Minore di 10	Alto 3	
2. Età media dei coltivatori	Minore di 40 anni	Basso 1	2
	Compreso fra 40 e 70 anni	Medio 2	
	Maggiore di 70 anni	Alto 3	
3. Superfici (% su superficie regionale del settore)	Superiore al 1%	Basso 1	2
	Compresa fra 0,1 e l'1%	Medio 2	
	Inferiore a 0,1 % o superfici inferiori Piante isolate o coltivazioni in orti e giardini familiari	Alto 3	
4. Distribuzione delle superfici coltivate e tipologie aziendali	Areali molto diversi, con diverse caratteristiche agro-climatiche	Basso 1	2
	Areali limitati, con stesse caratteristiche agro-climatiche e medesime tecniche colturali	Medio 2	
	Stessa azienda/stesso areale/unica tecnica di coltivazione	Alto 3	
5. Tipologia di mercato del prodotto	Mercati e/o cooperative di produttori Varietà principali in Indicazioni Geografiche (IG)	Basso 1	2
	Disponibile in piccole superfici a livello locale Varietà secondarie in IG	Medio 2	
	Autoconsumo o a scopo di studio.	Alto 3	
6. Ruolo dell'innovazione varietale	Assenza di varietà migliorate competitive con quella locale	Basso 1	2
	Persistenza della varietà locale solo per autoconsumo	Medio 2	
	Rapida sostituzione varietà locale con varietà migliorate	Alto 3	
7. Trend nuovi impianti	Presenza nuovi impianti	Basso 1	3
	Assenza nuovi impianti	Alto 3	
8. Presenza dei Registri/Cataloghi nazionali	Frutticole: varietà presenti nelle liste varietali delle diverse regioni e varietà iscritte al Registro Nazionale delle Varietà Vite: vitigni iscritti all'albo regionale Orticole e piante agrarie: varietà iscritte al Registro Nazionale delle varietà da conservazione e/o prive di valore intrinseco	Basso 1	1
	Vite: in corso di iscrizione all'albo regionale Materiale disponibile presso pochi riproduttori e vivaisti	Medio 2	
	Frutticole: varietà non inserite nelle liste varietali e non iscritte al Registro Nazionale delle Varietà Vite: vitigni non iscritti all'albo regionale Orticole e piante agrarie: non iscritte al Registro Nazionale delle Varietà da conservazione e/o prive di valore intrinseco Nessuna riproduzione per distribuzione extraziendale	Alto 3	
9. Conservazione ex situ	Presenza di collezioni replicate almeno due volte	Basso 1	1
	Presenza di una sola collezione	Medio 2	
	Assenza di collezioni	Alto 3	
		TOTALE	16

- rischio basso: valore complessivo inferiore/uguale a 9;

- rischio medio: valore complessivo compreso fra 9 e 18;

- rischio alto: valore complessivo superiore a 18.





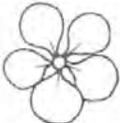
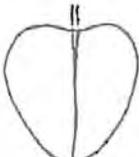
"CILIEGIO COLAFEMMINA"



NOME DELLA VARIETA'			COLAFEMMINA	
n°	Codice UPOV/ARSIA	Descrittore	Livello del descrittore	Livello di espressione
ALBERO				
1 GIBA	1	Vigoria	ELEVATA	7
2 GIBA	2(*)	Portamento	 ESPANSO	3
RAMI DI UN ANNO				
3	6 (*)	Lunghezza dell'internodo	 NORMALE	1
4	7	Numero delle lenticelle	MEDIE	5





FIORE				
	36 ARSIA	Distribuzione delle gemme a fiore	UNIFORME	1
6 GIBA		Fertilità	AUTOFERTILE	1
7	14	Diametro del fiore	MEDIO	5
8 GIBA		Forma dei petali	 ROTONDA	1
9	19	Disposizione dei petali	 SI TOCCANO	2
FOGLIA				
10	11(*)	Dimensione	MEDIA PRODOTTO DIAMETRICO 60-75 cm2	5
	18 ARSIA	Forma	ELLITTICA	1
	12	Colore verde della pagina superiore	VERDE SCURO	7
11	13(*)	Lunghezza del picciolo fogliare	LUNGO	7
12	15 (*)	Presenza di nettari	PRESENTI	9
FRUTTO				
14 GIBA	20 (*)	Dimensione (dimensione, g)	MEDIA 6-7,5 g	5
		Altezza cm	2,3	
		Larghezza cm	2,3	
		Spessore cm	1,9	
15	21 (*)	Forma	 CORDATA	3
	48 ARSIA	Cavità pedunculare	AMPIA	7
	25	Spessore del peduncolo	SOTTILE	3
18 GIBA	24 (*)	Lunghezza del peduncolo (mm)	MEDIO 39-49 mm	5





19 GIBA	26	Strato di abscissione fra peduncolo e frutto	ASSENTE	1
20 GIBA	27 (*)	Colore dell'epicarpo	ROSSO SCURO	6
21	29	Numero delle lenticelle sulla buccia	MEDIE	5
22 GIBA	31 (*)	Colore della polpa	ROSSO	5
24 GIBA	33 (*)	Consistenza della polpa	DURA	7
	63 ARSIA	Aderenza al nocciolo	SEMISPICCA	2
26	35	Sapore	DOLCE	5
ENDOCARPO				
28 GIBA	38 (*)	Forma dell'endocarpo	 ELLITTICO	1
27 GIBA	37 (*)	Dimensione dell'endocarpo	MEDIO 0,34-0,42 g	5
		Altezza dell'endocarpo cm	1,2	
		Larghezza dell'endocarpo cm	0,8	
		Spessore dell'endocarpo cm	0,8	
	72 ARSIA	Cresta della sutura ventrale	MOLTO RILEVATA	7
DATI FENOLOGICI E PRODUTTIVI				
5 GIBA	40 (*)	Epoca di fioritura	TARDIVA FINO AL 19 APRILE	7
13 GIBA	41 (*)	Epoca di maturazione	TARDIVA III DECADE DI MAGGIO I DI GIUGNO	7
	91 ARSIA	Resistenza alla maturazione	MEDIA	5
	90 ARSIA	Produttività	ELEVATA	7

AUTORI

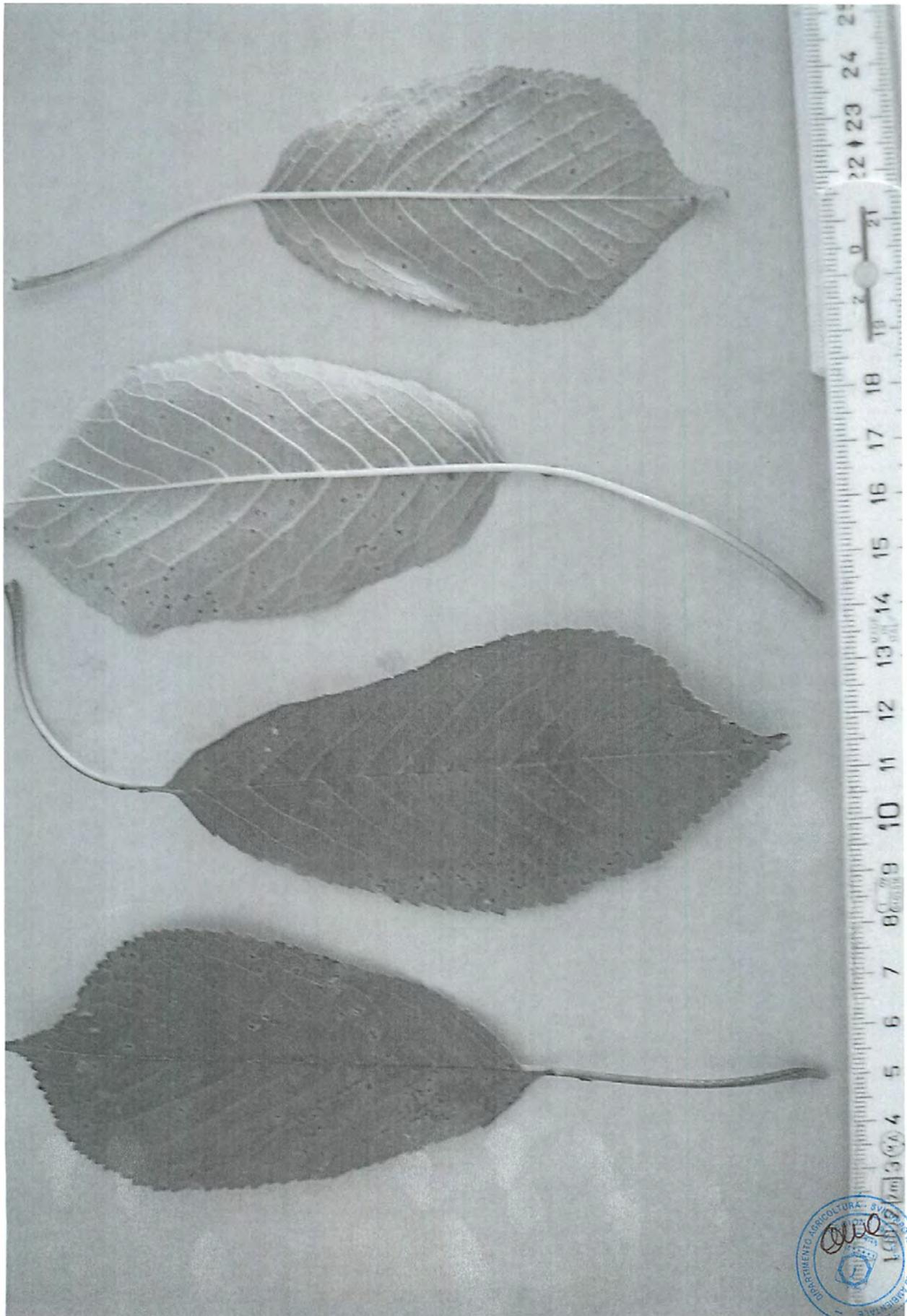
Palasciano, Todisco, Lipari, DISSPA-UNIBA

FONTI

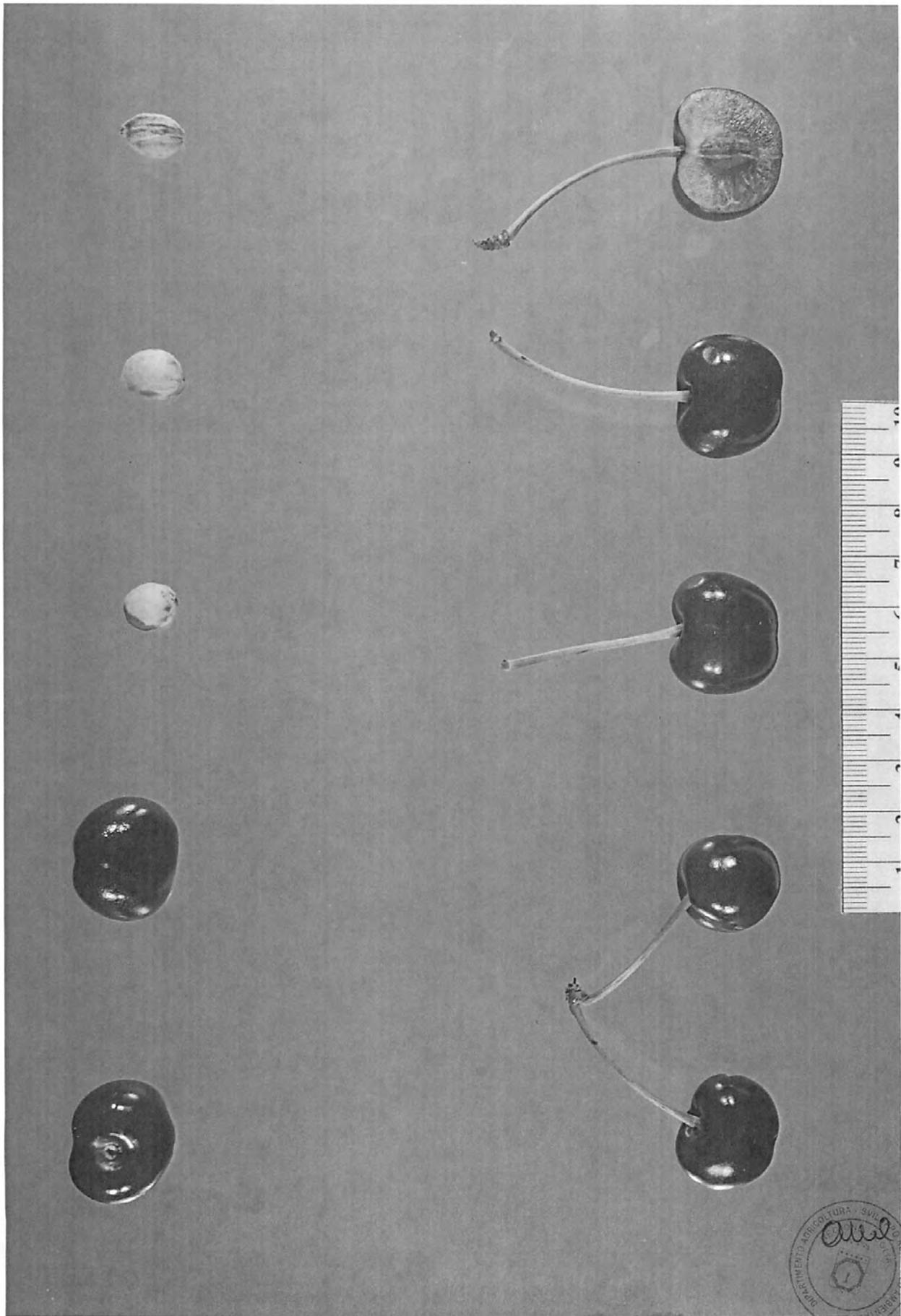
<https://www.bioversityinternational.org/e-library/publications/detail/cherry-descriptors/>











MINISTERO AGRICOLTURA - SILENTI
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA - SILENTI
F2









Allegato 1

REGIONE PUGLIA - SCHEDA ISCRIZIONE REGISTRO REGIONALE - RISORSE GENETICHE VEGETALI							
Codice anagrafe nazionale	(codice identificativo dell'anagrafe nazionale - ogni varietà iscritta all'anagrafe DEVE AVERE UN CODICE IDENTIFICATIVO UNICO E UNIVOCO CHE SARA' ATTRIBUITO DAL MINISTERO IN FASE DI APPROVAZIONE DELLA DOMANDA)						
Codice regionale	(solo per le regioni che hanno già un repertorio o un registro)						
Codice nazionale	(solo per le risorse iscritte in registri nazionali)						
Famiglia:	<i>Rosaceae (Sottofamiglia Prunoideae)</i>						
Genere:	<i>Prunus</i>						
Specie:	avium L.						
Nome della varietà (come generalmente noto)	DURA DEL REDDITO						
Sinonimi (indicare per ciascun sinonimo l'area in cui è utilizzato se diverso dall'Ambito locale di riferimento)							
Reddito, Ciliegia del reddito, agri di Bisceglie, Andria, Trani							
Denominazione/i dialettale/i locale/i (se diversi dai sinonimi) e loro significato							
Dati dell'istruttoria della Regione competente per territorio							
protocollo di arrivo della richiesta di iscrizione alla Regione competente: PROT. N. 3117 del 18/04/2019							
ESITO ISTRUTTORIA							
positivo (motivato) X le info riportate corrispondono a quelle richieste del decreto D.M n. 1862 del 2018	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/informazioni integrative	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO:	PARERE:	AD ESITO POSITIVO: trasmissione al Mipaaf della richiesta di iscrizione (n. protocollo e data)
Parere del nucleo di valutazione/commissione							
Regione di trasmissione del parere, competente per territorio: Regione Puglia							
numero di protocollo della lettera di trasmissione del parere: prot. N A00-155/07/05/2019 N 4414							
PARERE:	positivo: SI	negativo (motivato)	parere allegato (sottoscritto dai componenti il/la nucleo di valutazione/commissione) v. " Allegato A "				
Dati dell'istruttoria del Mipaaf							
protocollo di arrivo del parere da parte della Regione competente:							
ESITO ISTRUTTORIA	positivo (motivato)	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/informazioni integrative (prot. data, e cosa è stato richiesto) (possibilità di ripetere N volte)	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO: numero Decreto di iscrizione	PUBBLICAZIONE SUL PORTALE (solo i campi pubblicabili)
Soggetto proponente (nota di compilazione)							



Regione Puglia tramite PROGRAMMA SVILUPPO RURALE 2014-2020 Reg.(CE) 1305/2013 - Progetto "Recupero del Germoplasma Frutticolo Pugliese (Re.Ge.Fru.P.)", Intervento finanziato dalla Unione Europea ai sensi della Misura 10.2.1 PSR Puglia 2014-2020, "Progetti per la conservazione e valorizzazione delle risorse genetiche in agricoltura". CUP B18F15000050006 Capofila del Progetto Re.Ge.Fru.P.: Centro di Ricerca Sperimentazione e Formazione in Agricoltura Basile Caramia Via Cisternino, 281 - 70010 Locorotondo (BA) - Tel. 080/4313071 080/4311254 E-mail: info@crsfa.it; crsfabcaramia@legalmail.it; Rappresentante legale: rag. Michele Lisi (Presidente) Tecnico di riferimento: (responsabile scientifico del Progetto Re.Ge.Fru.P) Prof. Vito Nicola Savino (348/8404550)		FOTO	ALLEGATI	
Altri soggetti interessati alla valorizzazione (nota di compilazione)				
Nome; sede legale; C.F.; Indirizzo per la corrispondenza se diverso dalla sede legale; telefono; e-mail; <u>nome e cognome (se diverso) di riferimento con telefono e e-mail</u>		FOTO	ALLEGATI	
Ambito locale di riferimento (nota di compilazione)				
Provincia di Barletta-Andria-Trani.		FOTO	ALLEGATI	
		FOTO	ALLEGATI	
		FOTO	ALLEGATI	
Coordinate geografiche (poligono - se disponibile)		FOTO	ALLEGATI	
Luogo di conservazione <u>in situ ed ex situ al momento della presentazione della domanda di iscrizione</u> (nota di compilazione)				
	FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI	
Centro di Ricerca Sperimentazione e Formazione in Agricoltura Basile Caramia Via Cisternino, 281 - 70010 Locorotondo (BA) - Tel. 080/4313071 080/4311254 E-mail: info@crsfa.it; regefrup@crsfa.it Dipartimento di Scienze del Suolo delle Piante e degli Alimenti dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro Via Amendola 165/A 70126 Bari Tel.: 080 544 2378 e-mail: marino.palasciano@uniba.it	Interesse a diventare Agricoltore Custode? NO	FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI
Luogo di conservazione solo EX SITU che ha accettato di fare la conservazione "ex situ" della risorsa genetica (anche su indicazione del nucleo di valutazione) (nota di compilazione)				
	FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI	
Agricoltori custodi (che hanno accettato l'impegno) (nota di compilazione)				
Nome, cognome e riferimenti (indirizzo, tel., e-mail, tecnico di riferimento) degli Agricoltori custodi e georeferenziazione del luogo di conservazione se il dato esiste (informazione puntuale)		FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI/NO
Modalità di conservazione ex situ (nota di compilazione)				
Campi di conservazione ex situ		FOTO	ALLEGATI	
<i>SE ESISTONO (nota di compilazione)</i>				
Nome dell'istituto	Codice FAO (INSTCODE)	Numero(i) di accessione (ACCENUMB)		



1	CRSFA Basile Caramia		
2	DISSPA UniBa		
3			
Modalità di conservazione <i>in situ/on farm</i> (nota di compilazione)			
Campi di conservazione in situ		FOTO	ALLEGATI
Pedigree o altre informazioni relative alla genealogia (Indicazione dei parentali) (nota di compilazione)			
(descrizione: campo libero)		FOTO	ALLEGATI
Cenni storici, origine, diffusione (nota di compilazione)			
Diffusa quasi esclusivamente nel territorio di Bisceglie, nel cui territorio pare abbia avuto origine, nei primi decenni del '900. Sembra derivi da un seme della varietà "Zuccherina di Bitonto", da un signore chiamato Rana in contrada Reddito, da cui il nome. La varietà, partendo da questo terreno si diffuse molto rapidamente diventando una delle principali cultivar coltivate per l'esportazione venendo considerato "un frutto molto pregiato" come descrive La Notte F.S. nel 1930, per la sua precocità e le caratteristiche tecnologiche superiori alle altre "Durone". Tale varietà era esportata nei mercati tedeschi, austriaci, svizzeri e inglesi. Nella rivista "Il Mezzogiorno" del 17/18 giugno 1927 in una relazione sul mercato agricolo di Londra di E. Saporito Parziale, si racconta che "i duroncini" di Bisceglie, arrivati in condizioni di eccezionale freschezza, erano stati rispediti a Liverpool, Manchester, e dopo 9 giorni di viaggi e manipolazioni erano ancora nelle stesse condizioni di raccolta.		FOTO (in allegato)	ALLEGATI (foto e ritagli)
Consistenza (stima della numerosità delle piante; stima della superficie coltivata; luogo/luoghi attuali di coltivazione) (nota di compilazione)			
Piante isolate in vecchi frutteti famigliari. 1 ha.		FOTO	ALLEGATI
Rischio di erosione genetica o di estinzione (vedi capitolo 2 delle Linee guida Vol. Biodiversità vegetale) (nota di compilazione)			
RISCHIO ALTO . VALORE TOTALE 19. SCHEDA IN ALLEGATO V. "Allegato 2 - scheda grado rischio ciliegio dura del reddito"			
Scheda descrittiva morfologica (nota di compilazione)			
Scheda descrittori morfologici vedi Allegato 3		FOTO	ALLEGATI
FOTO OBBLIGATORIE DI: PIANTA (principali fasi fenologiche v. allegato 4 e 9), FOGLIA(allegato 5), FIORE(allegato 6), SEME(allegato 7), FRUTTO(allegato 8 e 10) si allega foto del tronco v. allegato 11			
Analisi molecolare (nota di compilazione)			
Metodo di analisi: marcatori molecolari SSR		FOTO	ALLEGATI
Laboratorio di analisi (denominazione, sede legale, indirizzo, telefono, e-mail): Istituto di Bioscienze e Biorisorse di Bari (IBBR) – Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR di Bari) Via G. Amendola 165/A, 70126 Bari	Tenico di riferimento: nome, cognome, telefono, e-mail. Dott.ssa Gabriella Sonnante - Tel.: 0805583400240 e-mail: gabriella.sonnante@ibbr.cnr.it	FOTO DEL LABORATORIO	ALLEGATI
Risultati: Database Progetto Re.Ge.Fru.P.		FOTO	ALLEGATI
Caratteristiche agronomiche e resistenze (esigenze agronomiche particolari, produttività, ecc.) (nota di compilazione)			
Produttività elevata. Non richiede esigenze agronomiche particolari.		FOTO	ALLEGATI
Azienda/e che hanno a disposizione il materiale di moltiplicazione (sementi o materiale vivaistico) (nota di compilazione)			
Anagrafica delle aziende	tipo di materiale di moltiplicazione disponibile	FOTO	ALLEGATI
Caratteristiche tecnologico-organolettiche (nota di compilazione)			
Ciliegia duracina. Varietà di pregio dal punto di vista organolettico per il buon sapore e e soprattutto per l'elevato contenuto in zuccheri. I frutti sono principalmente destinati all'industria.		FOTO	ALLEGATI
Progetti (di ricerca e non) realizzati sulla varietà locale (nota di compilazione)			



"Recupero del Germoplasma Frutticolo Pugliese (Re.Ge.Fru.P.)" - Responsabile scientifico: prof. Vito Nicola Savino (DISSPA) - www.fruttiantichipuglia.it	FOTO	ALLEGATI
Bibliografia di riferimento (nota di compilazione)		
<p>La Notte F.S., 1930. Produzione e commercio delle ciliegie a Bisceglie. Stazione Agraria Sperimentale, Bari.</p> <p>Brandonisio V., La Notte F.S., 1931. Ricerche ed esperienze sulle ciliegie baresi. Stazione Agraria Sperimentale di Bari, Pubbl. n 19: 1-34.</p> <p>Fanelli L., 1938. L'industria delle ciliegie solforate in provincia di Bari. Stazione Agraria Sperimentale di Bari, Memoria n 30.</p> <p>Donno G., 1966. Situazione attuale e prospettive della coltivazione del ciliegio in provincia di Bari. Scienza e tecnica agraria, vol 5, n 1: 1-33.</p> <p>Godini A., 1968. Contributo alla conoscenza delle cultivar di ciliegio dolce (<i>Prunus avium</i> L.) della provincia di Bari. Annali della Facoltà di Agraria dell'Università di Bari, Vol. XXII: 1-86.</p> <p>Ferrara E., 1973. L'utilizzazione industriale di alcune cultivar pugliesi di ciliegio dolce. Annali della Facoltà di Agraria dell'Università di Bari, Vol. XXVII: 1-7.</p> <p>AA.VV. 2018. Atlante dei Frutti Antichi di Puglia. CRSFA Basile Caramia, Locorotondo (Ba) pag 111 ISBN 978-88-9435-86-36</p>	FOTO	ALLEGATI
Note, osservazioni, informazioni varie ritenute utili (nota di compilazione)		
Si ritrova in alcuni mercati locali.	FOTO	ALLEGATI

Fattori di rischio	Descrizione	Livello (grado) di rischio	Valore	Dura del reddito
1. Numero coltivatori		Maggiore di 30	Basso 1	
		Compreso fra 10 e 30	Medio 2	2
		Minore di 10	Alto 3	
2. Età media dei coltivatori		Minore di 40 anni	Basso 1	
		Compreso fra 40 e 70 anni	Medio 2	2
		Maggiore di 70 anni	Alto 3	
3. Superfici (% su superficie regionale del settore)		Superiore al 1%	Basso 1	
		Compresa fra 0,1 e l'1%	Medio 2	
		Inferiore a 0,1 % o superfici inferiori	Alto 3	3
		Piante isolate o coltivazioni in orti e giardini familiari		
4. Distribuzione delle superfici coltivate e tipologie aziendali		Areali molto diversi, con diverse caratteristiche agro-climatiche	Basso 1	
		Areali limitati, con stesse caratteristiche agro-climatiche e medesime tecniche colturali	Medio 2	2
		Stessa azienda/stesso areale/unica tecnica di coltivazione	Alto 3	
5. Tipologia di mercato del prodotto		Mercati e/o cooperative di produttori Varietà principali in Indicazioni Geografiche (IG)	Basso 1	
		Disponibile in piccole superfici a livello locale Varietà secondarie in IG	Medio 2	
		Autoconsumo o a scopo di studio.	Alto 3	3
6. Ruolo dell'innovazione varietale		Assenza di varietà migliorate competitive con quella locale	Basso 1	
		Persistenza della varietà locale solo per autoconsumo	Medio 2	2
		Rapida sostituzione varietà locale con varietà migliorate	Alto 3	
7. Trend nuovi impianti		Presenza nuovi impianti	Basso 1	
		Assenza nuovi impianti	Alto 3	3
8. Presenza dei Registri/Cataloghi nazionali		Frutticole: varietà presenti nelle liste varietali delle diverse regioni e varietà iscritte al Registro Nazionale delle Varietà Vite: vitigni iscritti all'albo regionale Orticole e piante agrarie: varietà iscritte al Registro Nazionale delle varietà da conservazione e/o prive di valore intrinseco	Basso 1	1
		Vite: in corso di iscrizione all'albo regionale Materiale disponibile presso pochi riproduttori e vivaisti	Medio 2	
		Frutticole: varietà non inserite nelle liste varietali e non iscritte al Registro Nazionale delle Varietà Vite: vitigni non iscritti all'albo regionale Orticole e piante agrarie: non iscritte al Registro Nazionale delle Varietà da conservazione e/o prive di valore intrinseco Nessuna riproduzione per distribuzione extraaziendale	Alto 3	
9. Conservazione ex situ		Presenza di collezioni replicate almeno due volte	Basso 1	1
		Presenza di una sola collezione	Medio 2	
		Assenza di collezioni	Alto 3	
			TOTALE	19

- rischio basso: valore complessivo inferiore/uguale a 9;

- rischio medio: valore complessivo compreso fra 9 e 18;

- rischio alto: valore complessivo superiore a 18.





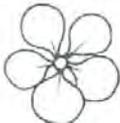
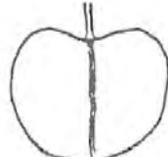
"CILIEGIO DURA DEL REDDITO"



NOME DELLA VARIETA'			DURA DEL REDDITO	
n°	Codice UPOV/ARSIA	Descrittore	Livello del descrittore	Livello di espressione
ALBERO				
1 GIBA	1	Vigoria	ELEVATA	7
2 GIBA	2(*)	Portamento	 ESPANSO	3
RAMI DI UN ANNO				
3	6 (*)	Lunghezza dell'internodo	 NORMALE	1
4	7	Numero delle lenticelle	MEDIE	5





FIORE				
	36 ARSIA	Distribuzione delle gemme a fiore	UNIFORME	1
6 GIBA		Fertilità	AUTOFERTILE	1
7	14	Diametro del fiore	MEDIO	5
8 GIBA		Forma dei petali	 ROTONDA	1
9	19	Disposizione dei petali	 SI TOCCANO	2
FOGLIA				
10	11(*)	Dimensione	MEDIA PRODOTTO DIAMETRICO 60-75 cm2	5
	18 ARSIA	Forma	ELLITTICO ALLARGATA	2
	12	Colore verde della pagina superiore	VERDE SCURO	7
11	13(*)	Lunghezza del picciolo fogliare	MEDIO	5
12	15 (*)	Presenza di nettari	PRESENTI	9
FRUTTO				
14 GIBA	20 (*)	Dimensione (dimensione, g)	MEDIA 6-7,5 g	5
		Altezza cm	2,3	
		Larghezza cm	2,4	
		Spessore cm	2,2	
15	21 (*)	Forma	 RENIFORME	3
	48 ARSIA	Cavità pedunculare	AMPIA	7
	25	Spessore del peduncolo	MEDIO	5
18 GIBA	24 (*)	Lunghezza del peduncolo (mm)	MEDIO 39-49 mm	5





19 GIBA	26	Strato di abscissione fra peduncolo e frutto	ASSENTE	1
20 GIBA	27 (*)	Colore dell'epicarpo	NERO VIOLACEO	7
21	29	Numero delle lenticelle sulla buccia	MEDIE	5
22 GIBA	31 (*)	Colore della polpa	ROSSO SCURO	6
24 GIBA	33 (*)	Consistenza della polpa	DURA	7
	63 ARSIA	Aderenza al nocciolo	SEMISPICCA	2
26	35	Sapore	DOLCE	5
ENDOCARPO				
28 GIBA	38 (*)	Forma dell'endocarpo	 ELLITTICO	1
27 GIBA	37 (*)	Dimensione dell'endocarpo	MEDIO 0,34-0,42 g	5
		Altezza dell'endocarpo cm	1,5	
		Larghezza dell'endocarpo cm	1,1	
		Spessore dell'endocarpo cm	1,1	
	72 ARSIA	Cresta della sutura ventrale	MEDIAMENTE RILEVATA	5
DATI FENOLOGICI E PRODUTTIVI				
5 GIBA	40 (*)	Epoca di fioritura	TARDIVA FINO AL 19 APRILE	7
13 GIBA	41 (*)	Epoca di maturazione	TARDIVA III DECADE DI MAGGIO I DI GIUGNO	7
	91 ARSIA	Resistenza alla maturazione	MEDIA	5
	90 ARSIA	Produttività	ELEVATA	7

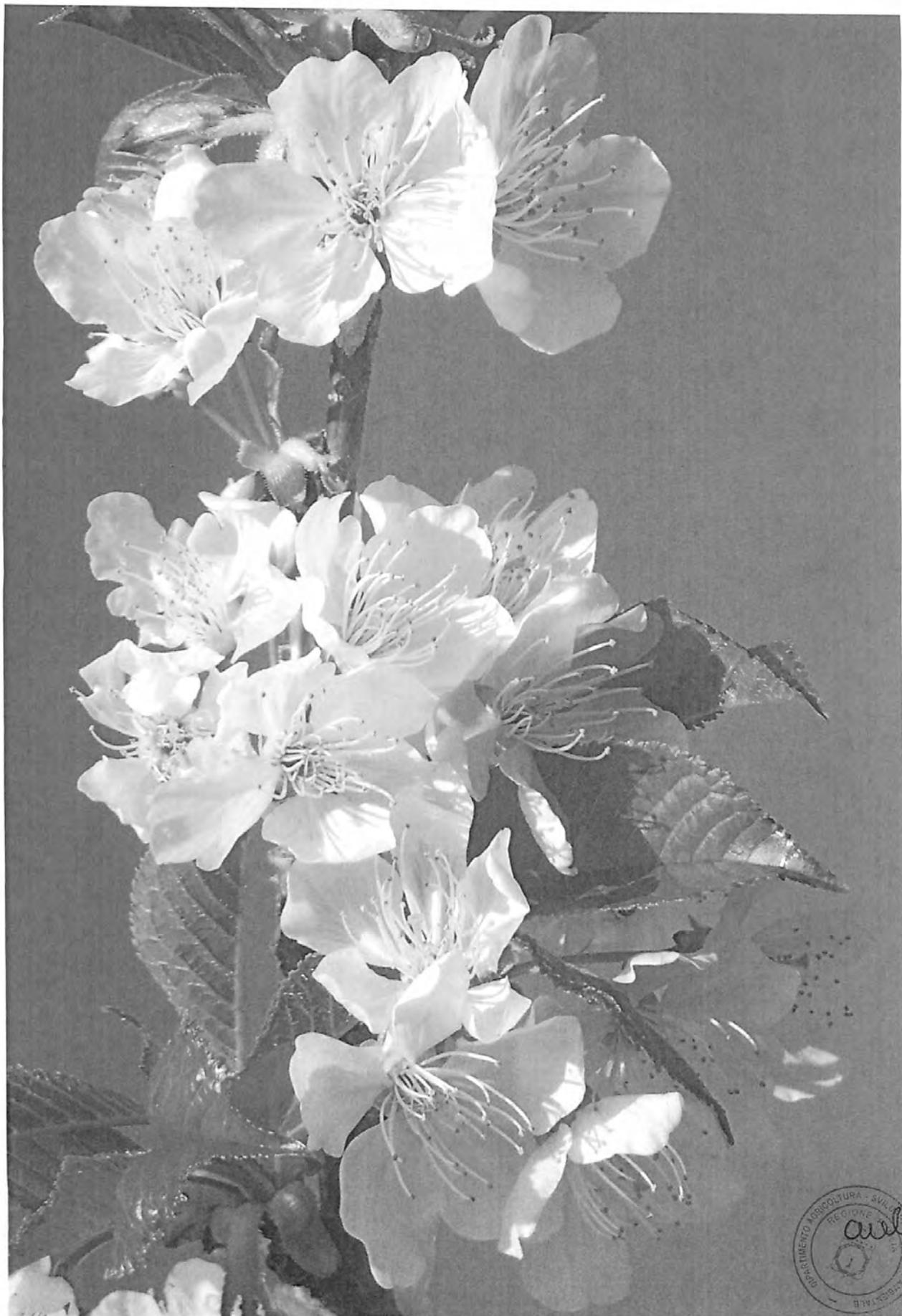
AUTORI

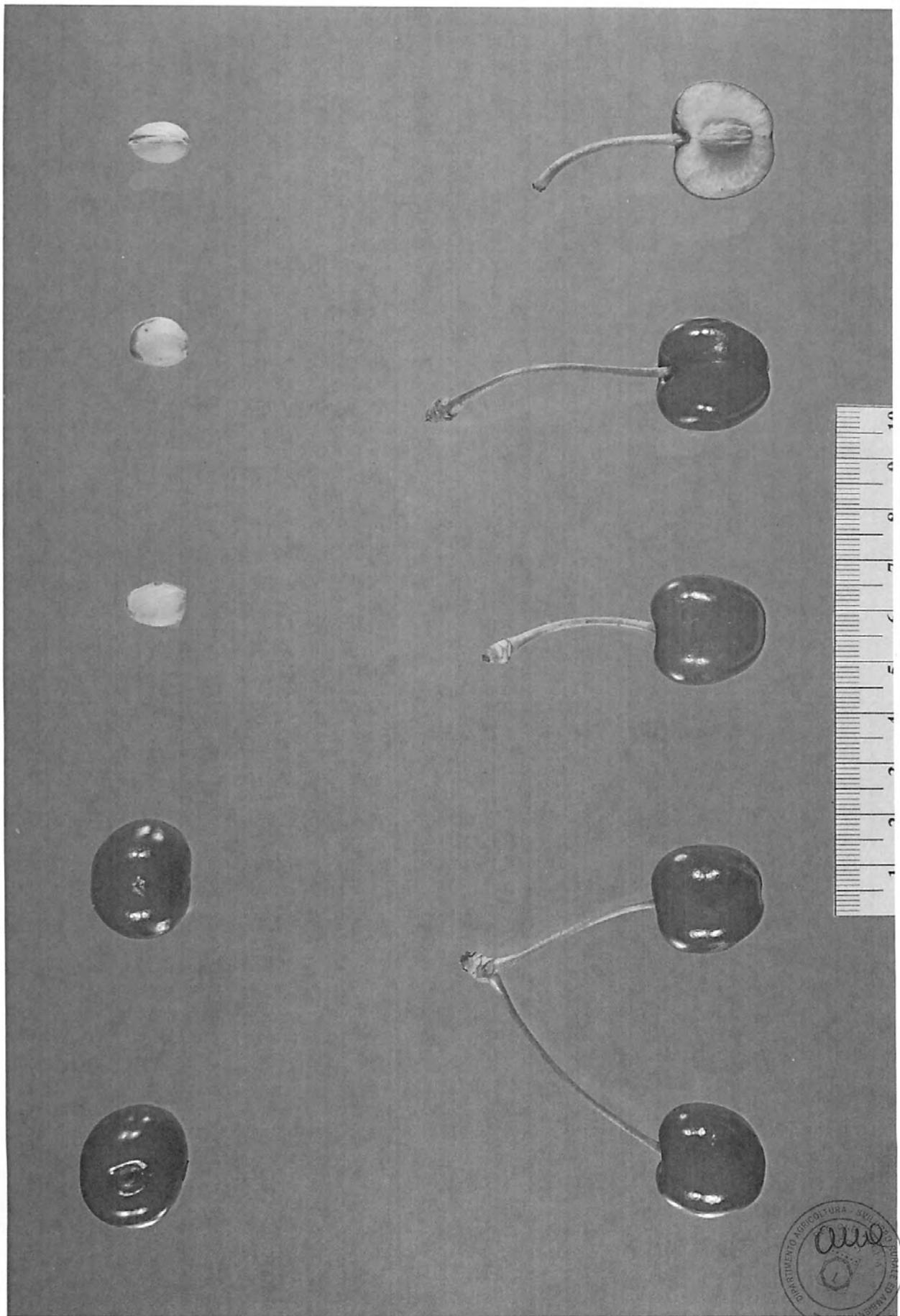
Palasciano, Todisco, Lipari, DISSPA-UNIBA

FONTI

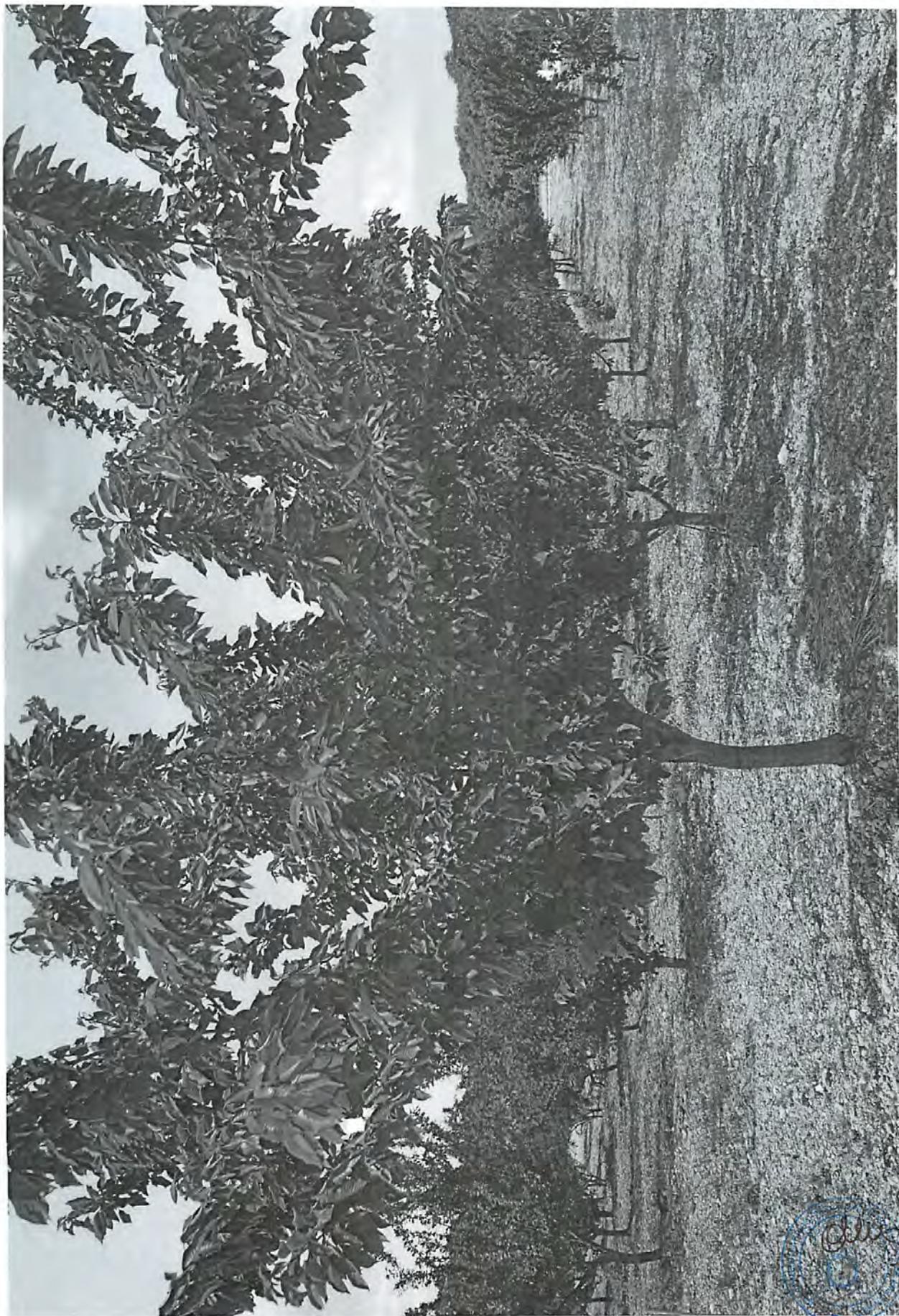
<https://www.biodiversityinternational.org/e-library/publications/detail/cherry-descriptors/>











16
DIRETTORE REGIONALE
DIRETTORIO REGIONALE
PUGLIA



Allegato 1

REGIONE PUGLIA - SCHEDA ISCRIZIONE REGISTRO REGIONALE - RISORSE GENETICHE VEGETALI

Codice anagrafe nazionale (codice identificativo dell'anagrafe nazionale - ogni varietà iscritta all'anagrafe DEVE AVERE UN CODICE IDENTIFICATIVO UNICO E UNIVOCO CHE SARA' ATTRIBUITO DAL MINISTERO IN FASE DI APPROVAZIONE DELLA DOMANDA)

Codice regionale (solo per le regioni che hanno già un repertorio o un registro)

Codice nazionale (solo per le risorse iscritte in registri nazionali)

Famiglia: *Rosaceae (Sottofamiglia Prunoideae)*

Genere: *Prunus*

Specie: *avium L.*

Nome della varietà (come generalmente noto) ZUCCHERINA DI BITONTO

Sinonimi (indicare per ciascun sinonimo l'area in cui è utilizzato se diverso dall'Ambito locale di riferimento)

Zuccaro, zucchero, durona zucherina, provincia di Bari

Denominazione/i dialettale/i locale/i (se diversi dai sinonimi) e loro significato

Cirasa a zucchero, provincia di Bari

Dati dell'istruttoria della Regione competente per territorio

protocollo di arrivo della richiesta di iscrizione alla Regione competente: PROT. N. 3117 del 18/04/2019

ESITO ISTRUTTORIA							
positivo (motivato) X le info riportate corrispondono a quelle richieste del decreto D.M n. 1862 del 2018	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/informazioni integrative	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO:	PARERE:	AD ESITO POSITIVO: trasmissione al Mipaaf della richiesta di iscrizione (n. protocollo e data)

Parere del nucleo di valutazione/commissione

Regione di trasmissione del parere, competente per territorio: Regione Puglia

numero di protocollo della lettera di trasmissione del parere: prot. N A00-155/07/06/2019 N 4414

PARERE: positivo: SI negativo (motivato) parere allegato (sottoscritto dai componenti il/la nucleo di valutazione/commissione v. " Allegato A "

Dati dell'istruttoria del Mipaaf

protocollo di arrivo del parere da parte della Regione competente:

ESITO ISTRUTTORIA	positivo (motivato)	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/informazioni integrative (prot. data, e cosa è stato richiesto) (possibilità di ripetere N volte)	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO: numero Decreto di iscrizione	PUBBLICAZIONE SUL PORTALE (solo i campi pubblicabili)

Soggetto proponente (nota di compilazione)



Regione Puglia tramite PROGRAMMA SVILUPPO RURALE 2014-2020 Reg.(CE) 1305/2013 - Progetto "Recupero del Germoplasma Frutticolo Pugliese (Re.Ge.Fru.P.)". Intervento finanziato dalla Unione Europea ai sensi della Misura 10.2.1 PSR Puglia 2014-2020, "Progetti per la conservazione e valorizzazione delle risorse genetiche in agricoltura". CUP B18F15000050006 Capofila del Progetto Re.Ge.Fru.P: Centro di Ricerca Sperimentazione e Formazione in Agricoltura Basile Caramia Via Cisternino, 281 - 70010 Locorotondo (BA) - Tel. 080/4313071 080/4311254 E-mail: info@crsfa.it; crsfabcaramia@legalmail.it; Rappresentante legale: rag. Michele Lisi (Presidente) Tecnico di riferimento: (responsabile scientifico del Progetto Re.Ge.Fru.P) Prof. Vito Nicola Savino (348/8404550)		FOTO	ALLEGATI
Altri soggetti interessati alla valorizzazione (nota di compilazione)			
Nome; sede legale; C.F.; Indirizzo per la corrispondenza se diverso dalla sede legale; telefono; e-mail; <u>nome e cognome (se diverso) di riferimento con telefono e e-mail</u>		FOTO	ALLEGATI
Ambito locale di riferimento (nota di compilazione)			
Provincia di Bari		FOTO	ALLEGATI
		FOTO	ALLEGATI
		FOTO	ALLEGATI
Coordinate geografiche (poligono - se disponibile)		FOTO	ALLEGATI
Luogo di conservazione <u>in situ</u> ed <u>ex situ</u> al momento della presentazione della domanda di iscrizione (nota di compilazione)			
		FOTO	ALLEGATI
		FOTO	ALLEGATI
Centro di Ricerca Sperimentazione e Formazione in Agricoltura Basile Caramia Via Cisternino, 281 - 70010 Locorotondo (BA) - Tel. 080/4313071 080/4311254 E-mail: info@crsfa.it; regefrup@crsfa.it Dipartimento di Scienze del Suolo delle Piante e degli Alimenti dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro Via Amendola 165/A 70126 Bari Tel.: 080 544 2378 e-mail: marino.palasciano@uniba.it Rappresentante legale: prof. Antonio Felice Uricchio (Rettore) Tecnico di riferimento: (responsabile unità di ricerca per il Ciliegio) Prof. Marino Palasciano (080 544 2378)		Interesse a diventare Agricoltore Custode? NO	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI
Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI			
Luogo di conservazione solo EX SITU che ha accettato di fare la conservazione "ex situ" della risorsa genetica (anche su indicazione del nucleo di valutazione) (nota di compilazione)			
		FOTO	ALLEGATI
		FOTO	ALLEGATI
Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI			
Agricoltori custodi (che hanno accettato l'impegno) (nota di compilazione)			
Nome, cognome e riferimenti (indirizzo, tel., e-mail, tecnico di riferimento) degli Agricoltori custodi e georeferenziazione del luogo di conservazione se il dato esiste (informazione puntuale)		FOTO	ALLEGATI
		FOTO	ALLEGATI
Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI/NO			



Modalità di conservazione ex situ (nota di compilazione)			
Campi di conservazione ex situ		FOTO	ALLEGATI
<i>SE ESISTONO (nota di compilazione)</i>			
	Nome dell'istituto	Codice FAO (INSTCODE)	Numero(i) di accessione (ACCENUMB)
1	CRSFA Basile Caramia		
2	DISSPA UniBa		
3			
Modalità di conservazione <i>in situ/on farm</i> (nota di compilazione)			
Campi di conservazione in situ		FOTO	ALLEGATI
Pedigree o altre informazioni relative alla genealogia (Indicazione dei parentali) (nota di compilazione)			
(descrizione: campo libero)		FOTO	ALLEGATI
Cenni storici, origine, diffusione (nota di compilazione)			
Prende il nome dal forte sapore zuccherino della polpa. Di origine sconosciuta, ma di antica coltivazione, come riportano i principali autori come La Notte e Fanelli. E' diffusa in tutti i territori della provincia barese, in particolare era molto coltivata nella zona di Castellana Grotte, soprattutto come ciliegia da consumo fresco, dato il buon sapore e la resistenza alle manipolazioni. Per queste sue caratteristiche non era molto destinata alla industria della sofforazione o imbianchimento, lavorazione che consentiva alle ciliegie di essere esportate negli Stati Uniti d'America. Tali industrie erano presenti soprattutto a Conversano, le ciliegie erano denocciolate e depeduncolate e trattate con vapori di zolfo e quindi conservate in botti di legno in una soluzione di acqua, zucchero e zolfo. Prima dell'utilizzo in pasticceria le ciliegie erano quindi desolforate.		FOTO (in allegato)	ALLEGATI (foto e ritagli)
Consistenza (stima della numerosità delle piante; stima della superficie coltivata; luogo/luoghi attuali di coltivazione) (nota di compilazione)			
Piante isolate in vecchi frutteti famigliari. 1 ha.		FOTO	ALLEGATI
Rischio di erosione genetica o di estinzione (vedi capitolo 2 delle Linee guida Vol. Biodiversità vegetale) (nota di compilazione)			
RISCHIO ALTO. VALORE TOTALE 19. SCHEDA IN ALLEGATO V. "Allegato 2 - scheda grado rischio ciliegia ZUCCHERINA DI BITONTO "			
Scheda descrittiva morfologica (nota di compilazione)			
Scheda descrittore morfologici vedi Allegato 3		FOTO	ALLEGATI
FOTO OBBLIGATORIE DI: PIANTA (principali fasi fenologiche v. allegato 4), FOGLIA (Allegato 5) , FIORE (Allegato 6), SEME(Allegato 7), FRUTTO (Allegato 8 e 10) si allega foto del tronco v. Allegato 9			
Analisi molecolare (nota di compilazione)			
Metodo di analisi: marcatori molecolari SSR		FOTO	ALLEGATI
Laboratorio di analisi (denominazione, sede legale, indirizzo, telefono, e-mail): Istituto di Bioscienze e Biorisorse di Bari (IBBR) – Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR di Bari) Via G. Amendola 165/A, 70126 Bari	Tenico di riferimento: nome, cognome, telefono, e-mail. Dott.ssa Gabriella Sonnante - Tel.: 0805583400240 e-mail: gabriella.sonnante@ibbr.cnr.it	FOTO DEL LABORATORIO	ALLEGATI
Risultati: Database Progetto Re.Ge.Fru.P.		FOTO	ALLEGATI
Caratteristiche agronomiche e resistenze (esigenze agronomiche particolari, produttività, ecc.) (nota di compilazione)			
Produttività elevata. Non richiede esigenze agronomiche particolari.		FOTO	ALLEGATI
Azienda/e che hanno a disposizione il materiale di moltiplicazione (sementi o materiale vivaistico) (nota di compilazione)			
Anagrafica delle aziende	tipo di materiale di moltiplicazione disponibile	FOTO	ALLEGATI



Caratteristiche tecnologico-organolettiche (nota di compilazione)		
Varietà duracina di pregio dal punto di vista organolettico per il buon sapore e e soprattutto per l'elevato contenuto in zuccheri. I frutti oggi sono principalmente destinati all'industria, anche se in passato era molto apprezzata per il consumo fresco, data la resistenza alle manipolazioni.	FOTO	ALLEGATI
Progetti (di ricerca e non) realizzati sulla varietà locale (nota di compilazione)		
"Recupero del Germoplasma Frutticolo Pugliese (Re.Ge.Fru.P.)" - Responsabile scientifico: prof. Vito Nicola Savino (DISSPA) - www.fruttiantichipuglia.it	FOTO	ALLEGATI
Bibliografia di riferimento (nota di compilazione)		
La Notte F.S., 1930. Produzione e commercio delle ciliegie a Bisceglie. Stazione Agraria Sperimentale, Bari. Brandonisio V., La Notte F.S., 1931. Ricerche ed esperienze sulle ciliegie baresi. Stazione Agraria Sperimentale di Bari, Pubbl. n 19: 1-34. Fanelli L., 1938. L'industria delle ciliegie solforate in provincia di Bari. Stazione Agraria Sperimentale di Bari, Memoria n 30. Donno G., 1966. Situazione attuale e prospettive della coltivazione del ciliegio in provincia di Bari. Scienza e tecnica agraria, vol 5, n 1: 1-33. AA.VV. 2018. Atlante dei Frutti Antichi di Puglia. CRSFA Basile Caramia, Locorotondo (Ba) pag 111 ISBN 978-88-9435-86-36	FOTO	ALLEGATI
Note, osservazioni, informazioni varie ritenute utili (nota di compilazione)		
Si ritrova in alcuni mercati locali.	FOTO	ALLEGATI



Fattori di rischio Descrizione	Livello (grado) di rischio	Valore	Ciliegio zuccherina di Bionto
1. Numero coltivatori	Maggiore di 30	Basso 1	
	Compreso fra 10 e 30	Medio 2	2
	Minore di 10	Alto 3	
2. Età media dei coltivatori	Minore di 40 anni	Basso 1	
	Compreso fra 40 e 70 anni	Medio 2	2
	Maggiore di 70 anni	Alto 3	
3. Superfici (% su superficie regionale del settore)	Superiore al 1%	Basso 1	
	Compresa fra 0,1 e l'1%	Medio 2	
	Inferiore a 0,1 % o superfici inferiori	Alto 3	3
	Piante isolate o coltivazioni in orti e giardini familiari		
4. Distribuzione delle superfici coltivate e tipologie aziendali	Areali molto diversi, con diverse caratteristiche agro-climatiche	Basso 1	
	Areali limitati, con stesse caratteristiche agro-climatiche e medesime tecniche colturali	Medio 2	2
	Stessa azienda/stesso areale/unica tecnica di coltivazione	Alto 3	
5. Tipologia di mercato del prodotto	Mercati e/o cooperative di produttori Varietà principali in Indicazioni Geografiche (IG)	Basso 1	
	Disponibile in piccole superfici a livello locale Varietà secondarie in IG	Medio 2	
	Autoconsumo o a scopo di studio.	Alto 3	3
6. Ruolo dell'innovazione varietale	Assenza di varietà migliorate competitive con quella locale	Basso 1	
	Persistenza della varietà locale solo per autoconsumo	Medio 2	2
	Rapida sostituzione varietà locale con varietà migliorate	Alto 3	
7. Trend nuovi impianti	Presenza nuovi impianti	Basso 1	
	Assenza nuovi impianti	Alto 3	3
8. Presenza dei Registri/Cataloghi nazionali	Frutticole: varietà presenti nelle liste varietali delle diverse regioni e varietà iscritte al Registro Nazionale delle Varietà Vite: vitigni iscritti all'albo regionale Orticole e piante agrarie: varietà iscritte al Registro Nazionale delle varietà da conservazione e/o prive di valore intrinseco	Basso 1	1
	Vite: in corso di iscrizione all'albo regionale Materiale disponibile presso pochi riproduttori e vivaisti	Medio 2	
	Frutticole: varietà non inserite nelle liste varietali e non iscritte al Registro Nazionale delle Varietà Vite: vitigni non iscritti all'albo regionale Orticole e piante agrarie: non iscritte al Registro Nazionale delle Varietà da conservazione e/o prive di valore intrinseco Nessuna riproduzione per distribuzione extraaziendale	Alto 3	
9. Conservazione ex situ	Presenza di collezioni replicate almeno due volte	Basso 1	1
	Presenza di una sola collezione	Medio 2	
	Assenza di collezioni	Alto 3	
		TOTALE	19

- rischio basso: valore complessivo inferiore/uguale a 9;

- rischio medio: valore complessivo compreso fra 9 e 18;

- rischio alto: valore complessivo superiore a 18.





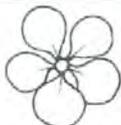
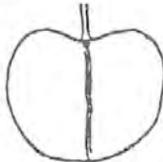
“CILIEGIO ZUCCHERINA DI BITONTO”



NOME DELLA VARIETA'			ZUCCHERINA DI BITONTO	
n°	Codice UPOV/ARSIA	Descrittore	Livello del descrittore	Livello di espressione
ALBERO				
1 GIBA	1	Vigoria	ELEVATA	7
2 GIBA	2(*)	Portamento	 ESPANSO	3
RAMI DI UN ANNO				
3	6 (*)	Lunghezza dell'internodo	 NORMALE	1
4	7	Numero delle lenticelle	MEDIE	5





FIORE				
	36 ARSIA	Distribuzione delle gemme a fiore	UNIFORME	1
6 GIBA		Fertilità	AUTOFERTILE	1
7	14	Diametro del fiore	MEDIO	5
8 GIBA		Forma dei petali	 ROTONDA	1
9	19	Disposizione dei petali	 SI TOCCANO	2
FOGLIA				
10	11(*)	Dimensione	MEDIA PRODOTTO DIAMETRICO 60-75 cm2	5
	18 ARSIA	Forma	ELLITTICO ALLARGATA	2
	12	Colore verde della pagina superiore	VERDE SCURO	7
11	13(*)	Lunghezza del picciolo fogliare	MEDIO	5
12	15 (*)	Presenza di nettari	PRESENTI	9
FRUTTO				
14 GIBA	20 (*)	Dimensione (dimensione, g)	MEDIA 6-7,5 g	5
		Altezza cm	2,2	
		Larghezza cm	2,4	
		Spessore cm	1,9	
15	21 (*)	Forma	 RENIFORME	3
	48 ARSIA	Cavità pedunculare	PICCOLA	3
	25	Spessore del peduncolo	SOTTILE	3
18 GIBA	24 (*)	Lunghezza del peduncolo (mm)	LUNGO >49 mm	7





Re.Ge.Fru.P.

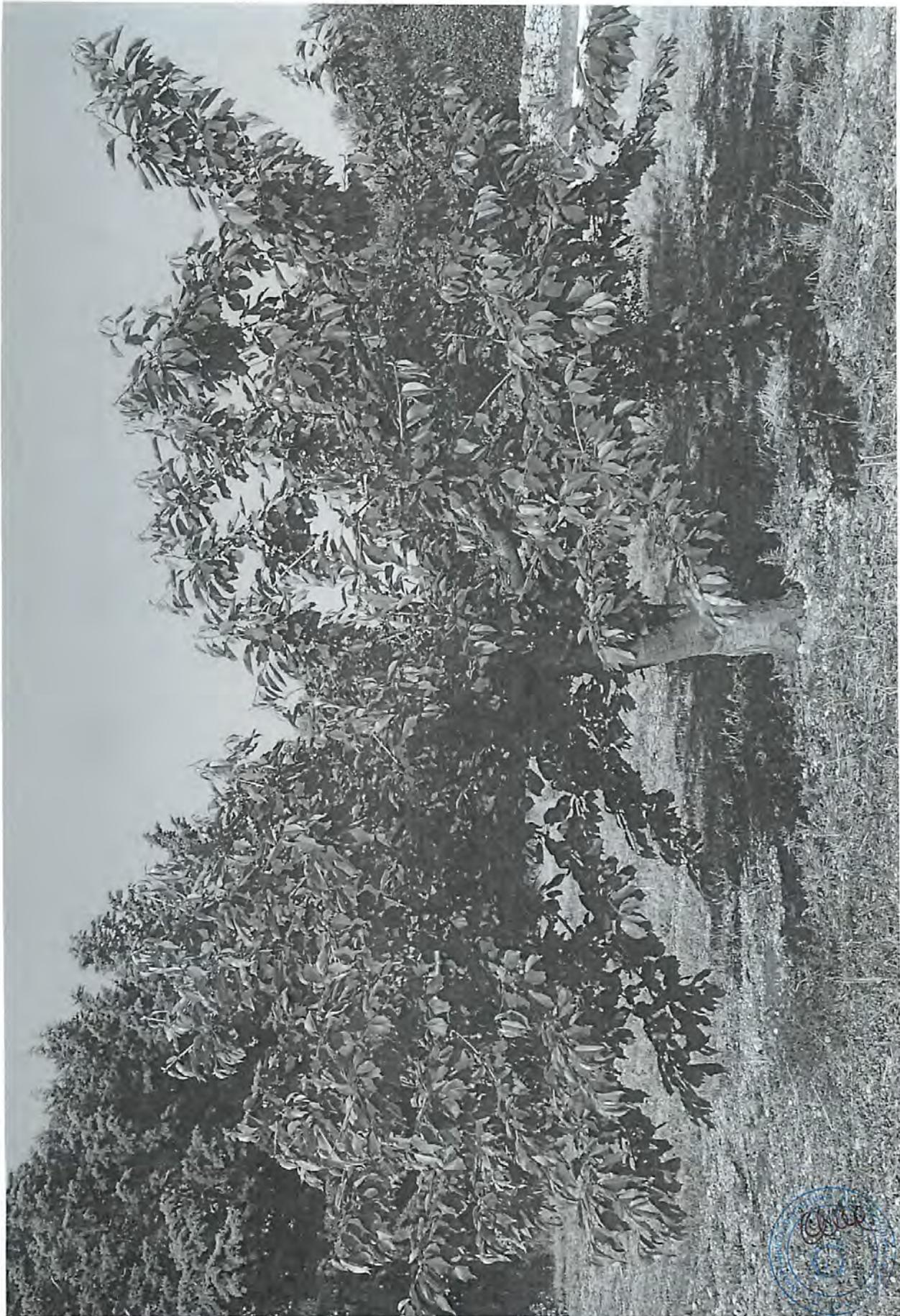


19 GIBA	26	Strato di abscissione fra peduncolo e frutto	ASSENTE	1
20 GIBA	27 (*)	Colore dell'epicarpo	ROSSO SCURO	6
21	29	Numero delle lenticelle sulla buccia	MEDIE	5
22 GIBA	31 (*)	Colore della polpa	GIALLO	2
24 GIBA	33 (*)	Consistenza della polpa	DURA	7
	63 ARSIA	Aderenza al nocciolo	SEMISPICCA	2
26	35	Sapore	DOLCE	5
ENDOCARPO				
28 GIBA	38 (*)	Forma dell'endocarpo	 GLOBOSO	3
27 GIBA	37 (*)	Dimensione dell'endocarpo	MEDIO 0,34-0,42 g	5
		Altezza dell'endocarpo cm	1,1	
		Larghezza dell'endocarpo cm	0,9	
		Spessore dell'endocarpo cm	0,7	
	72 ARSIA	Cresta della sutura ventrale	MOLTO RILEVATA	7
DATI FENOLOGICI E PRODUTTIVI				
5 GIBA	40 (*)	Epoca di fioritura	TARDIVA FINO AL 19 APRILE	7
13 GIBA	41 (*)	Epoca di maturazione	TARDIVA III DECADE DI MAGGIO I DI GIUGNO	7
	91 ARSIA	Resistenza alla maturazione	MEDIA	5
	90 ARSIA	Produttività	MEDIA	5

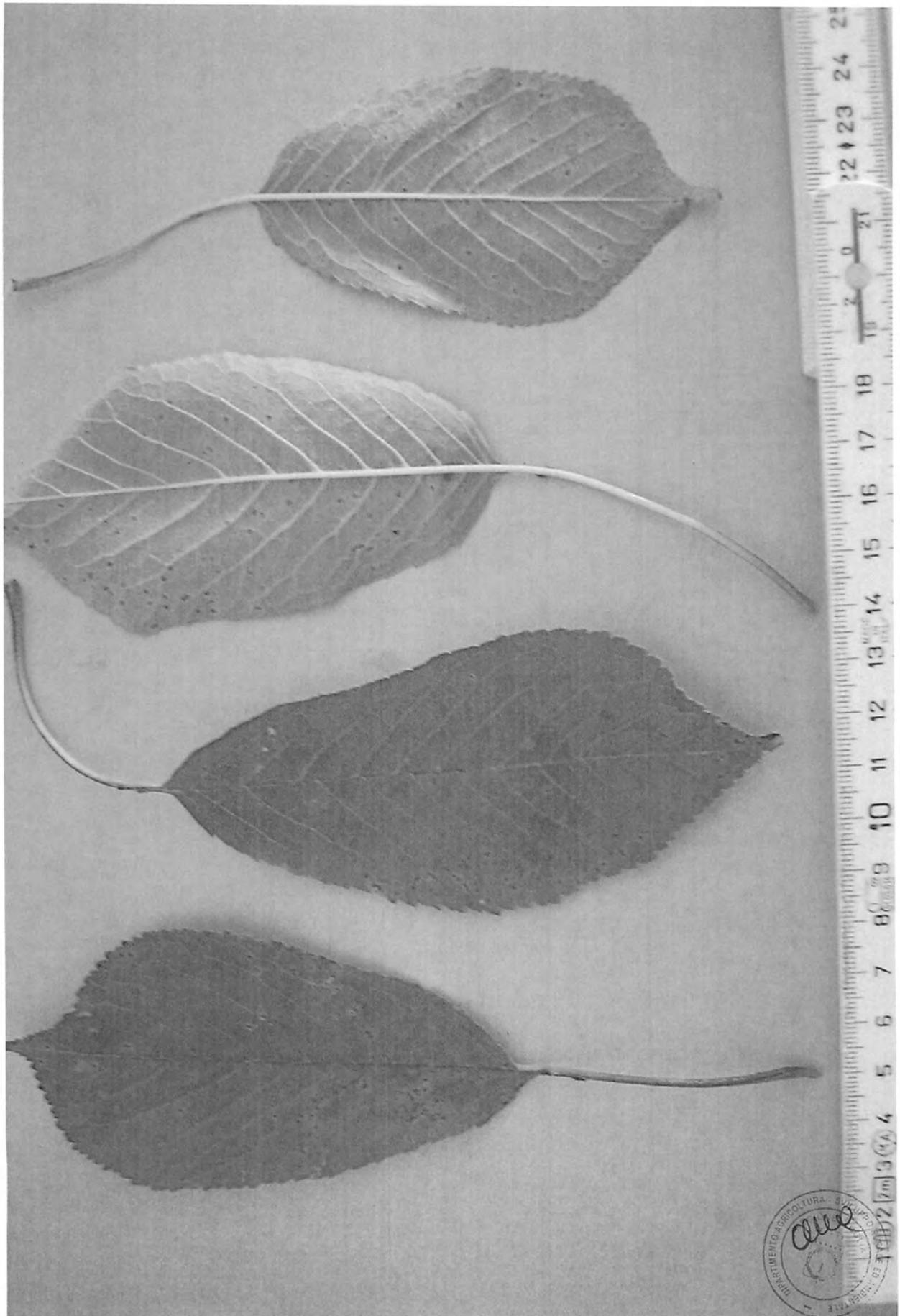
AUTORI

Palasciano, Todisco, Lipari, DISSPA-UNIBA

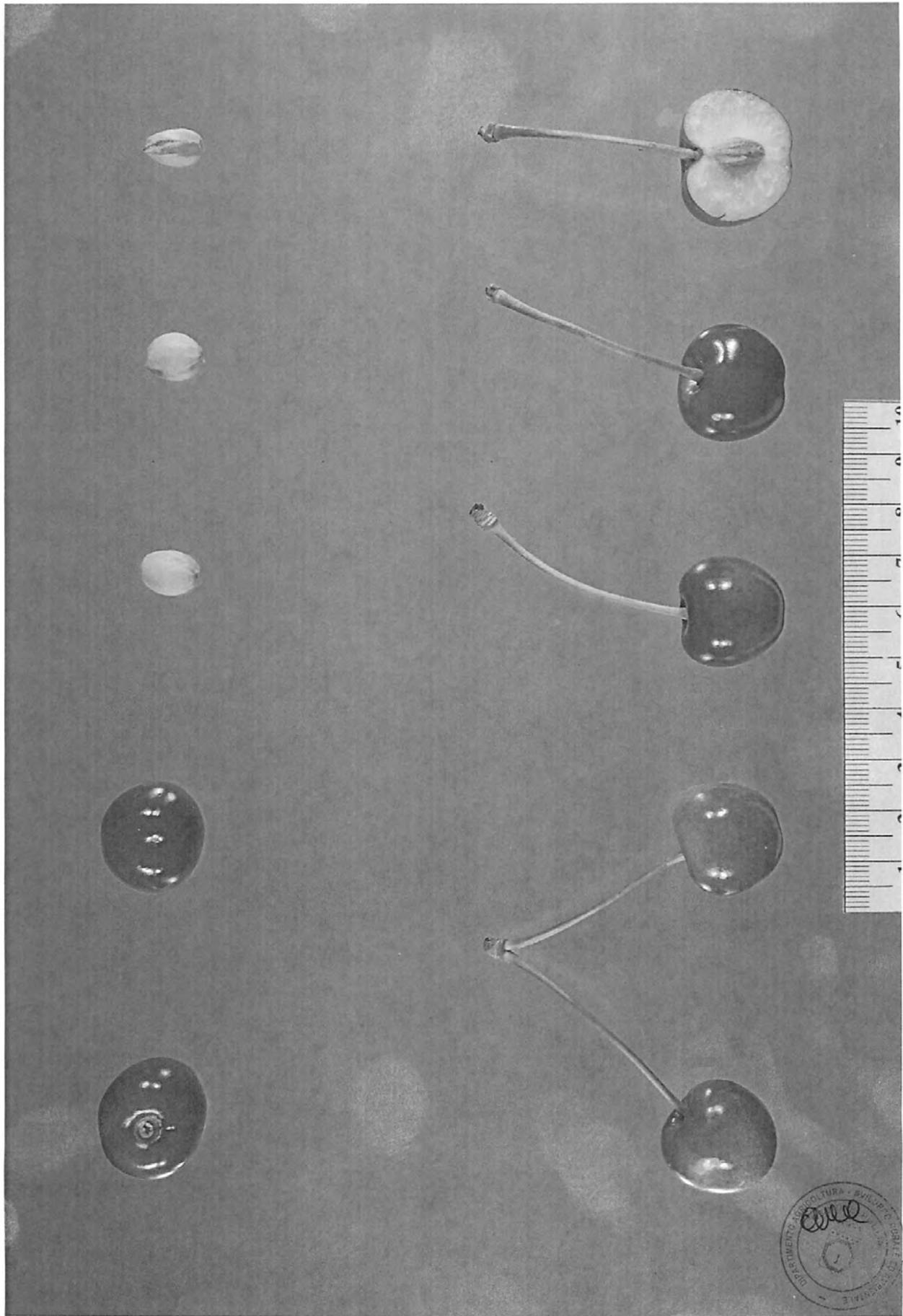
FONTI<https://www.biodiversityinternational.org/e-library/publications/detail/cherry-descriptors/>



Fot













Allegato I

REGIONE PUGLIA - SCHEDA ISCRIZIONE REGISTRO REGIONALE - RISORSE GENETICHE VEGETALI

Codice anagrafe nazionale (codice identificativo dell'anagrafe nazionale - ogni varietà iscritta all'anagrafe DEVE AVERE UN CODICE IDENTIFICATIVO UNICO E UNIVOCO CHE SARA' ATTRIBUITO DAL MINISTERO IN FASE DI APPROVAZIONE DELLA DOMANDA)

Codice regionale (solo per le regioni che hanno già un repertorio o un registro)

Codice nazionale (solo per le risorse iscritte in registri nazionali)

Famiglia: *Gramineae*
 Genere: *Triticum*
 Specie: *turgidum L. subsp. durum (Desf.) Husn*
 Nome della varietà (come generalmente noto) **Dauno III**
 Sinonimi (Indicare per ciascun sinonimo l'area in cui è utilizzato se diverso dall'Ambito locale di riferimento)
Dauno III
 Denominazione/i dialettale/i locale/i (se diversi dai sinonimi) e loro significato

Dati dell'istruttoria della Regione competente per territorio
 protocollo di arrivo della richiesta di iscrizione alla Regione competente: PROT. N. 2691 del 4/04/2019

ESITO ISTRUTTORIA								
positivo (motivato) X le informazioni riportate corrispondono a quelle richieste dal decreto D.M n.1862 del 2018	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/informazioni integrative	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO:		PARERE:	AD ESITO POSITIVO: trasmissione al Mipaaf della richiesta di iscrizione (n. protocollo e data)

Parere del nucleo di valutazione/commissione
 Regione di trasmissione del parere, competente per territorio: Regione Puglia
 numero di protocollo della lettera di trasmissione del parere: prot. N A00-155/07/06/2019 N 4414
 PARERE: positivo: SI negativo (motivato) parere allegato (sottoscritto dai componenti il/la nucleo di valutazione/commissione) "Allegato A"

Dati dell'istruttoria del Mipaaf
 protocollo di arrivo del parere da parte della Regione competente:

ESITO ISTRUTTORIA	positivo (motivato)	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/informazioni integrative (prot. data, e cosa è stato richiesto) (possibilità di ripetere N volte)	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO: numero Decreto di iscrizione	PUBBLICAZIONE SUL PORTALE (solo i campi pubblicabili)
-------------------	---------------------	---------------------	---	---	---------------------	---	---

Soggetto proponente (nota di compilazione)

Consiglio Nazionale delle Ricerche Istituto di Bioscienze e BioRisorse - CNR-IBBR - Sede
 Via Amendola 165/A 70126 Bari
 Tel.: 080 5583400
 e-mail: gaetano.laghetti@ibbr.cnr.it
 Rappresentante legale CNR: Prof. Massimo Inguscio (Presidente)
 Rappresentante legale ATS SaVeGralNPuglia: Dott. Giovanni Giuseppe Vendramin (Direttore f.f. CNR-IBBR)
 Tecnico di riferimento: (responsabile scientifico del Progetto SaVeGralNPuglia) Dott. Gaetano Laghetti (080-5583400/202)

FOTO ALLEGATI



Altri soggetti interessati alla valorizzazione (nota di compilazione)

Nome, sede legale; C.F.; Indirizzo per la corrispondenza se diverso dalla sede legale; telefono; e-mail; nome e cognome (se diverso) di riferimento con

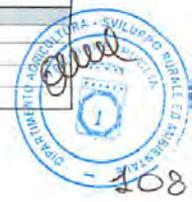
Azienda Sperimentale "Manfredini" CREA Centro di Ricerca Cerealicoltura e colture Industriali di Foggia SEDE Legale Via Po, 14 - 00198 Roma (Italy), Sede Operativa SS 673 km 25+200 - 71122 Foggia, Tel. +390881714911; Tecnico di riferimento: Dott. Pasquale De Vita (0881-714911) e-mail: pasquale.devita@crea.gov.it

FOTO ALLEGATI

Ambito locale di riferimento (nota di compilazione)

Sub Appennino Dauno, Tavoliere, Ofanto (FG)

FOTO ALLEGATI



Luogo di conservazione <i>in situ</i> ed <i>ex situ</i> al momento della presentazione della domanda di iscrizione (nota di compilazione)			
	FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e autorizzazione relativa (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI
<p>Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Bioscienze e BioRisorse CNR-IBBR (Sede), Via Amendola 165/A 70126 Bari, Tel.: +39080 5583400; [responsabile scientifico del Progetto SaVeGralNPuglia] e-mail: gaetano.laghetti@ibbr.cnr.it</p> <p>Rappresentante legale CNR: Prof. Massimo Inguscio (Presidente)</p> <p>Rappresentante legale AT5 SaVeGralNPuglia: Dott. Giovanni Giuseppe Vendramin (Direttore f.f. CNR-IBBR)</p> <p>Azienda Sperimentale "Manfredini" CREA Centro di Ricerca Cerealicoltura e colture Industriali di Foggia SEDE Legale Via Po, 14 - 00198 Roma (Italy), Sede Operativa SS 673 km 25+200 - 71122 Foggia, Tel.: +390881714911; Tecnico di riferimento: Dott. Pasquale De Vita (0881-714911) e-mail: pasquale.devita@crea.gov.it</p>	Interesse a diventare Agricoltore Custode? NO	FOTO ALLEGATI ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e autorizzazione relativa (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI
Luogo di conservazione solo EX SITU che ha accettato di fare la conservazione "ex situ" della risorsa genetica (anche su indicazione del nucleo di valutazione) (nota di compilazione)			
	FOTO	https://link.springer.com/article/10.1007/s10272-016-0435-7	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e autorizzazione relativa (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI (l'Azienda Sperimentale "Manfredini" CREA Centro di Ricerca Cerealicoltura e colture Industriali di Foggia)
Agricoltori custodi (che hanno accettato l'impegno) (nota di compilazione)			
Nome, cognome e riferimenti (indirizzo, tel., e-mail, tecnico di riferimento) degli Agricoltori custodi e georeferenziazione del luogo di conservazione se il dato esiste (informazione puntuale)	FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e autorizzazione relativa (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI/NO
Modalità di conservazione ex situ (nota di compilazione)			
A basse temperature (0°C, 5°C) e in campo	FOTO	ALLEGATI	
SE ESISTONO (nota di compilazione)			
	Nome dell'istituto	Codice FAO (INSTCODE)	Numero(i) di accessione (ACCEN/NUM)
1	IBBR-CNR di Bari	ITA004	
2	CREA-CI Foggia	ITA381	
Modalità di conservazione <i>in situ/on farm</i> (nota di compilazione)			
seminativo in rotazione con leguminose	FOTO	ALLEGATI	
Pedigree o altre informazioni relative alla genealogia (Indicazione dei parentali) (nota di compilazione)			
Il Dauno III appartiene al gruppo di varietà selezionate da Nazareno Strampelli a Foggia a partire dal 1908 in seguito ad ibridazione con parentali sconosciuti e contraddistinte con i numeri da I a VIII.	FOTO	ALLEGATI	
Cenni storici, origine, diffusione (nota di compilazione)			
Il Dauno III è quello che si è adattato meglio alle aree delle regioni Meridionali già a partire dagli inizi degli anni '20. L'areale di coltivazione preminente è sempre stato quello di collina e pianura dove prevalgono terreni spesso argillosi oppure argilloso/calcarei ma comunque dotati di un discreto livello di fertilità. In queste condizioni la materia prima presentava le caratteristiche ideali per la produzione di paste alimentari. Il monitoraggio del territorio ha consentito di stabilire che attualmente viene coltivato in alcune aree del subappennino Dauno (FG) per la produzione di semole/sfarinati da destinare alla produzione locale di pane e pasta. Purtroppo, la scarsa tenacità del glutine richiede una grande professionalità nella preparazione dei prodotti trasformati.	FOTO: inserire nell'allegato	ALLEGATI:	
Consistenza (stima della numerosità delle piante; stima della superficie coltivata; luogo/luoghi attuali di coltivazione) (nota di compilazione)			
circa 96900 m ² (9,69 ha)	FOTO	ALLEGATI	
Rischio di erosione genetica o di estinzione (vedi capitolo 2 delle Linee guida Vol. Biodiversità vegetale) (nota di compilazione)			
RISCHIO ALTO. VALORE TOTALE 21. SCHEDA IN ALLEGATO V. " Allegato 2 - scheda grado rischio var. Dauno III "			



Scheda descrittiva morfologica (nota di compilazione)			
Si veda la scheda dei descrittori GIBA v. Allegato 3		FOTO allegate	ALLEGATI: file Descrittori Dauno III
		FOTO	ALLEGATI
		FOTO	ALLEGATI
FOTO OBBLIGATORIE DI: PIANTA (principali fasi fenologiche), Levata (Allegato 4), Botticella (Allegato 5), Maturazione latteo cerosa (Allegato 6), Maturazione di raccolta (Allegato 7), Spiga e cariossidi (Allegato 8)			
Analisi molecolare (nota di compilazione)			
Metodo di analisi. Questa varietà locale, conservata ex situ nel campo catalogo Azienda Sperimentale "Manfredini" CREA Centro di Ricerca Cerealicoltura e colture Industriali di Foggia è stata caratterizzata mediante marcatori molecolari SNP (Single Nucleotide Polymorphisms) dal CREA-CI di Foggia e biochimici (analisi proteine di riserva in A-PAGE, SDS-PAGE) dall'IBBR-CNR.		FOTO	ALLEGATI
Laboratorio di analisi (denominazione, sede legale, indirizzo, telefono, e-mail) Laboratorio di analisi del CREA Centro di Ricerca Cerealicoltura e colture Industriali di Foggia, SS 673 km 25+200 - 71122 Foggia Laboratorio di analisi dell'Istituto di Bioscienze e Biorisorse di Bari (IBBR) - Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR di Bari), Via G. Amendola 165/A, 70126 Bari	Tenico di riferimento CREA-CI Foggia: Dott. Pasquale De Vita Tel.: 0881714911 e-mail: pasquale.devita@crea.gov.it Tenico di riferimento CNR IBBR Bari: Dott.ssa Benedetta Margiotta Tel.: 0805583400219 e-mail: benedetta.margiotta@ibbr.cnr.it	FOTO DEL LABORATORIO	ALLEGATI
Risultati		FOTO	ALLEGATI
Caratteristiche agronomiche e resistenze (esigenze agronomiche particolari, produttività, ecc.) (nota di compilazione)			
Sono stati rilevati alcuni dati relativi ai caratteri agronomici (componenti della produzione e resistenze alle fiosiopatie) nelle annate agrarie 2015/2016, 2016/2017		FOTO	ALLEGATI
Azienda/e che hanno a disposizione il materiale di moltiplicazione (sementi o materiale vivaistico) (nota di compilazione)			
campo catalogo Azienda Sperimentale "Manfredini" CREA Centro di Ricerca Cerealicoltura e colture Industriali di Foggia	tipo di materiale di moltiplicazione disponibile	FOTO	ALLEGATI
Caratteristiche tecnologico-organolettiche (nota di compilazione)			
Sono stati rilevati dati relativi ai caratteri degli sfarinati integrali (Proteine, Indice di giallo, Indice di bruno, Indice di glutine, Carotenoidi, Polifenoli).		FOTO	ALLEGATI
Progetti (di ricerca e non) realizzati sulla varietà locale (nota di compilazione)			
Progetto "Recupero, caratterizzazione, salvaguardia e valorizzazione di leguminose e cereali da granella e foraggio in Puglia - SaVeGrainPuglia" - Responsabile scientifico: Dott. Gaetano Laghetti, www.savegrainpuglia.it		FOTO	ALLEGATI
Il monitoraggio del territorio effettuato nell'ambito del progetto SaVeGrainPuglia ha confermato la presenza del Dauno III in areali circoscritti del Sub Appennino Dauno, Tavoliere, Ofanto (FG). Al fine di ampliare le conoscenze su questa varietà e definire la uniformità o variabilità del campione conservato, la granella è stata impiegata per indagini biochimiche e molecolari.			
Bibliografia di riferimento (nota di compilazione)			



<p>-Mangini, G., Margiotta, B., Marcotulli, I., Signorile, M. A., Gadaleta, A., & Blanco, A. (2017). Genetic diversity and phenetic analysis in wheat (<i>Triticum turgidum</i> subsp. durum and <i>Triticum aestivum</i> subsp. aestivum) landraces based on SNP markers. <i>Genetic Resources and Crop Evolution</i>, 64(6), 1269-1280.</p> <p>-Mangini, G., Nigro, D., Margiotta, B., De Vita, P., Gadaleta, A., Simeone, R., & Blanco, A. (2018). Exploring SNP diversity in wheat landraces germplasm and setting of a molecular barcode for fingerprinting. <i>Cereal Research Communications</i>, 46(3), 377-387.</p> <p>-Ficco DBM, Sala S, Beleggia R, Fragasso M, Giovanniello V, De Vita P. 2017. Milling overrides cultivar, leavening agent and baking mode on chemical and rheological traits and sensory perception of durum wheat breads. <i>Scientific reports</i> 7 (13632)</p> <p>-Piergiovanni A.R., Laghetti G., Margiotta B. (a cura di) 2017. Leguminose, cereali, foraggere di Puglia. <i>Fonti storiche, Tipolito Vitetum snc</i>, pp. 1-154 (ISBN 978-88-906303-2-3).</p> <p>-Margiotta B., Laghetti G., Piergiovanni A.R. (a cura di) 2018. Leguminose, cereali e foraggere: un catalogo della biodiversità pugliese. <i>Cacucci ed.</i>, pp. 1-276 (ISBN 978-88-6611-796-4).</p>	<p>FOTO</p>	<p>ALLEGATI</p>
<p>Note, osservazioni, informazioni varie ritenute utili (nota di compilazione)</p>		
<p>Trattasi di landraces contraddistinte da variabilità genetica dei caratteri rilevati.</p>	<p>FOTO</p>	<p>ALLEGATI</p>



Fattori di rischio Descrizione	Livello (grado) di rischio	Valore	Varieta Dauno III
1. Numero coltivatori	Maggiore di 30	Basso 1	3
	Compreso fra 10 e 30	Medio 2	
	Minore di 10	Alto 3	
2. Et� media dei coltivatori	Minore di 40 anni	Basso 1	2
	Compreso fra 40 e 70 anni	Medio 2	
	Maggiore di 70 anni	Alto 3	
3. Superfici (% su superficie regionale del settore)	Superiore al 1%	Basso 1	3
	Compresa fra 0,1 e l'1%	Medio 2	
	Inferiore a 0,1 % o superfici inferiori	Alto 3	
	Piante isolate o coltivazioni in orti e giardini familiari		
4. Distribuzione delle superfici coltivate e tipologie aziendali	Areali molto diversi, con diverse caratteristiche agro-climatiche	Basso 1	2
	Areali limitati, con stesse caratteristiche agro-climatiche e medesime tecniche colturali	Medio 2	
	Stessa azienda/stesso areale/unica tecnica di coltivazione	Alto 3	
5. Tipologia di mercato del prodotto	Mercati e/o cooperative di produttori Variet� principali in Indicazioni Geografiche (IG)	Basso 1	2
	Disponibile in piccole superfici a livello locale Variet� secondarie in IG	Medio 2	
	Autoconsumo o a scopo di studio.	Alto 3	
6. Ruolo dell'innovazione varietale	Assenza di variet� migliorate competitive con quella locale	Basso 1	2
	Persistenza della variet� locale solo per autoconsumo	Medio 2	
	Rapida sostituzione variet� locale con variet� migliorate	Alto 3	
7. Trend nuovi impianti	Presenza nuovi impianti	Basso 1	3
	Assenza nuovi impianti	Alto 3	
8. Presenza dei Registri/Cataloghi nazionali	Frutticole: variet� presenti nelle liste varietali delle diverse regioni e variet� iscritte al Registro Nazionale delle Variet� Vite: vitigni iscritti all'albo regionale Orticole e piante agrarie: variet� iscritte al Registro Nazionale delle variet� da conservazione e/o prive di valore intrinseco	Basso 1	3
	Vite: in corso di iscrizione all'albo regionale Materiale disponibile presso pochi riproduttori e vivaisti	Medio 2	
	Frutticole: variet� non inserite nelle liste varietali e non iscritte al Registro Nazionale delle Variet� Vite: vitigni non iscritti all'albo regionale Orticole e piante agrarie: non iscritte al Registro Nazionale delle Variet� da conservazione e/o prive di valore intrinseco Nessuna riproduzione per distribuzione extraziendale	Alto 3	
9. Conservazione ex situ	Presenza di collezioni replicate almeno due volte	Basso 1	1
	Presenza di una sola collezione	Medio 2	
	Assenza di collezioni	Alto 3	
	TOTALE		21

- rischio basso: valore complessivo inferiore/uguale a 9;

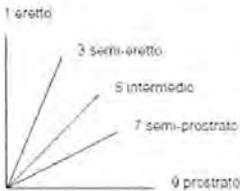
- rischio medio: valore complessivo compreso fra 9 e 18;

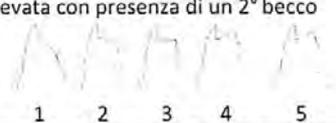
- rischio alto: valore complessivo superiore a 18.

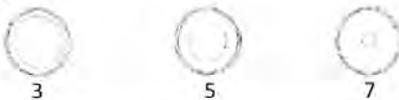


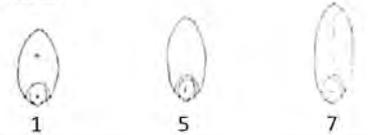
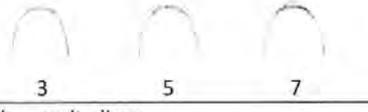
Grano duro Dauno III
(Triticum turgidum L. durum (Desf.) Husn.)

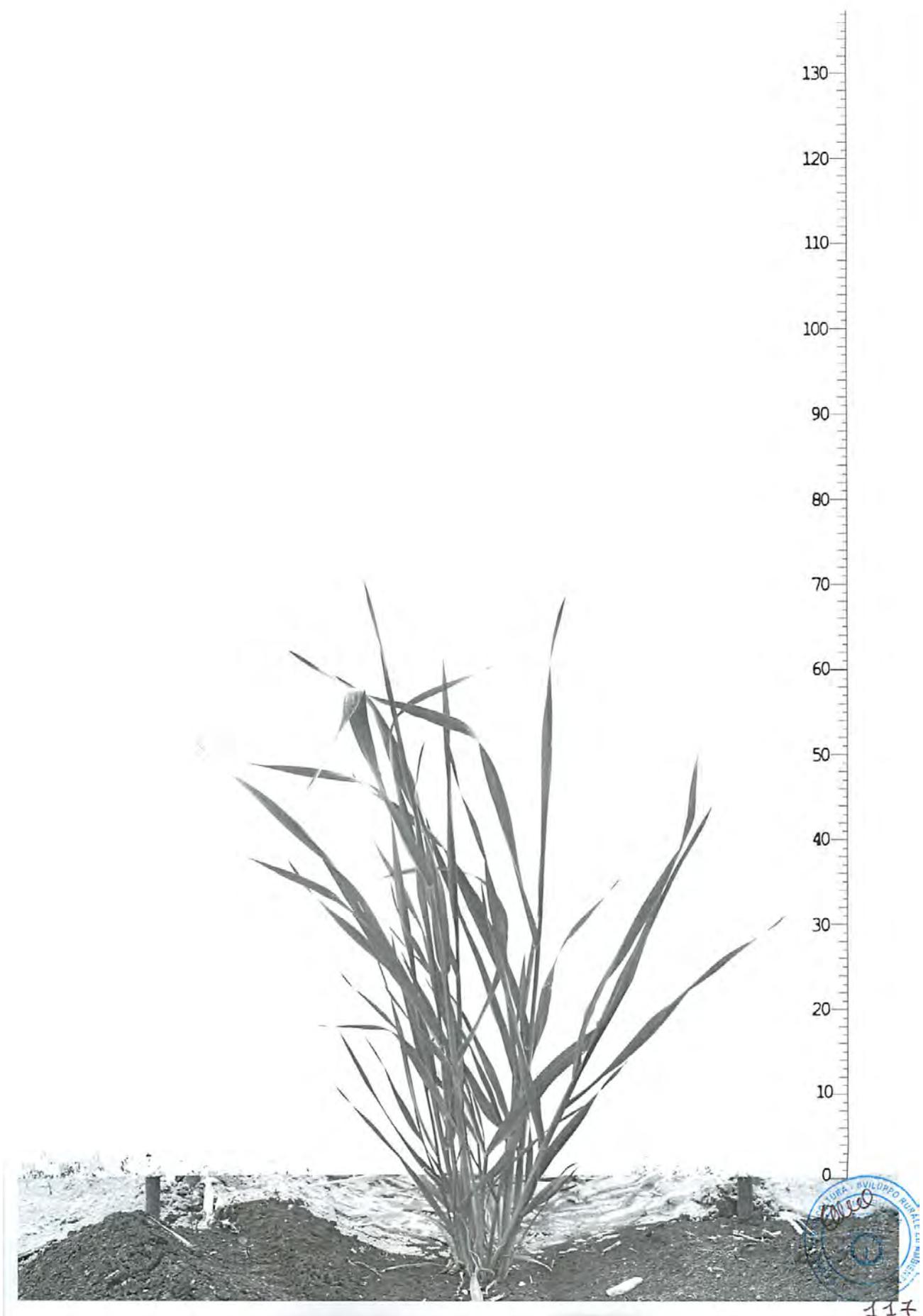
Scheda descrittiva morfologica

N° GIBA	N° CPVO/ UPOV	STADI	CARATTERE	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE	RILIEVI
1	1	9-11	Coleoptile: colorazione antocianica	1. assente o molto debole 3. debole 5. media 7. forte 9. molto forte	assente o molto debole
2 GIBA	2/3	25-29	Pianta: portamento	1. eretto 3. semi-eretto 5. intermedio 7. semi-prostrato 9. prostrato 	eretto
3	3/4	47/51	Pianta: frequenza di piante con la foglia a bandiera ricurva	1. nulla o molto bassa 3. bassa 5. media 7. alta 9. molto alta	alta
4 GIBA	4/5	50-52	Epoca di emergenza della spiga	1. molto precoce 3. precoce 5. media 7. tardiva 9. molto tardiva	tardiva
5 GIBA	5/6	55-69	Foglia a bandiera: glaucescenza della guaina	1. assente o molto debole 3. debole 5. media 7. forte 9. molto forte	assente o molto debole
6 GIBA	6/7	55-69	Foglia a bandiera: glaucescenza del lembo (pagina inferiore)	1. assente o molto debole 3. debole 5. media 7. forte 9. molto forte	assente o molto debole

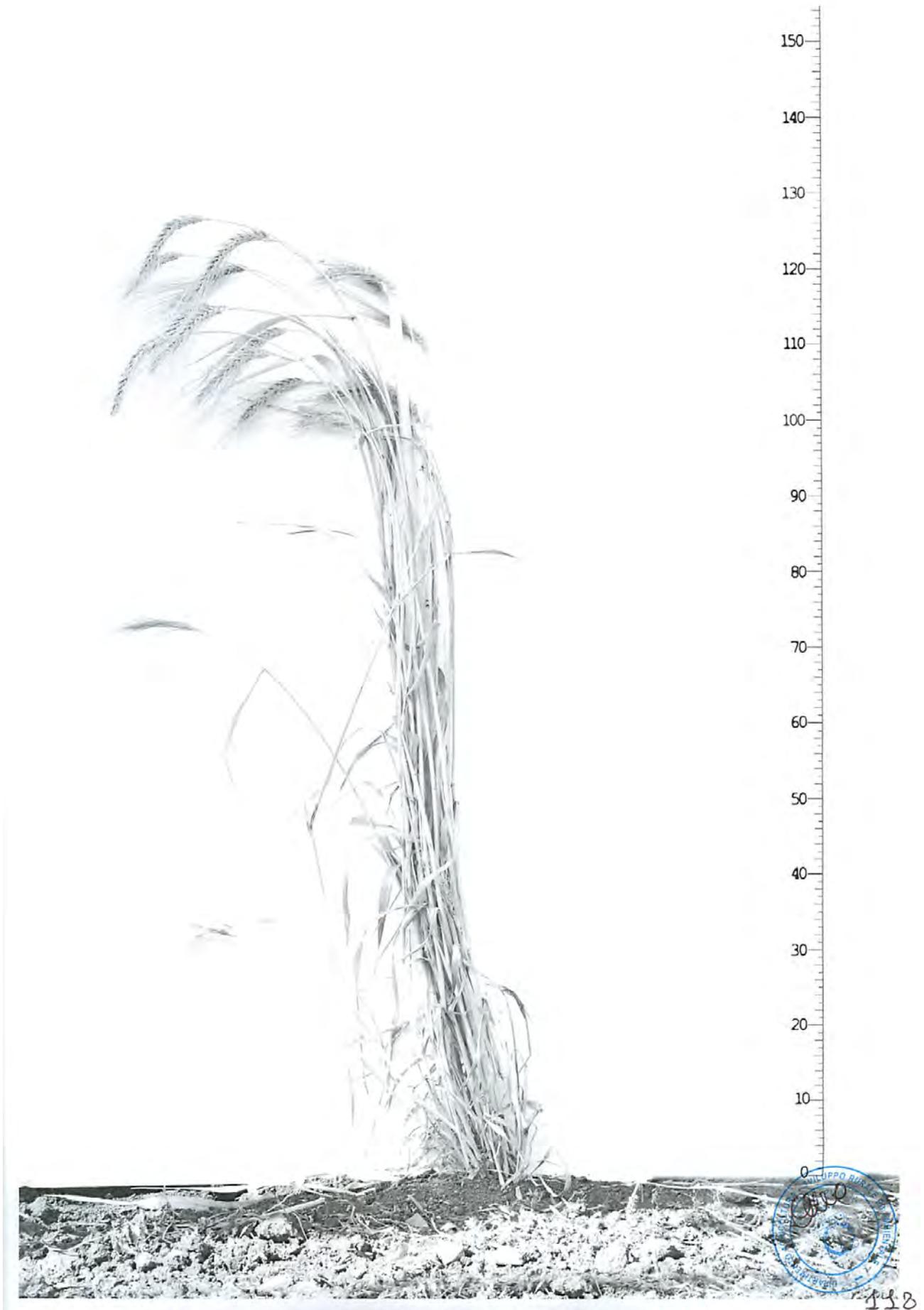
N° GIBA	N° CPVO/ UPOV	STADI	CARATTERI	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE	RILIEVI
7	7/9	55-75	Culmo: pubescenza del nodo superiore	1. assente o molto debole 3. debole 5. media 7. forte 9. molto forte	assente o molto debole
8 GIBA	8/10	60-69	Culmo: glaucescenza del culmo fra la foglia bandiera e la base della spiga	1. assente o molto debole 3. debole 5. media 7. forte 9. molto forte	debole
9 GIBA	9/11	60-69	Spiga: glaucescenza	1. assente o molto debole 3. debole 5. media 7. forte 9. molto forte	debole
10 GIBA	10/12	75-92	Pianta: altezza (compresa spiga e ariste) indicare l'altezza in cm	1. molto bassa 3. bassa 5. media 7. alta 9. molto alta	145-155 cm
11 GIBA	11/14	75-92	Ariste all'apice della spiga: lunghezza rispetto alla spiga	1. piu' corte 2. uguali 3. piu' lunghe	più lunghe
12	-	-	Spiga: pigmentazione antocianica delle antere	1. assente o molto debole 3. debole 5. media 7. forte 9. molto forte	assente o molto debole
13	12/15	80-92	Gluma inferiore: forma (spighetta del terzo mediano della spiga)	3. ovoidale 5. allungata 7. fortemente allungata	ovoidale
14	13/16	80-92	Gluma inferiore: forma della spalla (spighetta del terzo mediano della spiga)	1. inclinata 2. arrotondata 3. diritta 4. elevata 5. elevata con presenza di un 2° becco 	elevata
15	14/17	80-92	Gluma inferiore: larghezza della spalla (spighetta del terzo mediano della spiga)	3. stretta 5. media 7. larga 	stretta

N° GIBA	N° CPVO/ UPOV	STADI	CARATTERI	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE	RILIEVI
16 GIBA	15/18	80-92	Gluma inferiore: lunghezza del mucrone (spighetta del terzo mediano della spiga)	1. molto corto 3. corto 5. medio 7. lungo 9. molto lungo	corto
17	16/19	80-92	Gluma inferiore: forma del mucrone (spighetta del terzo mediano della spiga)	1. dritto 3. leggermente arcuato 5. mediamente arcuato 7. fortemente arcuato 	leggermente arcuato
18 GIBA	17/20 (*)	80-92	Gluma inferiore: pubescenza della superficie esterna (spighetta del terzo mediano della spiga)	1. assente 9. presente	presente
19 GIBA	18/21 (*)	90-92	Paglia: pienezza in sezione trasversale (a metà tra la base della spiga e l'ultimo nodo)	3. sottile 5. media 7. spessa 	spessa
20 GIBA	19/22 (*)	90-92	Ariste: colore	1. biancastro 2. bruno chiaro 3. bruno 4. nero	biancastro
21 GIBA	20/23	90-92	Spiga: lunghezza (ariste escluse)	1. molto corta 3. corta 5. media 7. lunga 9. molto lunga	media
22 GIBA	21/25 (*)	90-92	Spiga: colore (a maturazione)	1. bianca 2. leggermente colorata 3. fortemente colorata	leggermente colorata
23	26	-	Spiga: forma	1. piramidale 2. a bordi paralleli 3. semi-clavata 4. clavata 5. fusiforme	fusiforme
24 GIBA	22/27	92	Spiga: densità	3. lassa 5. media 7. compatta	media

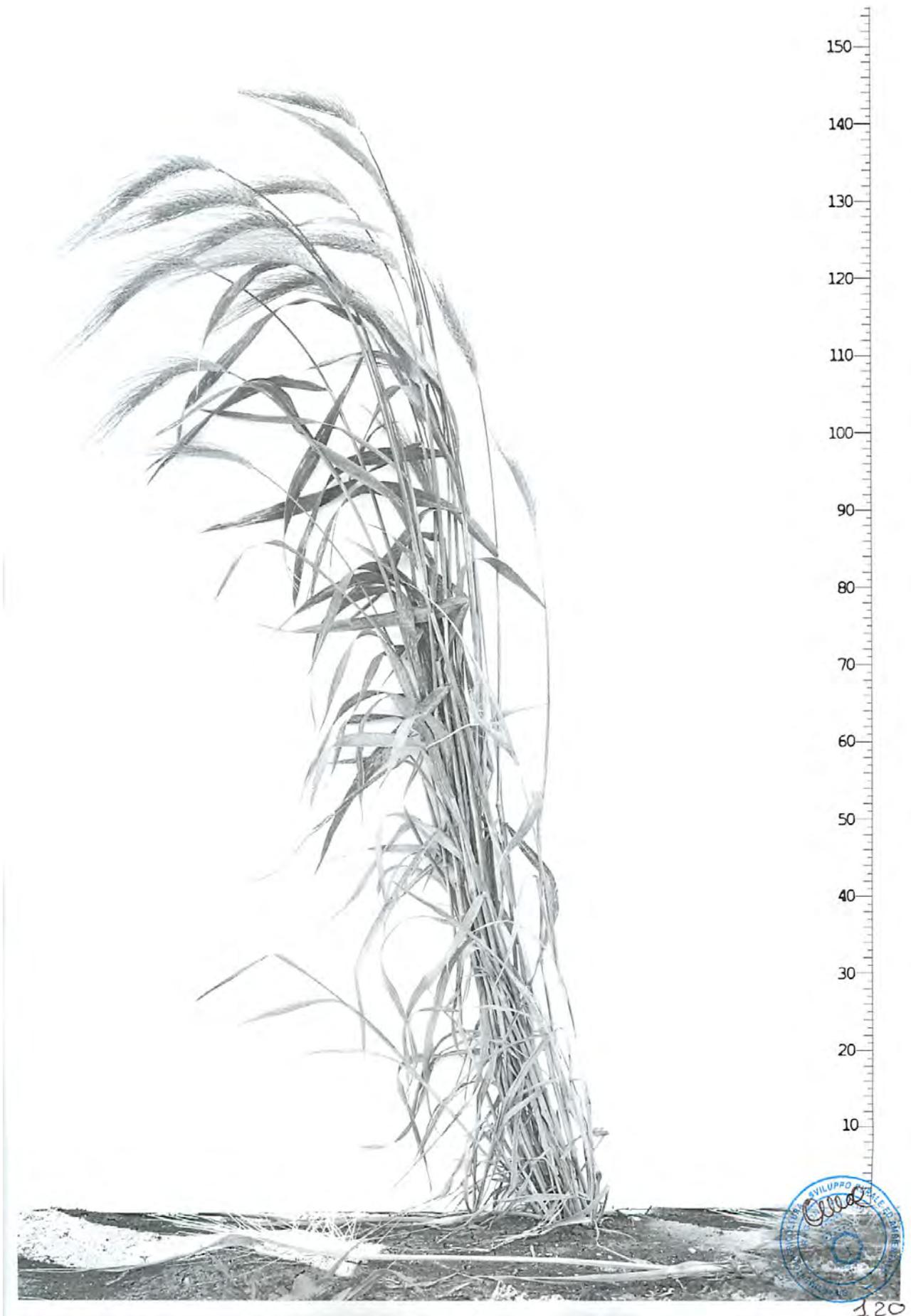
N° GIBA	N° CPVO/ UPOV	STADI	CARATTERI	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE	RILIEVI
25	23/28	92	Seme: forma	3. ovoide 5. semi-allungato 7. allungato 	semi-allungato
26	24/29	92	Seme: lunghezza dei peli all'estremità (in vista dorsale)	3. corti 5. medi 7. lunghi 	corti
27 GIBA	25/30	92	Seme: colorazione al fenolo	1. nulla o molto lieve 3. lieve 5. media 7. forte 9. molto forte	nulla o molto lieve
28 GIBA	26/31 (*)	-	Tipo di sviluppo	1. invernale 2. alternativo 3. primaverile	invernale



117







120



Allegato 1

REGIONE PUGLIA - SCHEDA ISCRIZIONE REGISTRO REGIONALE - RISORSE GENETICHE VEGETALI							
Codice anagrafe nazionale	(codice identificativo dell'anagrafe nazionale - ogni varietà iscritta all'anagrafe DEVE AVERE UN CODICE IDENTIFICATIVO UNICO E UNIVOCO CHE SARA' ATTRIBUITO DAL MINISTERO IN FASE DI APPROVAZIONE DELLA DOMANDA)						
Codice regionale	(solo per le regioni che hanno già un repertorio o un registro)						
Codice nazionale	(solo per le risorse iscritte in registri nazionali)						
Famiglia:	<i>Fabaceae</i>						
Genere:	<i>Vicia</i>						
Specie:	faba L.						
Nome della varietà (come generalmente noto)	Fava di Carpino						
Sinonimi (indicare per ciascun sinonimo l'area in cui è utilizzato se diverso dall'Ambito locale di riferimento)							
Denominazione/i dialettale/i locale/i (se diversi dai sinonimi) e loro significato							
FAVÈ DÈ CARPINÈ							
Dati dell'istruttoria della Regione competente per territorio							
protocollo di arrivo della richiesta di iscrizione alla Regione competente: PROT. N. 2691 del 4/04/2019							
ESITO ISTRUTTORIA							
positivo (motivato) X le informazioni riportate corrispondono a quelle richieste dal decreto D.M n.1862 del 2018	negativo (motivato)	Rchiesta di documentazione/i nformazioni integrative	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO:	PARERE:	AD ESITO POSITIVO: trasmissione al Mipaaf della richiesta di iscrizione (n. protocollo e data)
Parere del nucleo di valutazione/commissione							
Regione di trasmissione del parere, competente per territorio: Regione Puglia							
numero di protocollo della lettera di trasmissione del parere: prot. N A00-155/07/06/2019 N 4414							
PARERE:	positivo : SI	negativo (motivato)	parere allegato (sottoscritto dai componenti il/la nucleo di valutazione/commissione) v. "Allegato A"				
Dati dell'istruttoria del Mipaaf							
protocollo di arrivo del parere da parte della Regione competente:							
ESITO ISTRUTTORIA	positivo (motivato)	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/informazioni integrative (prot. data, e cosa è stato richiesto) (possibilità di ripetere N volte)	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO: numero Decreto di iscrizione	PUBBLICAZIONE SUL PORTALE (solo i campi pubblicabili)
Soggetto proponente (nota di compilazione)							
Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di BioScienze e BioRisorse (CNR-IBBR) Via Amendola 165/A 70126 Bari, Tel.: 080 5583400					FOTO	ALLEGATI	
Rappresentante legale CNR: prof. Massimo Inguscio (presidente)							
Rappresentante legale ATS Savegrainpuglia: dr. Giovanni Giuseppe Vendramin (direttore IBBR f.f.)							
Tecnico di riferimento: (responsabile scientifico del Progetto SaveGrainPuglia) dr. Gaetano Laghetti (tel. 080-5583400 int 202) gaetano.laghetti@ibbr.cnr.it							
Altri soggetti interessati alla valorizzazione (nota di PUGLIA e)							



		FOTO	ALLEGATI
Ambito locale di riferimento (nota di compilazione)			
Carpino e comuni limitrofi		FOTO	ALLEGATI
		FOTO	ALLEGATI
		FOTO	ALLEGATI
Coordinate geografiche (poligono - se disponibile)		FOTO	ALLEGATI
Luogo di conservazione <u>in situ</u> ed <u>ex situ</u> al momento della presentazione della domanda di iscrizione (nota di compilazione)			
		FOTO	ALLEGATI
			Disponibilità di materiale di moltiplicazione e autorizzazione relativa (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI
Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Bioscienze e BioRisorse (CNR-IBBR) Via G. Amendola 165/A, 70126 Bari Dr. Gaetano Laghetti Tel. 080-5583400 int 202) e-mail: gaetano.laghetti@ibbr.cnr.it Dott.ssa Angela Rosa Piergiovanni Tel.: 080 5583400 int 207 e-mail: anelarosa.piergiovanni@ibbr.cnr.it	Interesse a diventare Agricoltore Custode? NO	FOTO	ALLEGATI
Luogo di conservazione solo EX SITU che ha accettato di fare la conservazione "ex situ" della risorsa genetica (anche su indicazione del nucleo di valutazione) (nota di compilazione)			
		FOTO	ALLEGATI
			Disponibilità di materiale di moltiplicazione e autorizzazione relativa (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI
Agricoltori custodi (che hanno accettato l'impegno) (nota di compilazione)			
		FOTO	ALLEGATI
			Disponibilità di materiale di moltiplicazione e autorizzazione relativa (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI/NO
Modalità di conservazione ex situ (nota di compilazione)			
Semi in celle frigorifere a basse temperature 5 e 0°C		FOTO	ALLEGATI
SE ESISTONO (nota di compilazione)			
	Nome dell'istituto	Codice FAO (INSTCODE)	Numero(i) di accessione (ACCENUMB)
1	IBBR-CNR di Bari	ITA004	
Modalità di conservazione <u>in situ/on farm</u> (nota di compilazione)			
seminativo in rotazione con specie cerealicole		FOTO	ALLEGATI
Pedigree o altre informazioni relative alla genealogia (Indicazione dei parentali) (nota di compilazione)			
(descrizione: campo libero)		FOTO	ALLEGATI
Cenni storici, origine, diffusione (nota di compilazione)			



Le fonti storiche che parlano della coltivazione di fave in Capitanata risalgono ai primi anni dell'800. Tra questi Baselice, storico foggiano, in una relazione del 1812 descrive sommariamente l'agrotecnica con cui questa fava veniva coltivata. La fava di Carpino di colore verde alla raccolta, diventa color sabbia nel tempo. La granella di dimensioni medio-piccole presenta una fossetta nella parte inferiore. A differenza di altre fave coltivate nel Gargano, quelle di Carpino si cuociono più facilmente questo dipende dal tipo di terreno in cui vengono coltivate. Gli appezzamenti destinati alle fave di Carpino sono in genere molto piccoli, in media 0,5 ha, e la produzione è modesta. Sovente la coltivazione avviene in consociazione con oliveti e frutteti familiari. L'utilizzo è esclusivamente alimentare, e lo scarto viene utilizzato come alimento zootecnico.		FOTO	
Consistenza (stima della numerosità delle piante; stima della superficie coltivata; luogo/luoghi attuali di coltivazione) (nota di compilazione)			
4-5 ha		FOTO	ALLEGATI
Rischio di erosione genetica o di estinzione (vedi capitolo 2 delle Linee guida Vol. Biodiversità vegetale) (nota di compilazione)			
RISCHIO ALTO. VALORE TOTALE 20. SCHEDA IN ALLEGATO V." Allegato 2 - Scheda grado rischio fava di Carpino "			
Scheda descrittiva morfologica (nota di compilazione)			
Scheda morfologica dei descrittori GIBA allegata		FOTO	ALLEGATI
		FOTO	ALLEGATI
		FOTO	ALLEGATI
FOTO OBBLIGATORIE DI: PIANTA (principali fasi fenologiche, v. Allegato 4), FOGLIA, FIORE(Allegato 5), SEME (Allegato 8), FRUTTO (Allegato 6) - AMMESSE ALTRE FOTO VOLTE A MEGLIO DESCRIVERE E A CARATTERIZZARE LA VARIETA' LOCALE: si allega foto dei baccelli secchi e semi v. Allegato 7 e foto della variabilità morfologica del seme v. Allegato 9			
Analisi molecolare (nota di compilazione)			
Metodo di analisi		FOTO	ALLEGATI
Laboratorio di analisi (denominazione, sede legale, indirizzo, telefono, e-mail)	Tenico di riferimento: nome, cognome, telefono, e-mail.	FOTO DEL LABORATORIO	ALLEGATI
Risultati		FOTO	ALLEGATI
Caratteristiche agronomiche e resistenze (esigenze agronomiche particolari, produttività, ecc.) (nota di compilazione)			
Aratura superficiale, seguita da erpature per la preparazione del letto del semina e per il controllo delle malerbe. Semina poco profonda		FOTO	ALLEGATI
Azienda/e che hanno a disposizione il materiale di moltiplicazione (sementi o materiale vivaistico) (nota di compilazione)			
Anagrafica delle aziende	tipo di materiale di moltiplicazione disponibile	FOTO	ALLEGATI
Caratteristiche tecnologico-organolettiche (nota di compilazione)			
Nell'ambito del progetto SaveGraiPuglia il CNR-IBBR in collaborazione con i partner DISAAT (UNiversità di Bari) e CeRTA hanno caratterizzato la fava di Carpino rilevando i descrittori morfologici definiti dal GIBA e determinando in laboratorio i seguenti caratteri: sostanza secca, ceneri, calcio, magnesio, potassio, sodio, boro, rame, ferro, manganese, zinco, proteine, fibre, vitamine idrosolubili e vitamine liposolubili.		FOTO	ALLEGATI
Progetti (di ricerca e non) realizzati sulla varietà locale (nota di compilazione)			
Progetto "Recupero, caratterizzazione, salvaguardia e valorizzazione di leguminose e cereali da granella e foraggio in Puglia (SaveGraiPuglia)"		FOTO	ALLEGATI
Bibliografia di riferimento (nota di compilazione)			
Piergiovanni A.R., Laghetti G., Margiotta B. (a cura di) 2017. Leguminose, cereali, foraggiere di Puglia. Fonti storiche, Tipolito Vitetum snc, pp. 1-154 (ISBN 978-88-906303-2-3).		FOTO	ALLEGATI
Margiotta B., Laghetti G., Piergiovanni A.R. (a cura di) 2018. Leguminose, cereali e foraggiere: un catalogo della biodiversità pugliese. Cacucci ed., pp. 1-276 (ISBN 978-88-6611-796-4).			



Note, osservazioni, informazioni varie ritenute utili (nota di compilazione)		
<p>Le fave di Carpino si cuociono più facilmente di altre questo dipende dal tipo di terreno in cui sono coltivate. I contadini dicono che nel Gargano il "terreno cambia a palmo", nello stesso appezzamento vi possono essere parcelle di "terra cucevole", tra quelle di "terra crudevole", queste ultime producono fave di difficile cottura. In passato i contadini riconoscevano le zone di "terra cucevole", dalla presenza del Sambucus ebulus. I terreni che lo ospitano sono freschi, profondi, argillosi, calcarei certamente, ma con un pH più basso che riduce l'assorbimento del calcio e di conseguenza produce legumi di facile cottura.</p> <p>Nel 2014 la fava di Carpino era uno dei componenti il mix di legumi consumato dagli astronauti della Stazione Spaziale Internazionale tra cui l'italiana Samantha Cristoforetti.</p>	FOTO	ALLEGATI



Fattori di rischio Descrizione	Livello (grado) di rischio	Valore	Varietà
1. Numero coltivatori	Maggiore di 30	Basso 1	
	Compreso fra 10 e 30	Medio 2	
	Minore di 10	Alto 3	3
2. Età media dei coltivatori	Minore di 40 anni	Basso 1	
	Compreso fra 40 e 70 anni	Medio 2	2
	Maggiore di 70 anni	Alto 3	
3. Superfici (% su superficie regionale del settore)	Superiore al 1%	Basso 1	
	Compresa fra 0,1 e l'1%	Medio 2	2
	Inferiore a 0,1 % o superfici inferiori	Alto 3	
	Piante isolate o coltivazioni in orti e giardini familiari		
4. Distribuzione delle superfici coltivate e tipologie aziendali	Areali molto diversi, con diverse caratteristiche agro-climatiche	Basso 1	
	Areali limitati, con stesse caratteristiche agro-climatiche e medesime tecniche colturali	Medio 2	2
	Stessa azienda/stesso areale/unica tecnica di coltivazione	Alto 3	
5. Tipologia di mercato del prodotto	Mercati e/o cooperative di produttori Varietà principali in Indicazioni Geografiche (IG)	Basso 1	
	Disponibile in piccole superfici a livello locale Varietà secondarie in IG	Medio 2	2
	Autoconsumo o a scopo di studio.	Alto 3	
6. Ruolo dell'innovazione varietale	Assenza di varietà migliorate competitive con quella locale	Basso 1	
	Persistenza della varietà locale solo per autoconsumo	Medio 2	2
	Rapida sostituzione varietà locale con varietà migliorate	Alto 3	
7. Trend nuovi impianti	Presenza nuovi impianti	Basso 1	
	Assenza nuovi impianti	Alto 3	3
8. Presenza dei Registri/Cataloghi nazionali	Frutticole: varietà presenti nelle liste varietali delle diverse regioni e varietà iscritte al Registro Nazionale delle Varietà Vite: vitigni iscritti all'albo regionale Orticole e piante agrarie: varietà iscritte al Registro Nazionale delle varietà da conservazione e/o prive di valore intrinseco	Basso 1	
	Vite: in corso di iscrizione all'albo regionale Materiale disponibile presso pochi riproduttori e vivaisti	Medio 2	
	Frutticole: varietà non inserite nelle liste varietali e non iscritte al Registro Nazionale delle Varietà Vite: vitigni non iscritti all'albo regionale Orticole e piante agrarie: non iscritte al Registro Nazionale delle Varietà da conservazione e/o prive di valore intrinseco Nessuna riproduzione per distribuzione extraazienda	Alto 3	3
9. Conservazione ex situ	Presenza di collezioni replicate almeno due volte	Basso 1	1
	Presenza di una sola collezione	Medio 2	
	Assenza di collezioni	Alto 3	
		TOTALE	20

- rischio basso: valore complessivo inferiore/uguale a 9;

- rischio medio: valore complessivo compreso fra 9 e 18;

- rischio alto: valore complessivo superiore a 18.



126

Fava di Carpino
(*Vicia faba* L. var. *major* Harz)
Scheda descrittiva morfologica

N° GIBA	N° CPV O/U POV	CARATTERE	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE	RILIEVI
2 GIBA	2 (*)	Pianta: tipo di accrescimento	1. Determinato 2. indeterminato	determinato
				
3 GIBA	3 (*)	Pianta: altezza	1. molto bassa 2. bassa 3. media 4. alta 5. molto alta	58.4 cm (media di 10 piante)
6	6	Stelo: pigmentazione antocianica	1. Assente 2. presente	presente
8	8	Fogliame: intensità del colore verde	1. chiaro 2. medio 3. scuro	medio
12	12	Fogliola: increspatura	1. debole 2. media 3. forte	debole
13 GIBA	13	Racemo: numero di fiori	1. basso 2. medio 3. alto	3 (media di 10 individui)
14 GIBA	14	Epoca di fioritura	1. Precoce 2. media 3. tardiva	138 giorni dalla semina
16 GIBA	16 (*)	Ali: chiazze di melanina	1. assente 2. presente	presenti
17 GIBA	17	Ali: colore delle chiazze di melanina	1. Giallo verdastro 2. bruno 3. nero	Bruno
18	18	Stendardo: chiazze di melanina	1. Assenti 2. presenti (precisare il colore)	presenti (violacee)
19 GIBA	19	Stendardo: pigmentazione antocianica	1. assente 2. presente	presente
21	21	Racemo: numero di baccelli	1. Basso 2. medio 3. alto	2 (media di 10 individui)
22 GIBA	22	Baccello: portamento	1. eretto 2. semi eretto	Semi eretto



			3. orizzontale 4. semi pendulo 5. pendulo	
23 GIBA	23 (*)	Baccello: lunghezza	1. Molto corto 2. corto 3. medio 4. lungo 5. molto lungo	15.5 cm (media di 10 individui)
25 GIBA	25	Baccello: curvatura allo stadio verde	1. Assente o molto lieve 2. Lieve 3. Media 4. forte	assente o molto lieve
				
26	26	Baccello: intensità del colore verde	1. chiaro 2. medio 3. scuro	chiaro
27 GIBA	27	Baccello: numero di ovuli	1. Basso 2. medio 3. alto	5 (media di 10 individui)
30 GIBA	30/3 1 (*)	Seme secco: peso	1. molto basso 2. basso 3. medio 4. alto 5. molto alto	114g (100 semi)
31 GIBA	31/3 2 (*)	Seme secco: colore del tegumento	1. beige 2. verde 3. rosso 4. violetto 5. nero	beige, verde
32	32/3 3	Seme secco: pigmentazione nera dell'ilo	1. presente 2. assente	presente
		Epoca di maturazione		188 giorni dalla semina
		Numero di baccelli per pianta		12 (Valore medio di 10 piante)



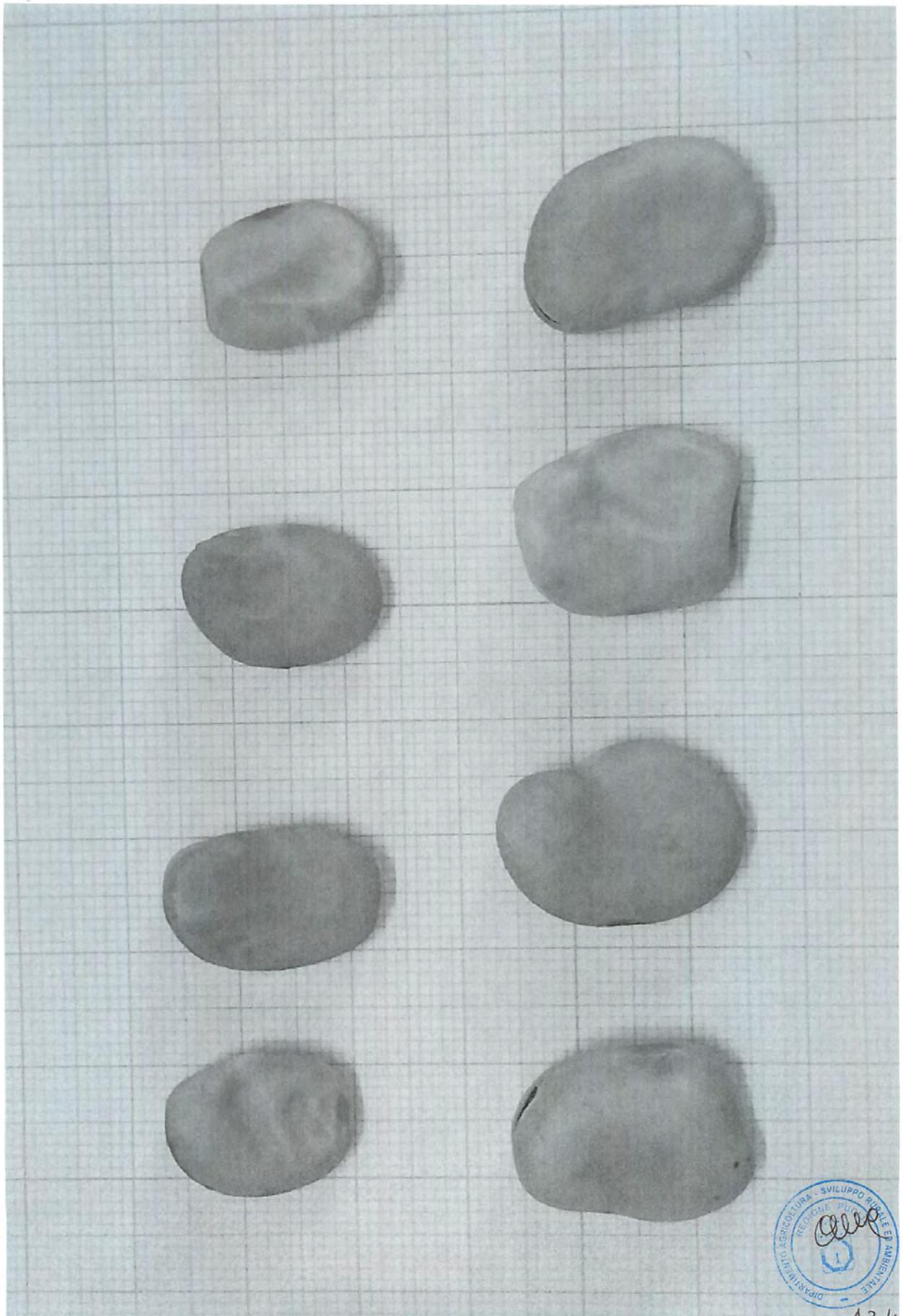








133



Allegato 1

REGIONE PUGLIA - SCHEDA ISCRIZIONE REGISTRO REGIONALE - RISORSE GENETICHE VEGETALI							
Codice anagrafe nazionale	(codice identificativo dell'anagrafe nazionale - ogni varietà iscritta all'anagrafe DEVE AVERE UN CODICE IDENTIFICATIVO UNICO E UNIVOCO CHE SARA' ATTRIBUITO DAL MINISTERO IN FASE DI APPROVAZIONE DELLA DOMANDA)						
Codice regionale	(solo per le regioni che hanno già un repertorio o un registro)						
Codice nazionale	(solo per le risorse iscritte in registri nazionali)						
Famiglia:	<i>Moraceae</i>						
Genere:	<i>Ficus</i>						
Specie:	carica L.						
Nome della varietà (come generalmente noto)	ABATE						
Sinonimi (indicare per ciascun sinonimo l'area in cui è utilizzato se diverso dall'Ambito locale di riferimento)							
<i>Albachiara , Fica rapona , Dell'abate, Provincia di Lecce; A Panetta, Pane, Francavilla Fontana</i>							
Denominazione/i dialettale/i locale/i (se diversi dai sinonimi) e loro significato							
Dati dell'istruttoria della Regione competente per territorio							
protocollo di arrivo della richiesta di iscrizione alla Regione competente: PROT. N. 3117 del 18/04/2019							
ESITO ISTRUTTORIA							
positivo (motivato) X le info riportate corrispondono a quelle richieste del decreto D.M n. 1862 del 2018	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/ informazioni integrative	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA.	AD ESITO POSITIVO:	PARERE:	AD ESITO POSITIVO: trasmissione al Mipaaf della richiesta di iscrizione (n. protocollo e data)
Parere del nucleo di valutazione/commissione							
Regione di trasmissione del parere, competente per territorio: Regione Puglia							
numero di protocollo della lettera di trasmissione del parere: prot. N A00-155/07/06/2019 N 4414							
PARERE:	positivo: SI	negativo (motivato)	parere allegato (sottoscritto dai componenti il/la nucleo di valutazione/commissione) v. " Allegato A "				
Dati dell'istruttoria del Mipaaf							
protocollo di arrivo del parere da parte della Regione competente:							
ESITO ISTRUTTORIA	positivo (motivato)	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/informazioni integrative (prot. data, e cosa è stato richiesto) (possibilità di ripetere N volte)	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO: numero Decreto di iscrizione	PUBBLICAZIONE SUL PORTALE (solo i campi pubblicabili)
Soggetto proponente (nota di compilazione)							



135

Centro di Ricerca Sperimentazione e Formazione in Agricoltura Basile Caramia Via Cisternino, 281 - 70010 Locorotondo (BA) - Tel. 080/4313071 080/4311254 E-mail: info@crsfa.it; crsfabcaramia@legalmail.it; Rappresentante legale: rag. Michele Lisi (Presidente) Tecnico di riferimento: (responsabile scientifico del Progetto Re.Ge.Fru.P) Prof. Vito Nicola Savino (348/8404550)		FOTO	ALLEGATI		
					
Altri soggetti interessati alla valorizzazione (nota di compilazione)					
Nome; sede legale; C.F.; Indirizzo per la corrispondenza se diverso dalla sede legale; telefono; e-mail; <u>nome e cognome (se diverso) di riferimento con telefono e e-mail</u>		FOTO	ALLEGATI		
Ambito locale di riferimento (nota di compilazione)					
Provincia di Lecce e Brindisi.		FOTO	ALLEGATI		
		FOTO	ALLEGATI		
		FOTO	ALLEGATI		
Coordinate geografiche (poligono - se disponibile)		FOTO	ALLEGATI		
Luogo di conservazione <u>in situ ed ex situ al momento della presentazione della domanda di iscrizione</u> (nota di compilazione)					
		FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI	
Centro di Ricerca Sperimentazione e Formazione in Agricoltura Basile Caramia Via Cisternino, 281 - 70010 Locorotondo (BA) - Tel. 080/4313071 080/4311254 E-mail: info@crsfa.it; regefrup@crsfa.it Fondazione per la gestione dell'Orto Botanico Universitario Università di Lecce - Dott. Fabio Ippolito, 73100 Lecce Località Masseria S. Angelo, snc Tel: +39 0832 1831592 E-mail: fabio.ippolito@unisalento.it		Interesse a diventare Agricoltore Custode? NO	FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI
Luogo di conservazione solo EX SITU che ha accettato di fare la conservazione "ex situ" della risorsa genetica (anche su indicazione del nucleo di valutazione) (nota di compilazione)					
		FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI	
Agricoltori custodi (che hanno accettato l'impegno) (nota di compilazione)					
Nome, cognome e riferimenti (indirizzo, tel., e-mail, tecnico di riferimento) degli Agricoltori custodi e georeferenziazione del luogo di conservazione se il dato esiste (informazione puntuale)		FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI/NO	
Modalità di conservazione ex situ (nota di compilazione)					
Campi di conservazione ex situ		FOTO	ALLEGATI		
SE ESISTONO (nota di compilazione)					
	Nome dell'istituto	Codice FAO (INSTCODE)	Numero(i) di accessione (ACCENUMB)		
1	CRSFA Basile Caramia				
2	Fondazione Orto Botanico Lecce				



3			
Modalità di conservazione <i>in situ/on farm</i> (nota di compilazione)			
Campi di conservazione in situ		FOTO	ALLEGATI
Pedigree o altre informazioni relative alla genealogia (Indicazione dei parentali) (nota di compilazione)			
(descrizione: campo libero)		FOTO	ALLEGATI
Cenni storici, origine, diffusione (nota di compilazione)			
Descritto dal Vallese nella sua opera "Il Fico" del 1909, come varietà di ottimo pregio soprattutto per il consumo fresco e in secondo ordine per il disseccamento. Varietà abbastanza diffusa nel Salento, soprattutto nei paesi nella Cintura Leccese come Cavallino, Monteroni, Lequile, ecc. Tuttavia è presente anche in alcuni paesi della provincia di Brindisi come Francavilla Fontana, Oria, San Pancrazio Salentino. A Corigliano d'Otranto può essere confuso con il Fico trolano, molto simile, ma che differisce leggermente per le caratteristiche del frutto e per la maturazione più tardiva.		FOTO (in allegato)	ALLEGATI (foto e ritagli)
Consistenza (stima della numerosità delle piante; stima della superficie coltivata; luogo/luoghi attuali di coltivazione) (nota di compilazione)			
Piante isolate in vecchi frutteti famigliari. 3 ha.		FOTO	ALLEGATI
Rischio di erosione genetica o di estinzione (vedi capitolo 2 delle Linee guida Vol. Biodiversità vegetale) (nota di compilazione)			
RISCHIO MEDIO. VALORE TOTALE 17. SCHEDA IN ALLEGATO V. " Allegato 2 - scheda Grado di rischio FICO ABATE "			
Scheda descrittiva morfologica (nota di compilazione)			
Scheda descrittori morfologici vedi allegato 3		FOTO	ALLEGATI
FOTO OBBLIGATORIE DI: PIANTA (principali fasi fenologiche), FOGLIA (Allegato 4), FIORE, SEME, FRUTTO(Allegato 5, 6, 7 e 8) si allega foto del ramo v. allegato 6			
Analisi molecolare (nota di compilazione)			
Metodo di analisi: marcatori molecolari SSR		FOTO	ALLEGATI
Laboratorio di analisi (denominazione, sede legale, indirizzo, telefono, e-mail): Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente, Università degli studi di Foggia	Tenico di riferimento: nome, cognome, telefono, e-mail. Dott. Aziz Akkak Tel. 0881 589347 +39 0881 589347 E-MAIL: aziz.akkak@unifg.it	FOTO DEL LABORATORIO	ALLEGATI
Risultati: Database Progetto Re.Ge.Fru.P.		FOTO	ALLEGATI
Caratteristiche agronomiche e resistenze (esigenze agronomiche particolari, produttività, ecc.) (nota di compilazione)			
Di elevata produttività, media scalarità di maturazione. Non presenta particolari esigenze agronomiche.		FOTO	ALLEGATI
Azienda/e che hanno a disposizione il materiale di moltiplicazione (sementi o materiale vivaistico) (nota di compilazione)			
Anagrafica delle aziende	tipo di materiale di moltiplicazione disponibile	FOTO	ALLEGATI
Caratteristiche tecnologico-organolettiche (nota di compilazione)			
Elevata resistenza alle manipolazioni. Varietà dal sapore acidulo e aromatico, molto gradevole.		FOTO	ALLEGATI
Progetti (di ricerca e non) realizzati sulla varietà locale (nota di compilazione)			
"Recupero del Germoplasma Frutticolo Pugliese (Re.Ge.Fru.P.)" - Responsabile scientifico: prof. Vito Nicola Savino (DISSPA) - www.fruttiantichipuglia.it		FOTO	ALLEGATI



Bibliografia di riferimento (nota di compilazione)		
<p>G. Guglielmi, 1906, Coltivazione industriale del fico nel Lecce, memoria monografica.</p> <p>Vallese F., 1909, Il Fico. Libreria editrice Concetto Battiato, Catania.</p> <p>De Rosa F., 1911, Di alcune fiche salentine.</p> <p>Donno G., 1952, Alcune varietà unifere di Fico coltivate in provincia di Lecce. Ernesto Della Torre, Portici.</p> <p>Donno G., 1959, Il Fico. Editore Cressati, Bari.</p> <p>A.A.V.V., 1994 La Puglia nell'inchiesta agraria Jacini 1877-1885</p> <p>Minonne F., Belloni P., Biscotti N., 2011, Fichi di Puglia: storia, paesaggi, biodiversità, conservazione del fico in Puglia. Le Varietà. Coop. Ulisside Editore, Grafiche Giorgiani, Castiglione d'Otranto (Le).</p> <p>Minonne F., 2017, Varietà frutticole tradizionali del Salento. Biodiversità, Conservazione, Valorizzazione. Grafiche Giorgiani, Castiglione d'Otranto (Le).</p> <p>Trotta L. (coordinatore), 2013, La biodiversità delle colture pugliesi. Italgrafica Sud, Bari.</p> <p>AA.VV. 2018. Atlante dei Frutti Antichi di Puglia. CRSFA Basile Caramia, Locorotondo (Ba) pag 158 ISBN 978-88-9435-86-36</p>	FOTO	ALLEGATI
Note, osservazioni, informazioni varie ritenute utili (nota di compilazione)		
<p>Varietà di pregio, ci sono alcune aziende salentine che iniziano a coltivarlo per il mercato fresco</p>	FOTO	ALLEGATI

Fattori di rischio Descrizione	Livello (grado) di rischio	Valore	Fico Abate
1. Numero coltivatori	Maggiore di 30	Basso 1	
	Compreso fra 10 e 30	Medio 2	2
	Minore di 10	Alto 3	
2. Età media dei coltivatori	Minore di 40 anni	Basso 1	
	Compreso fra 40 e 70 anni	Medio 2	2
	Maggiore di 70 anni	Alto 3	
3. Superfici (% su superficie regionale del settore)	Superiore al 1%	Basso 1	
	Compresa fra 0,1 e l'1%	Medio 2	2
	Inferiore a 0,1 % o superfici inferiori Piante isolate o coltivazioni in orti e giardini familiari	Alto 3	
4. Distribuzione delle superfici coltivate e tipologie aziendali	Areali molto diversi, con diverse caratteristiche agro-climatiche	Basso 1	
	Areali limitati, con stesse caratteristiche agro-climatiche e medesime tecniche colturali	Medio 2	2
	Stessa azienda/stesso areale/unica tecnica di coltivazione	Alto 3	
5. Tipologia di mercato del prodotto	Mercati e/o cooperative di produttori Varietà principali in Indicazioni Geografiche (IG)	Basso 1	
	Disponibile in piccole superfici a livello locale Varietà secondarie in IG	Medio 2	2
	Autoconsumo o a scopo di studio.	Alto 3	
6. Ruolo dell'innovazione varietale	Assenza di varietà migliorate competitive con quella locale	Basso 1	
	Persistenza della varietà locale solo per autoconsumo	Medio 2	2
	Rapida sostituzione varietà locale con varietà migliorate	Alto 3	
7. Trend nuovi impianti	Presenza nuovi impianti	Basso 1	
	Assenza nuovi impianti	Alto 3	3
8. Presenza dei Registri/Cataloghi nazionali	Frutticole: varietà presenti nelle liste varietali delle diverse regioni e varietà iscritte al Registro Nazionale delle Varietà Vite: vitigni iscritti all'albo regionale Orticole e piante agrarie: varietà iscritte al Registro Nazionale delle varietà da conservazione e/o prive di valore intrinseco	Basso 1	1
	Vite: in corso di iscrizione all'albo regionale Materiale disponibile presso pochi riproduttori e vivaisti	Medio 2	
	Frutticole: varietà non inserite nelle liste varietali e non iscritte al Registro Nazionale delle Varietà Vite: vitigni non iscritti all'albo regionale Orticole e piante agrarie: non iscritte al Registro Nazionale delle Varietà da conservazione e/o prive di valore intrinseco Nessuna riproduzione per distribuzione extraaziendale	Alto 3	
9. Conservazione ex situ	Presenza di collezioni replicate almeno due volte	Basso 1	1
	Presenza di una sola collezione	Medio 2	
	Assenza di collezioni	Alto 3	
	TOTALE		17

- rischio basso: valore complessivo inferiore/uguale a 9;

- rischio medio: valore complessivo compreso fra 9 e 18;

- rischio alto: valore complessivo superiore a 18.





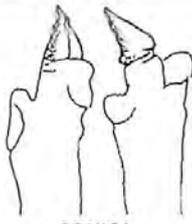
"FICO ABATE"



CULTIVAR			ABATE	
Codice GIBA	Codice ARSIA	Descrittore	Livello del descrittore	Livello di espressione
ALBERO				
1 GIBA	2	Vigoria:	ELEVATA	9
2 GIBA	1	Portamento	 ESPANSO	4
	3	Intensità delle ramificazioni:	FITTA	7
	4	Attitudine pollonifera:	MEDIA	5
18 GIBA	5	Tipologia di produzione:	UNIFERE	1





RAMO DI UN ANNO				
	6	Spessore (Ø cm):	MEDIO (2-4)	5
	16	Lunghezza (cm):	MEDIA (10-20)	5
3 GIBA	7	Andamento:		1
			LINEARE	
	8	Colore:	MARRONE	2
4 GIBA	-	Escrescenze corticali		1
			TUBERI CORTICALI	
	9	Peluria:	ASSENTE	1
	10	Lenticelle:	NON EVIDENTI	2
	11	Tipologia dei nodi:	SPORGENTI	3
	12	Lunghezza internodi (cm):	MEDIA (3-9)	5
	13	Divergenza della gemma apicale:	DIRITTA	1
	14	Colorazione della gemma apicale:	VERDASTRA	1
5	15	Forma della gemma apicale:	 CONICA	3

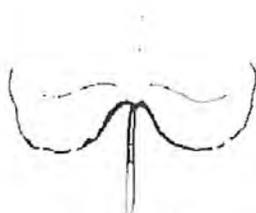
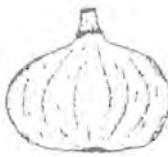




	-	Dimensione gemma apicale (mm):	MEDIA (5-10)	5
	-	Tipologia di gemme:	MISTA	1
	-	Epoca di germogliamento gemme apicali (rispetto a Dottato):	MEDIO	5
FOGLIA				
	-	Lungh. Foglia (L),	19	
	-	Largh. Foglia (w),	15	
	24	Tipo di margine:	CRENATO	2
	19	Area foglia (L x w) cm2:	19	
	-	Colore foglia:	MEDIA(250-400)	5
6 GIBA	21	Forma del contorno, tipo prevalente	 PENTALOBATA	4
7 GIBA	-	Forma del lobo centrale:	 OBOVALE	2
8	-	Forma dei piccoli lobi laterali:	 OVATA CIRCOLARE	2

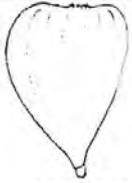
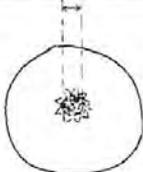




		Seno peziolare		
9 GIBA	22		A U APERTO	2
	25	Lunghezza picciolo (mm):	MEDIA(50-80)	5
	26	Colore picciolo:	VERDE CHIARO	3
	27	Eterofillia:	MEDIA	5
	-	Epoca caduta delle foglie:	TARDIVA	7
FORNITI				
19	28	Tipologia di sviluppo del frutto:	PARTENOCARPICA	2
	29	Inizio della caprificazione:		
	30	Durata della caprificazione (gg):		
10	31	Peso dei frutti (g):	GRANDE > 90	4
	-	Forniti (rispetto a Dottato):	PESANTE	7
	-	Larghezza frutto (mm):	MOLTO GRANDE > 60	9
	-	Lunghezza frutto (mm):	GRANDE(55-79)	7
11 GIBA	32	Forma del frutto	 PIRIFORME APPIATTITA	5
12 GIBA	34	Apice del frutto	 PIATTO	1





	-	Simmetria frutto (asse verticale):	NO	2
	-	Uniformità dimensioni del frutto:	VARIABILE	2
15 GIBA	33	Collo:	 ASSENTE	1
	-	Collo lunghezza (mm):		
	-	Distacco frutto dal peduncolo:	MEDIO	2
	35	Peduncolo lunghezza (cm):	0,5	
	36	Fuoriuscita di lattice dal peduncolo:	MEDIA	5
	37	Dimensioni ostiolo (mm):	GRANDE (4-5)	7
13 GIBA	38	Ostiolo	 DEPRESSO	1
14	-	Ostiolo:	 APERTO	2
	-	Colore ostiolo:	BIANCO	1
	38	Goccia all'apertura dell'ostiolo:	PRESENTE	9
	-	Colore liquido goccia:	TRASPARENTE	1
	39	Consistenza della buccia:	MORBIDA	3
16 GIBA	40	Colore di fondo della buccia:	VERDE GIALLO	2
17 GIBA	41	Sovracolore della buccia:	ASSENTE	1





	41	Bande regolari sovracolorate:	ASSENTI	1
	-	Bande irregolari sovracolorate:	ASSENTI	1
	42	Spessore buccia (mm):	SPESSO>3	7
	-	Facilità di sbucciatura:	FACILE	1
	-	Fenditure della buccia:	TRASVERSALI	3
	-	Suscettibilità a spaccature dell'ostiole:	MEDIO	5
	43	Presenza di pruina:	MEDIAMENTE PRESENTE	5
	-	Quantità di lenticelle:	NUMEROSE	7
	44	Colore lenticelle:	BIANCO	1
	-	Dimensione lenticelle:	GRANDE	7
	45	Colore della polpa:	ROSSO	5
	46	Tessitura della polpa:	MEDIA	5
	47	Cavità del frutto:	LARGA	7
	-	Sapore della polpa:	INTENSO	7
	48	Presenza di acheni:	MEDIA	5
	49	Dimensioni acheni:	MEDIO	5
	50	Succosità:	ELEVATA	7
	51	Dolcezza:	ELEVATA	7
	52	Profumo (aroma):	ELEVATO	7
	53	Tenore in solidi solubili totali (%):	MEDIO(13,1-16)	5
	-	Acidità titolabile (% citrico):	0,05-0,125	
CARATTERISTICHE FENOLOGICHE E PRODUTTIVE				
		Scalarietà di maturazione (gg):	MEDIA (10-20)	5
22	55	Epoca maturazione forniti (50% dei frutti maturi):	MEDIA (10-20 AGOSTO)	5
	60	Produttività forniti (Kg):	ELEVATA	7
	61	Resistenza dei forniti alle manipolazioni:	MEDIA	5





	62	Facilità di pelatura forniti:	MEDIA	1
	63	Resistenza all'ammezzimento:	MEDIA	5
	64	Adattabilità dei frutti all'essiccazione:	SCARSA	3
	65	Destinazione del prodotto:	CONSUMO FRESCO	1

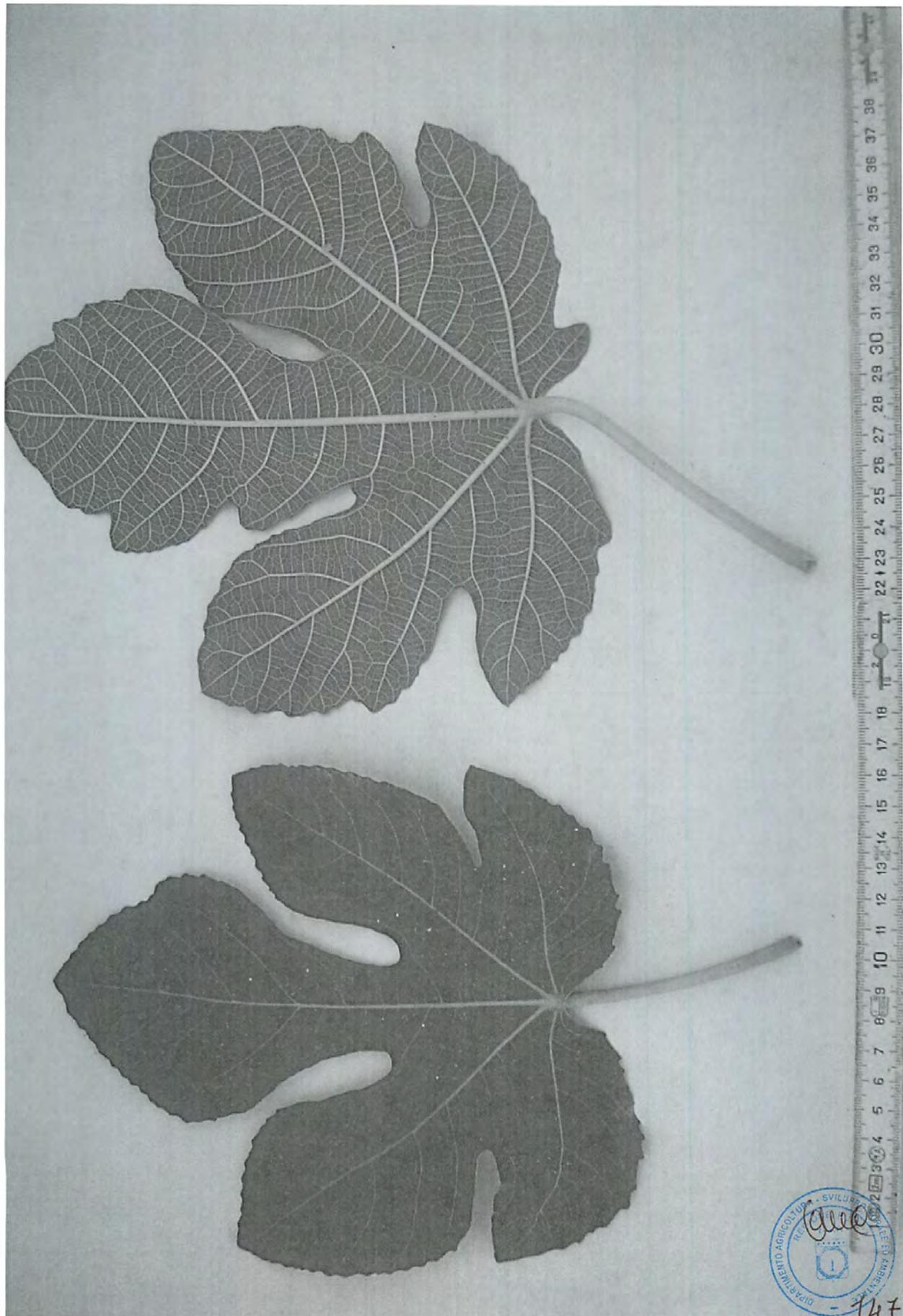
AUTORI

Venerito, Turco, Savino (CRSFA Basile Caramia)

FONTI

<https://www.biodiversityinternational.org/e-library/publications/detail/descriptors-for-fig-figus-carica/>













Allegato 1

REGIONE PUGLIA - SCHEDA ISCRIZIONE REGISTRO REGIONALE - RISORSE GENETICHE VEGETALI

Codice anagrafe nazionale (codice identificativo dell'anagrafe nazionale - ogni varietà iscritta all'anagrafe DEVE AVERE UN CODICE IDENTIFICATIVO UNICO E UNIVOCO CHE SARA' ATTRIBUITO DAL MINISTERO IN FASE DI APPROVAZIONE DELLA DOMANDA)

Codice regionale (solo per le regioni che hanno già un repertorio o un registro)

Codice nazionale (solo per le risorse iscritte in registri nazionali)

Famiglia: *Moraceae*

Genere: *Ficus*

Specie: *carica L.*

Nome della varietà (come generalmente noto) AGOSTINELLA

Sinonimi (indicare per ciascun sinonimo l'area in cui è utilizzato se diverso dall'Ambito locale di riferimento)

Uccellini, Gargano

Denominazione/i dialettale/i locale/i (se diversi dai sinonimi) e loro significato

Vucciddine, Ischitella

Dati dell'istruttoria della Regione competente per territorio

protocollo di arrivo della richiesta di iscrizione alla Regione competente: PROT. N. 3117 del 18/04/2019

ESITO ISTRUTTORIA

positivo (motivato) X le info riportate corrispondono a quelle richieste del decreto D.M n. 1862 del 2018	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/i informazioni integrative	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO:	PARERE:	AD ESITO POSITIVO: trasmissione al Mipaaf della richiesta di iscrizione (n. protocollo e data)

Parere del nucleo di valutazione/commissione

Regione di trasmissione del parere, competente per territorio: Regione Puglia

numero di protocollo della lettera di trasmissione del parere: prot. N A00-155/07/06/2019 N 4414

PARERE: positivo: SI negativo (motivato) parere allegato (sottoscritto dai componenti il/la nucleo di valutazione/commissione v. " Allegato A"

Dati dell'istruttoria del Mipaaf

protocollo di arrivo del parere da parte della Regione competente:

ESITO ISTRUTTORIA	positivo (motivato)	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/informazioni integrative (prot. data, e cosa è stato richiesto) (possibilità di ripetere N volte)	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO: numero Decreto di iscrizione	PUBBLICAZIONE SUL PORTALE (solo i campi pubblicabili)

Soggetto proponente (nota di compilazione)



Regione Puglia tramite PROGRAMMA SVILUPPO RURALE 2014-2020 Reg.(CE) 1305/2013 - Progetto "Recupero del Germoplasma Frutticolo Pugliese (Re.Ge.Fru.P.)". Intervento finanziato dalla Unione Europea ai sensi della Misura 10.2.1 PSR Puglia 2014-2020, "Progetti per la conservazione e valorizzazione delle risorse genetiche in agricoltura". CUP B18F15000050006 Capofila del Progetto Re.Ge.Fru.P: Centro di Ricerca Sperimentazione e Formazione in Agricoltura Basile Caramia Via Cisternino, 281 - 70010 Locorotondo (BA) - Tel. 080/4313071 080/4311254 E-mail: info@crsfa.it; crsfabccaramia@legalmail.it Rappresentante legale: rag. Michele Lisi (Presidente) Tecnico di riferimento: (responsabile scientifico del Progetto Re.Ge.Fru.P) Prof. Vito Nicola Savino (348/8404550)		FOTO	ALLEGATI
Altri soggetti interessati alla valorizzazione (nota di compilazione)			
Nome; sede legale; C.F.; Indirizzo per la corrispondenza se diverso dalla sede legale; telefono; e-mail; <u>nome e cognome (se diverso) di riferimento con telefono e e-mail</u>		FOTO	ALLEGATI
Ambito locale di riferimento (nota di compilazione)			
Provincia di Foggia, Gargano e Subappennino dauno		FOTO	ALLEGATI
		FOTO	ALLEGATI
		FOTO	ALLEGATI
Coordinate geografiche (poligono - se disponibile)		FOTO	ALLEGATI
Luogo di conservazione <u>in situ ed ex situ al momento della presentazione della domanda di iscrizione</u> (nota di compilazione)			
		FOTO	ALLEGATI
		Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI	
Centro di Ricerca Sperimentazione e Formazione in Agricoltura Basile Caramia Via Cisternino, 281 - 70010 Locorotondo (BA) - Tel. 080/4313071 080/4311254 E-mail: info@crsfa.it; regefrup@crsfa.it Fondazione per la gestione dell'Orto Botanico Universitario Università di Lecce - Dott. Fabio Ippolito, 73100 Lecce Località Masseria S. Angelo, snc Tel: +39 0832 1831592 E-mail: fabio.ippolito@unisalento.it	Interesse a diventare Agricoltore Custode? NO	FOTO	ALLEGATI
		Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI	
Luogo di conservazione solo EX SITU che ha accettato di fare la conservazione "ex situ" della risorsa genetica (anche su indicazione del nucleo di valutazione) (nota di compilazione)			
		FOTO	ALLEGATI
		Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI	
Agricoltori custodi (che hanno accettato l'impegno) (nota di compilazione)			
Nome, cognome e riferimenti (indirizzo, tel., e-mail, tecnico di riferimento) degli Agricoltori custodi e georeferenziazione del luogo di conservazione se il dato esiste (informazione puntuale)		FOTO	ALLEGATI
		Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI/NO	
Modalità di conservazione ex situ (nota di compilazione)			
Campi di conservazione ex situ		FOTO	ALLEGATI
SE ESISTONO (nota di compilazione)			
	Nome dell'istituto	Codice FAO (INSTCODE)	Numero(i) di accessione (ACCENUMB)
1	CRSFA Basile Caramia		
2			



3			
Modalità di conservazione <i>in situ/on farm</i> (nota di compilazione)			
Campi di conservazione in situ		FOTO	ALLEGATI
Pedigree o altre informazioni relative alla genealogia (Indicazione dei parentali) (nota di compilazione)			
(descrizione: campo libero)		FOTO	ALLEGATI
Cenni storici, origine, diffusione (nota di compilazione)			
<p>Varietà abbastanza diffusa sui Monti dauni e sul Gargano. E' conosciuto anche come fico "vuciddinè" (di uccelli) a Ischitella e Peschici perché particolarmente ricercato dagli uccelli; a Vico è individuato come Fico d'agosto". Di fico uccellini o d'agosto ne parla M. Manicone alla fine del '700.</p> <p>Può ritenersi il fico maggiormente legato alla tradizione frutticola garganica e dauna.</p> <p>Utilizzato per l'essiccazione e il forno. Con questo fico si preparano caratteristici dolci, noti come "fico a croce" (due fichi secchi incrociati, riempiti con mandorla e poi passati al forno).</p>		FOTO (in allegato)	ALLEGATI (foto e ritagli)
Consistenza (stima della numerosità delle piante; stima della superficie coltivata; luogo/luoghi attuali di coltivazione) (nota di compilazione)			
Piante isolate in vecchi frutteti famigliari. 1 ha.		FOTO	ALLEGATI
Rischio di erosione genetica o di estinzione (vedi capitolo 2 delle Linee guida Vol. Biodiversità vegetale) (nota di compilazione)			
RISCHIO ALTO. VALORE TOTALE 21. SCHEDA IN ALLEGATO V. " Allegato 2 - scheda Grado di rischio FICO agostinella"			
Scheda descrittiva morfologica (nota di compilazione)			
Scheda descrittori morfologici vedi allegato 3		FOTO	ALLEGATI
FOTO OBBLIGATORIE DI: PIANTA (principali fasi fenologiche v. Allegato 4), FOGLIA (Allegato 5), FIORE, SEME, FRUTTO(Allegato 6, 7, 8 e 9)			
Analisi molecolare (nota di compilazione)			
Metodo di analisi: marcatori molecolari SSR		FOTO	ALLEGATI
<p>Laboratorio di analisi (denominazione, sede legale, indirizzo, telefono, e-mail): Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente, Università degli studi di Foggia</p>		<p>Tenico di riferimento: nome, cognome, telefono, e-mail. Dott. Aziz Akkak Tel. 0881 589347 +39 0881 589347 E-MAIL: aziz.akkak@unifg.it</p>	FOTO DEL LABORATORIO
Risultati: Database Progetto Re.Ge.Fru.P.		FOTO	ALLEGATI
Caratteristiche agronomiche e resistenze (esigenze agronomiche particolari, produttività, ecc.) (nota di compilazione)			
Di elevata produttività, media scalarità di maturazione. Non presenta particolari esigenze agronomiche.		FOTO	ALLEGATI
Azienda/e che hanno a disposizione il materiale di moltiplicazione (sementi o materiale vivaistico) (nota di compilazione)			
Anagrafica delle aziende	tipo di materiale di moltiplicazione disponibile	FOTO	ALLEGATI
Caratteristiche tecnologico-organolettiche (nota di compilazione)			
Scarsa resistenza alle manipolazioni. Varietà dal sapore acidulo e aromatico, molto gradevole.		FOTO	ALLEGATI
Progetti (di ricerca e non) realizzati sulla varietà locale (nota di compilazione)			
"Recupero del Germoplasma Frutticolo Pugliese (Re.Ge.Fru.P.)" - Responsabile scientifico: prof. Vito Nicola Savino (DISSPA) - www.fruttiantichipuglia.it		FOTO	ALLEGATI



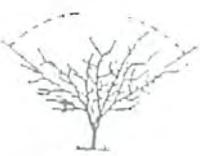
Bibliografia di riferimento (nota di compilazione)		
	FOTO	ALLEGATI
<p>Manicone M., 1806, La Fisica Appula. Trattato Biscotti N., Biondi E., 2008. I frutti antichi del Gargano, un tesoro irripetibile a rischio di rapida estinzione. Biodiversità italiana, trimestrale Min. Ambiente e tutela del territorio e del mare. Anno 2, n. 2. Biscotti N., Guidi S., Forconi V., Piotto B., 2010, I frutti dimenticati e biodiversità recuperata, Ispra, Roma. AA.VV. 2018. Atlante dei Frutti Antichi di Puglia. CRSFA Basile Caramia, Locorotondo (Ba) pag 158 ISBN 978-88-9435-86-36</p>		
Note, osservazioni, informazioni varie ritenute utili (nota di compilazione)		
	FOTO	ALLEGATI
<p>Varietà di pregio, ci sono alcune aziende salentine che iniziano a coltivarlo per il mercato fresco</p>		





"FICO AGOSTINELLA"



CULTIVAR			AGOSTINELLA	
Codice GIBA	Codice ARSIA	Descrittore	Livello del descrittore	Livello di espressione
ALBERO				
1 GIBA	2	Vigoria:	MEDIA	5
2 GIBA	1	Portamento	 ESPANSO	4
	3	Intensità delle ramificazioni:	MEDIA	5
	4	Attitudine pollonifera:	MEDIA	5
18 GIBA	5	Tipologia di produzione:	UNIFERE	1





FICO AGOSTINELLA



RAMO DI UN ANNO				
	6	Spessore (∅ cm):	MEDIO (2-4)	5
	16	Lunghezza (cm):	MEDIA (10-20)	5
3 GIBA	7	Andamento:	 LINEARE	1
		8	Colore:	MARRONE
4 GIBA	-	Escrescenze corticali	 TUBERI CORTICALI	1
		9	Peluria:	ASSENTE
	10	Lenticelle:	NON EVIDENTI	2
	11	Tipologia dei nodi:	LISCI	1
	12	Lunghezza internodi (cm):	MEDIA (3-9)	5
	13	Divergenza della gemma apicale:	INCLINATA	2
	14	Colorazione della gemma apicale:	ROSATA	3
5	15	Forma della gemma apicale:	 CONICA	3





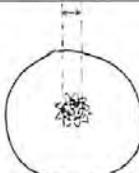
	-	Dimensione gemma apicale (mm):	MEDIA (5-10)	5
	-	Tipologia di gemme:	MISTA	1
	-	Epoca di germogliamento gemme apicali (rispetto a Dottato):	MEDIO	5
FOGLIA				
	-	Lungh. Foglia (L),	21	
	-	Largh. Foglia (w),	16	
	24	Tipo di margine:	ONDULATO	6
	19	Area foglia (L x w) cm2:	MEDIA(250-400)	5
	-	Colore foglia:	VERDE	5
6 GIBA	21	Forma del contorno, tipo prevalente	 PENTALOBATA	4
7 GIBA	-	Forma del lobo centrale:	 OBOVALE	2
8	-	Forma dei piccoli lobi laterali:	 OVATA CIRCOLARE	2



		Seno peziolare		
9 GIBA	22		A U APERTO	2
	25	Lunghezza picciolo (mm):	MEDIA(50-80)	5
	26	Colore picciolo:	VERDE CHIARO	1
	27	Eterofilia:	MEDIA	5
	-	Epoca caduta delle foglie:	MEDIA	5
FORNITI				
19	28	Tipologia di sviluppo del frutto:	PARTENOCARPICA	2
	29	Inizio della caprificazione:		
	30	Durata della caprificazione (gg):		
10	31	Peso dei frutti (g):	PICCOLO(20-50)	2
	-	Forniti (rispetto a Dottato):	MEDIO	5
	-	Larghezza frutto (mm):	MEDIA(39-49)	5
	-	Lunghezza frutto (mm):	MEDIO(47-54)	5
11 GIBA	32	Forma del frutto	 GLOBOSO (0,9-1)	1
12 GIBA	34	Apice del frutto	 PIATTO	1





	-	Simmetria frutto (asse verticale):	NO	2
	-	Uniformità dimensioni del frutto:	VARIABILE	2
15 GIBA	33	Collo:	 ASSENTE	1
	-	Collo lunghezza (mm):		
	-	Distacco frutto dal peduncolo:	DIFFICILE	3
	35	Peduncolo lunghezza (cm):	2	
	36	Fuoriuscita di lattice dal peduncolo:	SCARSA	3
	37	Dimensioni ostiolo (mm):	MEDIO (1-3)	5
13 GIBA	38	Ostiolo	 DEPRESSO	1
14	-	Ostiolo:	 APERTO	2
	-	Colore ostiolo:	ROSA	2
	38	Goccia all'apertura dell'ostiolo:	PRESENTE	9
	-	Colore liquido goccia:	ROSA	2
	39	Consistenza della buccia:	MORBIDA	3
16 GIBA	40	Colore di fondo della buccia:	MARRONE-VERDE	6/3
17 GIBA	41	Sovracolore della buccia:	PRESENTE	9





	41	Bande regolari sovracolorate:	VIOLA	3
	-	Bande irregolari sovracolorate:	VIOLA	3
	42	Spessore buccia (mm):	SOTTILE <2	3
	-	Facilità di sbucciatura:	CON DIFFICOLTA	3
	-	Fenditure della buccia:	TRASVERSALI	3
	-	Suscettibilità a spaccature dell'ostiole:	MEDIO	5
	43	Presenza di pruina:	MEDIAMENTE PRESENTE	5
	-	Quantità di lenticelle:	SCARSE	3
	44	Colore lenticelle:	BIANCO	1
	-	Dimensione lenticelle:	MEDIO	5
	45	Colore della polpa:	AMBRATO-ROSA	4
	46	Tessitura della polpa:	MEDIA	5
	47	Cavità del frutto:	MEDIA	5
	-	Sapore della polpa:	AROMATICO	9
	48	Presenza di acheni:	SCARSA	3
	49	Dimensioni acheni:	PICCOLI	3
	50	Succosità:	MEDIA	5
	51	Dolcezza:	ELEVATA	7
	52	Profumo (aroma):	ELEVATO	7
	53	Tenore in solidi solubili totali (%):	ALTO(16,1-20)	7
	-	Acidità titolabile (% citrico):	0,126-0,225	
CARATTERISTICHE FENOLOGICHE E PRODUTTIVE				
		Scalarià di maturazione (gg):	LUNGA > 20	7
22	55	Epoca maturazione forniti (50% dei frutti maturi):	MEDIA (10-20 AGOSTO)	5
	60	Produttività forniti (Kg):	MEDIA	5
	61	Resistenza dei forniti alle manipolazioni:	SCARSA	3





	62	Facilità di pelatura forniti:	DIFFICILE	3
	63	Resistenza all'ammezzimento:	SCARSA	3
	64	Adattabilità dei frutti all'essiccazione:	SCARSA	3
	65	Destinazione del prodotto:	CONSUMO FRESCO	1

AUTORI

Venerito, Turco, Savino (CRSFA Basile Caramia)

FONTI

<https://www.biodiversityinternational.org/e-library/publications/detail/descriptors-for-fig-ficus-carica/>



Fattori di rischio Descrizione	Livello (grado) di rischio	Valore	Fico Agosinella
1. Numero coltivatori	Maggiore di 30	Basso 1	
	Compreso fra 10 e 30	Medio 2	
	Minore di 10	Alto 3	3
2. Età media dei coltivatori	Minore di 40 anni	Basso 1	
	Compreso fra 40 e 70 anni	Medio 2	2
	Maggiore di 70 anni	Alto 3	
3. Superfici (% su superficie regionale del settore)	Superiore al 1%	Basso 1	
	Compresa fra 0,1 e l'1%	Medio 2	
	Inferiore a 0,1 % o superfici inferiori	Alto 3	3
	Piante isolate o coltivazioni in orti e giardini familiari		
4. Distribuzione delle superfici coltivate e tipologie aziendali	Areali molto diversi, con diverse caratteristiche agro-climatiche	Basso 1	
	Areali limitati, con stesse caratteristiche agro-climatiche e medesime tecniche colturali	Medio 2	2
	Stessa azienda/stesso areale/unica tecnica di coltivazione	Alto 3	
5. Tipologia di mercato del prodotto	Mercati e/o cooperative di produttori Varietà principali in Indicazioni Geografiche (IG)	Basso 1	
	Disponibile in piccole superfici a livello locale Varietà secondarie in IG	Medio 2	
	Autoconsumo o a scopo di studio.	Alto 3	3
6. Ruolo dell'innovazione varietale	Assenza di varietà migliorate competitive con quella locale	Basso 1	
	Persistenza della varietà locale solo per autoconsumo	Medio 2	2
	Rapida sostituzione varietà locale con varietà migliorate	Alto 3	
7. Trend nuovi impianti	Presenza nuovi impianti	Basso 1	
	Assenza nuovi impianti	Alto 3	3
8. Presenza dei Registri/Cataloghi nazionali	Frutticole: varietà presenti nelle liste varietali delle diverse regioni e varietà iscritte al Registro Nazionale delle Varietà Vite: vitigni iscritti all'albo regionale Orticole e piante agrarie: varietà iscritte al Registro Nazionale delle varietà da conservazione e/o prive di valore intrinseco	Basso 1	1
	Vite: in corso di iscrizione all'albo regionale Materiale disponibile presso pochi riproduttori e vivaisti	Medio 2	
	Frutticole: varietà non inserite nelle liste varietali e non iscritte al Registro Nazionale delle Varietà Vite: vitigni non iscritti all'albo regionale Orticole e piante agrarie: non iscritte al Registro Nazionale delle Varietà da conservazione e/o prive di valore intrinseco Nessuna riproduzione per distribuzione extraaziendale	Alto 3	
9. Conservazione ex situ	Presenza di collezioni replicate almeno due volte	Basso 1	
	Presenza di una sola collezione	Medio 2	2
	Assenza di collezioni	Alto 3	
		TOTALE	21

- rischio basso: valore complessivo inferiore/uguale a 9;

- rischio medio: valore complessivo compreso fra 9 e 18;

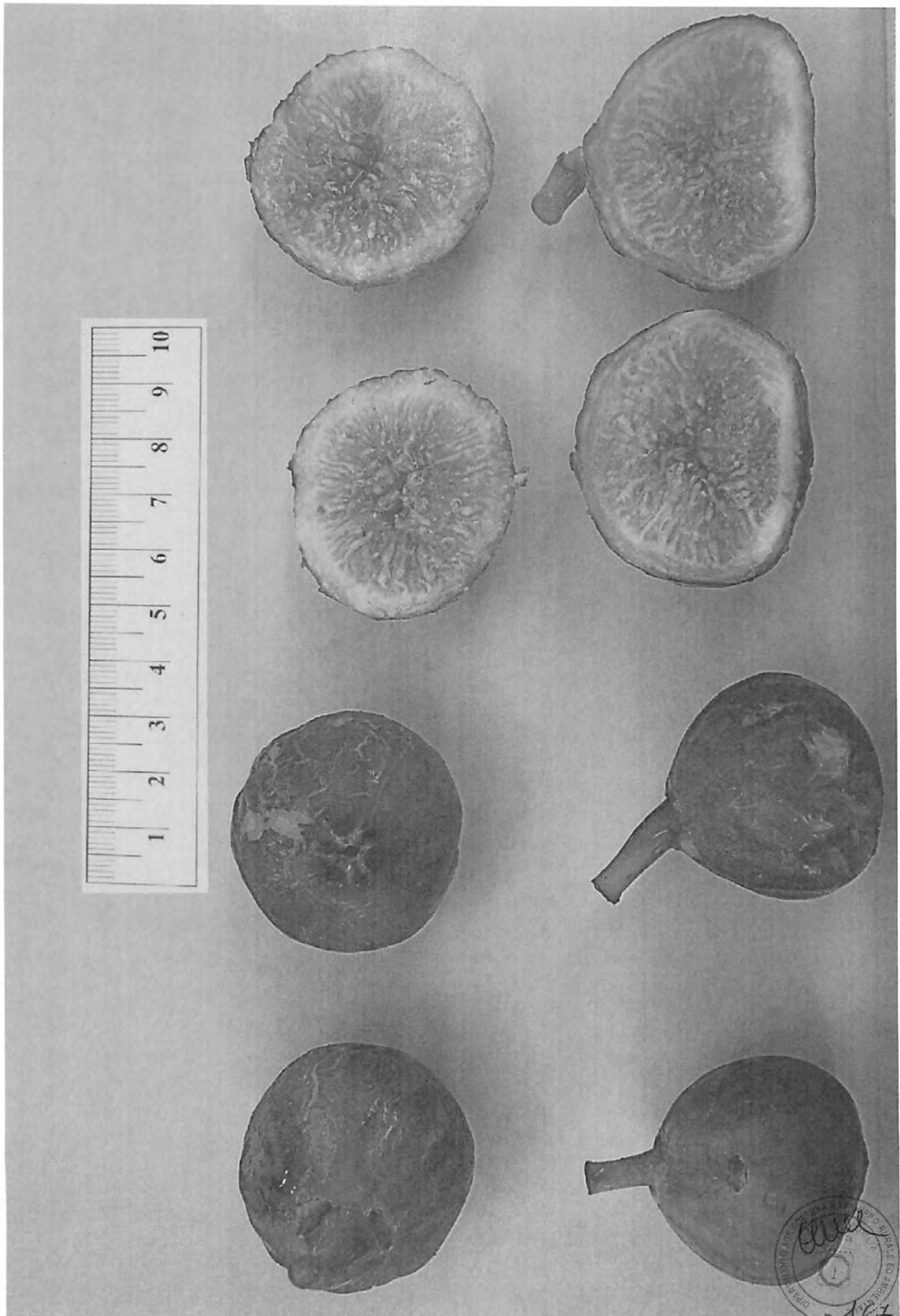
- rischio alto: valore complessivo superiore a 18.











Stampa circolare con testo illeggibile e numero 167.





Allegato 1

REGIONE PUGLIA - SCHEDA ISCRIZIONE REGISTRO REGIONALE - RISORSE GENETICHE VEGETALI							
Codice anagrafe nazionale	(codice identificativo dell'anagrafe nazionale - ogni varietà iscritta all'anagrafe DEVE AVERE UN CODICE IDENTIFICATIVO UNICO E UNIVOCO CHE SARA' ATTRIBUITO DAL MINISTERO IN FASE DI APPROVAZIONE DELLA DOMANDA)						
Codice regionale	(solo per le regioni che hanno già un repertorio o un registro)						
Codice nazionale	(solo per le risorse iscritte in registri nazionali)						
Famiglia:	Moraceae						
Genere:	Ficus						
Specie:	carica L.						
Nome della varietà (come generalmente noto)	VERDESCA						
Sinonimi (indicare per ciascun sinonimo l'area in cui è utilizzato se diverso dall'Ambito locale di riferimento)							
Verdone, Tarnato, Leporano; Verdescone, Carosino (Ta).							
Denominazione/i dialettale/i locale/i (se diversi dai sinonimi) e loro significato							
Dati dell'istruttoria della Regione competente per territorio							
protocollo di arrivo della richiesta di iscrizione alla Regione competente: PROT. N. 3117 del 18/04/2019							
ESITO ISTRUTTORIA							
positivo (motivato) X le info riportate corrispondono a quelle richieste del decreto D.M n. 1862 del 2018	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/ informazioni integrative	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO:	PARERE:	AD ESITO POSITIVO: trasmissione al Mipaaf della richiesta di iscrizione (n. protocollo e data)
Parere del nucleo di valutazione/commissione							
Regione di trasmissione del parere, competente per territorio: Regione Puglia							
numero di protocollo della lettera di trasmissione del parere: prot. N A00-155/07/06/2019 N 4414							
PARERE:	positivo: SI	negativo (motivato)	parere allegato (sottoscritto dai componenti il/la nucleo di valutazione/commissione) v. " Allegato A "				
Dati dell'istruttoria del Mipaaf							
protocollo di arrivo del parere da parte della Regione competente:							
ESITO ISTRUTTORIA	positivo (motivato)	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/informazioni integrative (prot. data, e cosa è stato richiesto) (possibilità di ripetere N volte)	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO: numero Decreto di iscrizione	PUBBLICAZIONE SUL PORTALE (solo i campi pubblicabili)
Soggetto proponente (nota di compilazione)							



Centro di Ricerca Sperimentazione e Formazione in Agricoltura Basile Caramia Via Cisternino, 281 - 70010 Locorotondo (BA) - Tel. 080/4313071 080/4311254 E-mail: info@crsfa.it; crsfabcaramia@legalmail.it; Rappresentante legale: rag. Michele Lisi (Presidente) Tecnico di riferimento: (responsabile scientifico del Progetto Re.Ge.Fru.P) Prof. Vito Nicola Savino (348/8404550)		FOTO	ALLEGATI
Altri soggetti interessati alla valorizzazione (nota di compilazione) Nome; sede legale; C.F.; Indirizzo per la corrispondenza se diverso dalla sede legale; telefono; e-mail; nome e cognome (se diverso) di riferimento con telefono e e-mail		FOTO	ALLEGATI
Ambito locale di riferimento (nota di compilazione)			
Provincie di Brindisi e Taranto		FOTO	ALLEGATI
		FOTO	ALLEGATI
		FOTO	ALLEGATI
Coordinate geografiche (poligono - se disponibile)		FOTO	ALLEGATI
Luogo di conservazione <u>in situ ed ex situ al momento della presentazione della domanda di iscrizione</u> (nota di compilazione)			
		FOTO	ALLEGATI
			Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI
Centro di Ricerca Sperimentazione e Formazione in Agricoltura Basile Caramia Via Cisternino, 281 - 70010 Locorotondo (BA) - Tel. 080/4313071 080/4311254 E-mail: info@crsfa.it; regefrup@crsfa.it Fondazione per la gestione dell'Orto Botanico Universitario Università di Lecce - Dott. Fabio Ippolito, 73100 Lecce Località Masseria S. Angelo, snc Tel: +39 0832 1831592 E-mail: fabio.ippolito@unisalento.it	Interesse a diventare Agricoltore Custode? NO	FOTO	ALLEGATI
			Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI
Luogo di conservazione solo EX SITU che ha accettato di fare la conservazione "ex situ" della risorsa genetica (anche su indicazione del nucleo di valutazione) (nota di compilazione)			
		FOTO	ALLEGATI
			Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI
Agricoltori custodi (che hanno accettato l'impegno) (nota di compilazione)			
Nome, cognome e riferimenti (indirizzo, tel., e-mail, tecnico di riferimento) degli Agricoltori custodi e georeferenziazione del luogo di conservazione se il dato esiste (informazione puntuale)		FOTO	ALLEGATI
			Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI/NO
Modalità di conservazione ex situ (nota di compilazione)			
Campi di conservazione ex situ		FOTO	ALLEGATI
SE ESISTONO (nota di compilazione)			
	Nome dell'istituto	Codice FAO (INSTCODE)	Numero(i) di accessione (ACCENUMB)
1	CRSFA Basile Caramia		
2	Fondazione Orto Botanico Lecce		



3			
Modalità di conservazione <i>in situ/on farm</i> (nota di compilazione)			
Campi di conservazione in situ		FOTO	ALLEGATI
Pedigree o altre informazioni relative alla genealogia (Indicazione dei parentali) (nota di compilazione)			
(descrizione: campo libero)		FOTO	ALLEGATI
Cenni storici, origine, diffusione (nota di compilazione)			
Varietà nota soprattutto nelle aree del Brindisino e del Tarantino, come riportava Vallese nella sua opera nel 1909. I paesi in cui era più diffuso sono Martina Franca, Cisternino, Francavilla Fontana, dove era coltivata anche per la produzione di fichi essiccati. E' anche chiamato in alcune zone Verdescone. Sui Monti Dauni, con il nome Verdesca è conosciuta una varietà completamente diversa, dalla forma piriforme allungata, con buccia di colore verde scuro e lenticelle molto grandi e bianche, polpa di colore rosso scuro.		FOTO (in allegato)	ALLEGATI (foto e ritagli)
Consistenza (stima della numerosità delle piante; stima della superficie coltivata; luogo/luoghi attuali di coltivazione) (nota di compilazione)			
Piante isolate in vecchi frutteti famigliari. 1 ha.		FOTO	ALLEGATI
Rischio di erosione genetica o di estinzione (vedi capitolo 2 delle Linee guida Vol. Biodiversità vegetale) (nota di compilazione)			
RISCHIO ALTO. VALORE TOTALE 20. SCHEDA IN ALLEGATO V. " Allegato 2 - scheda Grado di rischio FICO agostinella"			
Scheda descrittiva morfologica (nota di compilazione)			
Scheda descrittori morfologici vedi allegato 3		FOTO	ALLEGATI
FOTO OBBLIGATORIE DI: PIANTA (principali fasi fenologiche v. Allegato 4), FOGLIA (Allegato 5), FIORE, SEME, FRUTTO (Allegato 6 e 7)			
Analisi molecolare (nota di compilazione)			
Metodo di analisi: marcatori molecolari SSR		FOTO	ALLEGATI
Laboratorio di analisi (denominazione, sede legale, indirizzo, telefono, e-mail): Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente, Università degli studi di Foggia	Tenico di riferimento: nome, cognome, telefono, e-mail. Dott. Aziz Akkak Tel. 0881 589347 +39 0881 589347 E-MAIL: aziz.akkak@unifg.it	FOTO DEL LABORATORIO	ALLEGATI
Risultati: Database Progetto Re.Ge.Fru.P.		FOTO	ALLEGATI
Caratteristiche agronomiche e resistenze (esigenze agronomiche particolari, produttività, ecc.) (nota di compilazione)			
Di elevata produttività, media scalarità di maturazione. Non presenta particolari esigenze agronomiche.		FOTO	ALLEGATI
Azienda/e che hanno a disposizione il materiale di moltiplicazione (sementi o materiale vivaistico) (nota di compilazione)			
Anagrafica delle aziende	tipo di materiale di moltiplicazione disponibile	FOTO	ALLEGATI
Caratteristiche tecnologico-organolettiche (nota di compilazione)			
Elevata resistenza alle manipolazioni. Varietà dal sapore acidulo e aromatico, molto gradevole.		FOTO	ALLEGATI
Progetti (di ricerca e non) realizzati sulla varietà locale (nota di compilazione)			
"Recupero del Germoplasma Frutticolo Pugliese (Re.Ge.Fru.P.)" - Responsabile scientifico: prof. Vito Nicola Savino (DISSPA) - www.fruttiantichipuglia.it		FOTO	ALLEGATI
Bibliografia di riferimento (nota di compilazione)			



<p>G.Gasparini 1845, Ricerche sulla natura del caprifico e del fico e sulla caprificazione Vallese F., 1909. Il Fico. Libreria editrice Concetto Battiato, Catania. Mazzilli F., 1927. L'industria dei fichi secchi nel Tarantino. Tipografia Il Popolo Jonico, Taranto. Donno G., 1959, Il Fico. Editore Cressati, Bari. AA.VV., 1999. I Fichi e i canti popolari diffusi a Latiano. Nedografica, Latiano. Grassi G., 1984. Dizionario martinese italiano. Schena, Fasano. A.A.V.V., 1994 La Puglia nell'inchiesta agraria Jacini 1877-1885 Suma F., Venerito P., 2008. Ceglie Messapica terra di biodiversità, illustrazione delle varietà da frutto locali. Ceglie Messapica (Br). Minonne F., Belloni P., Biscotti N., 2011. Fichi di Puglia: storia, paesaggi, biodiversità, conservazione del fico in Puglia. Le Varietà. Coop. Ulisside Editore, Grafiche Giorgiani, Castiglione d'Otranto (Le). Minonne F., 2017. Varietà frutticole tradizionali del Salento. Biodiversità, Conservazione, Valorizzazione. Grafiche Giorgiani, Castiglione d'Otranto (Le). Trotta L. (coordinatore), 2013. La biodiversità delle colture pugliesi. Italgrafica Sud, Bari. AA.VV. 2018. Atlante dei Frutti Antichi di Puglia. CRSFA Basile Caramia, Locorotondo (Ba) pag 158 ISBN 978-88-9435-86-36</p>	<p>FOTO</p>	<p>ALLEGATI</p>
<p>Note, osservazioni, informazioni varie ritenute utili (nota di compilazione)</p>		
<p>Varietà divenuta molto rara, sono presenti pochissimi esemplari sparsi. La varietà in questione è stata risanata dal CRSFA, sono conservati tre diversi apici.</p>	<p>FOTO</p>	<p>ALLEGATI</p>





"FICO VERDESCA"



CULTIVAR			VERDESCA	
Codice GIBA	Codice ARSIA	Descrittore	Livello del descrittore	Livello di espressione
ALBERO				
1 GIBA	2	Vigoria:	ELEVATA	9
2 GIBA	1	Portamento	 ESPANSO	4
	3	Intensità delle ramificazioni:	FITTA	7
	4	Attitudine pollonifera:	MEDIA	5

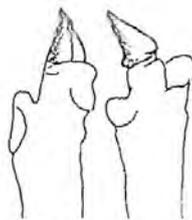




18 GIBA	5	Tipologia di produzione:	UNIFERE	1
RAMO DI UN ANNO				
	6	Spessore (Ø cm):	MEDIO (2-4)	5
	16	Lunghezza (cm):	MEDIA (10-20)	5
		Andamento:		
3 GIBA	7		LINEARE	1
	8	Colore:	MARRONE	2
		Escrescenze corticali		
4 GIBA	-		TUBERI CORTICALI	1
	9	Peluria:	ASSENTE	1
	10	Lenticelle:	NON EVIDENTI	2
	11	Tipologia dei nodi:	SPORGENTI	3
	12	Lunghezza internodi (cm):	MEDIA (3-9)	5
	13	Divergenza della gemma apicale:	DIRITTA	1
	14	Colorazione della gemma apicale:	VERDASTRA	1





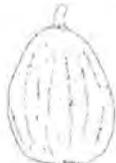
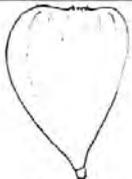
5	15	Forma della gemma apicale:	 CONICA	3
	-	Dimensione gemma apicale (mm):	MEDIA (5-10)	5
	-	Tipologia di gemme:	MISTA	1
	-	Epoca di germogliamento gemme apicali (rispetto a Dottato):	MEDIO	5
FOGLIA				
	-	Lungh. Foglia (L),	21	
	-	Largh. Foglia (w),	19	
	24	Tipo di margine:	CRENATO	2
	19	Area foglia (L x w) cm2:	MEDIA(250-400)	5
	-	Colore foglia:	VERDE SCURO	7
6 GIBA	21	Forma del contorno, tipo prevalente	 PENTALOBATA	4
7 GIBA	-	Forma del lobo centrale:	 OBOVALE	2



8		Forma dei piccoli lobi laterali:	 OVATA CIRCOLARE	2
9 GIBA	22	Seno peziolare	 A U APERTO	2
	25	Lunghezza picciolo (mm):	MEDIA(50-80)	5
	26	Colore picciolo:	VERDE CHIARO	3
	27	Eterofilia:	MEDIA	5
	-	Epoca caduta delle foglie:	TARDIVA	7
FORNITI				
19	28	Tipologia di sviluppo del frutto:	PARTENOCARPICA	2
	29	Inizio della caprificazione:		
	30	Durata della caprificazione (gg):		
10	31	Peso dei frutti (g):	MEDIO (50-90)	3
	-	Forniti (rispetto a Dottato):	MEDIO	5
	-	Larghezza frutto (mm):	MEDIA(39-49)	5
	-	Lunghezza frutto (mm):	MEDIO(47-54)	5

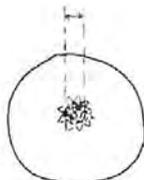




11 GIBA	32	Forma del frutto	 GLOBOSA	1
12 GIBA	34	Apice del frutto	 PIATTO	1
	-	Simmetria frutto (asse verticale):	NO	2
	-	Uniformità dimensioni del frutto:	VARIABILE	2
15 GIBA	33	Collo:	 ASSENTE	1
	-	Collo lunghezza (mm):	CORTO<5	3
	-	Distacco frutto dal peduncolo:	FACILE	1
	35	Peduncolo lunghezza (cm):	0,5	
	36	Fuoriuscita di lattice dal peduncolo:	ELEVATA	7
	37	Dimensioni ostiolo (mm):	MEDIO (1-3)	5
13 GIBA	38	Ostiolo	 DEPRESSO	1





14	-	Ostiolo:	 SEMIAPERTO	2
	-	Colore ostiolo:	ROSA	2
	38	Goccia all'apertura dell'ostiolo:	PRESENTE	9
	-	Colore liquido goccia:	ROSA	2
	39	Consistenza della buccia:	MEDIA	5
16 GIBA	40	Colore di fondo della buccia:	VERDE	3
17 GIBA	41	Sovracolore della buccia:	ASSENTE	1
	41	Bande regolari sovracolore:	ASSENTI	1
	-	Bande irregolari sovracolore:	ASSENTI	1
	42	Spessore buccia (mm):	MEDIO (2-3))	5
	-	Facilità di sbucciatura:	FACILE	1
	-	Fenditure della buccia:	TRASVERSALI	3
	-	Suscettibilità a spaccature dell'ostiolo:	MEDIO	5
	43	Presenza di pruina:	ABBONDANTE	7
	-	Quantità di lenticelle:	MEDIE	5
	44	Colore lenticelle:	BIANCO	1
	-	Dimensione lenticelle:	GRANDE	7
	45	Colore della polpa:	ROSSO SCURO	6
	46	Tessitura della polpa:	FINE	3
	47	Cavità del frutto:	MEDIA	5
	-	Sapore della polpa:	INTENSO	7
	48	Presenza di acheni:	ELEVATA	7
	49	Dimensioni acheni:	MEDIO	5
	50	Succosità:	ELEVATA	7





	51	Dolcezza:	ELEVATA	7
	52	Profumo (aroma):	ELEVATO	7
	53	Tenore in solidi solubili totali (%):	ALTO(16,1-20)	7
	-	Acidità titolabile (% citrico):	0,226-0,300	
CARATTERISTICHE FENOLOGICHE E PRODUTTIVE				
		Scalarità di maturazione (gg):	LUNGA > 20	7
22	55	Epoca maturazione forniti (50% dei frutti maturi):	TARDIVA > 1 SETTEMBRE	7
	60	Produttività forniti (Kg):	ELEVATA	7
	61	Resistenza dei forniti alle manipolazioni:	MEDIA	5
	62	Facilità di pelatura forniti:	MEDIA	1
	63	Resistenza all'ammezzimento:	MEDIA	5
	64	Adattabilità dei frutti all'essiccazione:	SCARSA	3
	65	Destinazione del prodotto:	CONSUMO FRESCO	1

AUTORI

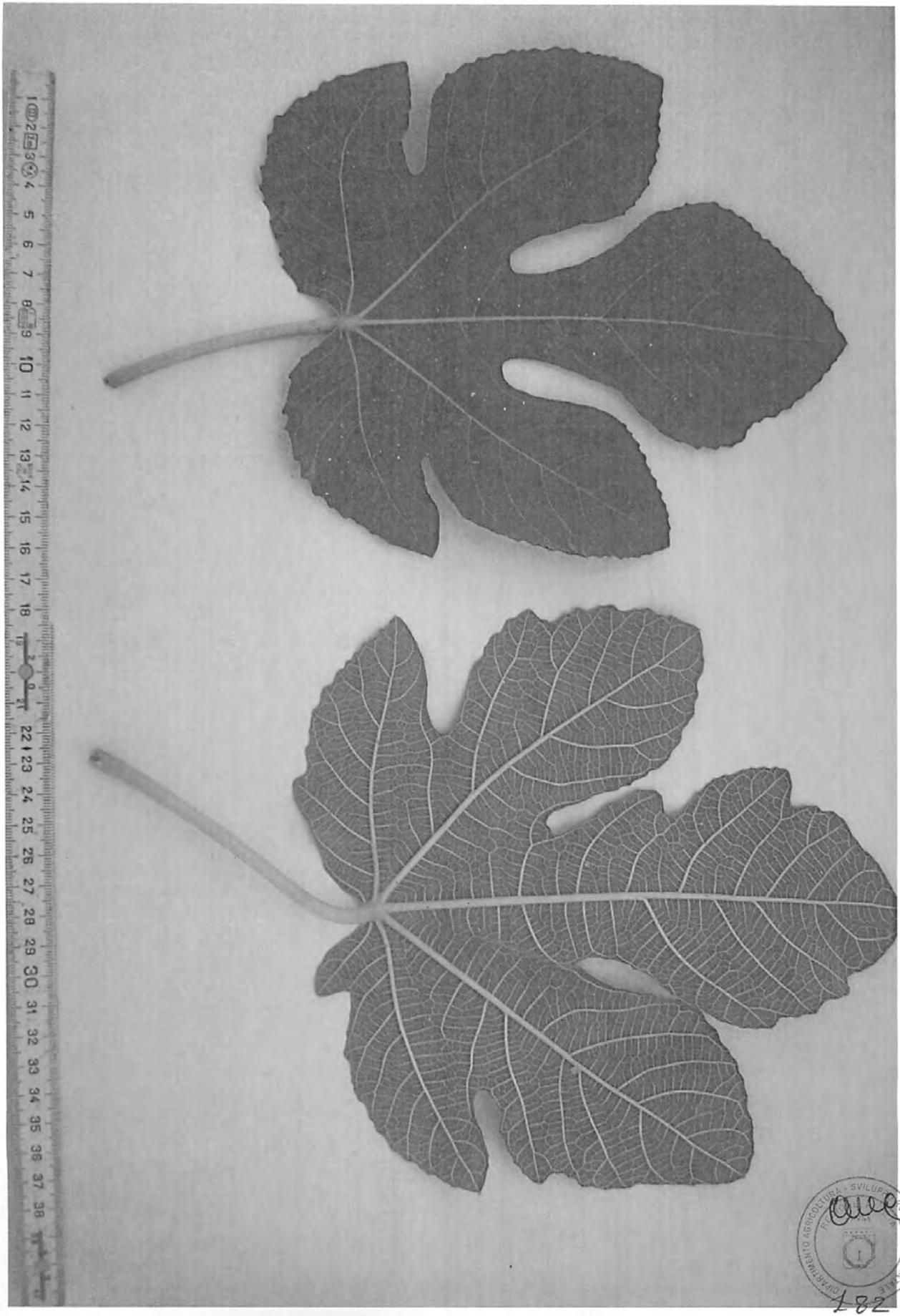
Venerito, Turco, Savino (CRSFA Basile Caramia)

FONTI

<https://www.biodiversityinternational.org/e-library/publications/detail/descriptors-for-fig-ficus-carica/>









Allegato 1

REGIONE PUGLIA - SCHEDA ISCRIZIONE REGISTRO REGIONALE - RISORSE GENETICHE VEGETALI

Codice anagrafe nazionale (codice identificativo dell'anagrafe nazionale - ogni varietà iscritta all'anagrafe DEVE AVERE UN CODICE IDENTIFICATIVO UNICO E UNIVOCO CHE SARA' ATTRIBUITO DAL MINISTERO IN FASE DI APPROVAZIONE DELLA DOMANDA)

Codice regionale (solo per le regioni che hanno già un repertorio o un registro)

Codice nazionale (solo per le risorse iscritte in registri nazionali)

Famiglia: *Gramineae*

Genere: *Triticum*

Specie: *turgidum L. durum (Desf.) Husn.*

Nome della varietà (come generalmente noto) San Pasquale

Sinonimi (indicare per ciascun sinonimo l'area in cui è utilizzato se diverso dall'Ambito locale di riferimento)

duro San Pasquale

Denominazione/i dialettale/i locale/i (se diversi dai sinonimi) e loro significato

Dati dell'istruttoria della Regione competente per territorio

protocollo di arrivo della richiesta di iscrizione alla Regione competente: PROT. N. 2691 del 4/04/2019

ESITO ISTRUTTORIA

positivo (motivato) X le informazioni riportate corrispondono a quelle richieste dal decreto D.M n.1862 del 2018	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/informazioni integrative	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO:	PARERE:	AD ESITO POSITIVO: trasmissione al Mipaaf della richiesta di iscrizione (n. protocollo e data)

Parere del nucleo di valutazione/commissione

Regione di trasmissione del parere, competente per territorio: Regione Puglia

numero di protocollo della lettera di trasmissione del parere: prot. N A00-155/07/06/2019 N 4414

PARERE: positivo: SI negativo (motivato) parere allegato (sottoscritto dai componenti il/la nucleo di valutazione/commissione v. "Allegato A")

Dati dell'istruttoria del Mipaaf

protocollo di arrivo del parere da parte della Regione competente:

ESITO ISTRUTTORIA	positivo (motivato)	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/informazioni integrative (prot. data, e cosa è stato richiesto) (possibilità di ripetere N volte)	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO: numero Decreto di iscrizione	PUBBLICAZIONE SUL PORTALE (solo i campi pubblicabili)

Soggetto proponente (nota di compilazione)

Consiglio Nazionale delle Ricerche Istituto di Bioscienze e BioRisorse - CNR-IBBR - Sede
Via Amendola 165/A 70126 Bari
Tel.: 080 5583400
e-mail: gaetano.laghetti@ibbr.cnr.it
Rappresentante legale CNR: Prof. Massimo Inguscio (Presidente)
Rappresentante legale ATS SaVeGralNPuglia: Dott. Giovanni Giuseppe Vendramin (Direttore f.f. CNR-IBBR)
Tecnico di riferimento: (responsabile scientifico del Progetto SaVeGralNPuglia) Dott. Gaetano Laghetti (080-5583400/202)

FOTO

ALLEGATI



Altri soggetti interessati alla valorizzazione (nota di compilazione)



<p>Il grano duro San Pasquale intorno agli anni '20 si diceva fosse molto diffuso nella Puglia meridionale in particolare sul litorale ionico. In particolare in quel periodo negli areali intorno a Fasano, era noto come linea San Pasquale N.50 che alcuni consideravano molto simile al grano duro Vallesse presente nel medesimo periodo sul territorio regionale.</p>	FOTO	ALLEGATI
Cenni storici, origine, diffusione (nota di compilazione)		
<p>Il grano duro San Pasquale è noto anche come "duro San Pasquale" o "San Pasquale". Fra i grani duri risalenti come costituzione a più di novanta anni fa, quantunque inizialmente coltivato su vasti territori dell'Italia Meridionale, ed in particolare sul litorale ionico, oggi è quello meno diffuso in quanto risulta coltivato e conservato solo presso Enti pubblici. Questo grano duro si diceva fosse coltivato in collina come in montagna con scarsa produttività quantunque qualche autore negli anni '30 lo abbia riportato come apprezzato per la produzione di paste negli areali in cui era presente. Il monitoraggio del territorio ha confermato il suo declino negli areali di coltivazione dove un tempo era presente.</p>	FOTO: inserite nell'allegato	ALLEGATI:
Consistenza (stima della numerosità delle piante; stima della superficie coltivata; luogo/luoghi attuali di coltivazione) (nota di compilazione)		
circa 2000m ² (0,2 ha)	FOTO	ALLEGATI
Rischio di erosione genetica o di estinzione (vedi capitolo 2 delle Linee guida Vol. Biodiversità vegetale) (nota di compilazione) RISCHIO ALTO. VALORE TOTALE 23. SCHEDA IN ALLEGATO V." Allegato 2 - Scheda grado rischio var. San Pasquale"		
Scheda descrittiva morfologica (nota di compilazione)		
Si veda la scheda dei descrittori GIBA v. Allegato 3	FOTO allegate	ALLEGATI: file Descrittori San Pasquale
	FOTO	ALLEGATI
	FOTO	ALLEGATI
FOTO OBBLIGATORIE DI: PIANTA (principali fasi fenologiche), Levata (Allegato 4), Botticella(Allegato 5), Maturazione latteo cerosa (Allegato 6), Maturazione di raccolta (Allegato 7), Spiga e cariossidi (Allegato 8)		
Analisi molecolare (nota di compilazione)		
Metodo di analisi. Questa varietà locale, conservata ex situ nel campo catalogo del Centro Didattico Sperimentale "P. Martucci" del DISSPA, Università degli Studi Aldo Moro di Bari è stata caratterizzata mediante marcatori molecolari SNP (Single Nucleotide Polymorphisms) dal DISSPA di Bari e biochimici (analisi proteine di riserva in A-PAGE, SDS-PAGE) dall'IBBR-CNR.	FOTO	ALLEGATI
<p>Laboratorio di analisi (denominazione, sede legale, indirizzo, telefono, e-mail) Laboratorio di analisi del Dipartimento di Scienze del Suolo della Pianta e degli Alimenti (DISSPA), Università degli Studi Aldo Moro di Bari, Via Amendola 165/A, 70126 Bari; Laboratorio di analisi dell'Istituto di Bioscienze e Biorisorse di Bari (IBBR) - Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR di Bari), Via G. Amendola 165/A, 70126 Bari</p>	<p>Tecnici di riferimento DISSPA Bari: Prof. Rosanna Simeone Tel.: 08055442993 e-mail: rosanna.simeone@uniba.it ; Dott. Giacomo Mangini Tel.: 0805442992 e-mail: giacomo.mangini@uniba.it; Tecnico di riferimento CNR IBBR Bari: Dott.ssa Benedetta Margiotta Tel.: 0805583400219 e-mail: benedetta.margiotta@ibbr.cnr.it</p>	FOTO DEL LABORATORIO
Risultati	FOTO	ALLEGATI
Caratteristiche agronomiche e resistenze (esigenze agronomiche particolari, produttività, ecc.) (nota di compilazione)		
Sono stati rilevati alcuni dati relativi ai caratteri agronomici (componenti della produzione e resistenze alle fiosiopatie) nelle annate agrarie 2015/2016, 2016/2017	FOTO	ALLEGATI
Azienda/e che hanno a disposizione il materiale di moltiplicazione (sementi o materiale vivaistico) (nota di compilazione)		
campo catalogo del Centro Didattico Sperimentale "P. Martucci" del DISSPA, Università degli Studi Aldo Moro di Bari	tipo di materiale di moltiplicazione disponibile	FOTO
		ALLEGATI
Caratteristiche tecnologico-organolettiche (nota di compilazione)		



Sono stati rilevati dati relativi ai caratteri degli sfarinati integrali (Proteine, Indice di giallo, Indice di bruno, Indice di glutine, Carotenoidi, Polifenoli).	FOTO	ALLEGATI
Progetti (di ricerca e non) realizzati sulla varietà locale (nota di compilazione)		
<p>Progetto "Recupero, caratterizzazione, salvaguardia e valorizzazione di leguminose e cereali da granella e foraggio in Puglia - SaVeGrainPuglia" - Responsabile scientifico: Dott. Gaetano Laghetti, www.savegrainpuglia.it</p> <p>Il monitoraggio del territorio effettuato nell'ambito del progetto SaVeGrainPuglia ha confermato il suo declino negli areali di coltivazione dove un tempo era presente. Al fine di ampliare le conoscenze su questa varietà un campione di semi è stato recuperato presso la banca del germoplasma del CNR IBBR di Bari e affidato per la conservazione in campo presso il Centro Didattico Sperimentale "P. Martucci" al Dipartimento di Scienze del Suolo della Pianta e degli Alimenti, Università degli Studi Aldo Moro di Bari. La granella è stata impiegata per indagini biochimiche e molecolari al fine di definire la uniformità o variabilità del campione conservato.</p>	FOTO	ALLEGATI
Bibliografia di riferimento (nota di compilazione)		
<p>Mangini G., Margiotta, B., Marcotuli, I., Signorile, M. A., Gadaleta, A., & Bianco, A. (2017). Genetic diversity and phenetic analysis in wheat (<i>Triticum turgidum</i> subsp. <i>durum</i> and <i>Triticum aestivum</i> subsp. <i>aestivum</i>) landraces based on SNP markers. <i>Genetic Resources and Crop Evolution</i>, 64(6), 1269-1280.</p> <p>-Mangini, G., Nigro, D., Margiotta, B., De Vita, P., Gadaleta, A., Simeone, R., & Bianco, A. (2018). Exploring SNP diversity in wheat landraces germplasm and setting of a molecular barcode for fingerprinting. <i>Cereal Research Communications</i>, 46(3), 377-387.</p> <p>-Piergiorganni A.R., Laghetti G., Margiotta B. (a cura di) 2017. Leguminose, cereali, foraggere di Puglia. Fonti storiche, Tipolito Vitetum snc, pp. 1-154 (ISBN 978-88-906303-2-3).</p> <p>-Margiotta B., Laghetti G., Piergiorganni A.R. (a cura di) 2018. Leguminose, cereali e foraggere: un catalogo della biodiversità pugliese. Cacucci ed., pp. 1-276 (ISBN 978-88-6611-796-4).</p>	FOTO	ALLEGATI
Note, osservazioni, informazioni varie ritenute utili (nota di compilazione)		
Trattasi di landraces contraddistinte da variabilità genetica dei caratteri rilevati.	FOTO	ALLEGATI



Fattori di rischio Descrizione	Livello (grado) di rischio	Valore	Varieta a San Pasqu ale
1. Numero coltivatori	Maggiore di 30	Basso 1	
	Compreso fra 10 e 30	Medio 2	
	Minore di 10	Alto 3	3
2. Età media dei coltivatori	Minore di 40 anni	Basso 1	
	Compreso fra 40 e 70 anni	Medio 2	2
	Maggiore di 70 anni	Alto 3	
3. Superfici (% su superficie regionale del settore)	Superiore al 1%	Basso 1	
	Compresa fra 0,1 e l'1%	Medio 2	
	Inferiore a 0,1 % o superfici inferiori Piante isolate o coltivazioni in orti e giardini familiari	Alto 3	3
4. Distribuzione delle superfici coltivate e tipologie aziendali	Areali molto diversi, con diverse caratteristiche agro-climatiche	Basso 1	
	Areali limitati, con stesse caratteristiche agro-climatiche e medesime tecniche colturali	Medio 2	
	Stessa azienda/stesso areale/unica tecnica di coltivazione	Alto 3	3
5. Tipologia di mercato del prodotto	Mercati e/o cooperative di produttori Varietà principali in Indicazioni Geografiche (IG)	Basso 1	
	Disponibile in piccole superfici a livello locale Varietà secondarie in IG	Medio 2	
	Autoconsumo o a scopo di studio.	Alto 3	3
6. Ruolo dell'innovazione varietale	Assenza di varietà migliorate competitive con quella locale	Basso 1	
	Persistenza della varietà locale solo per autoconsumo	Medio 2	2
	Rapida sostituzione varietà locale con varietà migliorate	Alto 3	
7. Trend nuovi impianti	Presenza nuovi impianti	Basso 1	
	Assenza nuovi impianti	Alto 3	3
8. Presenza dei Registri/Cataloghi nazionali	Frutticole: varietà presenti nelle liste varietali delle diverse regioni e varietà iscritte al Registro Nazionale delle Varietà Vite: vitigni iscritti all'albo regionale Orticole e piante agrarie: varietà iscritte al Registro Nazionale delle varietà da conservazione e/o prive di valore intrinseco	Basso 1	
	Vite: in corso di iscrizione all'albo regionale Materiale disponibile presso pochi riproduttori e vivaisti	Medio 2	
	Frutticole: varietà non inserite nelle liste varietali e non iscritte al Registro Nazionale delle Varietà Vite: vitigni non iscritti all'albo regionale Orticole e piante agrarie: non iscritte al Registro Nazionale delle Varietà da conservazione e/o prive di valore intrinseco Nessuna riproduzione per distribuzione extraaziendale	Alto 3	3
9. Conservazione ex situ	Presenza di collezioni replicate almeno due volte	Basso 1	1
	Presenza di una sola collezione	Medio 2	
	Assenza di collezioni	Alto 3	
	TOTALE		23

- rischio basso: valore complessivo inferiore/uguale a 9;

- rischio medio: valore complessivo compreso fra 9 e 18;

- rischio alto: valore complessivo superiore a 18.



189

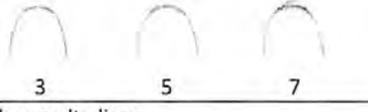
Grano duro San Pasquale
(*Triticum turgidum L. durum (Desf.) Husn.*)

Scheda descrittiva morfologica

N° GIBA	N° CPVO/ UPOV	STADI	CARATTERE	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE	RILIEVI
1	1	9-11	Coleoptile: colorazione antocianica	1. assente o molto debole 3. debole 5. media 7. forte 9. molto forte	assente o molto debole
2 GIBA	2/3	25-29	Pianta: portamento	1. eretto 3. semi-eretto 5. intermedio 7. semi-prostrato 9. prostrato 	eretto
3	3/4	47/51	Pianta: frequenza di piante con la foglia a bandiera ricurva	1. nulla o molto bassa 3. bassa 5. media 7. alta 9. molto alta	media
4 GIBA	4/5	50-52	Epoca di emergenza della spiga	1. molto precoce 3. precoce 5. media 7. tardiva 9. molto tardiva	precoce
5 GIBA	5/6	55-69	Foglia a bandiera: glaucescenza della guaina	1. assente o molto debole 3. debole 5. media 7. forte 9. molto forte	assente o molto debole
6 GIBA	6/7	55-69	Foglia a bandiera: glaucescenza del lembo (pagina inferiore)	1. assente o molto debole 3. debole 5. media 7. forte 9. molto forte	assente o molto debole

N° GIBA	N° CPVO/ UPOV	STADI	CARATTERI	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE	RILIEVI
7	7/9	55-75	Culmo: pubescenza del nodo superiore	1. assente o molto debole 3. debole 5. media 7. forte 9. molto forte	assente o molto debole
8 GIBA	8/10	60-69	Culmo: glaucescenza del culmo fra la foglia bandiera e la base della spiga	1. assente o molto debole 3. debole 5. media 7. forte 9. molto forte	assente o molto debole
9 GIBA	9/11	60-69	Spiga: glaucescenza	1. assente o molto debole 3. debole 5. media 7. forte 9. molto forte	assente o molto debole
10 GIBA	10/12	75-92	Pianta: altezza (compresa spiga e ariste) indicare l'altezza in cm	1. molto bassa 3. bassa 5. media 7. alta 9. molto alta	95-110 cm
11 GIBA	11/14	75-92	Ariste all'apice della spiga: lunghezza rispetto alla spiga	1. piu' corte 2. uguali 3. piu' lunghe	più lunghe
12	-	-	Spiga: pigmentazione antocianica delle antere	1. assente o molto debole 3. debole 5. media 7. forte 9. molto forte	assente o molto debole
13	12/15	80-92	Gluma inferiore: forma (spighetta del terzo mediano della spiga)	3. ovoidale 5. allungata 7. fortemente allungata	da ovoidale ad allungata
14	13/16	80-92	Gluma inferiore: forma della spalla (spighetta del terzo mediano della spiga)	1. inclinata 2. arrotondata 3. diritta 4. elevata 5. elevata con presenza di un 2° becco 	dritta
15	14/17	80-92	Gluma inferiore: larghezza della spalla (spighetta del terzo mediano della spiga)	3. stretta 5. media 7. larga 	media

N° GIBA	N° CPVO/ UPOV	STADI	CARATTERI	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE	RILIEVI
16 GIBA	15/18	80-92	Gluma inferiore: lunghezza del mucrone (spighetta del terzo mediano della spiga)	1. molto corto 3. corto 5. medio 7. lungo 9. molto lungo	corto
17	16/19	80-92	Gluma inferiore: forma del mucrone (spighetta del terzo mediano della spiga)	1. dritto 3. leggermente arcuato 5. mediamente arcuato 7. fortemente arcuato 	dritto
18 GIBA	17/20 (*)	80-92	Gluma inferiore: pubescenza della superficie esterna (spighetta del terzo mediano della spiga)	1. assente 9. presente	assente
19 GIBA	18/21 (*)	90-92	Paglia: pienezza in sezione trasversale (a metà tra la base della spiga e l'ultimo nodo)	3. sottile 5. media 7. spessa 	media
20 GIBA	19/22 (*)	90-92	Ariste: colore	1. biancastro 2. bruno chiaro 3. bruno 4. nero	biancastro
21 GIBA	20/23	90-92	Spiga: lunghezza (ariste escluse)	1. molto corta 3. corta 5. media 7. lunga 9. molto lunga	corta
22 GIBA	21/25 (*)	90-92	Spiga: colore (a maturazione)	1. bianca 2. leggermente colorata 3. fortemente colorata	biancastro
23	26	-	Spiga: forma	1. piramidale 2. a bordi paralleli 3. semi-clavata 4. clavata 5. fusiforme	fusiforme
24 GIBA	22/27	92	Spiga: densità	3. lassa 5. media 7. compatta	media

N° GIBA	N° CPVO/ UPOV	STADI	CARATTERI	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE	RILIEVI
25	23/28	92	Seme: forma	3. ovoide 5. semi-allungato 7. allungato 	semi-allungato
26	24/29	92	Seme: lunghezza dei peli all'estremità (in vista dorsale)	3. corti 5. medi 7. lunghi 	medi
27 GIBA	25/30	92	Seme: colorazione al fenolo	1. nulla o molto lieve 3. lieve 5. media 7. forte 9. molto forte	nulla o molto lieve
28 GIBA	26/31 (*)	-	Tipo di sviluppo	1. invernale 2. alternativo 3. primaverile	alternativo





195





Handwritten signature
REGIONE PUGLIA
AGRICOLTURA
197



15
14
13
12
11
10
9
8
7
6
5
4
3
2
1



ave
198

Allegato 1

REGIONE PUGLIA - SCHEDA ISCRIZIONE REGISTRO REGIONALE - RISORSE GENETICHE VEGETALI

Codice anagrafe nazionale	(codice identificativo dell'anagrafe nazionale - ogni varietà iscritta all'anagrafe DEVE AVERE UN CODICE IDENTIFICATIVO UNICO E UNIVOCO CHE SARA' ATTRIBUITO DAL MINISTERO IN FASE DI APPROVAZIONE DELLA DOMANDA)						
Codice regionale	(solo per le regioni che hanno già un repertorio o un registro)						
Codice nazionale	(solo per le risorse iscritte in registri nazionali)						
Famiglia:	<i>Gramineae</i>						
Genere:	<i>Triticum</i>						
Specie:	<i>aestivum L.</i>						
Nome della varietà (come generalmente noto)	Bianchetta						
Sinonimi (indicare per ciascun sinonimo l'area in cui è utilizzato se diverso dall'Ambito locale di riferimento)							
Maiorca francese, Francesella, Maiorca bianca, Carosella							
Denominazione/i dialettale/i locale/i (se diversi dai sinonimi) e loro significato							
Dati dell'istruttoria della Regione competente per territorio							
protocollo di arrivo della richiesta di iscrizione alla Regione competente: PROT. N. 2691 del 4/04/2019							
ESITO ISTRUTTORIA							
positivo (motivato) X le informazioni riportate corrispondono a quelle richieste dal decreto D.M n.1862 del 2018	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/Informazioni integrative	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO:	PARERE:	AD ESITO POSITIVO: trasmissione al Mipaaf della richiesta di iscrizione (n. protocollo e data)
Parere del nucleo di valutazione/commissione							
Regione di trasmissione del parere, competente per territorio: Regione Puglia							
numero di protocollo della lettera di trasmissione del parere: prot. N A00-155/07/06/2019 N 4414							
PARERE:	positivo: SI	negativo (motivato)	parere allegato (sottoscritto dai componenti il/la nucleo di valutazione/commissione) v. "Allegato A"				
Dati dell'istruttoria del Mipaaf							
protocollo di arrivo del parere da parte della Regione competente:							
ESITO ISTRUTTORIA	positivo (motivato)	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/informazioni integrative (prot. data, e cosa è stato richiesto) (possibilità di ripetere N volte)	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO: numero Decreto di iscrizione	PUBBLICAZIONE SUL PORTALE (solo i campi pubblicabili)
Soggetto proponente (nota di compilazione)							
Consiglio Nazionale delle Ricerche Istituto di Bioscienze e BioRisorse - CNR-IBBR - Sede Via Amendola 165/A 70126 Bari Tel.: 080 5583400 e-mail: gaetano.laghetti@ibr.cnr.it Rappresentante legale CNR: Prof. Massimo Inguscio (Presidente) Rappresentante legale ATS SaVeGralNPuglia: Dott. Giovanni Giuseppe Vendramin (Direttore f.f. CNR-IBBR) Tecnico di riferimento: (responsabile scientifico del Progetto SaVeGralNPuglia) Dott. Gaetano Laghetti (080-5583400/202)					FOTO	ALLEGATI	
							
Altri soggetti interessati alla valorizzazione (nota di compilazione)							



Nome, sede legale; C.F.; Indirizzo per la corrispondenza se diverso dalla sede legale; telefono; e-mail; nome e cognome (se diverso) di riferimento con telefono e e-mail	Azienda Sperimentale "Manfredini" CREA Centro di Ricerca Cerealicoltura e colture Industriali di Foggia SEDE Legale Via Po, 14 - 00198 Roma (Italy), Sede Operativa SS 673 km 25+200 - 71122 Foggia, Tel. +390881714911; Tecnico di riferimento: Dott. Pasquale De Vita (0881-714911) e-mail: pasquale.devita@crea.gov.it; Centro Didattico Sperimentale "P. Martucci" del Dipartimento di Scienze del Suolo della Pianta e degli Alimenti (DISSPA), Università degli Studi Aldo Moro di Bari, Via Amendola 165/A, 70126 Bari; Tecnico di riferimento: Dott. Giacomo Mangini (0805442992) e-mail: giacomo.mangini@uniba.it	FOTO	ALLEGATI	
Ambito locale di riferimento (nota di compilazione)				
sub Appenino Dauno, Tavoliere, Ofanto (FG) Puglia centrale, Alta Murgia, Murgia dei Trulli (BA, BAT), Piana brindisina (BR), Arco ionico tarantino (TA)		FOTO	ALLEGATI	
		FOTO	ALLEGATI	
		FOTO	ALLEGATI	
Luogo di conservazione <i>in situ</i> ed <i>ex situ</i> al momento della presentazione della domanda di iscrizione (nota di compilazione)				
		FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e autorizzazione relativa (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI
Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Bioscienze e BioRisorse CNR-IBBR Via Amendola 165/A 70126 Bari, Tel.: +39080 5583400; Tecnico di riferimento: Dott.ssa Benedetta Margiotta (responsabile sezione cereali), Tel.: 0805583400-219; e-mail: benedetta.margiotta@ibbr.cnr.it; Azienda Sperimentale "Manfredini" CREA Centro di Ricerca Cerealicoltura e colture Industriali di Foggia SEDE Legale Via Po, 14 - 00198 Roma (Italy), Sede Operativa SS 673 km 25+200 - 71122 Foggia, Tel.: +390881714911; Tecnico di riferimento: Dott. Pasquale De Vita (0881-714911) e-mail: pasquale.devita@crea.gov.it; Centro Didattico Sperimentale "P. Martucci" del Dipartimento di Scienze del Suolo della Pianta e degli Alimenti (DISSPA), Università degli Studi Aldo Moro di Bari, Via Amendola 165/A - 70126 Bari, (080544338); Tecnico di riferimento: Dott. Giacomo Mangini (0805442992) e-mail: giacomo.mangini@uniba.it; Prof. Rosanna Simeone (0805442993) e-mail: rosanna.simeone@uniba.it	Interesse a diventare Agricoltore Custode? NO	FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e autorizzazione relativa (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI
Luogo di conservazione solo EX SITU che ha accettato di fare la conservazione "ex situ" della risorsa genetica (anche su indicazione del nucleo di valutazione) (nota di compilazione)				
		FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e autorizzazione relativa (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI (Azienda Sperimentale "Manfredini" CREA Centro di Ricerca Cerealicoltura e colture Industriali di Foggia); (Centro Didattico Sperimentale "P. Martucci" del DISSPA, Università degli Studi Aldo Moro di Bari)
Agricoltori custodi (che hanno accettato l'impegno) (nota di compilazione)				
Nome, cognome e riferimenti (indirizzo, tel., e-mail, tecnico di riferimento) degli Agricoltori custodi e georeferenziazione del luogo di conservazione se il dato esiste (informazione puntuale)		FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e autorizzazione relativa (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI/NO
Modalità di conservazione ex situ (nota di compilazione)				
A basse temperature (0°C, 5°C) e in campo catalogo		FOTO	ALLEGATI	

SE ESISTONO (nota di compilazione)

	Nome dell'istituto	Codice FAO (INSTCODE)	Numero(i) di accessione (ACCENUMB)
1	IBBR-CNR di Bari	ITA004	
2	CREA-CI Foggia	ITA381	
3	DISSPA-UNIBA	ITA322	



Modalità di conservazione <i>in situ/on farm</i> (nota di compilazione)		
seminativo in rotazione con leguminose	FOTO	ALLEGATI
Pedigree o altre informazioni relative alla genealogia (Indicazione dei parentali) (nota di compilazione)		
La complessità della identificazione di caratteri specifici è in gran parte dovuta all'antica pratica colturale del "miscuglio" in cui la presenza di frumenti aristati e mutici, a spiga rossa e spiga bianca rendevano arduo il lavoro di selezione della "razza" prevalente. Diffusissima soprattutto a partire dagli anni '20 negli areali di Foggia, Bari, Taranto, in quelli a ridosso della Basilicata ed in Calabria e Molise, spesso confusa con la Carosella perché simile, la sua coltivazione prevalente ben si adattava in pianura e collina, succedeva bene al grano duro e sopportava i ringrani.	FOTO	ALLEGATI
Cenni storici, origine, diffusione (nota di compilazione)		
La Bianchetta è senza dubbio tra le varietà locali di grano tenero quella più diffusa in Puglia. La sua coltivazione risulta ampiamente documentata in testi di agronomia a partire dal 1784 (A. Ginori) e in monografie soprattutto negli anni '20, '30 redatte ad opera di agronomi e tecnici delle Stazioni Sperimentali di Agraria delle province di Bari e di Foggia. Da quanto segnalato (De Cillis, 1927) è stata ed è spesso confusa con altri grani teneri con caratteristiche molto simili, infatti sinonimi sono la Maiorca francese, Francesella, Maiorca bianca, Carosella. Il monitoraggio degli areali pugliesi, ha consentito di confermarne la presenza negli areali di Foggia, Bari, Barletta, Andria, Trani, Brindisi e Taranto, in alcuni casi in miscuglio con altre varietà locali quali la Rossetta e la Maiorca aristata bianca, così come definito più di settanta anni fa da Giuseppe Conti (1927). La diffusione sul territorio e la sua apprezzabilità è ancora associata alla preparazione di una pietanza nota come "grano dei morti" a base di grano cotto, variamente condito con vino cotto, scaglie di cioccolato, noci, mandorle e chicchi di melograno, un frutto di origine fenicia simbolo di rinascita e di vita. Preparata in onore dei morti la sera tra Ognissanti e la Commemorazione dei defunti, in diverse cittadine delle province di Foggia e Bari e in particolare a Orsara, Sant'Agata di Puglia dove è nota come "ciccecucotte" e Bisceglie come "colva", tale piatto è stato considerato tipico del territorio e pertanto riportato tra i prodotti vegetali nell'"Elenco Nazionale dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali" e nell'"Atlante dei prodotti tipici agroalimentari di Puglia". L'utilizzazione della Bianchetta è anche di tipo zootecnico così come recentemente rilevato nelle aziende dove è stato reperito.	FOTO: inserite nell'allegato	ALLEGATI:
Consistenza (stima della numerosità delle piante; stima della superficie coltivata; luogo/luoghi attuali di coltivazione) (nota di compilazione)		
circa 30.000 m2 (3 ha)	FOTO	ALLEGATI
Rischio di erosione genetica o di estinzione (vedi capitolo 2 delle Linee guida Vol. Biodiversità vegetale) (nota di compilazione) RISCHIO ALTO. VALORE TOTALE 19. SCHEDA IN ALLEGATO V." Allegato 2 - Scheda grado rischio var. Bianchetta "		
Scheda descrittiva morfologica (nota di compilazione)		
Si veda la scheda dei descrittori GIBA v. Allegato 3	FOTO allegate	ALLEGATI: file Descrittori Bianchetta
	FOTO	ALLEGATI
	FOTO	ALLEGATI
FOTO OBBLIGATORIE DI: PIANTA (principali fasi fenologiche), Levata (Allegato 4) , Boticella (Allegato 5), Maturazione latteo cerosa (Allegato 6) , Maturazione di raccolta (Allegato 7), Spiga e cariossidi (Allegato 8)		
Analisi molecolare (nota di compilazione)		
Metodo di analisi. Questa varietà locale, conservata ex situ nel campo catalogo Azienda Sperimentale "Manfredini" CREA Centro di Ricerca Cerealicoltura e colture Industriali di Foggia e nel campo catalogo del Centro Didattico Sperimentale "P. Martucci" del DISSPA, Università degli Studi Aldo Moro di Bari, è stata caratterizzata mediante marcatori biochimici (analisi proteine di riserva in A-PAGE, SDS-PAGE) dall'IBBR-CNR e molecolari SNP (Single Nucleotide Polymorphisms) dal CREA-CI di Foggia e dal DISSPA di Bari.	FOTO	ALLEGATI



<p>Laboratorio di analisi (denominazione, sede legale, indirizzo, telefono, e-mail) Laboratorio di analisi dell'Istituto di Bioscienze e Biorisorse di Bari (IBBR) – Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR di Bari), Via G. Amendola 165/A, 70126 Bari Laboratorio di analisi del CREA Centro di Ricerca Cerealicoltura e colture Industriali di Foggia, SS 673 km 25+200 - 71122 Foggia; Laboratorio di analisi del Dipartimento di Scienze del Suolo della Pianta e degli Alimenti (DISSPA), Università degli Studi Aldo Moro di Bari, Via Amendola 165/A, 70126 Bari.</p>	<p>Tenico di riferimento: nome, cognome, telefono, e-mail. Tenico di riferimento: Dott.ssa Benedetta Margiotta Tel.: 0805583400219 e-mail: benedetta.margiotta@ibbr.cnr.it; Dott. Pasquale De Vita Tel.: 0881714911 e-mail: pasquale.devita@crea.gov.it; Prof. Rosanna Simeone Tel.: 08055442993 e-mail: rosanna.simeone@uniba.it ; Dott. Giacomo Mangini Tel.: 0805443003 mail: giacomo.mangini@uniba.it</p>	<p>FOTO DEL LABORATORIO</p>	<p>ALLEGATI</p>
<p>Risultati</p>	<p>FOTO</p>	<p>ALLEGATI</p>	
<p>Caratteristiche agronomiche e resistenze (esigenze agronomiche particolari, produttività, ecc.) (nota di compilazione)</p>			
<p>Sono stati rilevati alcuni dati relativi ai caratteri agronomici (componenti della produzione e resistenze alle fisionopatie) nelle annate agrarie 2015/2016, 2016/2017</p>		<p>FOTO</p>	<p>ALLEGATI</p>
<p>Azienda/e che hanno a disposizione il materiale di moltiplicazione (sementi o materiale vivaistico) (nota di compilazione)</p>			
<p>campo catalogo Azienda Sperimentale "Manfredini" CREA Centro di Ricerca Cerealicoltura e colture Industriali di Foggia; campo catalogo del Centro Didattico Sperimentale "P. Martucci" del DISSPA, Università degli Studi Aldo Moro di Bari</p>	<p>tipo di materiale di moltiplicazione disponibile</p>	<p>FOTO</p>	<p>ALLEGATI</p>
<p>Caratteristiche tecnologico-organolettiche (nota di compilazione)</p>			
<p>Sono stati rilevati dati relativi ai caratteri degli sfarinati integrali (Proteine, Indice di giallo, Indice di bruno, Indice di glutine, Carotenoidi, Polifenoli).</p>		<p>FOTO</p>	<p>ALLEGATI</p>
<p>Progetti (di ricerca e non) realizzati sulla varietà locale (nota di compilazione)</p>			
<p>Progetto "Recupero, caratterizzazione, salvaguardia e valorizzazione di leguminose e cereali da granella e foraggio in Puglia - SaVeGrainPuglia" - Responsabile scientifico: Dott. Gaetano Laghetti, www.savegrainpuglia.it</p> <p>Il monitoraggio del territorio effettuato nell'ambito del progetto SaVeGrainPuglia ha confermato la sua presenza negli areali del sub Appennino Dauno, Tavoliere, Ofanto (FG) Puglia centrale, Alta Murgia, Murgia dei Trulli (BA, BAT), Piana brindisina (BR), Arco ionico tarantino (TA). Al fine di ampliare le conoscenze su questa varietà la conservazione in campo è stata affidata all'Azienda Sperimentale "Manfredini" CREA Centro di Ricerca Cerealicoltura e colture Industriali di Foggia e il Centro Didattico Sperimentale "P. Martucci" al Dipartimento di Scienze del Suolo della Pianta e degli Alimenti, Università degli Studi Aldo Moro di Bari. La granella è stata impiegata per indagini biochimiche e molecolari al fine di definire la uniformità o variabilità del campione conservato.</p>		<p>FOTO</p>	<p>ALLEGATI</p>
<p>Bibliografia di riferimento (nota di compilazione)</p>			



<p>-Mangini, G., Margiotta, B., Marcotuli, I., Signorile, M. A., Gadaleta, A., & Blanco, A. (2017). Genetic diversity and phenetic analysis in wheat (<i>Triticum turgidum</i> subsp. <i>durum</i> and <i>Triticum aestivum</i> subsp. <i>aestivum</i>) landraces based on SNP markers. <i>Genetic Resources and Crop Evolution</i>, 64(6), 1269-1280.</p> <p>-Mangini, G., Nigro, D., Margiotta, B., De Vita, P., Gadaleta, A., Simeone, R., & Blanco, A. (2018). Exploring SNP diversity in wheat landraces germplasm and setting of a molecular barcode for fingerprinting. <i>Cereal Research Communications</i>, 46(3), 377-387. 2.</p> <p>-Taranto, F., Ficco, D., Pecorella, I., Petruzzino, G., Laidò, G., Marone, D., Trono, D., Beleggia, R., Pecchioni, N., Blanco, A., Mangini, G., Laghetti, G., Margiotta, B., Papa, R., De Vita, P. 2018. I Grani Duri d'Italia: Il Valore della Diversità Genetica tra Passato, Presente e Futuro. Atti del Convegno Nazionale sulle Biodiversità 2018 organizzato dall'Università degli Studi di Teramo 13-15 giugno 2018.</p> <p>-Taranto F., D'Agostino N., Petruzzino G., Minervini A.P., Ficco S., Pecorella I., Ficco D.B.M., Mangini G., Blanco A., Margiotta B., Laghetti G., Saia S., Pecchioni N., Papa R., De Vita P. SNP markers enabled to assess genetic diversity in a durum wheat collection. Proceedings of the LXII SIGA Annual Congress "Plant development and crop productivity for sustainable agriculture" Verona 25-28 September 2018. Poster Communication Abstract – 4.09</p> <p>-Piergiovanni A.R., Laghetti G., Margiotta B. (a cura di) 2017. Leguminose, cereali, foraggiere di Puglia. Fonti storiche, Tipolito Vitetum snc, pp. 1-154 (ISBN 978-88-906303-2-3).</p> <p>-Margiotta B., Laghetti G., Piergiovanni A.R. (a cura di) 2018. Leguminose, cereali e foraggiere: un catalogo della biodiversità pugliese. Cacucci ed., pp. 1-276 (ISBN 978-88-6611-796-4).</p>	<p>FOTO</p>	<p>ALLEGATI</p>
<p>Note, osservazioni, informazioni varie ritenute utili (nota di compilazione)</p>		
<p>Trattasi di landraces contraddistinte da variabilità genetica dei caratteri rilevati.</p>	<p>FOTO</p>	<p>ALLEGATI</p>



Fattori di rischio Descrizione	Livello (grado) di rischio	Valore	Variet a Bianc hetta
1. Numero coltivatori	Maggiore di 30	Basso 1	
	Compreso fra 10 e 30	Medio 2	2
	Minore di 10	Alto 3	
2. Età media dei coltivatori	Minore di 40 anni	Basso 1	
	Compreso fra 40 e 70 anni	Medio 2	2
	Maggiore di 70 anni	Alto 3	
3. Superfici (% su superficie regionale del settore)	Superiore al 1%	Basso 1	
	Compresa fra 0,1 e l'1%	Medio 2	
	Inferiore a 0,1 % o superfici inferiori Piante isolate o coltivazioni in orti e giardini familiari	Alto 3	3
4. Distribuzione delle superfici coltivate e tipologie aziendali	Areali molto diversi, con diverse caratteristiche agro-climatiche	Basso 1	1
	Areali limitati, con stesse caratteristiche agro-climatiche e medesime tecniche colturali	Medio 2	
	Stessa azienda/stesso areale/unica tecnica di coltivazione	Alto 3	
5. Tipologia di mercato del prodotto	Mercati e/o cooperative di produttori Varietà principali in Indicazioni Geografiche (IG)	Basso 1	
	Disponibile in piccole superfici a livello locale Varietà secondarie in IG	Medio 2	2
	Autoconsumo o a scopo di studio	Alto 3	
6. Ruolo dell'innovazione varietale	Assenza di varietà migliorate competitive con quella locale	Basso 1	
	Persistenza della varietà locale solo per autoconsumo	Medio 2	2
	Rapida sostituzione varietà locale con varietà migliorate	Alto 3	
7. Trend nuovi impianti	Presenza nuovi impianti	Basso 1	
	Assenza nuovi impianti	Alto 3	3
8. Presenza dei Registri/Cataloghi nazionali	Frutticole: varietà presenti nelle liste varietali delle diverse regioni e varietà iscritte al Registro Nazionale delle Varietà Vite: vitigni iscritti all'albo regionale Orticole e piante agrarie: varietà iscritte al Registro Nazionale delle varietà da conservazione e/o prive di valore intrinseco	Basso 1	
	Vite: in corso di iscrizione all'albo regionale Materiale disponibile presso pochi riproduttori e vivaisti	Medio 2	
	Frutticole: varietà non inserite nelle liste varietali e non iscritte al Registro Nazionale delle Varietà Vite: vitigni non iscritti all'albo regionale Orticole e piante agrarie: non iscritte al Registro Nazionale delle Varietà da conservazione e/o prive di valore intrinseco Nessuna riproduzione per distribuzione extraaziendale	Alto 3	3
9. Conservazione ex situ	Presenza di collezioni replicate almeno due volte	Basso 1	1
	Presenza di una sola collezione	Medio 2	
	Assenza di collezioni	Alto 3	
		TOTALE	19

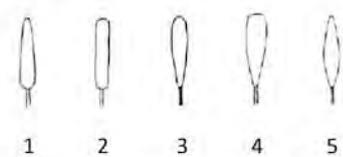
- rischio basso: valore complessivo inferiore/uguale a 9;
- rischio medio: valore complessivo compreso fra 9 e 18;
- rischio alto: valore complessivo superiore a 18.

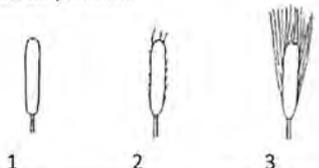
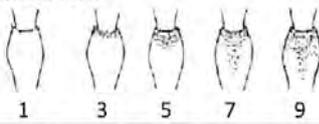
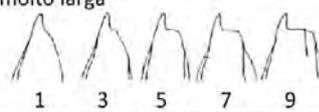
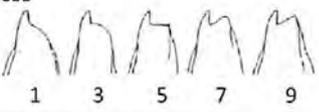


Grano tenero Bianchetta*(Triticum aestivum L.)*

Scheda descrittiva morfologica

N° GIBA	N° CPVO/ UPOV	STADI	CARATTERE	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE	RILIEVI
1	1	9-11	Coleoptile: colorazione antocianica	1. assente o molto debole 3. debole 5. media 7. forte 9. molto forte	assente o molto debole
2 GIBA	2	25-29	Pianta: portamento	1. eretto 3. semi-eretto 5. intermedio 7. semi-prostrato 9. prostrato 	da eretto a semi-eretto
3	3/4	47-51	Pianta: frequenza di piante con la foglia a bandiera ricurva	1. assente o molto bassa 3. bassa 5. media 7. alta 9. molto alta	da media ad alta
4 GIBA	4/5 (*)	50-52	Epoca di emergenza della spiga (prima spighetta visibile sulle spighe del 50% delle piante)	1. molto precoce 3. precoce 5. media 7. tardiva 9. molto tardiva	da media a tardiva
5 GIBA	5/6	60-65	Foglia a bandiera: glaucescenza della guaina	1. assente o molto debole 3. debole 5. media 7. forte 9. molto forte	da assente o molto debole a debole
6	6/-	60-65	Foglia a bandiera: glaucescenza del lembo (pagina inferiore)	1. assente o molto debole 3. debole 5. media 7. forte 9. molto forte	da assente o molto debole a debole

N° GIBA	N° CPVO/ UPOV	STADI	CARATTERE	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE	RILIEVI
7 GIBA	7	60-69	Spiga: glaucescenza	1. assente o molto debole 3. debole 5. media 7. forte 9. molto forte	da assente o molto debole a media
8	8	60-69	Culmo: glaucescenza del culmo fra la foglia bandiera e la base della spiga	1. assente o molto debole 3. debole 5. media 7. forte 9. molto forte	da assente o molto debole a media
9 GIBA	9 (*)	75-92	Pianta: altezza (compresa spiga, ariste e barbe) Indicare l'altezza in cm della varietà	1. molto bassa 3. bassa 5. media 7. alta 9. molto alta	da 110 a 150
10 GIBA	10 (*)	80-92	Paglia: spessore in sezione trasversale (a metà tra la base della spiga e l'ultimo internodo)	1. molto sottile 3. sottile 5. medio 7. spesso 9. molto spesso 	da molto sottile a medio
11 GIBA	11	92	Spiga: forma vista di profilo	1. piramidale 2. a bordi paralleli 3. semi-clavata 4. clavata 5. fusiforme 	a bordi paralleli e fusiforme
12 GIBA	12	80-92	Spiga: densità	1. molto lassa 3. lassa 5. media 7. compatta 9. molto compatta	da lassa a media
13	13	80-92	Spiga: lunghezza (escluse ariste e barbe)	1. molto corta 3. corta 5. media 7. lunga 9. molto lunga	da media a lunga

N° GIBA	N° CPVO/ UPOV	STADI	CARATTERE	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE	RILIEVI
14 GIBA	14 (*)	80-92	Ariste o barbe: presenza	1. entrambi assenti 2. barbe presenti 3. ariste presenti 	entrambe assenti o barbe presenti
15 GIBA	15	80-92	Ariste o barbe alla sommità della spiga: lunghezza	1. molto corte 3. corte 5. medie 7. lunghe 9. molto lunghe	barbe da molto corte a corte
16 GIBA	16 (*)	80-92	Spiga: colore	1. bianca 2. colorata	bianca
17	17	80-92	Spiga: parte apicale di un segmento del rachide: pubescenza della superficie convessa	1. assente o molto lieve 3. lieve 5. media 7. forte 9. molto forte 	assente o molto lieve
18	18	80-92	Gluma inferiore: larghezza della spalla (sulle spighette del terzo mediano della spiga)	1. assente o molto stretta 3. stretta 5. media 7. larga 9. molto larga 	da stretta a media
19	19	80-92	Gluma inferiore: forma della spalla (sulle spighette del terzo mediano della spiga)	1. inclinata 3. leggermente inclinata 5. dritta 7. elevata 9. fortemente elevata con presenza di un 2° becco 	da inclinata a leggermente inclinata
20	20	80-92	Gluma inferiore: lunghezza del mucrone (sulle spighette del terzo mediano della spiga)	1. molto corto 3. corto 5. medio 7. lungo 9. molto lungo	da corto a medio

N° GIBA	N° CPVO/ UPOV	STADI	CARATTERE	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE	RILIEVI
21	21	80-92	Gluma inferiore: forma del mucrone (sulle spiglette del terzo mediano della spiga)	1. dritto 3. leggermente arcuato 5. semiarcuato 7. fortemente arcuato 9. geniculato 	da dritto a semiarcurato
22	22	80-92	Gluma inferiore: estensione della pubescenza interna (sulle spiglette del terzo mediano della spiga)	3. poco estesa 5. mediamente estesa 7. molto estesa 	poco estesa mediamente estesa
23	-/-	-	Gluma inferiore: estensione della pubescenza esterna (sulle spiglette del terzo mediano della spiga)	1. assente 3. poco estesa 5. mediamente estesa 7. molto estesa	da assente a poco estesa
24 GIBA	23/24	92	Seme: colore	1. bianco 2. rosso	bianco
25	24/25	92	Seme: colorazione al fenolo	1. assente o molto lieve 3. lieve 5. media 7. forte 9. molto forte	assente o molto lieve
26 GIBA	25/26 (*)	-	Tipo di sviluppo	1. invernale 2. alternativo 3. primaverile	invernale

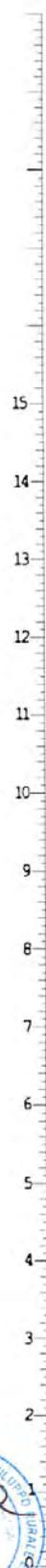


709









Allegato I

REGIONE PUGLIA - SCHEDA ISCRIZIONE REGISTRO REGIONALE - RISORSE GENETICHE VEGETALI

Codice anagrafe nazionale (codice identificativo dell'anagrafe nazionale - ogni varietà iscritta all'anagrafe DEVE AVERE UN CODICE IDENTIFICATIVO UNICO E UNIVOCO CHE SARA' ATTRIBUITO DAL MINISTERO IN FASE DI APPROVAZIONE DELLA DOMANDA)

Codice regionale (solo per le regioni che hanno già un repertorio o un registro)

Codice nazionale (solo per le risorse iscritte in registri nazionali)

Famiglia: *Fabaceae*

Genere: *Lens*

Specie: *culinaris* Medik L.

Nome della varietà (come generalmente noto) antiche popolazioni di lenticchia dell'areale di Altamura

Sinonimi (indicare per ciascun sinonimo l'area in cui è utilizzato se diverso dall'Ambito locale di riferimento)

gigante di Altamura, verde di Altamura, lenticchia grande di Altamura

Denominazione/i dialettale/i locale/i (se diversi dai sinonimi) e loro significato

Dati dell'istruttoria della Regione competente per territorio

protocollo di arrivo della richiesta di iscrizione alla Regione competente: PROT. N. 2691 del 4/04/2019

ESITO ISTRUTTORIA

positivo (motivato) X le informazioni riportate corrispondono a quelle richieste dal decreto D.M n.1862 del 2018	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/informazioni integrative	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO:	PARERE:	AD ESITO POSITIVO: trasmissione al Mipaaf della richiesta di iscrizione (n. protocollo e data)

Parere del nucleo di valutazione/commissione

Regione di trasmissione del parere, competente per territorio: Regione Puglia

numero di protocollo della lettera di trasmissione del parere: prot. N A00-155/07/06/2019 N 4414

PARERE: positivo: SI negativo (motivato) parere allegato (sottoscritto dai componenti il/la nucleo di valutazione/commissione) v. "Allegato A"

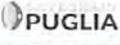
Dati dell'istruttoria del Mipaaf

protocollo di arrivo del parere da parte della Regione competente:

ESITO ISTRUTTORIA	positivo (motivato)	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/informazioni integrative (prot. data, e cosa è stato richiesto) (possibilità di ripetere N volte)	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO: numero Decreto di iscrizione	PUBBLICAZIONE SUL PORTALE (solo i campi pubblicabili)

Soggetto proponente (nota di compilazione)



Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di BioScienze e BioRisorse (CNR-IBBR) Via Amendola 165/A 70126 Bari, Tel.: 080 5583400 Rappresentante legale CNR: prof. Massimo Inguscio (presidente) Rappresentante legale ATS SaVeGralNPuglia: dr. Giovanni Giuseppe Vendramin (direttore f.f. IBBR) Tecnico di riferimento: (responsabile scientifico del Progetto SaVeGralNPuglia) dr. Gaetano Laghetti (tel. 080-5583400 int 202) gaetano.laghetti@ibbr.cnr.it		FOTO	ALLEGATI
			
Altri soggetti interessati alla valorizzazione (nota di compilazione)			
Nome; sede legale; C.F.; Indirizzo per la corrispondenza se diverso dalla sede legale; telefono; e-mail; <u>nome e cognome (se diverso) di riferimento con telefono e e-mail</u>		FOTO	ALLEGATI
Ambito locale di riferimento (nota di compilazione)			
Altamura e comuni limitrofi		FOTO	ALLEGATI
		FOTO	ALLEGATI
		FOTO	ALLEGATI
Coordinate geografiche (poligono - se disponibile)		FOTO	ALLEGATI
Luogo di conservazione <u>in situ ed ex situ al momento della presentazione della domanda di iscrizione</u> (nota di compilazione)			
		FOTO	ALLEGATI
		ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI
Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Bioscienze e BioRisorse (CNR-IBBR), Via G. Amendola 165/A, 70126 Bari Tecnici di riferimento: Dott.ssa Angela Rosa Piergiovanni, Tel.: 080 5583400 int 207 e-mail: angelarosa.piergiovanni@ibbr.cnr.it	Interesse a diventare Agricoltore Custode? NO	FOTO	ALLEGATI
Luogo di conservazione solo EX SITU che ha accettato di fare la conservazione "ex situ" della risorsa genetica (anche su indicazione del nucleo di valutazione) (nota di compilazione)			
		FOTO	ALLEGATI
		ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.):
Agricoltori custodi (che hanno accettato l'impegno) (nota di compilazione)			
Nome, cognome e riferimenti (indirizzo, tel., e-mail, tecnico di riferimento) degli Agricoltori custodi e georeferenziazione del luogo di conservazione se il dato esiste (informazione puntuale)		FOTO	ALLEGATI
		ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI/NO
Modalità di conservazione ex situ (nota di compilazione)			
Semi in celle frigorifere a basse temperature 5 e 0°C		FOTO	ALLEGATI
SE ESISTONO (nota di compilazione)			
	Nome dell'istituto	Codice FAO (INSTCODE)	Numero(i) di accessione (ACCENUMB)
1	IBBR-CNR di Bari	ITA004	
2			
3			
Modalità di conservazione <u>in situ/on farm</u> (nota di compilazione)			
seminativo in rotazione con specie cerealicole		FOTO	ALLEGATI



Pedigree o altre informazioni relative alla genealogia (Indicazione dei parentali) (nota di compilazione)			
(descrizione: campo libero)		FOTO	ALLEGATI
Cenni storici, origine, diffusione (nota di compilazione)			
Tra le leguminose pugliesi, le antiche popolazioni di lenticchia dell'areale di Altamura sono quelle con una storia e una tradizione di coltivazione corposamente documentata, oltre ad una prestigiosa fase di commercializzazione in ambito nazionale ed internazionale tra gli anni '30 e '50 del secolo scorso. La caratteristica distintiva era la notevole dimensione del seme il cui diametro raggiungeva i 5 - 6 mm. All'epoca erano molto apprezzate dal mercato che prediligeva le lenticchie appartenenti al morfotipo macrosperma. La dettagliata descrizione dell'agrotecnica tradizionale è riportata da Castelli (1935), che tra l'altro descrive la consuetudine di combattere il tonchio, il parassita da magazzino che creava gravi perdite al raccolto, sottoponendo la granella ad un trattamento con solfuro di carbonio.		FOTO	
Consistenza (stima della numerosità delle piante; stima della superficie coltivata; luogo/luoghi attuali di coltivazione) (nota di compilazione)			
Il seme di questa varietà è conservato presso la banca del germoplasma dell'IBBR-CNR di Bari. Non vi è riscontro di coltivazione in campo nell'areale tradizionale.		FOTO	ALLEGATI
Rischio di erosione genetica o di estinzione (vedi capitolo 2 delle Linee guida Vol. Biodiversità vegetale) (nota di compilazione)			
RISCHIO ALTO. VALORE TOTALE DI 26. SCHEDA IN ALLEGATO V." Allegato 2- Scheda grado Rischio antiche popolazioni di lenticchia dell'areale di Altamura "			
Scheda descrittiva morfologica (nota di compilazione)			
scheda morfologica dei descrittori GIBA v. Allegato 3		FOTO	ALLEGATI
		FOTO	ALLEGATI
		FOTO	ALLEGATI
FOTO OBBLIGATORIE DI: PIANTA (principali fasi fenologiche v. Allegato 4), FOGLIA, FIORE (Allegato 5), SEME (Allegato 8), FRUTTO (Allegato 6), si allega foto dei baccelli secchi v. Allegato 7 e foto della pianta secca v. Allegato 9			
Analisi molecolare (nota di compilazione)			
E' stata condotta una caratterizzazione mediante marcatori biochimici quali le proteine di riserva del seme (SDS-PAGE) dall'IBBR-CNR di Bari.		FOTO	ALLEGATI
Tenico di riferimento: dr. Angela Rosa Piergiovanni, tel 080 5583400 int. 207, email: angelarosa.piergiovanni@ibbr.cnr.it		FOTO DEL LABORATORIO	ALLEGATI
Risultati		FOTO	ALLEGATI
Caratteristiche agronomiche e resistenze (esigenze agronomiche particolari, produttività, ecc.) (nota di compilazione)			
suscebbibile ai parassiti da magazzino		FOTO	ALLEGATI
Azienda/e che hanno a disposizione il materiale di moltiplicazione (sementi o materiale vivaistico) (nota di compilazione)			
Anagrafica delle aziende	tipo di materiale di moltiplicazione disponibile	FOTO	ALLEGATI
Caratteristiche tecnologico-organolettiche (nota di compilazione)			
Sono stati rilevati i principali parametri relativi alla qualità della granella per le annate 2015/16 e 2016/17 presso l'Istituto di Bioscienze e Biorisorse di Bari (IBBR) del CNR, Via G. Amendola 165/A, 70126 Bari		FOTO	ALLEGATI
Progetti (di ricerca e non) realizzati sulla varietà locale (nota di compilazione)			
Progetto "Recupero, caratterizzazione, salvaguardia e valorizzazione di leguminose e cereali da granella e foraggio in Puglia (SaveGrainPuglia)"		FOTO	ALLEGATI
Bibliografia di riferimento (nota di compilazione)			



<p>Margiotta B., Laghetti G., Piergiovanni A.R. (a cura di) 2018. Leguminose, cereali e foraggere: un catalogo della biodiversità pugliese. Cacucci ed., pp. 1-276 (ISBN 978-88-6611-796-4).</p> <p>Piergiovanni A.R., Laghetti G., Margiotta B. (a cura di) 2017. Leguminose, cereali, foraggere di Puglia. Fonti storiche, Tipolito Vitetum snc, pp. 1-154 (ISBN 978-88-906303-2-3).</p> <p>Direnzo P., Laghetti G., Piergiovanni A.R., Fracchiolla M., Giunta R., Centoducati G. – Lenticchia di Altamura: una risorsa del passato per la produttività e sostenibilità degli agro-ecosistemi attuali. Incontro Nazionale FAO/Gruppo di Coordinamento delle attività di ricerca e sviluppo sui legumi, 9-10 novembre 2017, FAO, Roma</p> <p>1°WORKSHOP "Il tonchio: una minaccia per la biodiversità della lenticchia di Altamura", Altamura 3 settembre 2015 (organizzato dal CeRTA nell'ambito delle attività del progetto SaVeGralNPuglia)</p> <p>Laghetti G., Piergiovanni A.R., Sonnante G., Lioi L., Pignone D., 2008. The Italian lentil genetic resources: a worthy</p>	<p>FOTO</p>	<p>ALLEGATI</p>
<p>Note, osservazioni, informazioni varie ritenute utili (nota di compilazione)</p>		
<p>Il Centro Studi LINO LANA LENTICCHIA di Altamura detiene una nutrita documentazione storica (stralci di giornali locali, vecchie foto, ecc.) relativa al periodo storico in cui questa lenticchia era commercializzata su vasta scala.</p>	<p>FOTO</p>	<p>ALLEGATI</p>



Fattori di rischio Descrizione	Livello (grado) di rischio	Valore	Varietà
1. Numero coltivatori	Maggiore di 30	Basso 1	3
	Compreso fra 10 e 30	Medio 2	
	Minore di 10	Alto 3	
2. Età media dei coltivatori	Minore di 40 anni	Basso 1	3
	Compreso fra 40 e 70 anni	Medio 2	
	Maggiore di 70 anni	Alto 3	
3. Superfici (% su superficie regionale del settore)	Superiore al 1%	Basso 1	3
	Compresa fra 0,1 e l'1%	Medio 2	
	Inferiore a 0,1 % o superfici inferiori	Alto 3	
	Piante isolate o coltivazioni in orti e giardini familiari		
4. Distribuzione delle superfici coltivate e tipologie aziendali	Areali molto diversi, con diverse caratteristiche agro-climatiche	Basso 1	3
	Areali limitati, con stesse caratteristiche agro-climatiche e medesime tecniche culturali	Medio 2	
	Stessa azienda/stesso areale/unica tecnica di coltivazione	Alto 3	
5. Tipologia di mercato del prodotto	Mercati e/o cooperative di produttori Varietà principali in Indicazioni Geografiche (IG)	Basso 1	3
	Disponibile in piccole superfici a livello locale Varietà secondarie in IG	Medio 2	
	Autoconsumo o a scopo di studio.	Alto 3	
6. Ruolo dell'innovazione varietale	Assenza di varietà migliorate competitive con quella locale	Basso 1	3
	Persistenza della varietà locale solo per autoconsumo	Medio 2	
	Rapida sostituzione varietà locale con varietà migliorate	Alto 3	
7. Trend nuovi impianti	Presenza nuovi impianti	Basso 1	3
	Assenza nuovi impianti	Alto 3	
8. Presenza dei Registri/Cataloghi nazionali	Frutticole: varietà presenti nelle liste varietali delle diverse regioni e varietà iscritte al Registro Nazionale delle Varietà Vite: vitigni iscritti all'albo regionale Orticole e piante agrarie: varietà iscritte al Registro Nazionale delle varietà da conservazione e/o prive di valore intrinseco	Basso 1	3
	Vite: in corso di iscrizione all'albo regionale Materiale disponibile presso pochi riproduttori e vivaisti	Medio 2	
	Frutticole: varietà non inserite nelle liste varietali e non iscritte al Registro Nazionale delle Varietà Vite: vitigni non iscritti all'albo regionale Orticole e piante agrarie: non iscritte al Registro Nazionale delle Varietà da conservazione e/o prive di valore intrinseco Nessuna riproduzione per distribuzione extraaziendale	Alto 3	
9. Conservazione ex situ	Presenza di collezioni replicate almeno due volte	Basso 1	2
	Presenza di una sola collezione	Medio 2	
	Assenza di collezioni	Alto 3	
		TOTALE	26

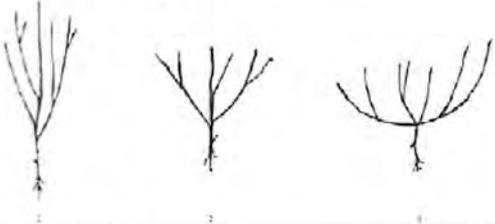
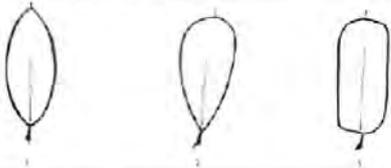
- rischio basso: valore complessivo inferiore/uguale a 9;
- rischio medio: valore complessivo compreso fra 9 e 18;
- rischio alto: valore complessivo superiore a 18.

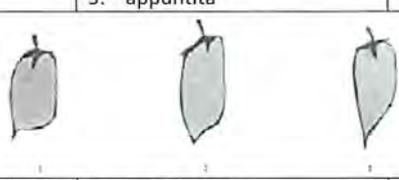


Antiche popolazioni di lenticchia dell'areale di Altamura

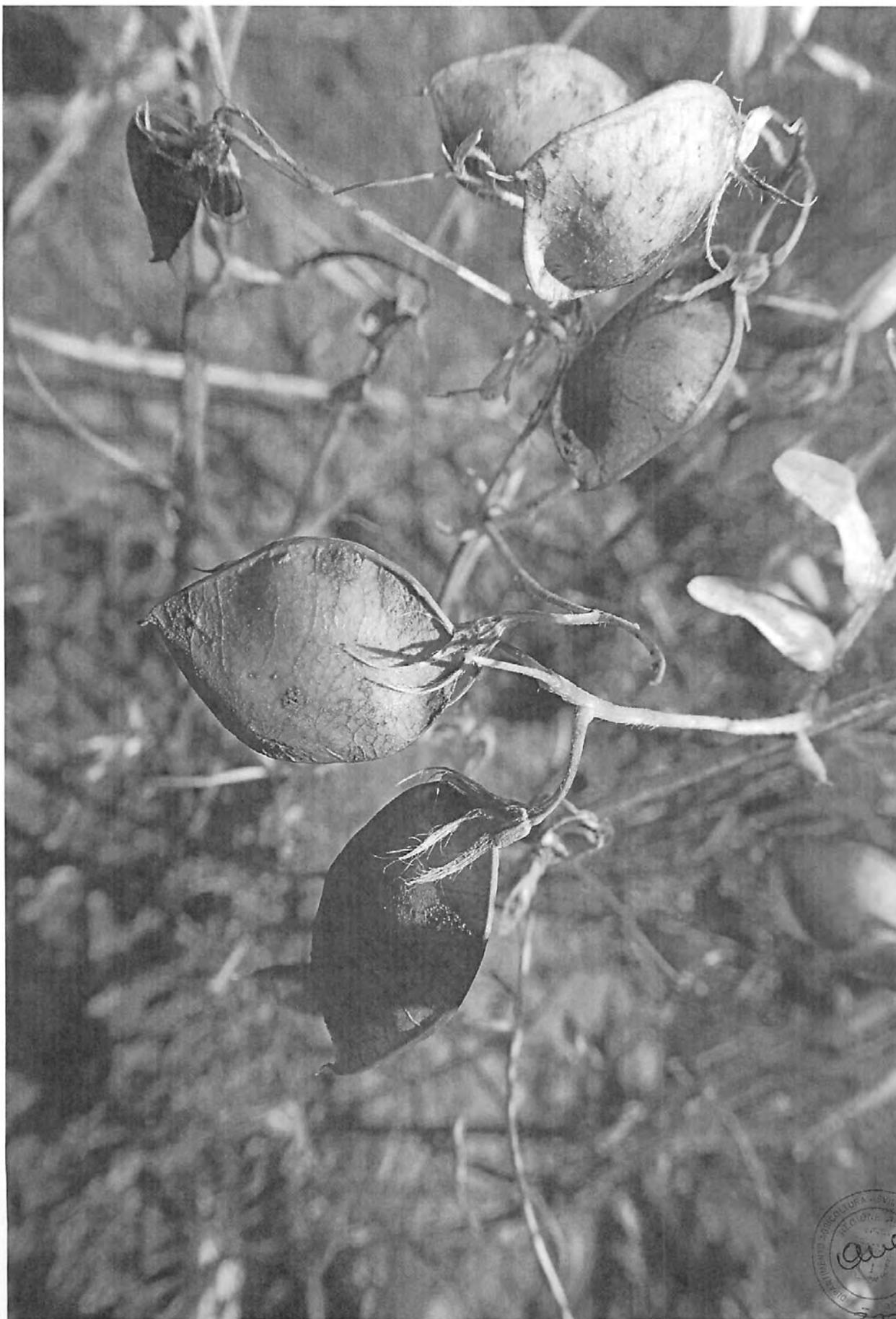
(*Lens culinaris* Medik.)

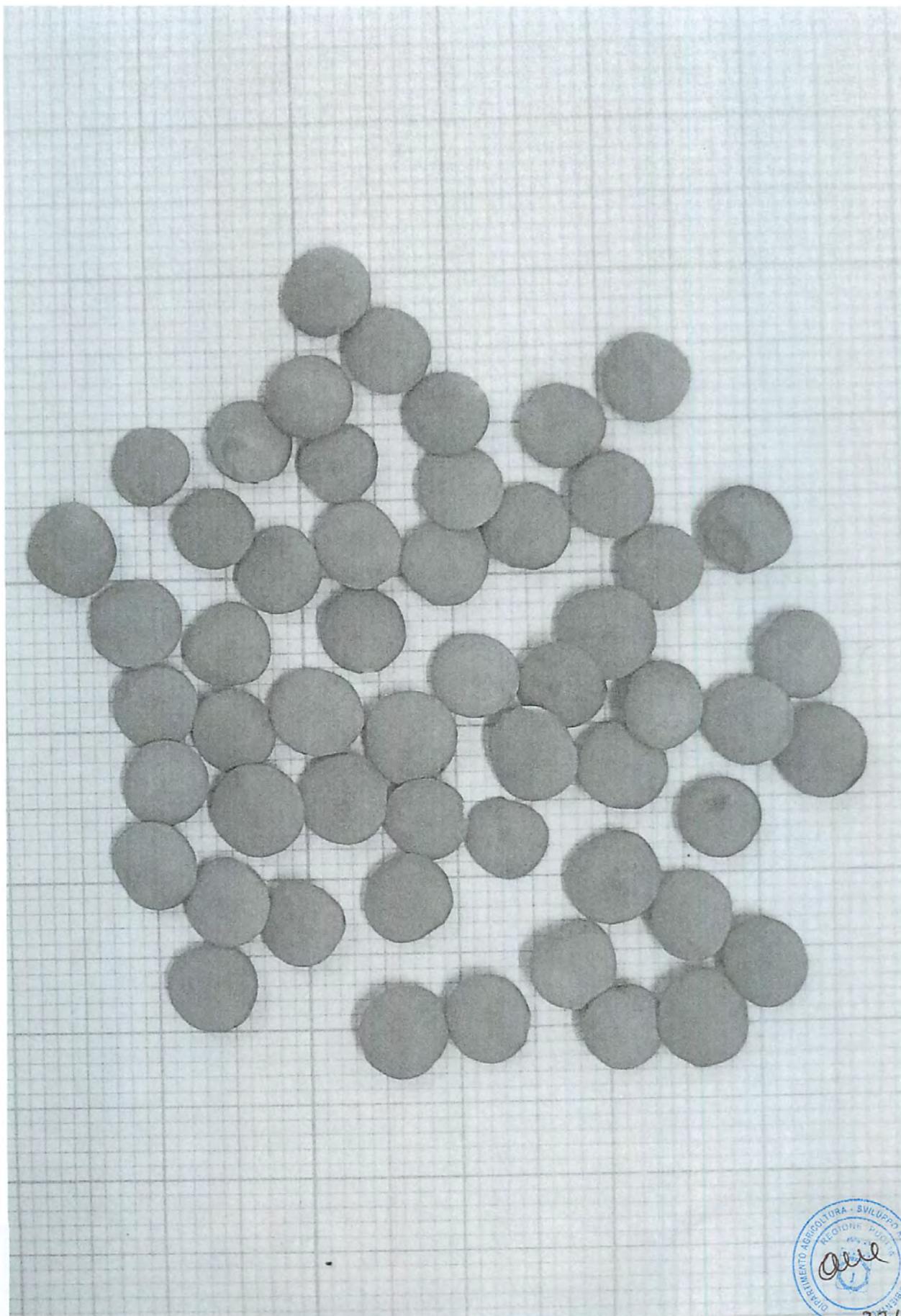
Scheda descrittiva morfologica

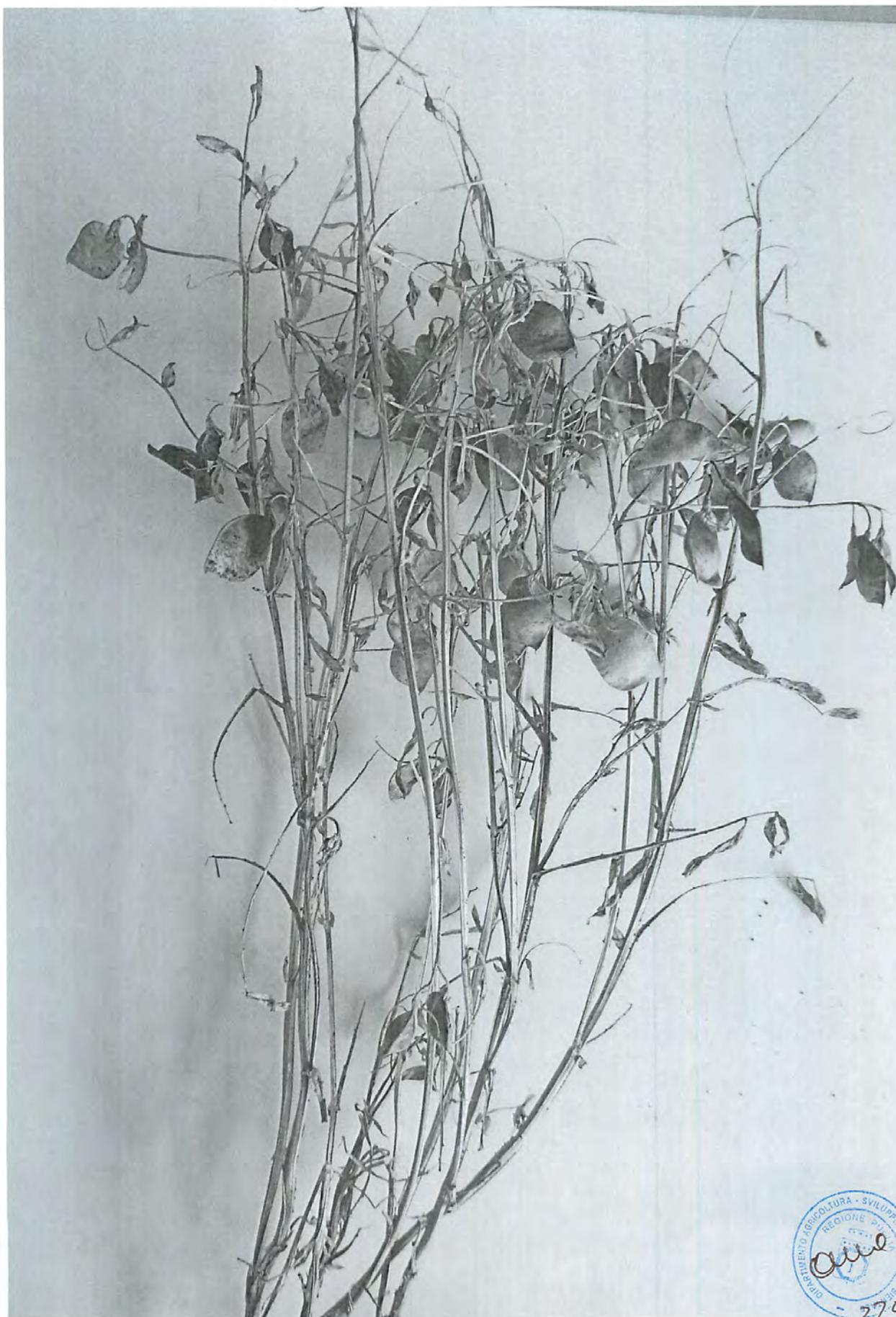
N° GIBA	N° CPVO/UPOV	CARATTERE	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE	RILIEVI
1 GIBA	-/1 (*)	Cotiledone: colore	1. arancio 2. giallo verdastro 3. verde	Giallo-verdastro
2	-/2	Pianta: portamento	1. eretto 2. semi eretto 3. orizzontale	Semi eretto
				
3 GIBA	-/3 (*)	Pianta: pigmentazione antocianica	1. assente 2. presente	assente
4 GIBA	-/4	Pianta: altezza (a fioritura)	1. bassa 2. media 3. alta 4. molto alta	40 ± 8 cm (media di 10 piante)
5	-/5	Pianta: intensità delle ramificazioni	1. debole 2. media 3. forte	media
6	-/6	Foglia: forma	1. ellittica 2. ovale 3. rettangolare	ellittica
				
7	-/7	Foglia: intensità del colore verde	1. chiaro 2. medio 3. scuro	medio
8	-/8	Foglia: numero di fogliole	1. basso 2. medio 3. alto	11 ± 1
9	-/9	Fogliola: taglia	1. piccola 2. media 3. grande	media

10	-/10	Racemo: numero di fiori per nodo	1. uno 2. da uno a due 3. due 4. da due a tre 5. tre 6. più di tre	da due a tre
11	-/11	Fiore: taglia	1. piccolo 2. medio 3. grande	
12 GIBA	-/12 (*)	Fiore: colore dello standardo	1. Bianco 2. rosa 3. azzurro	bianco
13	-/13	Fiore: striature violette dello standardo	1. assenti 2. Presenti	assenti
14	-/14	Fiore: striature violette delle ali	1. assenti 2. Presenti	assenti
15	-/15	Bacello: intensità del colore	1. chiaro 2. medio 3. scuro	medio
16	-/16	Bacello: numero di ovuli	1. Principalmente uno 2. Da uno a due 3. Principalmente due 4. Da due a tre 5. Principalmente tre	Principalmente uno
17 GIBA	-/17	Bacello: colore (a maturazione di raccolta secca)	1. Giallo 2. verde	giallo
19	/19	Bacello: lunghezza (a maturazione di raccolta secca)	1. corto 2. medio 3. lungo	1.3 ± 0.2 cm (media di 10 individui)
20	-/20	Bacello: forma dell'apice	1. tronca 2. da tronca ad appuntita 3. appuntita	Da tronca ad appuntita
				
21 GIBA	-/21(*)	Seme secco: larghezza	1. molto stretto 2. stretto 3. medio 4. largo 5. molto largo	largo
22 GIBA	-/22(*)	Seme secco: profilo in sezione trasversale longitudinale	1. ellittico 2. ellittico largo	ellittico
23 GIBA	-/23	Seme secco: numero di colori	1. uno 2. due 3. più di due	uno

24 GIBA	-/24 (*)	Seme secco: Colore principale del tegumento	1. bianco 2. giallo-verde 3. Verde 4. rosa 5. ocra 6. nero	Giallo verde
25	-/25	Seme secco: tipo di ornamenti	1. a chiazze 2. a punti 3. mazzate 4. complesse	nessuno
				
26 GIBA	-/26(*)	Seme secco: peso	1. molto basso 2. basso 3. medio 4. alto 5. molto alto	6.6± 0.3 g (x 100 semi)
27 GIBA	-/27 (*)	Epoca di fioritura	1. molto precoce 2. precoce 3. media 4. tardiva 5. molto tardiva	160 circa giorni dalla semina
28	-/28	Epoca di maturazione	1. precoce 2. media 3. tardiva 4. molto tardiva	180-190 giorni dalla semina









226



227

Allegato I

REGIONE PUGLIA - SCHEDA ISCRIZIONE REGISTRO REGIONALE - RISORSE GENETICHE VEGETALI

Codice anagrafe nazionale (codice identificativo dell'anagrafe nazionale - ogni varietà iscritta all'anagrafe DEVE AVERE UN CODICE IDENTIFICATIVO UNICO E UNIVOCO CHE SARA' ATTRIBUITO DAL MINISTERO IN FASE DI APPROVAZIONE DELLA DOMANDA)

Codice regionale (solo per le regioni che hanno già un repertorio o un registro)

Codice nazionale (solo per le risorse iscritte in registri nazionali)

Famiglia: *Rutaceae (sottofamiglia Auratioideae)*

Genere: *Citrus*

Specie: x limon (L.) Burmann

Nome della varietà (come generalmente noto) Femminello del Gargano

Sinonimi (indicare per ciascun sinonimo l'area in cui è utilizzato se diverso dall'Ambito locale di riferimento)

Limone nostrale (Gargano)

Denominazione/i dialettale/i locale/i (se diversi dai sinonimi) e loro significato

Dati dell'istruttoria della Regione competente per territorio

protocollo di arrivo della richiesta di iscrizione alla Regione competente: PROT. N. 3117 del 18/04/2019

ESITO ISTRUTTORIA

positivo (motivato) X le info riportate corrispondono a quelle richieste del decreto D.M n. 1862 del 2018	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/informazioni integrative	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO:	PARERE:	AD ESITO POSITIVO: trasmissione al Mipaaf della richiesta di iscrizione (n. protocollo e data)

Parere del nucleo di valutazione/commissione

Regione di trasmissione del parere, competente per territorio: Regione Puglia

numero di protocollo della lettera di trasmissione del parere: prot. N A00-155/07/06/2019 N 4414

PARERE: positivo: SI negativo (motivato) parere allegato (sottoscritto dai componenti il/la nucleo di valutazione/commissione) v. " Allegato A "

Dati dell'istruttoria del Mipaaf

protocollo di arrivo del parere da parte della Regione competente:

ESITO ISTRUTTORIA	positivo (motivato)	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/informazioni integrative (prot. data, e cosa è stato richiesto) (possibilità di ripetere N volte)	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO: numero Decreto di iscrizione	PUBBLICAZIONE SUL PORTALE (solo i campi pubblicabili)

Soggetto proponente (nota di compilazione)



Campi di conservazione in situ		FOTO	ALLEGATI
Pedigree o altre informazioni relative alla genealogia (Indicazione dei parentali) (nota di compilazione)			
(descrizione: campo libero)		FOTO	ALLEGATI
Cenni storici, origine, diffusione (nota di compilazione)			
<p>Varietà antichissima del Gargano. I primi riferimenti storici sull'esistenza della coltivazione degli agrumi sul territorio risalgono all'anno 1003, grazie a Melo, principe di Bari, che, volendo dare dimostrazione ai Normanni della ricchezza produttiva delle terre garganiche, spedì in Normandia i "pomi citrini" del Gargano, corrispondenti al melangolo (arancio amaro). Fin dal 1700 si hanno tracce della coltivazione degli aranci nel Gargano. La zona geografica di origine e diffusione è ubicata nella provincia di Foggia e comprende i territori dei comuni di Vico del Gargano, Ischitella e Rodi Garganico e precisamente il tratto costiero — sub costiero settentrionale del promontorio del Gargano che va da Vico del Gargano a Rodi Garganico, fin sotto Ischitella. Famosa è un'importante processione, che ancora oggi si tiene ogni anno a febbraio, in onore di San Valentino, Santo protettore degli agrumeti, durante la quale si benedicono le piante e i frutti di aranci e limoni. Sono conservati numerosi registri, fotografie, poster, locandine, a dimostrazione della straordinaria fama a livello anche internazionale raggiunta da questi straordinari ed inconfondibili agrumi del Gargano nel passato. I nomi di Ciampa & Sons, De Felice, Ricucci, Ruggero, Del Giudice, Pacifico, Russo, Ognissanti, Gramigna, Carnevale, Giovannelli, singolarmente o uniti nella "Società Agrumaria di Rodi", erano "premiare ditte", che partecipavano con successo alle fiere internazionali di Parigi, Londra e New York già dalla fine dell'Ottocento. Le suggestive, coloratissime locandine in inglese, ne costituirono gli accattivanti promo. I pubblicizzati aranci, limoni e cedri, trasportati in Dalmazia e a Trieste da otto trabaccoli e da numerosi barconi, venivano smistati in Germania, Austria, Jugoslavia, Ungheria.</p> <p>Nel 1870 Isidoro Tomas aprì un canale commerciale transoceanico con gli Stati Uniti d'America. Col succo dei limoni i Tomas e i Coston fabbricavano a Rodi il rinomato estratto di "poncio", molto richiesto in Germania. Gli oli essenziali erano ricercati dai profumieri per le loro fragranze.</p>		FOTO (in allegato)	ALLEGATI (foto e ritagli)
Consistenza (stima della numerosità delle piante; stima della superficie coltivata; luogo/luoghi attuali di coltivazione) (nota di compilazione)			
Vecchi agrumeti su piccole superfici, 3 ha. La cultivar in esame fa parte dell'IGP Femminello del Gargano, Riconoscimento CE, Reg. CE n. 1017 del 30.08.07 (GUCE L. 227 del 31.08.07).		FOTO	ALLEGATI
Rischio di erosione genetica o di estinzione (vedi capitolo 2 delle Linee guida Vol. Biodiversità vegetale) (nota di compilazione)			
RISCHIO MEDIO. VALORE TOTALE 17. SCHEDA IN ALLEGATO V. " Allegato 2 - scheda Grado di rischio limone femminello del Gargano "			
Scheda descrittiva morfologica (nota di compilazione)			
Scheda descrittori morfologici vedi Allegato 3		FOTO	ALLEGATI
FOTO OBBLIGATORIE DI: PIANTA (principali fasi fenologiche 4), FOGLIA (Allegato 5), FIORE (Allegato 6) , SEME, FRUTTO (Allegato 5,7 e 8)			
Analisi molecolare (nota di compilazione)			
Metodo di analisi: marcatori molecolari SSR		FOTO	ALLEGATI
Laboratorio di analisi (denominazione, sede legale, indirizzo, telefono, e-mail): CRSFA Basile Caramia, Locorotondo; Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti (DISSPA) – Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"	Tenico di riferimento: nome, cognome, telefono, e-mail. Prof.ssa Cinzia Montemurro - 080 5443001 - cinzia.montemurro@uniba.it	FOTO DEL LABORATORIO	ALLEGATI
Risultati: Database Progetto Re.Ge.Fru.P.		FOTO	ALLEGATI
Caratteristiche agronomiche e resistenze (esigenze agronomiche particolari, produttività, ecc.) (nota di compilazione)			
Fruttificazione costante, produttività alta. Persistenza del frutto sulla pianta elevata		FOTO	ALLEGATI
Azienda/e che hanno a disposizione il materiale di moltiplicazione (sementi o materiale vivaistico) (nota di compilazione)			
Anagrafica delle aziende	tipo di materiale di moltiplicazione disponibile	FOTO	ALLEGATI
Caratteristiche tecnologico-organolettiche (nota di compilazione)			



Buona resistenza alle manipolazioni. Le diverse forme e pezzature del frutto sono conseguenti alle diverse fioriture strettamente dipendenti dal clima. A febbraio/marzo la prima fioritura dà origine a un frutto che matura nell'inverno successivo e si distingue per avere un umbone schiacciato, delimitato da un'aureola; chiamato "Bufalatto", non era apprezzato. La seconda fioritura (aprile-maggio), dà origine al cosiddetto "frutto del tempo" o "limone di primo taglio" che maturerà da settembre ad ottobre dello stesso anno. Il frutto, può persistere sull'albero fino a due anni, in questo caso è denominato limone vecchiarino. La terza fioritura si può avere a giugno/luglio e il frutto maturerà un anno dopo; non è molto succoso e si distingue dal colore della buccia tendente al giallo chiaro ("bianchetto"). La quarta fioritura si può avere ad agosto e dà origine all'"agostinello". L'ultima fioritura, a settembre, dà origine al "limone torzo", grande, oblungo con umbone, duro, con tanta buccia e albedo.	FOTO	ALLEGATI
Progetti (di ricerca e non) realizzati sulla varietà locale (nota di compilazione)		
"Recupero del Germoplasma Frutticolo Pugliese (Re.Ge.Fru.P.)" - Responsabile scientifico: prof. Vito Nicola Savino (DISSPA) - www.fruttiantichipuglia.it	FOTO	ALLEGATI
Bibliografia di riferimento (nota di compilazione)		
<p>Del Viscio G., 1900. Coltivazione, malattie e commercio degli agrumi. Stab. Tip. P. Losasso, Bari.</p> <p>Biscotti N., 1990, Paesaggi agrari del Gargano. Un'oasi agrumicola. Agricoltura, n. 204/205, Ismea, Roma.</p> <p>Biscotti N., 1997, La tutela dei paesaggi storici: I giardini d'agrumi nel Parco Nazionale del Gargano. Gargano Studi, Centro Studi Garganici, n. 1.</p> <p>Biscotti N., Biondi E., 2008. I frutti antichi del Gargano, un tesoro irripetibile a rischio di rapida estinzione. Biodiversità italiana, trimestrale Min. Ambiente e tutela del territorio e del mare. Anno 2, n. 2.</p> <p>Biscotti N., Guidi S., Forconi V., Plotto B., 2010, I frutti dimenticati e biodiversità recuperata, Ispra, Roma.</p> <p>Biscotti N. 2017, Storie di agrumi e paesaggi. I pomi citrini del Gargano. Edizione del Rosone, Foggia.</p> <p>AA.VV. 2018. Atlante dei Frutti Antichi di Puglia. CRSFA Basile Caramia, Locorotondo (Ba) pag 22 ISBN 978-88-9435-86-36</p>	FOTO	ALLEGATI
Note, osservazioni, informazioni varie ritenute utili (nota di compilazione)		
Il Consorzio di Tutela "Gargano Agrumi", con il sostegno dell'Ente Parco Nazionale del Gargano ha ottenuto nel 2001 il riconoscimento del marchio IGP per gli agrumi garganici, importante attestato di elevata qualità del prodotto. Anche l'Associazione Slow Food, ha inserito gli agrumi garganici tra i circa 100 presidi dei prodotti tipici italiani, oggetto di massima tutela.	FOTO	ALLEGATI



Fattori di rischio Descrizione	Livello (grado) di rischio	Valore	Varietà Di Galatone
1. Numero coltivatori	Maggiore di 30	Basso 1	
	Compreso fra 10 e 30	Medio 2	2
	Minore di 10	Alto 3	
2. Età media dei coltivatori	Minore di 40 anni	Basso 1	
	Compreso fra 40 e 70 anni	Medio 2	2
	Maggiore di 70 anni	Alto 3	
3. Superfici (% su superficie regionale del settore)	Superiore al 1%	Basso 1	
	Compresa fra 0,1 e l'1%	Medio 2	2
	Inferiore a 0,1 % o superfici inferiori Piante isolate o coltivazioni in orti e giardini familiari	Alto 3	
4. Distribuzione delle superfici coltivate e tipologie aziendali	Areali molto diversi, con diverse caratteristiche agro-climatiche	Basso 1	
	Areali limitati, con stesse caratteristiche agro-climatiche e medesime tecniche colturali	Medio 2	2
	Stessa azienda/stesso areale/unica tecnica di coltivazione	Alto 3	
5. Tipologia di mercato del prodotto	Mercati e/o cooperative di produttori Varietà principali in Indicazioni Geografiche (IG)	Basso 1	
	Disponibile in piccole superfici a livello locale Varietà secondarie in IG	Medio 2	2
	Autoconsumo o a scopo di studio.	Alto 3	
6. Ruolo dell'innovazione varietale	Assenza di varietà migliorate competitive con quella locale	Basso 1	
	Persistenza della varietà locale solo per autoconsumo	Medio 2	2
	Rapida sostituzione varietà locale con varietà migliorate	Alto 3	
7. Trend nuovi impianti	Presenza nuovi impianti	Basso 1	
	Assenza nuovi impianti	Alto 3	3
8. Presenza dei Registri/Cataloghi nazionali	Frutticole: varietà presenti nelle liste varietali delle diverse regioni e varietà iscritte al Registro Nazionale delle Varietà Vite: vitigni iscritti all'albo regionale Orticole e piante agrarie: varietà iscritte al Registro Nazionale delle varietà da conservazione e/o prive di valore intrinseco	Basso 1	1
	Vite: in corso di iscrizione all'albo regionale Materiale disponibile presso pochi riproduttori e vivaisti	Medio 2	
	Frutticole: varietà non inserite nelle liste varietali e non iscritte al Registro Nazionale delle Varietà Vite: vitigni non iscritti all'albo regionale Orticole e piante agrarie: non iscritte al Registro Nazionale delle Varietà da conservazione e/o prive di valore intrinseco Nessuna riproduzione per distribuzione extraaziendale	Alto 3	
9. Conservazione ex situ	Presenza di collezioni replicate almeno due volte	Basso 1	1
	Presenza di una sola collezione	Medio 2	
	Assenza di collezioni	Alto 3	
		TOTALE	17

- rischio basso: valore complessivo inferiore/uguale a 9;

- rischio medio: valore complessivo compreso fra 9 e 18;

- rischio alto: valore complessivo superiore a 18.





“LIMONE FEMMINELLO DEL GARGANO”



NOME DELLA VARIETA'			BIONDA DEL GARGANO	
CODICE GIBA	Codici IPGRI/ARSIA	Descrittore	Livello del descrittore	Livello di espressione
ALBERO				
1 GIBA	3 ARSIA	Portamento dell'albero	 REGOLARE	2
2	7.1.6	Densità delle branche	MEDIA	5





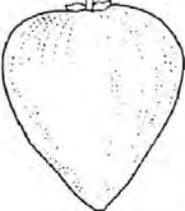
3	7.1.8	Entità della spinescenza	MEDIA	5
4	7.1.9	Lunghezza delle spine (mm)	INTERMEDIA 6-15	1
4 GIBA	7.1.11	Colore dell'apice del giovane germoglio	ROSSO PORPORA	2
FOGLIA				
5	7.2.1	Foglia: ciclo biologico	SEMPREVERDE	1
6	7.2.5	Foglia: lunghezza mm	12	
7	7.2.6	Foglia: larghezza mm	7	
9 GIBA	7.2.9	Foglia: forma	 ELLITTICA	1
10	7.2.11	Foglia: forma dell'apice	OTTUSO	3
11	7.2.10	Foglia: margine	 DENTATO	2
12	7.2.3	Foglia: colore della pagina superiore	VERDE SCURO	3
13 GIBA	7.2.12	Foglia: ali peduncolari	ASSENTI	1
14	7.2.13	Foglia: larghezza ali peduncolari		
FIORE				
15	34 ARSIA	Gemma a fiore: colorazione antocianina	ELEVATA	7
17	7.3.1	Fiore: distribuzione fiori	PREVALENTEMENTE IN GRAPPOLI	3
18	7.3.2	Fiore: diametro del calice	MEDIO	5
19	7.3.3	Fiore: lunghezza delle antere rispetto allo stigma	MAGGIORE	7
20	7.3.4	Fiore: sessualità	ERMAFRODITA	1





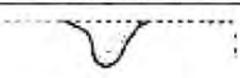
R. G. FRU. P.



21	7.3.5	Fiore: colore del fiore aperto	BIANCO	1
25	7.3.10	Fiore: Numero stami per petalo	> 4	3
26	7.3.11	Fiore: colore dell'antera	GIALLO PALLIDO	2
FRUTTO				
27 GIBA	7.4.5	Frutto: lunghezza mm	90	
28 GIBA	7.4.4	Frutto: diametro mm	95	
29 GIBA	7.4.6	Forma:		
			OVOIDE OBLIQUA	4
	56 ARSIA	Simmetria	ASIMMETRICO	
	57 ARSIA	Costolature	PRESENTI	1
	58 ARSIA	Numero e tipo di costolature	POCHE SUPERFICIALI	1
	59 ARSIA	Lunghezza del peduncolo	CORTO	3
	60 ARSIA	Spessore del peduncolo	MEDIO	5
	61 ARSIA	Attacco del peduncolo al frutto	FORTE	7
	62 ARSIA	Area basale peduncolare	PICCOLA	3
	63 ARSIA	Aspetto area basale peduncolare	RUGOSO	2
	64 ARSIA	Depressione dell'estremità peduncolare	PRESENTE	9
	65 ARSIA	Profondità della depressione dell'estremità peduncolare	POCO PROFONDA	3
	66 ARSIA	Restringimento dell'estremità peduncolare	PRESENTE	9
	67 ARSIA	Scanalature radiali all'estremità peduncolare	MEDIE	5
30 GIBA	7.4.7(*)	Forma della base		
			INCAVATA	4
	68 ARSIA	Lunghezza delle scanalature radiali all'estremità peduncolare	MEDIE	5
	69 ARSIA	Depressione localizzata nel punto di attacco del peduncolo	POCO PROFONDA	3
	70 ARSIA	Collare	ASSENTE	1
	71 ARSIA	Lunghezza del collare		
	72 ARSIA	Spessore del collare		





	74 ARSIA	Dimensione del calice	PICCOLO	3
	75 ARSIA	Uniformità del calice	IRREGOLARMENTE DIVISO	1
	76 ARSIA	Lunghezza_sepali	CORTA	3
	77 ARSIA	Forma_sepali	ARROTONDATA	2
	79 ARSIA	Strato di abscissione tra il ricettacolo del calice e il frutto	MOLTO SVILUPPATO	7
	81 ARSIA	Depressione all'estremità distale	PRESENTE	9
	82 ARSIA	Profondità della depressione dell'estremità distale	POCO PROFONDA	3
	83 ARSIA	Diametro della depressione dell'estremità distale in relazione al diametro del frutto	PICCOLO	3
	84 ARSIA	Prominenza dell'umbone	ELEVATA	7
31 GIBA	7.4.8 (*)	Forma dell'apice	 UMBONATO	5
	86 ARSIA	Navel (ombelico): presenza	ASSENTE	1
	87 ARSIA	Navel (ombelico): tipo		
	47	Navel (ombelico): lunghezza, visto dall'interno		
	47	Navel (ombelico): lunghezza in relazione al suo diametro		
	90 ARSIA	Navel (ombelico): apertura		
	91 ARSIA	Navel (ombelico): prominenza		
	92 ARSIA	Percentuale di frutti con navel		
32 GIBA	7.4.9 (*)	Frutto: colore dell'epicarpo	GIALLO	4
33	93 ARSIA	Frutto: lucentezza dell'epidermide	FORTE	7
34	7.4.11	Frutto: spessore epicarpo zona equatoriale mm	MEDIO	5
	105 ARSIA	Superficie: rugosità	GROSSOLANAMENTE PAPILLATA	7
35	7.4.12 (*)	Frutto: tessitura dell'epidermide del frutto	RUGOSA	2
36 GIBA	7.4.13	Frutto: aderenza dell'albedo	FORTE	7
37	7.4.15	Frutto: densità delle ghiandole oleifere	FORTE > 65/CM2	3
38 GIBA	7.4.17	Frutto: spessore del mesocarpo mm	5	
39	7.4.18	Frutto: colore dell'albedo	BIANCO	2
40	7.4.19	Frutto: areola	ASSENTE	0
41	7.4.20	Frutto: diametro dell'areola mm		
	94 ARSIA	Areola: evidenza		
	96 ARSIA	Areola: tipo		



Re.Ge.Fru.P.



	97 ARSIA	Areola: sviluppo		
	98 ARSIA	Areola: presenza di ghiandole oleifere		
42	7.4.21	Frutto: termine stilare	CHIUSO	1
43	7.4.22	Frutto: attacco peduncolare	FORTE	7
44 GIBA	99 ARSIA	Cicatrice stilare	PRESENTE	5
45 GIBA	100 ARSIA	Diametro della cicatrice stilare	PICCOLO	3
	101 ARSIA	Prominenza del punto stilare	PRESENTE	9
	102 ARSIA	Persistenza dello stilo	NESSUNA	1
46 GIBA	7.6.1	Frutto: colore della polpa	GIALLO	3
47	7.5.1	Frutto: numero segmenti	MEDIO 10-14	3
48	7.5.2	Frutto: aderenza tra i segmenti	ELEVATA	7
49	7.5.3	Frutto: uniformità della forma segmenti	PRESENTE	9
49	7.5.5	Frutto: asse centrale	SEMICAVO	2
50	7.6.4	Frutto: consistenza della polpa	INTERMEDIA	5
	140 ARSIA	Setti: spessore	MEDIO	5
	141 ARSIA	Segmenti: coesione delle pareti adiacenti	MEDIA	5
	142 ARSIA	Segmenti: contorno dorsale	CONVESSO	2
	143 ARSIA	Vescicolette: dimensione	GRANDE	7
	144 ARSIA	Vescicolette: lunghezza	LUNGA	7
	145 ARSIA	Vescicolette: spessore	SPESSO	7
	146 ARSIA	Vescicolette: coesione tra loro	MEDIA	5
	147 ARSIA	Succo: quantità %	ELEVATO >30%	7
	148 ARSIA	Succo: sapore	BUONO	5
	149 ARSIA	Succo: aroma	ELEVATO	7
	150 ARSIA	Succo: colore	GIALLO CHIARO	2
	151 ARSIA	Succo: totale solidi solubili (%)		
	152 ARSIA	Succo: acidità (% di acido citrico)	ELEVATO > 6%	7
57 GIBA	8.5.1(*)	Frutto: acidità titolabile del succo meq/100 ml	63,45	
58	8.5.2 (*)	Frutto: pH del succo	2,54	
59	8.5.3 (*)	Frutto: grado rifrattometrico del succo % °Brix	4	
51 GIBA	337 (*)	Frutto: partenocarpia	PRESENTE	9
SEME				
52	153 ARSIA	Frutto: semi per frutto	ASSENTI	0
53	7.7.3	Frutto: forma del seme		
54	7.7.4	Frutto: superficie del seme		





Re.Ge.Fru.P.



55	7.7.5	Frutto: colore del seme		
56 GIBA	7.7.8(*)	Frutto: embrionia del seme		
DATI FENOLOGICI E PRODUTTIVI				
59	164 ARSIA	Epoca di inizio fioritura	INTERMEDIA	3
60 GIBA	336 (*)	Epoca di maturazione	INTERMEDIA	3
61	335 (*)	Scalarità di maturazione	ELEVATA	7
62		Tendenza alla rifioritura	MEDIA	2
	168 ARSIA	Scalarità della maturazione (entità)	MEDIA	5
63	181 ARSIA	Suscettibilità alla tignola della zagara	MEDIA	3
64	182 ARSIA	Suscettibilità alla mosca bianca cotonosa	MEDIA	3
65	183 ARSIA	Suscettibilità al tripide degli agrumi	MEDIA	3
66	185 ARSIA	Suscettibilità al mal secco degli agrumi	MEDIA	3

AUTORI

Venerito, Turco, Savino (CRSFA Basile Caramia)

FONTI

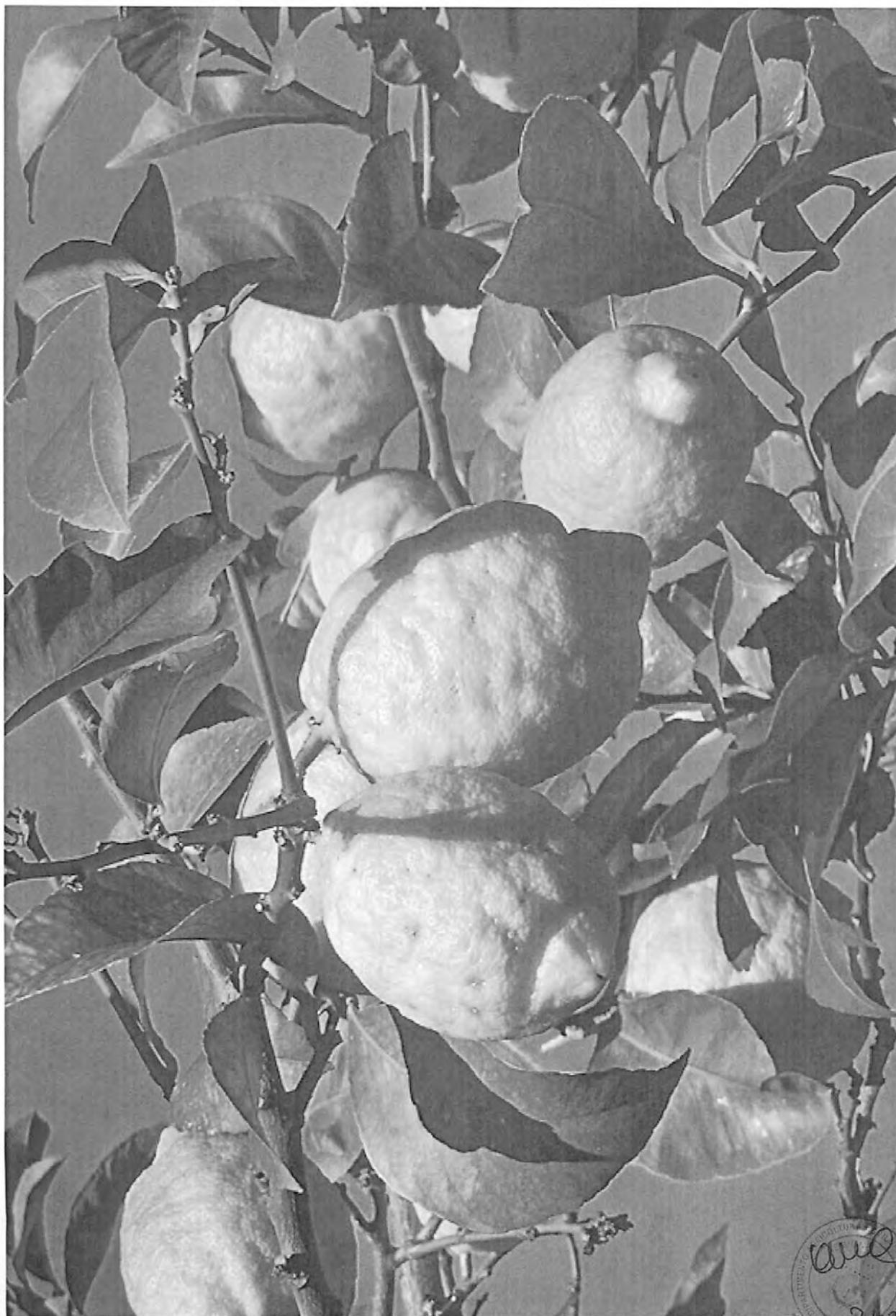
<https://www.biodiversityinternational.org/e-library/publications/detail/descriptors-for-citrus-citrus-spp/>



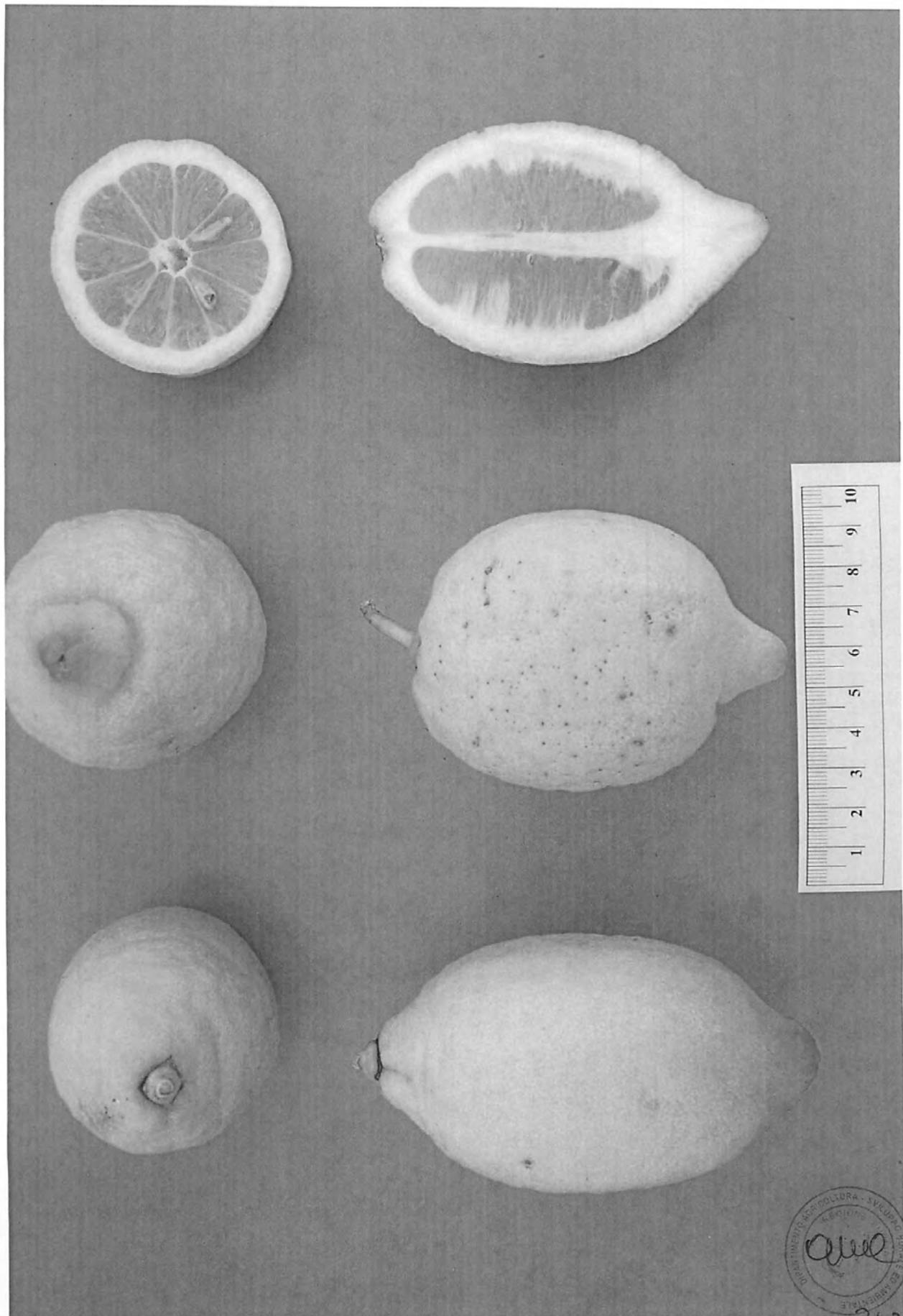



REGIONE PUGLIA - AGRICOLTURA - VINO E OLI
SISTEMA REGIONALE DI CERTIFICAZIONE
240





Stampa
24/2



DIPARTIMENTO AGRICOLTURA - SVILUPPO RURALE
REGIONE PUGLIA
243

Allegato I

REGIONE PUGLIA - SCHEDA ISCRIZIONE REGISTRO REGIONALE - RISORSE GENETICHE VEGETALI							
Codice anagrafe nazionale	(codice identificativo dell'anagrafe nazionale - ogni varietà iscritta all'anagrafe DEVE AVERE UN CODICE IDENTIFICATIVO UNICO E UNIVOCO CHE SARA' ATTRIBUITO DAL MINISTERO IN FASE DI APPROVAZIONE DELLA DOMANDA)						
Codice regionale	(solo per le regioni che hanno già un repertorio o un registro)						
Codice nazionale	(solo per le risorse iscritte in registri nazionali)						
Famiglia:	Gramineae						
Genere:	Secale						
Specie:	cereale L.						
Nome della varietà (come generalmente noto)	Segale jurmana						
Sinonimi (indicare per ciascun sinonimo l'area in cui è utilizzato se diverso dall'Ambito locale di riferimento)							
segale germana, grano germano							
Denominazione/i dialettale/i locale/i (se diversi dai sinonimi) e loro significato							
Dati dell'istruttoria della Regione competente per territorio							
protocollo di arrivo della richiesta di iscrizione alla Regione competente: PROT. N. 2691 del 4/04/2019							
ESITO ISTRUTTORIA							
positivo (motivato) X le informazioni riportate corrispondano a quelle richieste dal decreto D.M n.1862 del 2018	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/informazioni integrative	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO:	PARERE:	AD ESITO POSITIVO: trasmissione al Mipaaf della richiesta di iscrizione (n. protocollo e data)
Parere del nucleo di valutazione/commissione							
Regione di trasmissione del parere, competente per territorio: Regione Puglia							
numero di protocollo della lettera di trasmissione del parere: prot. N A00-155/07/06/2019 N 4414							
PARERE:	positivo: Si	negativo (motivato)	v. "Allegato A"				
Dati dell'istruttoria del Mipaaf							
protocollo di arrivo del parere da parte della Regione competente:							
ESITO ISTRUTTORIA	positivo (motivato)	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/informazioni integrative (prot. data, e cosa è stato richiesto) (possibilità di ripetere N volte)	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO: numero Decreto di iscrizione	PUBBLICAZIONE SUL PORTALE (solo i campi pubblicabili)
Soggetto proponente (nota di compilazione)							
Consiglio Nazionale delle Ricerche Istituto di Bioscienze e BioRisorse - CNR-IBBR - Sede Via Amendola 165/A 70126 Bari Tel.: 080 5583400 e-mail: gaetano.laghetti@ibbr.cnr.it Rappresentante legale CNR: prof. Massimo Inguscio (Presidente) Rappresentante legale ATS SaVeGrainPuglia: Dott. Giovanni Giuseppe Vendramin (Direttore f.f. CNR-IBBR) Tecnico di riferimento: (responsabile scientifico del Progetto SaVeGrainPuglia) Dott. Gaetano Laghetti (080-5583400/202)					FOTO	ALLEGATI	
Altri soggetti interessati alla valorizzazione (nota di compilazione)							
Nome; sede legale; CF.; Indirizzo per la corrispondenza se diverso dalla sede legale; telefono; e-mail; nome e cognome (se diverso) di riferimento con telefono e e-mail	Azienda Sperimentale "Manfredini" CREA Centro di Ricerca Cerealicoltura e colture Industriali di Foggia SEDE Legale Via Po, 14 - 00198 Roma (Italy), Sede Operativa SS 673 km 25+200 - 71122 Foggia, Tel- +390881714911; Tecnico di riferimento: Dott. Pasquale De Vita (0881-714911) e-mail: pasquale.devita@crea.gov.it					FOTO	ALLEGATI
Ambito locale di riferimento (nota di compilazione)							
Sub appenino Dauno, Gargano (FG)					FOTO	ALLEGATI	
					FOTO	ALLEGATI	
					FOTO	ALLEGATI	



		FOTO	ALLEGATI		
Luogo di conservazione <i>in situ</i> ed <i>ex situ</i> al momento della presentazione della domanda di iscrizione (nota di compilazione)					
		FOTO	ALLEGATI		
		Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI			
Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Bioscienze e BioRisorse CNR-IBBR Via Amendola 165/A 70126 Bari, Tel.: +39080 5583400; Tecnico di riferimento: Dott.ssa Benedetta Margiotta (responsabile sezione cereali), Tel.: 0805583400-219; e-mail: benedetta.margiotta@ibbr.cnr.it; Azienda Sperimentale "Manfredini" CREA Centro di Ricerca Cerealicoltura e colture Industriali di Foggia SEDE Legale Via Po, 14 - 00198 Roma (Italy), Sede Operativa SS 673 km 25+200 - 71122 Foggia, Tel.: +390881714911; Tecnico di riferimento: Dott. Pasquale De Vita (0881-714911) e-mail: pasquale.devita@crea.gov.it	Interesse a diventare Agricoltore Custode? NO	FOTO	ALLEGATI	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI
Luogo di conservazione solo EX SITU che ha accettato di fare la conservazione "ex situ" della risorsa genetica (anche su indicazione del nucleo di valutazione) (nota di compilazione)					
		FOTO	ALLEGATI		
		Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI (l'Azienda Sperimentale "Manfredini" CREA Centro di Ricerca Cerealicoltura e colture Industriali di Foggia)			
Agricoltori custodi (che hanno accettato l'impegno) (nota di compilazione)					
Nome, cognome e riferimenti (indirizzo, tel., e-mail, tecnico di riferimento) degli Agricoltori custodi e georeferenziazione del luogo di conservazione se il dato esiste (informazione puntuale)		FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI/NO	
Modalità di conservazione ex situ (nota di compilazione)					
A basse temperature (0°C, 5°C) e in campo catalogo		FOTO	ALLEGATI		
<i>SE ESISTONO (nota di compilazione)</i>					
	Nome dell'istituto	Codice FAO (INSTCODE)	Numero(i) di accessione (ACCENUMB)		
1	IBBR-CNR di Bari	ITA004			
2	CREA-CI Foggia	ITA381			
Modalità di conservazione <i>in situ</i> on farm (nota di compilazione)					
seminativo in rotazione con leguminose		FOTO	ALLEGATI		
Pedigree o altre informazioni relative alla genealogia (Indicazione dei parentali) (nota di compilazione)					
La Segale Jurmana è stata introdotta in Italia 4 secoli fa direttamente dalla Germania dove veniva coltivata e per questa ragione, probabilmente, chiamata anche germana o grano germano. Il "vocabolario domestico napoletano" indica la Segale Jurmana come una specie di biada che si coltiva nei luoghi freddi o sopra i monti, di colore più scuro del grano, impiegata da sola o mista con il frumento per la produzione di pane e con proprietà "rinfrescanti".		FOTO	ALLEGATI		
Cenni storici, origine, diffusione (nota di compilazione)					
La coltivazione della Segale Jurmana anticamente era limitata alle aree montane e ai terreni marginali poco fertili. Nelle regioni meridionali crebbero la produzione ed il consumo, anche se molto contenuto rispetto a quello del grano, soprattutto a partire dall'Alto Medioevo, tra la popolazione più povera e nei monasteri. In Capitanata, così come in tante altre regioni meridionali, spesso veniva coltivata in miscuglio con il grano. La Segale Jurmana si caratterizza in modo particolare per la precocità del suo ciclo culturale. È probabilmente questo il motivo che l'ha resa particolarmente adatta agli ambienti meridionali sia di montagna che di pianura. Rispetto al grano richiede meno attenzioni per la sua coltivazione.		FOTO: inserite nell'allegato	ALLEGATI:		
Consistenza (stima della numerosità delle piante; stima della superficie coltivata; luogo/luoghi attuali di coltivazione) (nota di compilazione)					
circa 37.500 m ² (3,75 ha)		FOTO	ALLEGATI		
Rischio di erosione genetica o di estinzione (vedi capitolo 2 delle Linee guida Vol. Biodiversità vegetale) (nota di compilazione)					
RISCHIO ALTO. VALORE TOTALE 22. SCHEDA IN ALLEGATO V." Allegato 2 - Scheda grado rischio Segale Jurmana "					



Scheda descrittiva morfologica (nota di compilazione)			
Si veda la scheda dei descrittori GIBA V. Allegato 3		FOTO allegate	ALLEGATI: file Descrittori Segale Jurmana
		FOTO	ALLEGATI
		FOTO	ALLEGATI
FOTO OBBLIGATORIE DI PIANTA (principali fasi fenologiche): Levata (Allegato 4), Botticella (Allegato 5) , Maturazione latteo cerosa (Allegato 6), Maturazione di raccolta (Allegato 7) , Spiga e carioidi (Allegato 8)			
Analisi molecolare (nota di compilazione)			
Metodo di analisi. Questa varietà locale, conservata ex situ nel campo catalogo Azienda Sperimentale "Manfredini" CREA Centro di Ricerca Cerealicoltura e colture Industriali di Foggia è stata caratterizzata mediante marcatori molecolari SNP (Single Nucleotide Polymorphisms) dal CREA-CI di Foggia e biochimici (analisi proteine di riserva in A-PAGE, SDS-PAGE) dall'IBBR-CNR.		FOTO	ALLEGATI
Laboratorio di analisi (denominazione, sede legale, indirizzo, telefono, e-mail) Laboratorio di analisi del CREA Centro di Ricerca Cerealicoltura e colture Industriali di Foggia, SS 673 km 25+200 - 71122 Foggia Laboratorio di analisi dell'Istituto di Bioscienze e Biorisorse di Bari (IBBR) – Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR di Bari), Via G. Amendola 165/A, 70126 Bari	Tenico di riferimento: nome, cognome, telefono, e-mail. Dott. Pasquale De Vita Tel.: 0881714911 e-mail: pasquale.devita@crea.gov.it Dott.ssa Benedetta Margiotta Tel.: 0805583400219 e-mail: benedetta.margiotta@ibbr.cnr.it;	FOTO DEL LABORATORIO	ALLEGATI
Risultati		FOTO	ALLEGATI
Caratteristiche agronomiche e resistenze (esigenze agronomiche particolari, produttività, ecc.) (nota di compilazione)			
Sono stati rilevati alcuni dati relativi ai caratteri agronomici (componenti della produzione e resistenze alle fiosiopatie) nelle annate agrarie 2015/2016, 2016/2017		FOTO	ALLEGATI
Azienda/e che hanno a disposizione il materiale di moltiplicazione (sementi o materiale vivaistico) (nota di compilazione)			
campo catalogo Azienda Sperimentale "Manfredini" CREA Centro di Ricerca Cerealicoltura e colture Industriali di Foggia	tipo di materiale di moltiplicazione disponibile	FOTO	ALLEGATI
Caratteristiche tecnologico-organolettiche (nota di compilazione)			
Sono stati rilevati dati relativi ai caratteri degli sfarinati integrali (Proteine, Indice di glutine, Carotenoidi, Polifenoli).		FOTO	ALLEGATI
Progetti (di ricerca e non) realizzati sulla varietà locale (nota di compilazione)			
Progetto "Recupero, caratterizzazione, salvaguardia e valorizzazione di leguminose e cereali da granella e foraggio in Puglia - SaVeGrainPuglia" - Responsabile scientifico: Dott. Gaetano Laghetti, www.savegrainpuglia.it Il monitoraggio del territorio effettuato nell'ambito del progetto SaVeGrainPuglia ha evidenziato la presenza della Segale Jurmana in areali circoscritti del Sub Appennino Dauno e Gargano (FG). Al fine di ampliare le conoscenze su questa varietà e definire la uniformità o variabilità del campione conservato, la granella è stata impiegata per indagini biochimiche e molecolari.		FOTO	ALLEGATI
Bibliografia di riferimento (nota di compilazione)			
Piergiovanni A.R., Laghetti G., Margiotta B. (a cura di) 2017. Leguminose, cereali, foraggiere di Puglia. Fonti storiche, Tipolito Vitetum snc, pp. 1-154 (ISBN 978-88-906303-2-3). Margiotta B., Laghetti G., Piergiovanni A.R. (a cura di) 2018. Leguminose, cereali e foraggiere: un catalogo della biodiversità pugliese. Cacucci ed., pp. 1-276 (ISBN 978-88-6611-796-4).		FOTO	ALLEGATI
Note, osservazioni, informazioni varie ritenute utili (nota di compilazione)			
Trattasi di landraces contraddistinte da variabilità genetica dei caratteri rilevati		FOTO	ALLEGATI



Fattori di rischio Descrizione	Livello (grado) di rischio	Valore	Varietà a Segnalare
1. Numero coltivatori	Maggiore di 30	Basso 1	
	Compreso fra 10 e 30	Medio 2	
	Minore di 10	Alto 3	3
2. Età media dei coltivatori	Minore di 40 anni	Basso 1	
	Compreso fra 40 e 70 anni	Medio 2	2
	Maggiore di 70 anni	Alto 3	
3. Superfici (% su superficie regionale del settore)	Superiore al 1%	Basso 1	
	Compresa fra 0,1 e l'1%	Medio 2	
	Inferiore a 0,1 % o superfici inferiori	Alto 3	3
	Piante isolate o coltivazioni in orti e giardini familiari		
4. Distribuzione delle superfici coltivate e tipologie aziendali	Areali molto diversi, con diverse caratteristiche agro-climatiche	Basso 1	
	Areali limitati, con stesse caratteristiche agro-climatiche e medesime tecniche colturali	Medio 2	
	Stessa azienda/stesso areale/unica tecnica di coltivazione	Alto 3	3
5. Tipologia di mercato del prodotto	Mercati e/o cooperative di produttori Varietà principali in Indicazioni Geografiche (IG)	Basso 1	
	Disponibile in piccole superfici a livello locale Varietà secondarie in IG	Medio 2	2
	Autoconsumo o a scopo di studio.	Alto 3	
6. Ruolo dell'innovazione varietale	Assenza di varietà migliorate competitive con quella locale	Basso 1	
	Persistenza della varietà locale solo per autoconsumo	Medio 2	2
	Rapida sostituzione varietà locale con varietà migliorate	Alto 3	
7. Trend nuovi impianti	Presenza nuovi impianti	Basso 1	
	Assenza nuovi impianti	Alto 3	3
8. Presenza dei Registri/Cataloghi nazionali	Frutticole: varietà presenti nelle liste varietali delle diverse regioni e varietà iscritte al Registro Nazionale delle Varietà Vite: vitigni iscritti all'albo regionale Orticole e piante agrarie: varietà iscritte al Registro Nazionale delle varietà da conservazione e/o prive di valore intrinseco	Basso 1	
	Vite: in corso di iscrizione all'albo regionale Materiale disponibile presso pochi riproduttori e vivaisti	Medio 2	
	Frutticole: varietà non inserite nelle liste varietali e non iscritte al Registro Nazionale delle Varietà Vite: vitigni non iscritti all'albo regionale Orticole e piante agrarie: non iscritte al Registro Nazionale delle Varietà da conservazione e/o prive di valore intrinseco Nessuna riproduzione per distribuzione extraaziendale	Alto 3	3
9. Conservazione ex situ	Presenza di collezioni replicate almeno due volte	Basso 1	1
	Presenza di una sola collezione	Medio 2	
	Assenza di collezioni	Alto 3	
		TOTALE	22

- rischio basso: valore complessivo inferiore/uguale a 9;

- rischio medio: valore complessivo compreso fra 9 e 18;

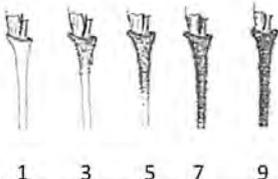
- rischio alto: valore complessivo superiore a 18.



Segale jurmana*(Secale cereale L.)*

Scheda descrittiva morfologica

N° GIBA	N° CPVO/ UPOV	CARATTERE	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE	RILIEVI
1 GIBA	1 (*)	Ploidia	2. diploide 4. tetraploide	diploide
2	2	Cariosside: colorazione dello strato aleuronicico	1. chiaro 2. scuro	scuro
3 GIBA	3 (*)	Coleoptile: colorazione antocianica	1. assente o molto debole 3. debole 5. media 7. forte 9. molto forte	debole
4	4	Coleoptile: lunghezza	1. molto corto 3. corto 5. medio 7. lungo 9. molto lungo	medio
5	5	Prima foglia: lunghezza guaina	1. molto corta 3. corta 5. media 7. lunga 9. molto lunga	lunga
6	6	Prima foglia: lunghezza lembo	1. molto corto 3. corto 5. medio 7. lungo 9. molto lungo	lungo
7 GIBA	7	Pianta: portamento (in accestimento)	1. eretto 3. semi-eretto 5. intermedio 7. semi-prostrato 9. prostrato 	eretto

N° GIBA	N° CPVO/ UPOV	CARATTERE	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE	RILIEVI
8 GIBA	8	Foglia a bandiera: glaucescenza della guaina	1. assente o molto debole 3. debole 5. media 7. forte 9. molto forte	assente o molto debole
9 GIBA	9 (*)	Epoca di emergenza della spiga (prima spighetta visibile su 50% delle spighe)	1. molto precoce 3. precoce 5. media 7. tardiva 9. molto tardiva	media
10	10	Penultima foglia: lunghezza lamina	1. molto corta 3. corta 5. media 7. lunga 9. molto lunga	media
11	11	Penultima foglia: larghezza lamina	1. molto stretta 3. stretta 5. media 7. larga 9. molto larga	media
12 GIBA	12	Spiga: glaucescenza	1. assente o molto debole 3. debole 5. media 7. forte 9. molto forte	debole
13 GIBA	13 (*)	Stelo: pubescenza sotto la spiga	1. assente o molto debole 3. debole 5. media 7. forte 9. molto forte 	assente o molto debole
14 GIBA	14	Pianta: altezza cm (culmo, spiga, reste)	1. molto bassa 3. bassa 5. media 7. alta 9. molto alta	molto alta 150-180 cm
15	15	Stelo: lunghezza tra nodo inferiore e spiga	1. molto corta 3. corta 5. media 7. lunga 9. molto lunga	lunga

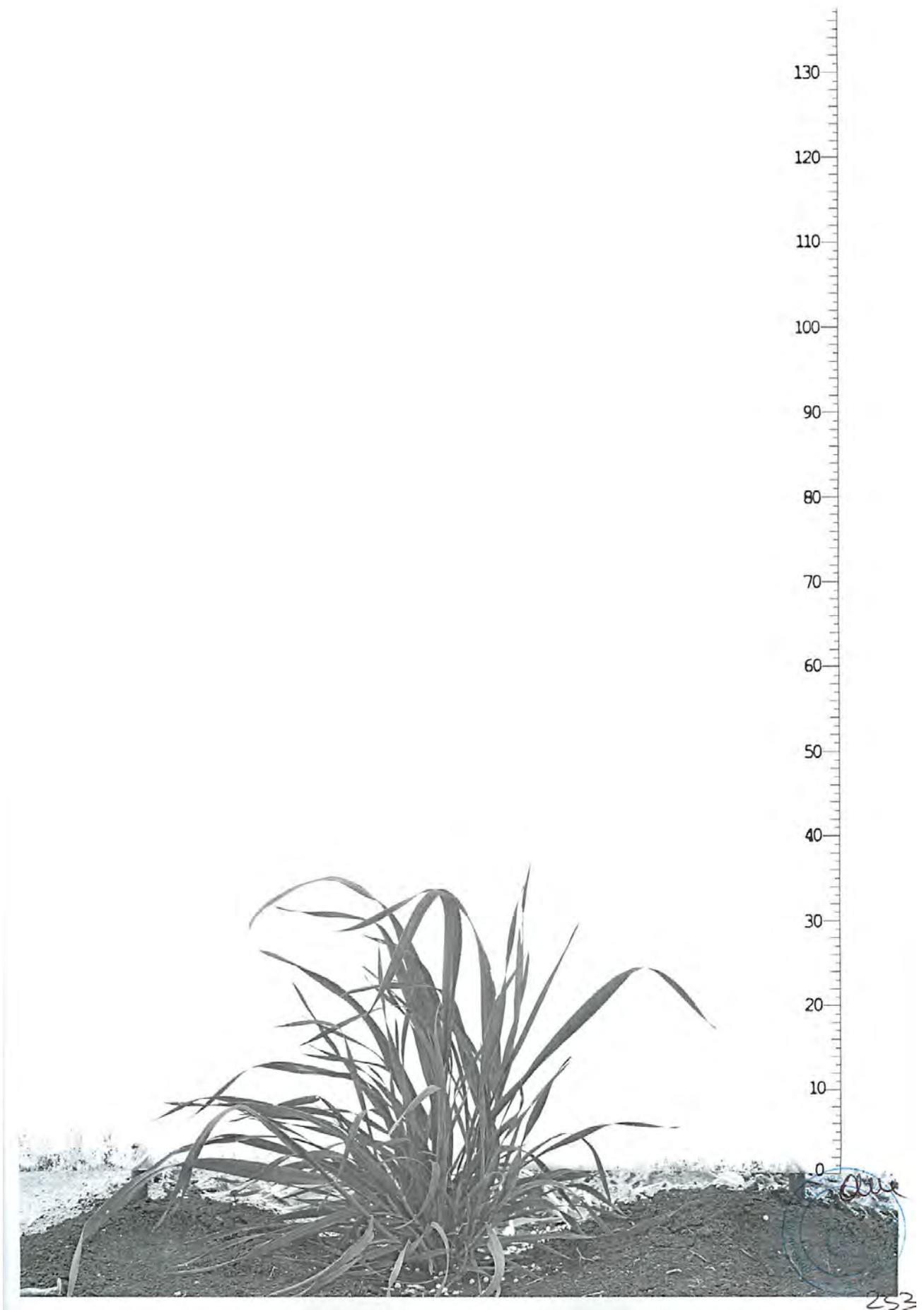
N° GIBA	N° CPVO/ UPOV	CARATTERE	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE	RILIEVI
16	16	Spiga: lunghezza (senza reste)	1. molto corta 3. corta 5. media 7. lunga 9. molto lunga	media
17 GIBA	17	Spiga: densità	1. molto lassa 3. lassa 5. media 7. densa 9. molto densa	media
18	18	Spiga: portamento	1. eretto 3. semi-eretto 5. orizzontale 7. ricadente 9. molto ricadente	ricadente
19 GIBA	19	Cariosside: peso 1000 semi	1. molto piccolo 3. piccolo 5. medio 7. grande 9. molto grande	medio
20 GIBA	20	Cariosside: lunghezza	1. molto corta 3. corta 5. media 7. lunga 9. molto lunga	media
21	21	Cariosside: colorazione al fenolo	1. assente o molto chiara 3. chiara 5. media 7. scura 9. molto scura	assente o molto chiara
22 GIBA	22 (*)	Tipo di sviluppo	1. invernale 2. alternativo 3. primaverile	invernale



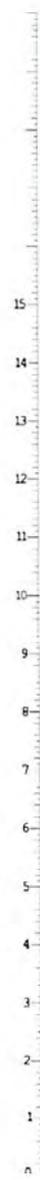
251



AGRICOLTURA SVILUPPO
252







Allegato 2

REGIONE PUGLIA - SCHEDA ISCRIZIONE REGISTRO REGIONALE - RISORSE GENETICHE ANIMALI							
Codice anagrafe nazionale		(codice identificativo dell'anagrafe nazionale - ogni varietà iscritta all'anagrafe DEVE AVERE UN CODICE IDENTIFICATIVO UNICO E UNIVOCO CHE SARA' ATTRIBUITO DAL MINISTERO IN FASE DI APPROVAZIONE DELLA DOMANDA)					
Codice regionale		(solo per le regioni che hanno già un repertorio o un registro)					
Codice nazionale		(solo per le risorse iscritte in registri nazionali)					
Genere:		CAPRA					
Specie:		CAPRA HIRCUS					
Nome della razza:		CAPRA GARGANICA					
Sinonimi (indicare per ciascun sinonimo l'area in cui è utilizzato se diverso dall'Ambito locale di riferimento).							La capra garganica, è un'antica razza autoctona originaria del promontorio del Gargano, nel dialetto locale razza nustrala (nostrana), per distinguerla dalle altre di provenienza da altri territori esteri.
Denominazione/i dialettale/i locale/i (se diversi dai sinonimi) e loro significato							
Dati dell'istruttoria della Regione competente per territorio							
protocollo di arrivo della richiesta di iscrizione alla Regione competente: PROT. N. 3143 del 18/04/2019							
ESITO ISTRUTTORIA							
positivo (motivato) X le info riportate corrispondono a quelle richieste del decreto D.M n. 1862 del 2018	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/informazioni integrative	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO:	PARERE:	AD ESITO POSITIVO: trasmissione al Mipaaf della richiesta di iscrizione (n. protocollo e data)
Parere del nucleo di valutazione/commissione							
Regione di trasmissione del parere, competente per territorio: Regione Puglia							
numero di protocollo della lettera di trasmissione del parere: prot. N A00-155/07/06/2019 N 4414							
PARERE:	positivo: SI	negativo (motivato)	parere allegato (sottascritto dai componenti il/la nucleo di valutazione/commissione) v."Allegato A"				
Dati dell'istruttoria del Mipaaf							
protocollo di arrivo del parere da parte della Regione competente:							
ESITO ISTRUTTORIA	positivo (motivato)	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/informazioni integrative	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO: numero Decreto di iscrizione	PUBBLICAZIONE SUL PORTALE (solo i camel pubblicabili)
Soggetto proponente (nota di compilazione)							
Università degli studi di Foggia - Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente (SAFE), Via Napoli,25 - 71122- Foggia					FOTO	ALLEGATI	
Altri soggetti interessati alla valorizzazione (nota di compilazione)							
Associazione Italiana Allevatori, Via G. Tommasetti, 9 - 00161 Roma							
Associazione Nazionale della Pastorizia [Asso.Na.Pa], Via G. Tommasetti, 9 - 00161 Roma							
Università degli studi di Bari Aldo Moro- Dipartimento di Scienze Agro-ambientali e territoriali -Via G.Amendola,165/A 70126 Bari ,							
Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria [CREA] - Centro di ricerca di Zootecnia e Acquacultura (CREA-ZA), sede di Bella (PZ)							
Ambito locale di riferimento (nota di compilazione)							
TUTTI I COMUNI DELLA PROVINCIA DI FOGGIA							
Coordinate geografiche (poligono - se disponibile)							
Luogo di conservazione <i>in situ</i> ed <i>ex situ</i> al momento della presentazione della domanda di iscrizione (nota di compilazione)							
Conservazione <i>in situ</i> : allevamenti privati siti nella Regione Puglia - Province di FOGGIA		FOTO	ALLEGATI				
Conservazione <i>ex situ</i> in vivo: Azienda Sperimentale del CREA-ZA (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi per l'Economia Agraria) - Centro di Ricerca per la Zootecnia e Acquacultura, Sede di Bella (PZ) e qualche allevamento privato della Regione Basilicata		FOTO	ALLEGATI	ALLEGATI			
Luogo di conservazione solo EX SITU che ha accettato di fare la conservazione "ex situ" della risorsa genetica (anche su indicazione del nucleo di valutazione) (nota di compilazione)							



	FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): S/NO																																													
Allevatori custodi (che hanno accettato l'impegno) (nota di compilazione)																																																
	FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): S/NO																																													
Modalità di conservazione ex situ (nota di compilazione)																																																
Allevamenti in purezza di nuclei di animali, nel rispetto della diversità genetica		FOTO	ALLEGATI																																													
DATI NON OBBLIGATORI - SOLO SE DISPONIBILI (nota di compilazione)																																																
	Nome dell'istituto Azienda Sperimentale del CREA-ZA	Codice FAO (INSTCODE)																																														
Modalità di conservazione <u>in situ/on farm</u> (nota di compilazione)																																																
Allevamenti in purezza di nuclei di animali, nel rispetto della diversità genetica, in allevamenti privati di tipo semi-intensivo, principalmente nella provincia di Foggia dell'area Garganica e nella provincia di Potenza		FOTO	ALLEGATI																																													
Cenni storici, origine, diffusione (nota di compilazione)																																																
<p>La capra pugliese, rientra nel gruppo delle capre mediterranee o africane che ha dato origine a due sottorazze principali sono rappresentate dalla capra delle murge e dalla capra garganica.</p> <p>La capra garganica, nel dialetto locale razza "nustrala" (nostrana), è un'antica razza autoctona originaria del promontorio del Gargano, che con Decreto M.A.F. 6 Settembre 1976 sono stati approvati lo schema concernente i caratteri tipici e gli indirizzi di miglioramento della razza, basati su: 1. Le Caratteristiche Esteriori; 2. Caratteri Funzionali; 3. Caratteri di Fecondità e Fertilità.</p> <p>Diffusione L'area principale di allevamento è il promontorio del Gargano, da cui prende il nome. Inoltre, presenze sporadiche sono rilevate nelle aree marginali, con terreni più poveri della regione Puglia (altopiano murgeso) del Sub-Appennino e nelle regioni limitrofe della Basilicata e Calabria.</p>																																																
Consistenza attuale (reale o stimata - suddivisa per sesso, fasce d'età e per riproduttori, indicando la localizzazione geografica) (nota di compilazione)																																																
Attualmente la consistenza nazionale della razza è di n. 3165 capi (n.2984 femmine e n.181 maschi). Nella Regione Puglia sono presenti n. 1383 capi (n. 1298 femmine e n. 85 maschi), mentre n.1773 capi (n. 1677 femmine e n.96 maschi) sono presenti nella regione Basilicata (dati riferiti al 31/12/2018, fonte ASSONAPA).		FOTO	ALLEGATI																																													
Rischio di erosione genetica o di estinzione (vedi capitolo 2 delle Linee guida Vol. Biodiversità animale) (nota di compilazione)																																																
Secondo le linee guida della biodiversità animale la capra garganica è stata classificata, (criterio FAO 2007) come minacciata di estinzione																																																
Scheda descrittiva morfologica (nota di compilazione)																																																
<p>Di seguito sono riportate le caratteristiche morfologiche relative allo standard di razza (Decreto MIP.A.F. 6 settembre 1976) .</p> <p>Caratteri tipici</p> <ul style="list-style-type: none"> • Taglia: Media. • Testa: Lievemente brachicefala e voluminosa, con ossa nasali corte, larghe, depresse nella loro connessione frontale. Profilo camuso, faccia lunga e triangolare alla base. La fronte presenta un ciuffo abbastanza sviluppato di folti e lunghi peli che discendono lateralmente divaricati verso gli occhi che coprono in parte. Gli occhi sono grandi e vivaci con colore castano.. • Le corna: sono presenti sia in soggetti maschi che femmine, sono ravvicinate alla base e leggermente appiattite lateralmente con punte divergenti. Sono rivolte all'indietro e a semicerchio • Collo: Lungo ed esile, nei maschi è più tozzo, con barba al mento molto sviluppata, nelle femmine vi è la presenza delle tette. • Tronco: Garrese sporgente, lombi forti, larghi, corti e muscolosi. Regione dorso-lombare a profili rettilinei. Groppa mediamente sviluppata e spiovente. Borsa scrotale rivestita di una fine peluria. Mammella consistente ed ampia all'epoca della pubertà, molto sviluppata e pendente nelle capre adulte. Capezzoli piccoli e leggermente divergenti verso l'esterno. Presenza talvolta di capezzoli rudimentali in soprannumero. • Arti: Corti e robusti con unghie solidi di color nero. • Vello: Di colore nero e lucente, grossolano e poco morbido. Non vi è presenza di lanugine ed è poco omogeneo. • Pelle e Pigmentazione: Elastica e di colore nero, a volte presenta sfumature di colore marrone. <p>Caratteri Biometrici - Animali < 18 mesi (cm) - Animali > 2 anni (cm)</p> <table border="1" style="width:100%; border-collapse: collapse; text-align:center;"> <thead> <tr> <th></th> <th>Capre</th> <th>Becchi</th> <th>Capre</th> <th>Becchi</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Altezza al garrese</td> <td>60</td> <td>75</td> <td>75</td> <td>85</td> </tr> <tr> <td>Altezza alla groppa</td> <td>58</td> <td>70</td> <td>70</td> <td>80</td> </tr> <tr> <td>Altezza toracica</td> <td>30</td> <td>35</td> <td>35</td> <td>40</td> </tr> <tr> <td>Larghezza toracica</td> <td>45</td> <td>50</td> <td>50</td> <td>55</td> </tr> <tr> <td>Larghezza della groppa</td> <td>18</td> <td>25</td> <td>25</td> <td>30</td> </tr> <tr> <td>Lunghezza del tronco</td> <td>70</td> <td>80</td> <td>85</td> <td>95</td> </tr> <tr> <td>Circonferenza torace</td> <td>65</td> <td>70</td> <td>80</td> <td>95</td> </tr> <tr> <td>Peso (Kg)</td> <td>30</td> <td>35</td> <td>35</td> <td>55</td> </tr> </tbody> </table> <p>Caratteri produttivi: La razza dotata di una spiccata rusticità con attitudine alla produzione di carne e latte. La carne deriva dalla produzione del capretto con un peso medio alla nascita di 3-3.5 Kg e sui 10-12 kg alla macellazione. la produzione di latte negli animali adulti è di circa 200-250 l con il 4.5% di grasso.</p> <p>Indici riproduttivi: fecondità del 95% ed una gemellarità del 20%.</p>				Capre	Becchi	Capre	Becchi	Altezza al garrese	60	75	75	85	Altezza alla groppa	58	70	70	80	Altezza toracica	30	35	35	40	Larghezza toracica	45	50	50	55	Larghezza della groppa	18	25	25	30	Lunghezza del tronco	70	80	85	95	Circonferenza torace	65	70	80	95	Peso (Kg)	30	35	35	55	ALLEGATI
	Capre	Becchi	Capre	Becchi																																												
Altezza al garrese	60	75	75	85																																												
Altezza alla groppa	58	70	70	80																																												
Altezza toracica	30	35	35	40																																												
Larghezza toracica	45	50	50	55																																												
Larghezza della groppa	18	25	25	30																																												
Lunghezza del tronco	70	80	85	95																																												
Circonferenza torace	65	70	80	95																																												
Peso (Kg)	30	35	35	55																																												
FOTO OBBLIGATORIE: v. allegati 1 E 2																																																
Analisi molecolare (nota di compilazione)																																																
	FOTO	ALLEGATI																																														
	FOTO	ALLEGATI																																														
Tecniche di allevamento, gestione e riproduzione (nota di compilazione)																																																



<p>Gli allevamenti caprini, e in particolare quelli di capra garganica, si caratterizzano per essere condotti a sistema brado o estensivo e sono di medie dimensioni. Questo tipo di allevamento consente agli animali di poter pascolare liberamente per tutto il giorno, l'integrazione della dieta con concentrati semplici o cereali avviene solo in particolari condizioni (gestazione, lattazione) e in annate avverse.</p> <p>Difatti quando i pascoli sono ricchi di erba non vi è alcuna integrazione, alla stalla, in quanto con l'erba che riescono ad ingerire al pascolo vengono coperti i fabbisogni di mantenimento e di produzione.</p> <p>La capra garganica è un animale poliestrale stagionale: va in calore nei mesi di giugno, settembre e gennaio. L'estro ha una durata di 18-36 ore. La gestazione dura 5 mesi e il ritorno dei calori si ha 18-20 gg. dopo il parto.</p> <p>Non di rado negli allevamenti si osserva un controllo del periodo degli accoppiamenti da parte dell'allevatore: destagionalizzazione dei parti, al fine di avere i prodotti nel periodo più favorevole, una maggiore richiesta del mercato o nel periodo delle festività. La monta è naturale e incontrollata, con un rapporto becco capre 1:20, per cui nella maggior parte dei casi è impossibile attribuire la paternità ai capretti. I parti sono generalmente unipari, spesso gemellari, raramente trigemini. I capretti vengono allattati fino a 6-7 settimane con un incremento ponderale di 150-160 g/d, per la produzione del capretto da latte. I capretti destinati alla rimonta hanno uno svezzamento più tardivo (4-5 mesi d'età) con un'integrazione della dieta con alimenti solidi già dalla 5ª-6ª settimana.</p> <p>La rimonta viene messa in produzione alla pubertà, con un'età dei maschi a 8-9 mesi, mentre per le femmine (sciovorte) sono avviate alla riproduzione a circa 10 mesi di età (quota annuale di rimonta 20-25%). Carriera produttiva, nei maschi si aggira intorno a 7-8 anni, mentre per le femmine a 10 anni.</p>	<p>FOTO</p>	<p>ALLEGATI</p>
<p>LATTE E CARNE a. il cacioricotta Origine del nome: deriva dalla tecnica di produzione. In particolare, il riscaldamento del latte fino a quasi 100° C permette la raccolta contemporanea del formaggio (cacio) e delle sieroproteine (ricotta). Carta d'identità: ☐ Latte: caprino ☐ Tipologia: a pasta dura ☐ Forma e peso: cilindrica a facce piane, o sferico-ovoidale da 0,5 a 1,5 Kg</p> <p>Zona di produzione L'area di produzione comprende l'intero territorio del Gargano; Inoltre, sono presenti piccole produzioni, nel SubAppennino Dauno, in particolare nei Comuni di Accadia, Bovino, Deliceto, Panni, Monteleone. (con tipologia di forme differanti, periforme)</p> <p>Tecnologia Il latte crudo di razza Garganica dopo essere stato filtrato viene riscaldato a circa 80-85° C. In seguito, quando la massa, raffreddandosi, raggiunge la temperatura di 36-38° C, si aggiunge il caglio di capretto. Al termine della rottura della cagliata, fatta con uno spino di legno, delle dimensioni di un chicco di riso, si procede con la messa in forma. La salatura delle forme viene effettuata a secco con sale grosso. Per il Cacioricotta non si può parlare di stagionatura vera e propria ma di essiccamento all'aria. Nel caso del consumo da tavola il formaggio può essere utilizzato subito dopo la salatura (2-3 giorni) mentre per il consumo da grattugia rimane ad essiccare per 15 giorni circa. La forma è diversa in funzione delle zone di provenienza, cilindrica a facce piane (peso 250-1000 g); di colore bianco; per quello prodotto nel Gargano, periforme quello prodotto nel Sub Appennino (vedi foto) con la crosta, tipicamente rugosa. Al taglio si presentano morbide le forme più fresche, sempre più resistenti e gessose quelle stagionate.</p> <p>b. il capretto Nell'allevamento classico dell'area Garganica il capretto da latte viene alimentato esclusivamente dal latte delle madri, non segue la madre al pascolo ma poppa il latte quando il gregge torna all'ovile. All'età di 6-7 settimane circa e al peso intorno agli 8-10 kg, viene destinato alla macellazione (se si va oltre inizia la fase di svezzamento e non si può parlare più di capretto da latte poiché questi iniziano già a brucare l'erba. La resa alla macellazione dell'animale dissanguato scuoiato ma con testa e viscere si aggira fino ad un max del 70%, la carne è di qualità eccellente, tenera e di facile cottura.</p>	<p>FOTO</p>	<p>ALLEGATI</p>
<p>Progetti (di ricerca e non) realizzati sulla varietà locale (nota di compilazione)</p>		
<p>Di seguito sono riportati alcuni progetti di ricerca realizzati sulla capra di razza Garganica -Valorizzazione di specie minori in aree marginali per la produzione di latte ad elevato valore bionutrizionale finanziato</p>	<p>FOTO</p>	<p>ALLEGATI</p>
<p>Bibliografia di riferimento (nota di compilazione)</p>		
<p>Di seguito sono riportati gli articoli scientifici più recenti sulla capra Garganica, : - The alpha chains of goat hemoglobins: old and new variants in native Apulian breeds. Pieragostini E, Rullo B,</p>	<p>FOTO</p>	<p>ALLEGATI</p>
<p>Note, osservazioni, informazioni varie ritenute utili (nota di compilazione)</p>		
	<p>FOTO</p>	<p>ALLEGATI</p>







Allegato 2

REGIONE PUGLIA - SCHEDA ISCRIZIONE REGISTRO REGIONALE - RISORSE GENETICHE ANIMALI							
Codice anagrafe nazionale (codice identificativo dell'anagrafe nazionale - ogni varietà iscritta all'anagrafe DEVE AVERE UN CODICE IDENTIFICATIVO UNICO E UNIVOCO CHE SARA' ATTRIBUITO DAL MINISTERO IN FASE DI APPROVAZIONE DELLA DOMANDA)							
Codice regionale (solo per le regioni che hanno già un repertorio o un registro)							
Codice nazionale (solo per le risorse iscritte in registri nazionali)							
Genere: OVIS							
Specie: OVIS ARIES							
Nome della razza: GENTILE DI PUGLIA							
Sinonimi (Indicare per ciascun sinonimo l'area in cui è utilizzato se diverso dall'Ambito locale di riferimento).							
Denominazione/i dialettale/i locale/i (se diversi dai sinonimi) e loro significato							
Dati dell'istruttoria della Regione competente per territorio							
protocollo di arrivo della richiesta di iscrizione alla Regione competente: PROT. N. 3143 del 18/04/2019							
ESITO ISTRUTTORIA							
positivo (motivato) X le info riportate corrispondono a quelle richieste del decreto D.M n. 1862 del 2018	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/informazioni integrative	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO:	PARERE: data riunione, modalità di riunione, esito parere motivato o rinvio per richiesta documentazione/informazioni integrative	AD ESITO POSITIVO: trasmissione al Mipaaf della richiesta di iscrizione (n. protocollo e data)
Parere del nucleo di valutazione/commissione							
Regione di trasmissione del parere, competente per territorio: Regione Puglia							
numero di protocollo della lettera di trasmissione del parere: prot. N A00-155/07/06/2019 N 4414							
PARERE:	positivo: SI	negativo (motivato)	parere allegato (sottoscritto dai componenti il/la nucleo di valutazione/commissione) v."Allegato A"				
Dati dell'istruttoria del Mipaaf							
protocollo di arrivo del parere da parte della Regione competente:							
ESITO ISTRUTTORIA	positivo (motivato)	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/informazioni integrative (prot. data, e cosa è stato richiesto) (possibilità di ripetere N volte)	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO: numero Decreto di iscrizione	PUBBLICAZIONE SUL PORTALE (solo i campi pubblicabili)
Soggetto proponente (nota di compilazione)							
Università degli studi di Foggia - Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente, Via Napoli, 25- 71122- Foggia						FOTO	ALLEGATI
Altri soggetti interessati alla valorizzazione (nota di compilazione)							
Università degli studi di Bari Aldo Moro- Dipartimento di Scienze Agro-ambientali e territoriali -Via G.Amendola,165/A 70126 Bari ,						FOTO	ALLEGATI
Associazione Italiana Allevatori, Via G.Tommasetti, 9 - 00161 Roma							
Associazione Nazionale della Pastorizia (Asso.Na.Pa), Via G. Tommasetti, 9 - 00161 Roma							
Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria (CREA) - Centro di ricerca di Zootecnia e Acquacultura (CREA-ZA), sede di Bella (PZ)							
Ambito locale di riferimento (nota di compilazione)							
Comune o comuni (selezione multipla)		TUTTI I COMUNI DELLA PROVINCIA DI FOGGIA					
Provincia o province (selezione multipla)							
Regione o regioni (selezione multipla)							
Coordinate geografiche (poligono - se disponibile)							
Luogo di conservazione <i>in situ</i> ed <i>ex situ</i> al momento della presentazione della domanda di iscrizione (nota di compilazione)							
Conservazione <i>in situ</i> : allevamenti privati siti nella Regione Puglia (Province di Foggia e Bari.)				FOTO	ALLEGATI		
Conservazione <i>ex situ</i> in vivo: Azienda Sperimentale del CREA-ZA (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi per l'Economia Agraria) - Centro di Ricerca per la Zootecnia e Acquacultura, Sede di Bella (PZ) e allevamenti privati delle Regioni Basilicata e Molise.				FOTO	ALLEGATI	ALLEGATI	
Luogo di conservazione solo EX SITU che ha accettato di fare la conservazione "ex situ" della risorsa genetica (anche su indicazione del nucleo di valutazione) (nota di compilazione)							



		FOTO	ALLEGATI
Allevatori custodi (che hanno accettato l'impegno) (nota di compilazione)			
		FOTO	ALLEGATI
Modalità di conservazione ex situ (nota di compilazione)			
Allevamento in purezza di nuclei di animali, nel rispetto della diversità genetica.		FOTO	ALLEGATI
DATI NON OBBLIGATORI - SOLO SE DISPONIBILI (nota di compilazione)			
Nome dell'istituto		Codice FAO (INSTCODE)	
Modalità di conservazione in situ/on farm (nota di compilazione)			
Allevamento di tipo semi estensivo in allevamenti privati dotati di strutture edilizie, adibite a stalle e sala mungitura e superfici adibite a pascolo siti principalmente nella Regione Puglia (provincia di Foggia e Bari).		FOTO	ALLEGATI
Cenni storici, origine, diffusione (nota di compilazione)			
<p>La Gentile di Puglia ha origine nella provincia di Foggia, nell'area compresa tra il fiume Fortore, il fiume Ofanto, il Gargano ed il Sub Appennino Dauno, dall'incrocio della razza locale "Carfagna" con arieti Mérinos provenienti dalla Spagna, importati da Alfonso I d'Aragona e successivamente sotto la dominazione del regno delle due sicilie (Portolano, 1987). In passato, la razza si era diffusa in tutta l'Italia Centro Meridionale. In particolare nelle regioni della Puglia e dell'Abruzzo per sfruttare i pascoli estesi del Regno delle due Sicilie, nelle regioni che effettuavano la transumanza, fino a raggiungere la consistenza di alcuni milioni di capi. La razza era molto apprezzata per la finezza della sua lana (paragonabile alle migliori razze ovine australiane) e per la sua resistenza alle malattie e la capacità di adattamento alle condizioni climatiche semi aride della regione Puglia e dell'area meridionale. Nel censimento del 1971 (Tortorelli, 1984) la consistenza della razza si aggirava intorno ad 1.200,00 capi. Attualmente l'allevamento della razza è indirizzato alla produzione della carne (agnello da latte, preferito dai consumatori italiani) e del formaggio tipico DOP, "Canestrato pugliese", e viene allevata in pochi allevamenti della provincia di Foggia, e nelle regioni limitrofe del Molise e della Basilicata.</p>			
Consistenza attuale (reale o stimata - suddivisa per sesso, fasce d'età e per riproduttori, indicando la localizzazione geografica) (nota di compilazione)			
Attualmente la consistenza nazionale della razza è di 3739 capi (3499 femmine e 240 maschi). Nella Regione Puglia sono presenti n. 2203 capi (n. 2070 femmine e n. 133 maschi), mentre n. 798 capi (n. 751 femmine e n. 47 maschi) sono presenti nella regione Molise e n. 662 capi (n. 613 femmine e n. 49 maschi) sono presenti nella regione Basilicata (dati riferiti al 31/12/2018, fonte ASSONAPA).		FOTO	ALLEGATI
Rischio di erosione genetica o di estinzione (vedi capitolo 2 delle Linee guida Vol. Biodiversità animale) (nota di compilazione)			
Secondo il documento del MIPAAF 2007, la razza ovina Gentile di Puglia è fra le razze minacciate di estinzione.			
Scheda descrittiva morfologica (nota di compilazione)			
Con il Decreto Ministeriale del 31 Marzo 1971, del ministro dell'agricoltura sono state approvate, i caratteri tipici e le norme tecniche della razza ovina "Gentile di Puglia", che devono avere le seguenti caratteristiche:..		ALLEGATI	
<p>Caratteri tipici</p> <p>Taglia - media</p> <p>Testa: a profilo leggermente montonino, con corna robuste ed a spirale regolare nel maschio, a profilo rettilineo, con presenza di corna poco sviluppate in circa il 10 delle femmine;</p> <p>Collo: corto e robusto nel maschio, più lungo e sottile nella femmina;</p> <p>Tronco: lungo, mediamente largo, garrése largo e più basso della groppa nel maschio, sottile e leggermente più basso della groppa nella femmina; torace alto profondo, con costole arcuate nel maschio, meno alto e profondo con costole meno arcuate nella femmina linea dorso-lombare rettilinea, groppa mediamente larga, lievemente inclinata posteriormente;</p> <p>Arti: solidi e relativamente corti;</p> <p>Vello: bianco, a lana fina, costituito da bioccoli prismatici, con assenza di peli canini, ricopre completamente il tronco compresa la faccia ventrale, la fronte, le guance, gli arti anteriori sino al ginocchio ed i posteriori sino al nodello. Assenza di pliche cutanee e pagliolaia poco sviluppata;</p> <p>Pelle e pigmentazione: sottile e rosea lingua, palato ed aperture naturali generalmente sprovviste di pigmentazione. Talora si nota la presenza di piccole macchie nere o marrone alle orecchie, al musello ed all'occhio.</p> <p>Caratteri biometrici</p> <p>Altezza al garrese: maschi 71 cm ; femmine 62 cm</p> <p>Altezza alla groppa: maschi 72 cm; femmine 64 cm</p> <p>Lunghezza del tronco: maschi 73 cm; femmine 65 cm</p> <p>Circonferenza toracica: maschi 94 cm; femmine 85 cm</p> <p>Peso: maschi 67 Kg; femmine 43 Kg</p> <p>Caratteri riproduttivi</p> <p>Fertilità (intesa come rapporto percentuale tra il numero delle pecore partorite ed il numero delle pecore avviate alla monta): 90%.</p> <p>Prolificità (intesa come rapporto percentuale tra gli agnelli nati ed il numero delle pecore partorite): 120%.</p> <p>Fecondità annual(rapporto percentuale tra gli agnelli nati ed il numero delle pecore matricine): 108%</p> <p>Età media al primo parto: 18 mesi.</p> <p>Caratteri produttivi:</p> <p>Razza a preminente attitudine alla produzione di lana e carne, con utilizzazione del latte</p> <p>Lana (produzione media in suicidio) : arieti di Kg 6,0; pecore Kg 3,5</p> <p>Carne: agnello da latte p.v.11-12 kg a 30 g.</p> <p>Latte: le pecore sono munte per un periodo di circa 5 mesi , la produzione indicativa è di 80-100 l compreso quello poppato dallo agnello);</p>		ALLEGATI	
Analisi molecolare (nota di compilazione)			
		FOTO	ALLEGATI
			ALLEGATI



Risultati	FOTO	ALLEGATI
Tecniche di allevamento, gestione e riproduzione (nota di compilazione)		
<p>Le caratteristiche peculiari della razza sono la rusticità, la resistenza alle malattie e longevità, che ben si adattano alla forma di allevamento semi-estensivo e transumante. La forma transumante, oggi quasi del tutto scomparsa, ove permane assume le caratteristiche della transumanza verticale dalle aree pianeggianti del tavoliere alle aree collinari del subappennino meridionale.</p> <p>Nell'allevamento semi-estensivo, l'alimentazione è al pascolo con integrazione alla stalla nella fase di maggior sforzo produttivo con fieno e concentrati.</p> <p>Riproduzione: gli accoppiamenti avvengono con monta naturale con gruppi di monta programmati nei mesi di maggio e settembre. In modo da avere la maggiore disponibilità di agnelli destinati alla produzione di carne in corrispondenza delle festività natalizie e pasquali. La massimizzazione della produzione della carne è attuata anche con la riduzione del periodo interparto per avere tre parti in due anni e un'età media al primo parto intorno ai 15 mesi.</p>	FOTO	ALLEGATI
Prodotti (nota di compilazione)		
<p>Lana, carne e latte</p> <p>La produzione di latte è destinata alla produzione di formaggio pecorino. In particolare, del formaggio pecorino "canestrato pugliese" (riconosciuto D.O.C. con DPR del 10 settembre 1985 e successivamente D.O.P. nel 1996 con il reg. (Ce) n. 1107/96). un formaggio a pasta dura non cotta, ottenuto da latte intero di pecora, in particolare della Gentile di Puglia. La zona di produzione è limitata al territorio della provincia di Foggia e a 16 comuni della provincia di Bari. La lavorazione del Canestrato Pugliese avviene con una tecnologia caratteristica derivante dalla tradizione casearia pugliese. Il suo nome deriva dai canestri di giunco, dentro i quali il prodotto esegue il processo di stagionatura.</p>	FOTO	ALLEGATI
Progetti (di ricerca e non) realizzati sulla varietà locale (nota di compilazione)		
<p>Di seguito sono riportati alcuni progetti di ricerca realizzati sulla razza Gentile di Puglia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - "Valorizzazione delle razze ovine autoctone dell'Italia Meridionale Continentale", finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. (D.M: 10743 del 23/12/2004) durata 24 mesi. - "La tracciabilità razziale della carne ovina con metodologie di genetica molecolare" finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali nel 2008 (durata 24 mesi). - "Sistemi di genotipizzazione individuale e studio sulla tracciabilità delle carni ovine e caprine", in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico di Puglia e Basilicata, finanziato dal Ministero della Salute nel 2008 (durata 24 mesi). - "Strategie innovative per la qualità e la sicurezza delle produzioni ovine" finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali nel 2009 (durata 24 mesi) - "Produzione di Pecorino foggiano probiotico da latte di pecora Gentile di Puglia: caratterizzazione del formaggio nel corso della maturazione ed effetti sul gradimento da parte del consumatore". Progetto finanziato dalla Fondazione della Banca del Monte di Foggia nel 2012, (durata 1 anno). 	FOTO	ALLEGATI
Bibliografia di riferimento (nota di compilazione)		
<p>Numerosi sono gli articoli scientifici sulla razza Gentile di Puglia, di seguito sono riportati i lavori più recenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Biochemical characteristics of ewe and goat milk: Effect on the quality of dairy products. Albenzio, M., Santillo, A. 2011 Small Ruminant Research, 101, 33-40 - Physicochemical properties of Scamorza ovine cheese manufactured with different probiotic cultures. M. Albenzio, A. Santillo, M. Caroprese, D. Ruggieri, F. Napolitano, A. Sevi. 2013. Journal of Dairy Science 96 (5): 2781-91. - Composition and sensory profiling of probiotic Scamorza ewe's milk cheese. M. Albenzio, A. Santillo, M. Caroprese, A. Braghieri, A. Sevi, F. Napolitano. 2013. Journal of Dairy Science., 96(5):2792-2800. - Uso di latte ovino per la produzione di formaggi a pasta filata con proprietà funzionali. Albenzio M., Santillo A., Napolitano F., Sevi A. 2013. Scienza e Tecnica Lattiero-casearia. 64(1-2), 57-67. - Identification of peptides in functional Scamorza ovine milk cheese. M. Albenzio, A. Santillo, R. Marino, A. Della Malva, M. Caroprese, A. Sevi. 2015. Journal of Dairy Science, 98: 8428-8432. 	FOTO	ALLEGATI
Note, osservazioni, informazioni varie ritenute utili (nota di compilazione)		
	FOTO	ALLEGATI





264



Allegato 2

REGIONE PUGLIA - SCHEDA ISCRIZIONE REGISTRO REGIONALE - RISORSE GENETICHE ANIMALI							
Codice anagrafe nazionale	(codice identificativo dell'anagrafe nazionale - ogni varietà iscritta all'anagrafe DEVE AVERE UN CODICE IDENTIFICATIVO UNICO E UNIVOCO CHE SARA' ATTRIBUITO DAL MINISTERO IN FASE DI APPROVAZIONE DELLA DOMANDA)						
Codice regionale	(solo per le regioni che hanno già un repertorio o un registro)						
Codice nazionale	(solo per le risorse iscritte in registri nazionali)						
Genere: CAPRA							
Specie: CAPRA HIRCUS							
Nome della razza: IONICA (autoctona)							
Sinonimi (indicare per ciascun sinonimo l'area in cui è utilizzato se diverso dall'Ambito locale di riferimento)							
Denominazione/i dialettale/i locale/i (se diversi dai sinonimi) e loro significato							
Dati dell'istruttoria della Regione competente per territorio							
protocollo di arrivo della richiesta di iscrizione alla Regione competente: PROT. N. 3070 del 17/04/2019							
ESITO ISTRUTTORIA							
positivo (motivato) X le info riportate corrispondono a quelle richieste del decreto D.M n. 1862 del 2019	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/informazioni integrative	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO:	PARERE:	AD ESITO POSITIVO: trasmissione al Mipaaf della richiesta di iscrizione (n. protocollo e data)
Parere del nucleo di valutazione/commissione							
Regione di trasmissione del parere, competente per territorio: Regione Puglia							
numero di protocollo della lettera di trasmissione del parere: prot. N A00-155/07/06/2019 N 4414							
PARERE:	positivo: SI	negativo (motivato)	parere allegato (sottoscritto dai componenti il/la nucleo di valutazione/commissione) v."Allegato A"				
Dati dell'istruttoria del Mipaaf							
protocollo di arrivo del parere da parte della Regione competente:							
ESITO ISTRUTTORIA	positivo (motivato)	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/informazioni integrative (prot. data, e cosa è stato richiesto) (possibilità di ripetere N volte)	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO: numero Decreto di iscrizione	PUBBLICAZIONE SUL PORTALE (solo i campi pubblicabili)
Soggetto proponente (nota di compilazione)							
Università degli Studi di Bari Aldo Moro C.F. 80002170720 - Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali - Via G. Amendola, 165/A - 70126 Bari					FOTO	ALLEGATI	
Altri soggetti interessati alla valorizzazione (nota di compilazione)							
Università degli Studi di Foggia - Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente, Via Napoli 25 - 71122 FOGGIA							
Associazione Italiana Allevatori (A.I.A.) - Via G. Tomassetti, 9 - 00161 Roma							
Associazione Nazionale della Patorizia (Asso.Na.Pa.) - Via Giuseppe Tomassetti, 9 - 00161 Roma					FOTO	ALLEGATI	
Ambito locale di riferimento (nota di compilazione)							
Comuni della Regione Puglia - Provincia di Taranto - Provincia di Bari					FOTO	ALLEGATI	



	FOTO	ALLEGATI
	FOTO	ALLEGATI
	FOTO	ALLEGATI
Luogo di conservazione <u>in situ ed ex situ al momento della presentazione della domanda di iscrizione</u> (nota di compilazione)		
	FOTO	ALLEGATI
Conservazione ex situ in vivo: Azienda Sperimentale del CREA (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi per l'Economia Agraria) - Unità di Ricerca per la Zootecnia Estensiva di Bella (PZ).	FOTO	ALLEGATI
		non pertinente
Luogo di conservazione solo EX SITU che ha accettato di fare la conservazione "ex situ" della risorsa genetica (anche su indicazione del nucleo di valutazione) (nota di compilazione)		
	FOTO	ALLEGATI
Allevatori custodi (che hanno accettato l'impegno) (nota di compilazione)		
	FOTO	ALLEGATI
Modalità di conservazione ex situ (nota di compilazione)		
Allevamento in purezza di nuclei di animali, nel rispetto della diversità genetica.	FOTO	ALLEGATI
DATI NON OBBLIGATORI - SOLO SE DISPONIBILI (nota di compilazione)		
	Nome dell'istituto	Codice FAO (INSTCODE)
1	Azienda Sperimentale del CREA (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi per l'Economia Agraria) - Unità di Ricerca per la Zootecnia Estensiva di Bella (PZ).	
Modalità di conservazione <u>in situ/on farm</u> (nota di compilazione)		
Allevamento di tipo semi-estensivo e stabulato. Viene allevata in allevamenti privati di piccole e medie dimensioni siti principalmente nella Regione Puglia (Provincia di Taranto).	FOTO	ALLEGATI
Cenni storici, origine, diffusione (nota di compilazione)		
La razza Ionica deriva dalla popolazione locale dell'area ionica, da cui prende il nome, incrociata con la razza Maltese e successivo meticciamento selettivo. Si è diffusa principalmente nella provincia di Taranto e nelle zone limitrofe, che risultano le zone di maggiore allevamento. Attualmente la razza è inserita nel Registro Anagrafico per le razze autoctone a limitata diffusione, gestito dall'Associazione Nazionale della Pastorizia (ASSONAPA).		
Consistenza attuale (reale o stimata - suddivisa per sesso, fasce d'età e per riproduttori, indicando la localizzazione geografica) (nota di compilazione)		
L'attuale consistenza della razza a livello regionale è di n. 75 capi, tutti di sesso femminile, distribuiti in tre aziende; a livello nazionale si registra una consistenza pari a n. 181 capi, di cui n. 177 femmine e n. 4 maschi (dati riferiti al 31/12/2018; fonte ASSONAPA).	FOTO	ALLEGATI
Rischio di erosione genetica o di estinzione (vedi capitolo 2 delle Linee guida Vol. Biodiversità animale) (nota di compilazione)		
Razza "critica conservata" (classificazione FAO, 2007)		
Scheda descrittiva morfologica (nota di compilazione)		



<p>Si riportano di seguito le caratteristiche morfologiche relative allo standard di razza.</p> <p>Caratteri tipici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Taglia: medio-grande. - Testa: relativamente piccola, leggera e fine; profilo fronto-nasale rettilineo o leggermente montonino; presenza di barba nei maschi; caratteristiche orecchie lunghe, larghe e pendenti; ciuffo di peli arruffati sul sincipite nei maschi; possibilità di corna in entrambi i sessi. - Collo: lungo e sottile con presenza o meno di tettele. - Tronco: torace profondo e addome voluminoso; regione dorso-lombare rettilinea; groppa inclinata leggermente spiovente. - Apparato mammario: mammella ben conformata con capezzoli piriformi e divaricati. Sono tollerati, ma costituiscono difetto, i capezzoli accessori. - Arti: lunghi, leggeri, ricoperti di peli, unghie chiari, solidi, compatti. - Mantello: preferibilmente di colore bianco (a volte leggermente rosato) con possibilità di picchiettature o maculature più o meno estese di colore fulvo su testa e collo. Pelle di colore rosa carnicino. <p>Caratteri biometrici</p> <p>Altezza al garrese: maschi 78 cm; femmine 70 cm Altezza alla groppa: maschi 74 cm; femmine 67 cm Altezza toracica: maschi 35 cm; femmine 30 cm Larghezza toracica: maschi 18 cm; femmine 17 cm Larghezza anteriore groppa: maschi 16 cm; femmine 15 cm Lunghezza tronco: maschi 87 cm; femmine 79 cm Circonferenza toracica: maschi 92 cm; femmine 80 cm Peso: maschi 68 kg; femmine 48 kg</p> <p>Caratteri riproduttivi</p> <p>Fertilità: 97% Prolificità: 217% Fecondità: 210% Età media al primo parto: 15 mesi Caratteri produttivi Razza a prevalente attitudine alla produzione di latte. La produzione media di latte è di 160 kg nelle primipare e di 440 kg nelle adulte (Dati AIA, 2004). Carne – Peso capretto: alla nascita: 4,0 kg; a 60 giorni: 13,2 kg.</p> <p>FOTO OBBLIGATORIE: v. allegato 1, Allegato 2 e Allegato 3</p>		ALLEGATI
Analisi molecolare (nota di compilazione)		
Metodo di analisi	FOTO	ALLEGATI
	FOTO DEL LABORATORIO	ALLEGATI
	FOTO	ALLEGATI
Tecniche di allevamento, gestione e riproduzione (nota di compilazione)		
<p>Il sistema di allevamento è prevalentemente di tipo semi-estensivo con l'utilizzo del pascolo, quando disponibile, e integrazione con foraggio e concentrato.</p> <p>La riproduzione avviene con monta naturale. Il periodo di maggiore attività riproduttiva è quello autunnale.</p>	FOTO	ALLEGATI
Prodotti (nota di compilazione)		
Latte e carne (capretto da latte di 9 - 12 kg).	FOTO	ALLEGATI
Progetti (di ricerca e non) realizzati sulla varietà locale (nota di compilazione)		
<p>Di seguito si riporta il progetto di ricerca condotto a livello regionale.</p> <p>- "Valorizzazione delle produzioni animali di razze autoctone, innovazione di prodotto e conservazione della biodiversità nelle regioni transfrontaliere Grecia – Italia". Responsabile: Prof. Giovanni Martemucci – Programma di Iniziativa Comunitaria INTERREG Grecia – Italia (2007 – 2010).</p>	FOTO	ALLEGATI
Bibliografia di riferimento (nota di compilazione)		





<p>Si riportano di seguito alcune note scientifiche sulla capra Ionica.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Genetic analysis of milk production traits in Jonica goats. Selvaggi M., Dario C. Small Ruminant Research, 2015, 126, 9-12. - Dietary supplementation with selenium and vitamin E improves milk yield, composition and rheological properties of dairy Jonica goats. Tufarelli V., Laudadio V. Journal of Dairy Research, 2011, 78 (2), 144-148 - Effects of pelleted total mixed rations with different rumen degradable protein on milk yield and composition of Jonica dairy goat. Laudadio V., Tufarelli V. 2010. Small Ruminant Research, 90 (1-3), 47-52. - Forage to concentrate ratio in Jonica breed goats: influence on lactation curve and milk composition. Tufarelli V, Dario M, Laudadio V. Journal of Dairy Research, 2009, 76(1):124-8. - Seasonality of plasma testosterone in males of four Mediterranean goat breeds and in three different climatic conditions. Todini, L. Malfatti, A. Terzano, G.M. Borghese, A. Pizzillo, M. Debenedetti, A. Theriogenology, 2007, 67(3):627-31. - Maiorano G., Cavone C., Costanza L., Gambacorta E., Gambacorta M., Manchisi A. Slaughter performance and meat quality of Jonica and Grigia Molsana Capretto breeds. Proc. International Symposium "The quality of goat products" 2007; 109-112. - Superovulation in Ionica and Derivata di Siria goats with different pFSH administration methods. Terzano, G. M. Barile, V. L. Ficco, G. Galasso, A. Martemucci, G. D'Alessandro, A. Borghese, A Recent Progress in Animal Production Science. 1. Proceedings of the A.S.P.A. XIII Congress, Piacenza, Italy, 21-24 June, 1999. 	<p>FOTO</p>	<p>ALLEGATI</p>
<p>Note, osservazioni, informazioni varie ritenute utili (nota di compilazione)</p>		
<p>Le notevoli caratteristiche di rusticità e di resistenza della capra Ionica la rendono idonea all'allevamento in ambienti marginali, dove ben si adatta a fornire interessanti produzioni di latte e carne.</p>	<p>FOTO</p>	<p>ALLEGATI</p>





270



2+1



Allegato 2

REGIONE PUGLIA - SCHEDA ISCRIZIONE REGISTRO REGIONALE - RISORSE GENETICHE ANIMALI							
Codice anagrafe nazionale	(codice identificativo dell'anagrafe nazionale - ogni varietà iscritta all'anagrafe DEVE AVERE UN CODICE IDENTIFICATIVO UNICO E UNIVOCO CHE SARA' ATTRIBUITO DAL MINISTERO IN FASE DI APPROVAZIONE DELLA DOMANDA)						
Codice regionale	(solo per le regioni che hanno già un repertorio o un registro)						
Codice nazionale	(solo per le risorse iscritte in registri nazionali)						
Genere:	CAPRA						
Specie:	CAPRA HIRCUS						
Nome della razza:	MALTESE						
Sinonimi (indicare per ciascun sinonimo l'area in cui è utilizzato se diverso dall'Ambito locale di riferimento)							
Denominazione/i dialettale/i locale/i (se diversi dai sinonimi) e loro significato							
Dati dell'istruttoria della Regione competente per territorio							
protocollo di arrivo della richiesta di iscrizione alla Regione competente: PROT. N. 3070 del17/04/2019							
ESITO ISTRUTTORIA							
positivo (motivato) X le info riportate corrispondono a quelle richieste del decreto D.M n. 1862 del 2018	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/informazioni integrative	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO:	PARERE: e	AD ESITO POSITIVO: trasmissione al Mipaaf della richiesta di iscrizione (n. protocollo e data)
Parere del nucleo di valutazione/commissione							
Regione di trasmissione del parere, competente per territorio: prot. N A00-155/07/06/2019 N 4414							
numero di protocollo della lettera di trasmissione del parere: Regione Puglia							
PARERE:	positivo: SI	negativo (motivato)	parere allegato (sottoscritto dai componenti il/la nucleo di valutazione/commissione) v."Allegato A"				
Dati dell'istruttoria del Mipaaf							
protocollo di arrivo del parere da parte della Regione competente:							
ESITO ISTRUTTORIA	positivo (motivato)	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/informazioni integrative (prot. data, e cosa è stato richiesto) (possibilità di ripetere N volte)	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO: numero Decreto di iscrizione	PUBBLICAZIONE SUL PORTALE (solo i campi pubblicabili)
Soggetto proponente (nota di compilazione)							
Università degli Studi di Bari Aldo Moro C.F. 80002170720 - Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali - Via G. Amendola, 165/A - 70126 Bari					FOTO	ALLEGATI	
Altri soggetti interessati alla valorizzazione (nota di compilazione)							
Università degli Studi di Foggia - Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente, Via Napoli 25 - 71122 FOGGIA							
Associazione Italiana Allevatori (A.I.A.) - Via G. Tomassetti, 9 - 00161 Roma							
Associazione Nazionale della Patorizia (Asso.Na.Pa.) - Via Giuseppe Tomassetti, 9 - 00161 Roma							



	FOTO	ALLEGATI	
Ambito locale di riferimento (nota di compilazione)			
Comuni della Regione Puglia - Provincia di Taranto - Provincia di Bari	FOTO	ALLEGATI	
	FOTO	ALLEGATI	
	FOTO	ALLEGATI	
Coordinate geografiche (poligono - se disponibile)	FOTO	ALLEGATI	
Luogo di conservazione <u>in situ ed ex situ al momento della presentazione della domanda di iscrizione</u> (nota di compilazione)			
	FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale seminale (????)
Conservazione ex situ in vivo: Azienda Sperimentale del CREA (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi per l'Economia Agraria) - Unità di Ricerca per la Zootecnia Estensiva di Bella (PZ).	FOTO	ALLEGATI	non pertinente
Luogo di conservazione solo EX SITU che ha accettato di fare la conservazione "ex situ" della risorsa genetica (anche su indicazione del nucleo di valutazione) (nota di compilazione)			
	FOTO	ALLEGATI	
Allevatori custodi (che hanno accettato l'impegno) (nota di compilazione)			
	FOTO	ALLEGATI	
Modalità di conservazione ex situ (nota di compilazione)			
Allevamento in purezza di nuclei di animali, nel rispetto della diversità genetica.	FOTO	ALLEGATI	
DATI NON OBBLIGATORI - SOLO SE DISPONIBILI (nota di compilazione)			
	Nome dell'istituto	Codice FAO (INSTCODE)	
1	Azienda Sperimentale del CREA (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi per l'Economia Agraria) - Unità di Ricerca per la Zootecnia Estensiva di Bella (PZ).		
Modalità di conservazione <u>in situ/on farm</u> (nota di compilazione)			
Viene allevata in allevamenti privati di piccole e medie dimensioni con sistema di tipo semi-estensivo e stabulato.	FOTO	ALLEGATI	
Cenni storici, origine, diffusione (nota di compilazione)			



La razza Maltese probabilmente deriva da capre tipiche del Mediterraneo, come quelle italiane o anche capre spagnole e della Francia meridionale, incrociate con soggetti medio-orientali o nord-africani.
 Originaria dell'isola di Malta, da cui ha preso il nome, la capra Maltese si è diffusa in diversi Paesi europei e nel nord Africa, divenendo famosa come capra da latte, già prima del XIX secolo. Nei suoi caratteri morfologici fu descritta dettagliatamente da Holmes Pegler all'inizio del XIX secolo, come razza relativamente piccola con lunghi peli lisci, spesso corti sulla testa e sul collo, acorne, con caratteristiche orecchie con portamento variabile, da orizzontali o semi-pendule a lunghe, con un leggero ricciolo verso l'esterno sulla punta, come quelle della capra Siriana, ritenuta una dei suoi antenati.
 I caratteri morfologici della razza tendono a variare nelle diverse regioni in cui si è diffusa.
 Nella terra d'origine, la sua consistenza si è drasticamente ridotta passando dai 70.000 capi nel 1939 a soli 4800 capi mezzo secolo dopo, e sta ancora diminuendo rapidamente. Attualmente la razza è maggiormente diffusa nell'Italia meridionale (Sicilia, Sardegna, Calabria, Basilicata, Puglia e Lazio), in altri Paesi mediterranei. Si trova in piccole quantità in Turchia ed è presente anche in Tunisia, dove ha una produzione di latte molto più elevata rispetto al ceppo nubiano, mantello solitamente di colore beige, marrone chiaro o rosso bruno, e una elevata fertilità.
 La Maltese è stata ampiamente utilizzata come razza incrociante per migliorare la produzione di latte in razze locali, specialmente in Italia.
 Il Libro Genealogico di razza è stato istituito nel 1973. Di recente, con il D.M. n.25896 del 10/09/2018, la razza è passata al Registro Anagrafico per le razze autoctone a limitata diffusione, gestito dall'Associazione Nazionale della Patorizia (ASSONAPA).

Consistenza attuale (reale o stimata - suddivisa per sesso, fasce d'età e per riproduttori, indicando la localizzazione geografica) (nota di compilazione).

Attualmente, a livello regionale la razza registra una consistenza di n. 62 capi, di cui n. 59 femmine e n. 3 maschi, allevati in 2 allevamenti. A livello nazionale, la consistenza è di n. 875 capi, di cui n. 849 femmine e n. 26 maschi (dati al 31/12/2018; fonte: ASSONAPA).
 La capra Maltese è presente in due allevamenti in Puglia; a livello nazionale è allevata in diverse regioni tra cui, principalmente, Sardegna, Sicilia, Calabria e Piemonte.

FOTO

ALLEGATI

Rischio di erosione genetica o di estinzione (vedi capitolo 2 delle Linee guida Vol. Biodiversità animale) (nota di compilazione)

Razza minacciata di abbandono (classificazione FAO 2007)

Scheda descrittiva morfologica (nota di compilazione)

Si riportano di seguito le caratteristiche morfologiche della razza.

Caratteri tipici

- Taglia: media (70 kg nei maschi; 46 kg nelle femmine).
- Testa: relativamente piccola e leggera; piuttosto tozza nel maschio; profilo fronto-nasale rettilineo; presenza di barba nel maschio; caratteristiche orecchie lunghe e larghe, pendenti sia nel maschio che nella femmina, con le estremità rivolte all'esterno; nel maschio, possibile presenza di ciuffo di peli arruffati nella zona frontale; possibile presenza di corna in entrambi i sessi.
- Collo: mediamente lungo e sottile con presenza o meno di tettele.
- Tronco: torace e addome ampi; regione dorso-lombare rettilinea; groppa mediamente sviluppata.
- Apparato mammario: molto ampio; mammelle del tipo pecorino, raramente piriformi, con capezzoli sviluppati. Sono tollerati, ma costituiscono difetto, i capezzoli accessori.
- Arti: robusti con unghie di colore grigio o tendenti al giallo.
- Mantello: preferibilmente di colore bianco con possibilità di pezzature nere, con pelo lungo, rado e fine. La testa si presenta interessata da maculature più o meno estese di colore nero corvino. Pelle di colore bianco-roseo con eccezione delle zone in cui è presente la pezzatura. In alcuni soggetti la pelle presenta delle zone pigmentate o delle punteggiature nere.

Caratteri biometrici

Altezza al garrese: maschi 87 cm; femmine 71 cm
 Altezza alla groppa: maschi 84 cm; femmine 72 cm
 Altezza toracica: maschi 39 cm; femmine 36 cm
 Larghezza toracica: maschi 26 cm; femmine 24 cm
 Larghezza anteriore groppa: maschi 25 cm; femmine 24 cm
 Lunghezza tronco: maschi 110 cm; femmine 78 cm
 Circonferenza toracica: maschi 104 cm; femmine 95 cm
 Peso: maschi 70 kg; femmine 46 kg

Caratteri riproduttivi

Prolificità: 180%
 Fecondità: 171%
 Età media al primo parto: 18 mesi

Caratteri produttivi

Razza con attitudine alla produzione di latte.
 La produzione media di latte è di 450-500 kg per lattazione (150-180 giorni), con tenore lipidico pari a 4,28% e contenuto medio di proteine pari a 3,66% (Dati AIA, 2003).

FOTO OBBLIGATORIE: v. allegato 1

ALLEGATI

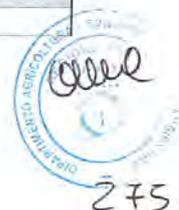
ALLEGATI

Analisi molecolare (nota di compilazione)

Metodo di analisi

FOTO

ALLEGATI



Laboratorio di analisi (denominazione, sede legale, indirizzo, telefono, e-mail)	Tenico di riferimento: nome, cognome, telefono, e-mail.	FOTO DEL LABORATORIO	ALLEGATI
Risultati		FOTO	ALLEGATI
Tecniche di allevamento, gestione e riproduzione (nota di compilazione)			
Il sistema di allevamento è di tipo semi-estensivo, con l'utilizzo del pascolo e integrazione con foraggio e concentrato, e stabulato. La riproduzione avviene con monta naturale.		FOTO	ALLEGATI
Prodotti (nota di compilazione)			
Latte e carne		FOTO	ALLEGATI
Progetti (di ricerca e non) realizzati sulla varietà locale (nota di compilazione)			
		FOTO	ALLEGATI
Bibliografia di riferimento (nota di compilazione)			
<ul style="list-style-type: none"> - Congelabilità del seme in becchi di razza Maltese: Effetti delle variazioni stagionali e del tasso di diluizione sullo status dell'acrosoma e sulla vitalità dei nemaspermi. Martemucci G., D'Alessandro A., Laera A., Iaffaldano N. 1999. Zootecnica e Nutrizione Animale, 25, 11-23. - Variazioni stagionali delle dimensioni testicolari, del peso corporeo, della libido e della risposta endocrina gonadale al GnRH in becchi di razza Maltese. Martemucci G., Bramante G., D'Alessandro A., Iaffaldano N., Bellitti E. 1998. Zootecnica e Nutrizione Animale, 23, 269-279. - Variazioni circannuali delle caratteristiche quantitative del seme, della motilità, delle anomalie morfologiche e della integrità dell'acrosoma degli spermatozoi in becchi di razza Maltese. Martemucci G., Facciolongo A.M., Bramante G., Totè F., Bellitti E. 1997. Zootecnica e Nutrizione Animale, 24, 143-153. - Influenza del sistema di allevamento sul profilo metabolico in capre di razza Maltese durante la gravidanza e l'allattamento. 1. Indici del metabolismo energetico e proteico. Totè F., Facciolongo A.M., Martemucci G., Montemurro O., Gambacorta M. 1995. Archivio Veterinario Italiano, 46, 133-146. - Influenza del sistema di allevamento sul profilo metabolico in capre di razza Maltese durante la gravidanza e l'allattamento. 2. Indici del metabolismo enzimatico e minerale. Facciolongo A.M., Totè F., Martemucci G., Montemurro O., Gambacorta M. 1995. Archivio Veterinario Italiano, 46, 167-179. 		FOTO	ALLEGATI
Note, osservazioni, informazioni varie ritenute utili (nota di compilazione)			
		FOTO	ALLEGATI





277

Allegato 2

REGIONE PUGLIA - SCHEDA ISCRIZIONE REGISTRO REGIONALE - RISORSE GENETICHE ANIMALI							
Codice anagrafe nazionale	(codice identificativo dell'anagrafe nazionale - ogni varietà iscritta all'anagrafe DEVE AVERE UN CODICE IDENTIFICATIVO UNICO E UNIVOCO CHE SARA' ATTRIBUITO DAL MINISTERO IN FASE DI APPROVAZIONE DELLA DOMANDA)						
Codice regionale	(solo per le regioni che hanno già un repertorio o un registro)						
Codice nazionale	(solo per le risorse iscritte in registri nazionali)						
Genere: <i>OVIS</i>							
Specie: <i>OVIS ARIES</i>							
Nome della razza: <i>ALTAMURANA (autoctona)</i>							
La razza è conosciuta anche come "Moscia Barese" o "Moscia della Murgia", così detta per le caratteristiche dei filamenti lanosi del vello, poco increspato e cadenti.							
Denominazione/i dialettale/i locale/i (se diversi dai sinonimi) e loro significato							
Dati dell'istruttoria della Regione competente per territorio							
protocollo di arrivo della richiesta di iscrizione alla Regione competente: PROT. N. 3070 del 17/04/2019							
ESITO ISTRUTTORIA							
positivo (motivato) X le info riportate corrispondono a quelle richieste del decreto D.M n. 1862 del	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/informazioni integrative	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO:	PARERE:	AD ESITO POSITIVO: trasmissione al Mipaaf della richiesta di iscrizione (n. protocollo e data)
Parere del nucleo di valutazione/commissione							
Regione di trasmissione del parere, competente per territorio: Regione Puglia							
numero di protocollo della lettera di trasmissione del parere: prot. N A00-155/07/06/2019 N 4414							
PARERE:	positivo: SI	negativo (motivato)	parere allegato (sottoscritto dai componenti il/la nucleo di valutazione/commissione) v."Allegato A"				
Dati dell'istruttoria del Mipaaf							
protocollo di arrivo del parere da parte della Regione competente:							
ESITO ISTRUTTORIA	positivo (motivato)	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/informazioni integrative (prot. data, e cosa è stato richiesto) (possibilità di ripetere N volte)	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO: numero Decreto di iscrizione	PUBBLICAZIONE SUL PORTALE (solo i campi pubblicabili)
Soggetto proponente (nota di compilazione)							
Università degli Studi di Bari Aldo Moro C.F. 80002170720 - Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali - Via G. Amendola, 165/A - 70126 Bari					FOTO	ALLEGATI	
Altri soggetti interessati alla valorizzazione (nota di compilazione)							
Università degli Studi di Foggia - Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente, Via Napoli 25 - 71122 FOGGIA							
Associazione Italiana Allevatori (A.I.A.) - Via G. Tomassetti, 9 - 00161 Roma							
Associazione Nazionale della Patorizia (Asso.Na.Pa.) - Via Giuseppe Tomassetti, 9 - 00161 Roma							
Parco Nazionale dell'Alta Murgia - Via Firenze, 10 - 70024 Gravina in Puglia (Ba)					FOTO	ALLEGATI	



278

Ambito locale di riferimento (nota di compilazione)			
Comuni della Regione Puglia - Provincia di Bari - Provincia Barletta-Andria-Trani - Provincia di Foggia		FOTO	ALLEGATI
		FOTO	ALLEGATI
		FOTO	ALLEGATI
Coordinate geografiche (poligono - se disponibile)		FOTO	ALLEGATI
Luogo di conservazione <u>in situ ed ex situ al momento della presentazione della domanda di iscrizione</u> (nota di compilazione)			
		FOTO	ALLEGATI
Conservazione ex situ in vivo: Azienda Sperimentale del CREA (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi per l'Economia Agraria) - Unità di Ricerca per la Zootecnia Estensiva di Bella (PZ).		FOTO	ALLEGATI
Luogo di conservazione solo EX SITU che ha accettato di fare la conservazione "ex situ" della risorsa genetica (anche su indicazione del nucleo di valutazione) (nota di compilazione)			
		FOTO	ALLEGATI
Allevatori custodi (che hanno accettato l'impegno) (nota di compilazione)			
		FOTO	ALLEGATI
Modalità di conservazione ex situ (nota di compilazione)			
Allevamento in purezza di nuclei di animali, nel rispetto della diversità genetica.		FOTO	ALLEGATI
DATI NON OBBLIGATORI - SOLO SE DISPONIBILI (nota di compilazione)			
	Nome dell'istituto	Codice FAO (INSTCODE)	
Modalità di conservazione <u>in situ/on farm</u> (nota di compilazione)			
Allevamento di tipo semi-estensivo in allevamenti privati siti nella Regione Puglia (Province di Bari, Barletta-Andria-Trani, Foggia).		FOTO	ALLEGATI
Cenni storici, origine, diffusione (nota di compilazione)			



Secondo una monografia del 1878 citata da Ferrante (1966), l'origine della razza Altamurana è fatta risalire all'epoca delle invasioni saracene. Si ritiene che, come pecora "Moscia", provenisse dalla razza asiatica o Siriana del Sanson (*Ovis aries asiatica*), specificatamente dal ceppo di Zachel. Nel corso dei secoli, per effetto dell'adattamento alle condizioni ambientali specifiche del territorio di allevamento e per l'azione di selezione operata dagli allevatori, dalla primitiva e unica pecora "Moscia" sembra che si siano differenziate due razze: la "Moscia Barese" o "Moscia della Murgia" o "Altamurana", e la "Moscia Leccese" o "Leccese". Uno studio condotto sulla diversità genetica di 57 razze ovine (Peter et al., 2007), ha attribuito alla razza Altamurana una origine mista, europea e mediorientale, compatibile con la derivazione dal ceppo di Zachel. Nel 1958 fu istituito il Comitato della razza Altamurana e, nel 1972, il Registro di razza. Negli anni '50, gli ovini di razza Altamurana, che facevano registrare una consistenza di circa 200.000 capi, erano allevati prevalentemente in aziende della provincia di Bari (comuni di Altamura, Spinazzola, Minervino, Ruvo, Corato, Andria, Bitonto e Terlizzi), interessando anche le province di Foggia, Matera e Potenza. Successivamente, la razza ha subito una significativa e continua contrazione numerica, passando a una consistenza di 100.000 capi negli anni '70, successivamente ridotta a circa 500 capi, alla fine degli anni '90, concentrati in due allevamenti, uno presso l'Azienda Silvo-pastorale "Cavone" dell'Amministrazione Provinciale di Bari, e l'altro sotto la gestione dell'Istituto Sperimentale per la Zootecnia di Foggia. Recenti studi hanno evidenziato che il nucleo di animali allevati presso l'Istituto Sperimentale di Foggia ha subito l'influenza genetica di altre razze, mentre il nucleo di animali allevato presso l'Azienda "Cavone" è da considerare come ceppo originario della razza Altamurana (Martemucci et al., 2016), risultato peraltro geneticamente meno suscettibile alla scrapie (Martemucci et al., 2015). Grazie all'interesse mostrato dal mondo scientifico, alla sensibilità di alcuni allevatori e alle misure di sostegno messe in atto dalla Regione Puglia, negli ultimi anni si è registrato un incoraggiante incremento della consistenza. Attualmente la razza è inserita nel Registro Anagrafico per le razze autoctone a limitata diffusione, gestito dall'Associazione Nazionale della Pastorizia (ASSONAPA). La FAO (World Watch List of Domestic Animal Diversity, 2007) riportava, nel 1994, per l'Altamurana una consistenza di n. 471 femmine e n. 12 maschi, in decremento demografico, classificando la razza a "rischio di estinzione"

Consistenza attuale (reale o stimata - suddivisa per sesso, fasce d'età e per riproduttori, indicando la localizzazione geografica) (nota di compilazione)

Attualmente, a livello regionale, la consistenza della razza è di n. 671 capi, di cui n. 637 femmine e n. 34 maschi, allevati in 9 aziende; a livello nazionale, la consistenza è pari a n. 705 capi, di cui n. 666 femmine e n. 39 maschi (dati riferiti al 31/12/2018; fonte ASSONAPA).	FOTO	ALLEGATI
---	------	----------

Rischio di erosione genetica o di estinzione (vedi capitolo 2 delle Linee guida Vol. Biodiversità animale) (nota di compilazione)
E' classificata "minacciata conservata" (classificazione FAO, 2007)

Scheda descrittiva morfologica (nota di compilazione)

v. Allegato 4	ALLEGATI
	ALLEGATI

FOTO OBBLIGATORIE: v. allegato 1, Allegato 2 e Allegato 3

Analisi molecolare (nota di compilazione)

	FOTO	ALLEGATI
		ALLEGATI

Risultati

Tecniche di allevamento, gestione e riproduzione (nota di compilazione)

Il sistema di allevamento è di tipo semi-estensivo con l'utilizzo del pascolo, quando disponibile, e integrazione con foraggio e concentrato. La principale epoca di monta è quella primaverile, da aprile a giugno, con i parti "natalini". La monta autunnale, da settembre a novembre, interessa i soggetti non fecondati in primavera e le agnelle da rimonta, con i parti che si verificano nel periodo pasquale; rispetto alla monta primaverile fornisce una maggiore fertilità e un maggior numero di parti plurimi.

Prodotti (nota di compilazione)

Latte e carne (agnello da latte di 9 - 10 kg).	FOTO	ALLEGATI
--	------	----------

Progetti (di ricerca e non) realizzati sulla varietà locale (nota di compilazione)



<p>Si riportano di seguito alcuni dei progetti di ricerca condotti a livello regionale.</p> <ul style="list-style-type: none"> - "Valorizzazione delle produzioni animali di razze autoctone, innovazione di prodotto e conservazione della biodiversità nelle regioni transfrontaliere Grecia – Italia". Responsabile: Prof. Giovanni Martemucci – Programma di Iniziativa Comunitaria INTERREG Grecia – Italia (2007 – 2010). - "La valorizzazione delle razze ovine autoctone dell'Italia Meridionale continentale". Responsabile: Prof. Dario Cianci – Progetto Speciale finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (D.M. 10743 del 23/12/2004). 	<p>FOTO</p>	<p>ALLEGATI</p>
<p>Bibliografia di riferimento (nota di compilazione)</p>		
<p>Numerose sono le note scientifiche sulla pecora Altamurana pubblicate a partire dal 1950. Alcune sono di seguito riportate.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Evaluation of genetic variability within PRP genotyped sheep of endangered Italian Altamurana breed. Martemucci G., Iamartino D., Blasi M., Selvaggi M., D'Alessandro A.G. Preventive Veterinary Medicine, 2016, 123, 90-96. - Relationship between slaughtering age, nutritional and organoleptic properties of Altamurana lamb meat. Della Malva A., Albenzio M., Annicchiarico G., Caroprese M., Muscio M., Santillo A., Marino R. Small Ruminant Research, 2016, 135, 39-45. - Martemucci G., Iamartino D., Blasi M., Selvaggi M., D'Alessandro A.G. PrP genotype frequencies and risk evaluation for scrapie in dairy sheep breeds from southern Italy. Preventive Veterinary Medicine, 2015, 122, 318-324. - Characterisation of typical cheeses from Puglia region (southern Italy): The breed and the environment of production. Claps S., Pizzillo M., D'Alessandro A.G., Caputo A.R., Goulas P., Paladino F., Rubino R., Martemucci G. Proceedings of 2nd Pan Hellenic Congress on Technology of Animal Production, Larisa, 2008, pp. 509-513. - Influence of genotype and slaughtering age on meat from Altamurana and Trimeticchio lambs. Marino R., Albenzio M., Annicchiarico G., Caroprese M., Muscio A., Santillo A., Sevi A. Small Ruminant Research, 2008, 78 (1-3), 144-151. - Profilo metabolico di agnelli di razza Altamurana esposti a diversi livelli di temperatura ambientale. Casamassima D., Sevi A. Annali della Facoltà di Agraria dell'Università di Bari, 1993, 34, 197-201. - Impiego della tecnica laparoscopica e chirurgica nel trapianto di embrioni in pecore di razza Altamurana. Caira M., Manchisi A., Gambacorta M., Totèda F., D'Alessandro A., Martemucci G. Atti XVI Convegno Nazionale S.I.S.Vet., 1992, Venezia. - Polimorfismo delle caseine in pecore di razza Altamurana. Mauriello R., Addeo F., Pieragostini E., Bufano G. Scienza e Tecnica Lattiero Casearia, 1990, 41(4), 357-361. <p>L'utilizzazione di insilati a base di torbido di Whirlpool e paglia di grano. Nota 2: L'ingrasso di agnelli di razza-popolazione "Altamurana" con un insilato a base di torbido di Whirlpool e paglia di grano. Scienza e Tecnica Agraria, 1988, N. 1-2.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il controllo ormonale della fecondità negli ovini. 4. Effetto della durata del trattamento con FGA e della dose di PMSG sulla performance riproduttiva di pecore di razza Altamurana durante il periodo di ipattività sessuale. Martemucci G., Gambacorta M., Celi R., Totèda F. Annali della Facoltà di Agraria dell'Università di Bari, 1979/80, Volume XXX, 165-173. - Ricerche sull'adattamento ambientale delle popolazioni ovine. II. L'influenza della tosa sull'acqua totale corporea e sul suo turnover in pecore Altamurane. Celi R., Montemurro O., Martemucci G., Muscio A., Zezza L., De Santis A. Annali della Facoltà di Agraria dell'Università di Bari, 1978, Volume XXX, 819-827. - Le modificazioni adattative nelle popolazioni ovine. I. Il comportamento fisiologico degli ovini altamurani in diversi ambienti climatici. Celi R., Zezza L., Bellitti E. Annali della Facoltà di Agraria dell'Università di Bari, 1977, Volume XXIX, 643-654. - Conformazione e tipo morfologico degli ovini di razza "Altamurana". Bellitti E., Zezza L., Muscio A., Casamassima D. Scienza e Tecnica Agraria, 1974, Vol. XIV, n. 4, 1-21. - Prove di intensificazione dell'allevamento ovino. III. La produzione della carne nella razza Altamurana. Montemurro O., Cianci D., Minoia P. Annali della Facoltà di Agraria dell'Università di Bari, 1973, Volume XXVI, 41-54. - Ricerche biometriche su ovini di razza Altamurana. Montemurro O., Cianci D. Annali della Facoltà di Agraria dell'Università di Bari, 1963, Volume XVII, 3-33. - Produzione e composizione del latte negli ovini di razza "Gentile di Puglia" ed "Altamurana". Salerno A., Montemurro O. Annali della Facoltà di Agraria dell'Università di Bari, 1961, Volume XV, 3-40. - Le attitudini degli ovini della razza "Altamurana" con particolare riferimento alla produzione quanti-qualitativa di lana. Annali della Facoltà di Agraria dell'Università di Bari, 1958, Volume XII, 3-43. - L'accrescimento degli agnelli di razza "Gentile di Puglia" e "Altamurana" in rapporto al consumo di latte. Montemurro O. Annali della Facoltà di Agraria dell'Università di Bari, 1957, Volume XI, 3-17. - L'attitudine alla produzione della carne negli ovini di razza "Gentile di Puglia", "Leccese" ed "Altamurana". Annali della Sperimentazione Agraria, 1950 n. s., Vol. IV n. 2, pagg. 223-247. - La razza ovina "Altamurana". Cuttano M. C. Agricoltura Pugliese, anno III. Vol. II, 7, 8, 9, 1950. 	<p>FOTO</p>	<p>ALLEGATI</p>
<p>Note, osservazioni, informazioni varie ritenute utili (nota di compilazione)</p>		
<p>L'Altamurana è una razza rustica, resistente alle condizioni pedologiche e caldo-aride delle zone marginali del Meridione. Di particolare interesse è la resistenza genetica alla piroplosmosi. Studi recenti hanno evidenziato una ridotta suscettibilità alla scrapie.</p>	<p>FOTO</p>	<p>ALLEGATI</p>



Pecora Altamurana

Scheda descrittiva morfologica

Si riportano di seguito le caratteristiche morfologiche relative allo standard di razza approvato nel 1987 (D.M. 22/04/1987), che ha modificato i caratteri tipici stabiliti nel 1958.

Caratteri tipici

Taglia: medio-piccola (50 kg nei maschi; 35-40 kg nelle femmine)

Testa: leggera, alquanto allungata, con profilo montonino e presenza a volte di corna corte nei maschi, acorne e profilo generalmente rettilineo nelle femmine; orecchie piccole con portamento orizzontale; ciuffo di lana in fronte.

Collo: piuttosto lungo e poco muscoloso.

Tronco: regione dorso-lombare a profilo rettilineo; diametri trasversali sufficientemente sviluppati; groppa spiovente più lunga che larga; addome rotondo e voluminoso; coda lunga e sottile; mammella sviluppata globosa, ben attaccata, con pelle fine e capezzoli mediamente sviluppati.

Arti: lunghi e dritti con appiombi regolari; unghie solidi generalmente di colore avorio.

Vello: bianco, aperto, costituito da bioccoli appuntiti, esteso con filamenti pendenti, lunghi e lucenti; coprente regolarmente il tronco, il collo, la base del cranio e la coda; lana corta nella regione sterno-ventrale; filamenti mediamente corti sulla parte superiore degli arti e quasi sempre assenti nella parte inferiore; presenza di alcuni peli morti nel sottovello.

Pelle e pigmentazione: pelle sottile, elastica e di colore bianco rosato con lieve picchiettatura o piccole macchie rotondeggianti e di colore scuro o grigiastro sulla faccia, nelle zone orbitali e nelle parti inferiori degli arti; lingua, palato ed aperture naturali rosei, ma talvolta con piccole macchie scure.

Caratteri biometrici

Altezza al garrese: maschi 71 cm; femmine 65 cm

Altezza alla groppa: maschi 71 cm; femmine 65 cm

Altezza toracica: maschi 32 cm; femmine 29 cm

Larghezza media groppa: maschi 23 cm; femmine 21 cm

Lunghezza tronco: maschi 72 cm; femmine 66 cm

Circonferenza toracica: maschi 91 cm; femmine 84 cm

Peso: maschi 53 cm; femmine 39 cm

Caratteri riproduttivi

Fertilità: 90%

Prolificità: 112%

Fecondità: 123%

Età media al primo parto: 15 mesi

Caratteri produttivi

Razza non specializzata, a prevalente attitudine alla produzione di latte.

La produzione media di latte per una lattazione tipo di 180 giorni è di 65 L; tenore lipidico medio nella lattazione: 7,5%; tenore proteico: 6,5%; resa in formaggio (fresco a 24 ore): 18-20%; resa in ricotta: 8-10%.

Carne – Peso agnello

alla nascita: maschi 3,2 kg femmine 3,0 kg

- a 60 giorni: maschi 12,0 kg femmine 11,0 kg

- a 1 anno: maschi 30 kg femmine 26 kg

Lana – produzione media in sucido

- maschi: 18 mesi 2,4 kg adulti 3,0 kg

- femmine: 18 mesi 1,8 kg adulti 2,0 kg.

Filamento lanoso: lunghezza 20 – 35 cm; diametro medio 34 micron.

Per le caratteristiche di lunghezza, lucentezza e elasticità la lana veniva utilizzata per l'imbottitura dei materassi e per la tessitura di stoffe grossolane e di coperte.





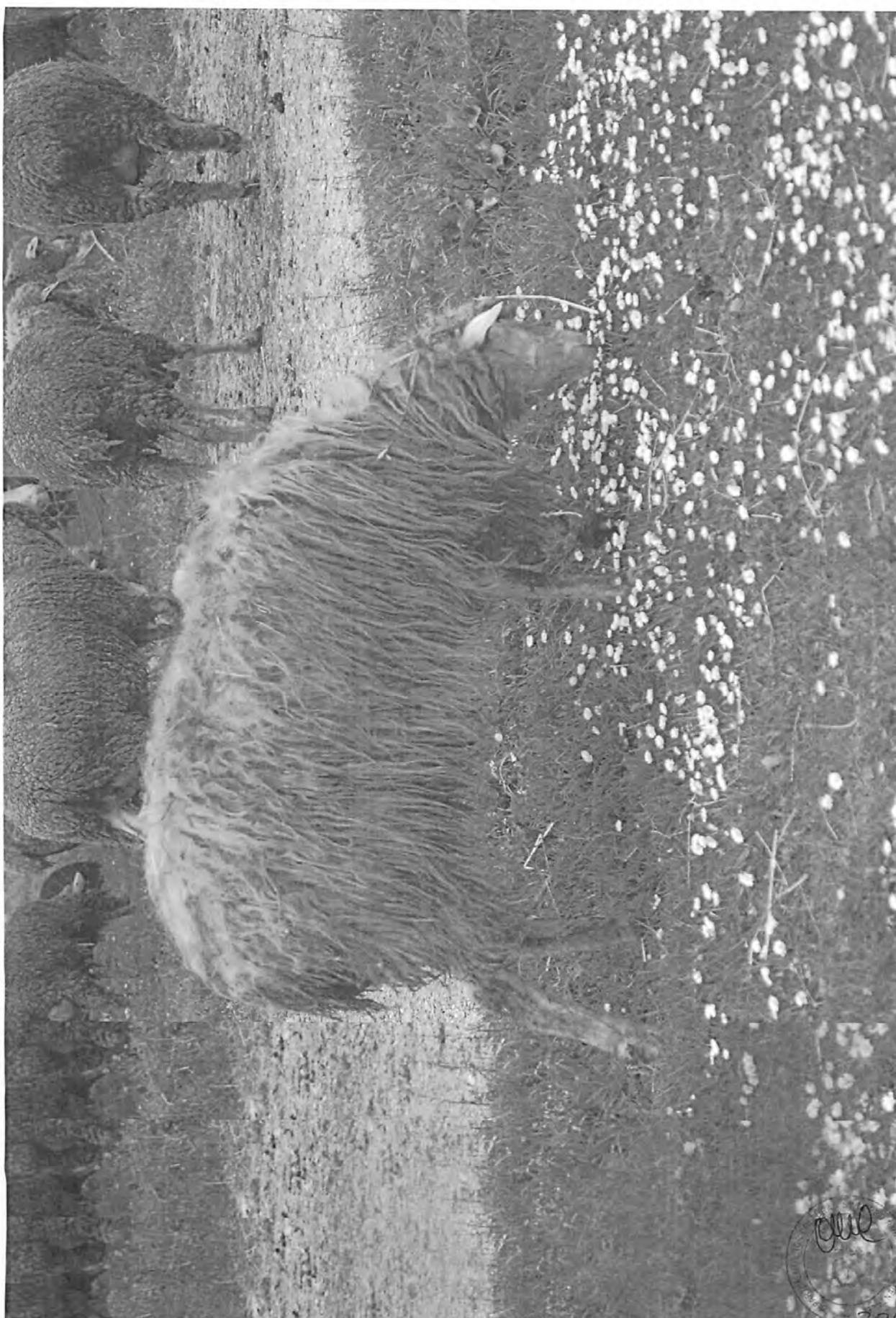
283

Stampa circolare con il logo "DUE" e il testo "SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ EDUCATIVA" intorno al perimetro.



284

Stampa circolare con firma e testo illeggibile.



285

Allegato 2

REGIONE PUGLIA - SCHEDA ISCRIZIONE REGISTRO REGIONALE - RISORSE GENETICHE ANIMALI							
Codice anagrafe nazionale	(codice identificativo dell'anagrafe nazionale - ogni varietà iscritta all'anagrafe DEVE AVERE UN CODICE IDENTIFICATIVO UNICO E UNIVOCO CHE SARA' ATTRIBUITO DAL MINISTERO IN FASE DI APPROVAZIONE DELLA DOMANDA)						
Codice regionale	(solo per le regioni che hanno già un repertorio o un registro)						
Codice nazionale	(solo per le risorse iscritte in registri nazionali)						
Genere:	OVIS						
Specie:	OVIS ARIES						
Nome della razza:	LECCESE (autoctona)						
La razza è conosciuta anche come "Moscia Leccese" o semplicemente "Moscia", così detta per le caratteristiche dei filamenti lanosi del vello, poco increspato e cadenti.							
Denominazione/i dialettale/i locale/i (se diversi dai sinonimi) e loro significato.							
Dati dell'istruttoria della Regione competente per territorio							
protocollo di arrivo della richiesta di iscrizione alla Regione competente: PROT. N. 3070 del 17/04/2019							
ESITO ISTRUTTORIA							
positivo (motivato) X le info riportate corrispondono a quelle richieste del decreto D.M n. 1862 del	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/informazioni integrative	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO: data trasmissione della richiesta al nucleo di valutazione/ommissione	PARERE: data riunione, modalità di riunione, esito parere motivato o rinvio per richiesta documentazione/informazioni	AD ESITO POSITIVO: trasmissione al Mipaaf della richiesta di iscrizione (n. protocollo e data)
Parere del nucleo di valutazione/commissione							
Regione di trasmissione del parere, competente per territorio: Regione Puglia							
numero di protocollo della lettera di trasmissione del parere: prot. N A00-155/07/06/2019 N 4414							
PARERE:	positivo: SI	negativo (motivato)	parere allegato (sottoscritto dai componenti il/la nucleo di valutazione/commissione) v."Allegato A"				
Dati dell'istruttoria del Mipaaf							
protocollo di arrivo del parere da parte della Regione competente:							
ESITO ISTRUTTORIA	positivo (motivato)	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/informazioni integrative (prot. data, e cosa è stato richiesto) (possibilità di ripetere N volte)	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO: numero Decreto di iscrizione	PUBBLICAZIONE SUL PORTALE (solo i campi pubblicabili)
Soggetto proponente (nota di compilazione)							
Università degli Studi di Bari Aldo Moro C.F. 80002170720 - Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali - Via G. Amendola, 165/A - 70126 Bari						FOTO	ALLEGATI
Altri soggetti interessati alla valorizzazione (nota di compilazione)							
Università degli Studi di Foggia - Dipartimento di - Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente, Via Napoli 25 - 71122 FOGGIA							
Associazione Italiana Allevatori (A.I.A) - Via G. Tomassetti, 9 - 00161 Roma							
Associazione Nazionale della Patorizia (Asso.Na.Pa.) - Via Giuseppe Tomassetti, 9 - 00161 Roma						FOTO	ALLEGATI
Ambito locale di riferimento (nota di compilazione)							



286

Comuni della Regione Puglia - Province di Brindisi, Lecce, Taranto, Bari.		FOTO	ALLEGATI
		FOTO	ALLEGATI
		FOTO	ALLEGATI
		FOTO	ALLEGATI
Luogo di conservazione <i>in situ ed ex situ al momento della presentazione della domanda di iscrizione</i> (nota di compilazione)			
		FOTO	ALLEGATI
Conservazione ex situ in vivo: Azienda Sperimentale del CREA (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi per l'Economia Agraria) - Unità di Ricerca per la Zootecnia Estensiva di Bella (PZ).		FOTO	ALLEGATI
Luogo di conservazione solo EX SITU che ha accettato di fare la conservazione "ex situ" della risorsa genetica (anche su indicazione del nucleo di valutazione) (nota di compilazione)			
		FOTO	ALLEGATI
Allevatori custodi (che hanno accettato l'impegno) (nota di compilazione)			
		FOTO	ALLEGATI
Modalità di conservazione ex situ (nota di compilazione)			
Allevamento in purezza di nuclei di animali, nel rispetto della diversità genetica.		FOTO	ALLEGATI
DATI NON OBBLIGATORI - SOLO SE DISPONIBILI (nota di compilazione)			
	Nome dell'istituto	Codice FAO (INSTCODE)	
	Azienda Sperimentale del CREA (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi per l'Economia Agraria) - Unità di Ricerca per la Zootecnia Estensiva di Bella (PZ).		
Modalità di conservazione <i>in situ/on farm</i> (nota di compilazione)			
Allevamento di tipo semi-estensivo in allevamenti privati siti principalmente nella Regione Puglia (Province di Brindisi, Lecce, Taranto, Bari), e nelle province di Matera e Potenza.		FOTO	ALLEGATI
Cenni storici, origine, diffusione (nota di compilazione)			
<p>La razza ovina Leccese, chiamata anche "Moscia Leccese", sembra risalire alla razza asiatica <i>Ovis aries asiatica</i>, più propriamente alla sottorazza di Zachel. Dalla primitiva razza avrebbero avuto origine le due sottorazze, la "Altamura", a vello e faccia bianca, e la Leccese, a faccia ed arti neri (Iovino, 1930; Visicchio, 1931). Esistono, comunque soggetti completamente neri anche nel vello. La razza deriva dalla Moscica originaria per l'azione di selezione contro la ipericodermatosi da fotosensibilizzazione, una dermatite provocata dalla ingestione dell'<i>Hypericum triquetifolium</i> Turra o <i>H. crispum</i> L. (Montemurro, 1963), denominato "fumolo". La maggiore pigmentazione dei soggetti conferisce una maggiore resistenza alla dermatite.</p> <p>La Leccese si è selezionata nelle aree marginali del Salento e, per le sue caratteristiche di rusticità e buona attitudine alla produzione del latte, per alcuni decenni si è espansa anche nelle aree murgiane della razza Altamura, malgrado le meno pregevoli qualità della lana. Ha così costituito, sino agli inizi degli anni '80, una delle popolazioni ovine di maggiore interesse del Meridione peninsulare.</p> <p>Le ridotte performance produttive della razza e della redditività degli allevamenti, ha spinto gli allevatori alla introduzione di sangue di razze alloctone, determinando la comparsa di tipi morfo-funzionali a taglia grande ("Leccese del Capo" o "Capuana"), distinti dal ceppo originario a taglia piccola, che, a seguito di meticciami, ha dato origine alla pecora Leccese a taglia media. I soggetti con taglia grande e media forniscono una maggiore produzione di latte e un agnello più pesante. La Leccese a taglia grande è scomparsa soprattutto per la sua minore capacità di adattamento alla ridotta disponibilità alimentare dell'ambiente e nosologica. Tuttavia, in alcune zone del brindisino e della provincia di Bari (Fasano, Ostuni, Ceglie, Monopoli, Putignano e Gioia del Colle), è stato tentato il miglioramento attitudinale alla produzione della pecora Leccese mediante l'incrocio con un ariete montenegrino o con il Bergamasco, ma anche con il Gentile di Puglia. La popolazione meticcica così derivata, soprattutto nella zona di Fasano, veniva da alcuni considerata razza con il nome di "Fasanese". La scarsa redditività economica ha determinato in seguito, una drastica riduzione numerica della razza, dovuta all'introduzione di altre razze più produttive, soprattutto Sarda e Comisana. Attualmente la razza è inserita nel Registro Anagrafico per le razze autoctone a limitata diffusione, gestito dall'Associazione Nazionale della Pastorizia (ASSONAPA).</p>			



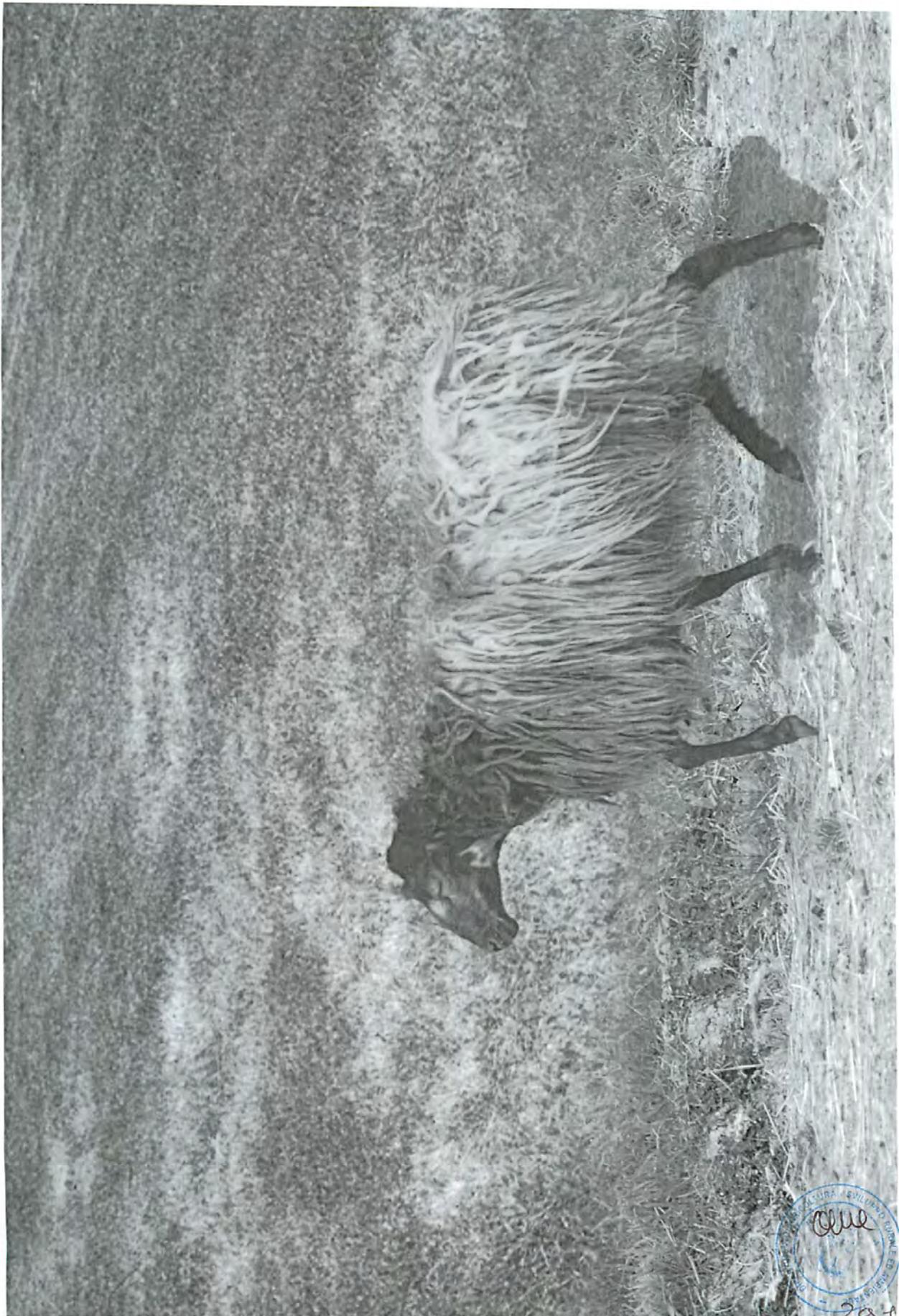
Consistenza attuale (reale o stimata - suddivisa per sesso, fasce d'età e per riproduttori, indicando la localizzazione geografica) (nota di compilazione)		
Attualmente la consistenza regionale della razza è di n. 1016 capi, di cui n. 964 femmine e n. 52 maschi, allevati in 13 aziende. A livello nazionale si registrano n. 1189 capi, di cui n. 1134 femmine e n. 55 maschi (dati riferiti al 31/12/2018; fonte ASSONAPA).	FOTO	ALLEGATI
Rischio di erosione genetica o di estinzione (vedi capitolo 2 delle Linee guida Vol. Biodiversità animale) (nota di compilazione)		
Razza minacciata di abbandono		
Scheda descrittiva morfologica (nota di compilazione)		
<p>Si riportano di seguito le caratteristiche morfologiche relative allo standard di razza approvato nel 1987 (D.M. 22/04/1987), che ha modificato i caratteri tipici stabiliti nel 1958.</p> <p><u>Caratteri tipici</u></p> <p>Taglia: generalmente media (50 kg nei maschi; 35-40 kg nelle femmine)</p> <p>Testa: leggera, allungata, con profilo montonino e frequente presenza di corna a spirale aperta nei maschi, acorne o quasi e profilo rettilineo nelle femmine; orecchie di media grandezza con portamento quasi orizzontale nei soggetti a taglia media ed alquanto pendente in quelli a taglia più pesante; peli tattili neri, ruvidi e radi lateralmente alla bocca; ciuffo di lana mediamente corto in fronte.</p> <p>Collo: di media lunghezza e sottile.</p> <p>Tronco: lungo, con garrese di poco inferiore all'altezza della groppa; fianchi e costato piuttosto piatti; coda lunga e sottile; mammella sviluppata, di forma globosa, ben attaccata, con pelle fine e capezzoli consistenti.</p> <p>Arti: lunghi e dritti con appiombi regolari; unghie compatti generalmente di colore scuro.</p> <p>Vello: bianco nella maggior parte dei soggetti, con variante a vello completamente nero in un limitato numero di capi, aperto, costituito da bioccoli conici, con filamenti penduli di media lunghezza; esteso per tutto il corpo lasciando scoperti gli arti, le regioni mammaria e scrotale, la faccia e la gola; lana corta e rada nella regione sterno-ventrale e sul margine inferiore del collo; presenza dipeli nel sottovello.</p> <p>Pelle e pigmentazione - Nei soggetti a vello bianco: pelle di colore rosa carnicino, con macchie nere o nerastre e lana corta nera nella regione sterno-ventrale; pelo nero, raso, fitto e lucido sulla faccia con lieve depigmentazione sulle guance; orecchie e arti neri o fittamente picchiettati; lingua, palato e aperture naturali totalmente o parzialmente neri. Nei soggetti a vello nero: pelo, lingua, palato e aperture naturali neri o nerastri.</p> <p><u>Caratteri biometrici</u></p> <p>Altezza al garrese: maschi 73 cm; femmine 66 cm</p> <p>Altezza alla groppa: maschi 74 cm; femmine 68 cm</p> <p>Altezza toracica: maschi 33 cm; femmine 30 cm</p> <p>Larghezza media groppa: maschi 23 cm; femmine 30 cm</p> <p>Lunghezza tronco: maschi 74 cm; femmine 72 cm</p> <p>Circonferenza toracica: maschi 93 cm; femmine 80 cm</p> <p>Peso: maschi 59 kg; femmine 45 kg</p> <p><u>Caratteri riproduttivi</u></p> <p>Fertilità: 90%</p> <p>Prolificità: 125%</p> <p>Fecondità: 150%</p> <p>Età media al primo parto: 16 mesi</p> <p><u>Caratteri produttivi</u></p> <p>Razza a prevalente attitudine alla produzione di latte.</p> <p>La produzione media di latte nelle pluripare, esclusi i primi 30 giorni, è di 90 L in 180 giorni di lattazione.</p> <p>Carne - Peso agnello</p> <ul style="list-style-type: none"> - alla nascita: maschi 4,0 kg femmine 3,6 kg - a 45 giorni: maschi 12,5 kg femmine 11,0 kg - a 90 giorni maschi 23,0 kg femmine 19,0 kg - a 1 anno: maschi 60 kg femmine 42 kg <p>Lana - produzione media in suicido</p> <ul style="list-style-type: none"> - maschi: 3,2 kg - femmine: 2,1 kg. <p>Qualità della lana mediamente ordinaria, adatta per materassi e tappeti.</p> <p>FOTO OBBLIGATORIE: v. allegato 1 e Allegato 2</p>	ALLEGATI	
Analisi molecolare (nota di compilazione)		
	FOTO	ALLEGATI
		ALLEGATI
Risultati	FOTO	ALLEGATI
Tecniche di allevamento, gestione e riproduzione (nota di compilazione)		
<p>Il sistema di allevamento è di tipo semi-estensivo con l'utilizzo del pascolo, quando disponibile, e integrazione con foraggio e concentrato.</p> <p>La razza non mostra un periodo di marcata inattività sessuale e normalmente gli accoppiamenti avvengono con monta naturale. Il periodo di maggiore attività riproduttiva è compreso tra giugno e novembre.</p>	FOTO	ALLEGATI
Prodotti (nota di compilazione)		
Latte e carne	FOTO	ALLEGATI



Progetti (di ricerca e non) realizzati sulla varietà locale (nota di compilazione)		
<p>Si riportano di seguito alcuni dei progetti di ricerca condotti a livello regionale.</p> <ul style="list-style-type: none"> - "Valorizzazione delle produzioni animali di razze autoctone, innovazione di prodotto e conservazione della biodiversità nelle regioni transfrontaliere Grecia - Italia". Responsabile: Prof. Giovanni Martemucci - Programma di Iniziativa Comunitaria INTERREG Grecia - Italia (2007 - 2010). - "La valorizzazione delle razze ovine autoctone dell'Italia Meridionale continentale". Responsabile: Prof. Dario Cianci - Progetto Speciale finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (D.M. 10743 del 23/12/2004). 	FOTO	ALLEGATI
Bibliografia di riferimento (nota di compilazione)		
<p>Numerose sono le note scientifiche sulla pecora Leccese pubblicate a partire dagli anni '60. Alcune sono di seguito riportate.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fatty acid composition and vitamin E of meat as influenced by age and season of slaughter in Mediterranean light lamb. D'Alessandro A.G., Maiorano G., Casamassima D., Martemucci G. Small Ruminant Research, 2019, 170, 97-101. - Fatty acid composition of light lamb meat from Leccese and Comisana dairy breeds as affected by slaughter age. D'Alessandro A.G., Palazzo M., Petrotos K., Goulas P., Martemucci G. Small Ruminant Research, 2015, 127, 36-43. - Effects of age and season of slaughter on meat production of light lambs: Carcass characteristics and meat quality of Leccese breed. D'Alessandro A.G., Maiorano G., Ragni M., Casamassima D., Marsico G., Martemucci G. Small Ruminant Research, 2013, 114 (1), 97-104. - Maiorano G., Kowaliszyn B., D'Alessandro A.G., Martemucci G. The effect of production system information on consumer expectation and acceptability of Leccese lamb meat. Annals Food Science and Technology, 2010, 11, 1-5. - Characterisation of typical cheeses from Puglia region (southern Italy): The breed and the environment of production. Claps S., Pizzillo M., D'Alessandro A.G., Caputo A.R., Goulas P., Paladino F., Rubino R., Martemucci G. Proceedings 2nd Pan Hellenic Congress on Technology of Animal Production, Larisa, 2008, 509-513. - Genetic polymorphism of β-lactoglobulin gene and effect on milk composition in Leccese sheep. Dario C., Carnicella D., Dario M., Bufano G. Small Ruminant Research, 2008, 74 (1-3), 270-273. - Evaluation of seasonal variations of semen freezability in Leccese ram. D'Alessandro A.G., Martemucci G. Animal Reproduction Science, 2002, 79, 93-102. - Variazioni durante l'anno delle caratteristiche quantitative e qualitative del seme in arieti di razza Leccese. D'Alessandro A.G., Colonna M.A., Bellitti A., Martemucci G. Zootecnica e Nutrizione Animale, 2001, 27, 221-230. - Produzione di embrioni in vivo nella pecora Leccese mediante iperstimolazione ovarica con FSHp in associazione con PMSG. D'Alessandro A.G., Colonna M.A., Borghese A., Bellitti A., Martemucci G. Large Animals Review, 2000, 7, 43-48. - Risposta anticorpale e tasso di ovulazione in pecore di razza Leccese sottoposte ad immunizzazione attiva verso l'inibina. Gambacorta M., Iaffaldano N., Jirillo E., D'Alessandro A., Martemucci G. Zootecnica e Nutrizione Animale, 1996, 22, 81-88. - Indagine preliminare sulla caratterizzazione della pecora "Leccese". Dario C., Bufano G. Scienza e Tecnica Agraria, 1990, Volume XXX, n. 3 / 4, 67-73. - L'adattabilità di popolazioni ovine alloctone sulla Murgia barese. 2. La produzione di latte della pecora Leccese in purezza. Gallo R., Bufano G., Vicenti A., Pinto F. Annali della Facoltà di Agraria dell'Università di Bari, 1979/80, Volume XXXI, 611-626. - Ricerche sull'adattamento ambientale delle popolazioni ovine. 4. Modificazioni stagionali dell'acqua totale corporea e del suo turnover negli ovini di razza Leccese. Celi R., Cianci D., Muscio A., Zezza L., De Santis A. Annali della Facoltà di Agraria dell'Università di Bari, 1979/80, Volume XXXI, 15-28. - Conformazione e tipo morfologico negli ovini di razza Leccese. Bufano G., Zezza L., Muscio A., Casamassima D. Annali della Facoltà di Agraria dell'Università di Bari, 1978, Volume XXX, 343-362. - Le modificazioni adattive nelle popolazioni ovine. 2. il comportamento fisiologico degli ovini Leccesi in diversi ambienti climatici. Celi R., Bellitti E., Martiradonna M., De Santis A. Annali della Facoltà di Agraria dell'Università di Bari, 1978, Volume XXX, 201-212. - Studio biometrico della popolazione Moscia Leccese. Cianci D., Bufano G., Zezza L. Annali della Facoltà di Agraria dell'Università di Bari, 1968, Volume XXII, 287-314. - Le qualità della lana negli ovini di razza Leccese. Montemurro O., Cianci D. Annali della Facoltà di Agraria dell'Università di Bari, 1962, Volume XVI, 315-378. 	FOTO	ALLEGATI
Note, osservazioni, informazioni varie ritenute utili (nota di compilazione)		
<p>La Leccese è una razza rustica, resistente alle condizioni pedologiche e caldo-aride delle zone marginali del Meridione.</p>	FOTO	ALLEGATI







CULTURA - CULTURANDO COME
291

Allegato I

REGIONE PUGLIA - SCHEDA ISCRIZIONE REGISTRO REGIONALE - RISORSE GENETICHE VEGETALI

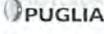
Codice anagrafe nazionale	(codice identificativo dell'anagrafe nazionale - ogni varietà iscritta all'anagrafe DEVE AVERE UN CODICE IDENTIFICATIVO UNICO E UNIVOCO CHE SARA' ATTRIBUITO DAL MINISTERO IN FASE DI APPROVAZIONE DELLA DOMANDA)						
Codice regionale	(solo per le regioni che hanno già un repertorio o un registro)						
Codice nazionale	(solo per le risorse iscritte in registri nazionali)						
Famiglia:	<i>Fabaceae</i>						
Genere:	<i>Pisum</i>						
Specie:	sativum L.						
Nome della varietà (come generalmente noto)	pisello nano di Zollino						
Sinonimi (indicare per ciascun sinonimo l'area in cui è utilizzato se diverso dall'Ambito locale di riferimento)							
Denominazione/i dialettale/i locale/i (se diversi dai sinonimi) e loro significato							
<i>pisieddhu</i>							
Dati dell'istruttoria della Regione competente per territorio							
protocollo di arrivo della richiesta di iscrizione alla Regione competente: PROT. N. 2691 del 4/04/2019							
ESITO ISTRUTTORIA							
positivo (motivato) X le informazioni riportate corrispondono a quelle richieste dal decreto D.M n.1862 del 2018	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/i informazioni integrative	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO:	PARERE:	AD ESITO POSITIVO: trasmissione al Mipaaf della richiesta di iscrizione (n. protocollo e data)
Parere del nucleo di valutazione/commissione							
Regione di trasmissione del parere, competente per territorio: Regione Puglia							
numero di protocollo della lettera di trasmissione del parere: prot. N A00-155/07/06/2019 N 4414							
PARERE:	positivo: SI	negativo (motivato)	parere allegato (sottoscritto dai componenti il/la nucleo di valutazione/commissione) v. "Allegato A"				
Dati dell'istruttoria del Mipaaf							
protocollo di arrivo del parere da parte della Regione competente:							
ESITO ISTRUTTORIA	positivo (motivato)	negativo (motivato)	Richiesta di documentazione/informazioni integrative (prot. data, e cosa è stato richiesto) (possibilità di ripetere N volte)	data e prot. arrivo documentazione e informazioni integrative (N volte)	NOTE DI ISTRUTTORIA	AD ESITO POSITIVO: numero Decreto di iscrizione	PUBBLICAZIONE SUL PORTALE (solo i campi pubblicabili)
Soggetto proponente (nota di compilazione)							
Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di BioScienze e BioRisorse (CNR-IBBR) Via Amendola 165/A 70126 Bari, Tel.: 080 5583400 Rappresentante legale CNR: prof. Massimo Inguscio (presidente) Rappresentante legale ATS SaVeGrainPuglia: dr. Giovanni Giuseppe Vendramin (direttore f.f. IBBR) Tecnico di riferimento: (responsabile scientifico del Progetto SaVeGrainPuglia) dr. Gaetano Laghetti (tel. 080-5583400 int 202) gaetano.laghetti@ibbr.cnr.it					FOTO	ALLEGATI	
							
Altri soggetti interessati alla valorizzazione (nota di compilazione)							
Az. agr. Calò Antonio via Madonna di Loreto 34, Zollino (LE)					FOTO	ALLEGATI	
Ambito locale di riferimento (nota di compilazione)							
Zollino e comuni della Grecia Salentina					FOTO	ALLEGATI	
					FOTO	ALLEGATI	
					FOTO	ALLEGATI	
					FOTO	ALLEGATI	
Coordinate geografiche (poligono - se disponibile)							
Luogo di conservazione <u>in situ</u> ed <u>ex situ</u> al momento della presentazione della domanda di <u>iscrizione</u> (nota di compilazione)							



	FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e autorizzazione relativa (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI
Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Bioscienze e BioRisorse (CNR-IBBR), Via G. Amendola 165/A, 70126 Bari Tecnico di riferimento: Dott.ssa Angela Rosa Piergiovanni, Tel.: 080 5583400 int 207 e-mail: angelarosa.piergiovanni@ibbr.cnr.it Orto Botanico del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali - Università del Salento, Campus Ecotekne - Prov.le per Monteroni N.165, 73100 Lecce Tecnico di riferimento: Dott.ssa Rita Accogli Tel. 0832 298680 e-mail: rita.accogli@unisalento.it	Interesse a diventare Agricoltore Custode? NO	FOTO	ALLEGATI
Luogo di conservazione solo EX SITU che ha accettato di fare la conservazione "ex situ" della risorsa genetica (anche su indicazione del nucleo di valutazione) (nota di compilazione)			
	FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e autorizzazione relativa (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI
Agricoltori custodi (che hanno accettato l'impegno) (nota di compilazione)			
	FOTO	ALLEGATI	Disponibilità di materiale di moltiplicazione e autorizzazione relativa (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI/NO
Modalità di conservazione ex situ (nota di compilazione)			
Semi in celle frigorifere a basse temperature 5 e 0°C (CNR-IBBR)		FOTO	ALLEGATI
semi in camera asciutta e in frigorifero a -20°C (DISTeBA , Campus Ecotekne)			
SE ESISTONO (nota di compilazione)			
	Nome dell'istituto	Codice FAO (INSTCODE)	Numero(i) di accessione (ACCENUMB)
1	IBBR-CNR di Bari	ITA004	
2	DISTeBA , Campus Ecotekne, Lecce		
3			
Modalità di conservazione <i>in situ/on farm</i> (nota di compilazione)			
seminativo con rotazione triennale a specie cerealicole e foraggere		FOTO	ALLEGATI
Pedigree o altre informazioni relative alla genealogia (Indicazione dei parentali) (nota di compilazione)			
(descrizione: campo libero)		FOTO	ALLEGATI
Cenni storici, origine, diffusione (nota di compilazione)			
Cultivato come legume da sgranare allo stato secco, raccolto a pianta intera e trebbiato a mano in ala, il pisello nano di Zollino è un particolare ecotipo legato a un territorio salentino. Già all'epoca dei Messapi, i legumi erano ampiamente coltivati e consumati come dimostra il rinvenimento di alcuni cocci mummificati nella campagna		FOTO	
Consistenza (stima della numerosità delle piante; stima della superficie coltivata; luogo/luoghi attuali di coltivazione) (nota di compilazione)			
Circa 10 Ha in agro di Zollino		FOTO	ALLEGATI
Rischio di erosione genetica o di estinzione (vedi capitolo 2 delle Linee guida Vol. Biodiversità vegetale) (nota di compilazione)			
RISCHIO ALTO. VALORE TOTALE 20. SCHEDA IN ALLEGATO V." Allegato 2 - scheda grado rischio pisello nano di Zollino "			
Scheda descrittiva morfologica (nota di compilazione)			
Scheda morfologica dei descrittori GIBA v. Allegato 3		FOTO	ALLEGATI
		FOTO	ALLEGATI
		FOTO	ALLEGATI
FOTO OBBLIGATORIE DI: PIANTA (principali fasi fenologiche v. allegato 4 e allegato 5), FOGLIA, FIORE (Allegato 6) , SEME (Allegato 10), FRUTTO (Allegato 7), si allega foto dei baccelli verdi con semi v. allegato 8 e foto dei baccelli secchi v. allegato 9			
Analisi molecolare (nota di compilazione)			
E' stata condotta una caratterizzazione mediante marcatori biochimici quali le proteine di riserva del seme (SDS-PAGE).		FOTO	ALLEGATI
Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto Istituito di scienze delle produzioni alimentari (CNR-ISPA) sede secondaria di Lecce, c/o CAMPUS UNIVERSITARIO, Via Provinciale Lecce-Monteroni - 73100 Lecce Tel: 0832-422610		FOTO DEL LABORATORIO	ALLEGATI
Risultati		FOTO	ALLEGATI



Caratteristiche agronomiche e resistenze (esigenze agronomiche particolari, produttività, ecc.) (nota di compilazione)			
resistente alle malattie ed alla siccità		FOTO	ALLEGATI
Azienda/e che hanno a disposizione il materiale di moltiplicazione (sementi o materiale vivaistico) (nota di compilazione)			
Anagrafica delle aziende	tipo di materiale di moltiplicazione disponibile	FOTO	ALLEGATI
Caratteristiche tecnologico-organolettiche (nota di compilazione)			
Sono stato rilevati caratteri relativi alla qualità della granella secca per le annate agrarie 2015/16 e 2016/17 presso l'Istituto di Bioscienze e Biorisorse di Bari (CNR-IBBR), Via G. Amendola 165/A, 70126 Bari		FOTO	ALLEGATI
Progetti (di ricerca e non) realizzati sulla varietà locale (nota di compilazione)			
Progetto "Recupero, caratterizzazione, salvaguardia e valorizzazione di leguminose e cereali da granella e foraggio in Puglia (SaveGrainPuglia)"		FOTO	ALLEGATI
Bibliografia di riferimento (nota di compilazione)			
R. Panna, R. Accogli, F. Raimo, C. Negro, E. Nutricati, E. Sabella, F. Nicoli, L. De Bellis "Valutazione bioagronomica e nutrizionale di alcuni ecotipi di Pisum sativum L. coltivati nel Salento" CONVEGNO NAZIONALE SULLA BIODIVERSITA' Roma 2-5 settembre 2014 Piergiovanni A.R., Laghetti G., Margiotta B. (a cura di) 2017. Leguminose, cereali, foraggere di Puglia. Fonti storiche, Tipolito Vitetum snc, pp. 1-154 (ISBN 978-88-906303-2-3). Piergiovanni A.R. (a cura di) 2018. Leguminose, cereali e foraggere: un catalogo della biodiversità pugliese. Cacucci ed., pp. 1-276 (ISBN 978-88-6611-796-4).		FOTO	ALLEGATI
Note, osservazioni, informazioni varie ritenute utili (nota di compilazione)			
		FOTO	ALLEGATI



294

Fattori di rischio Descrizione	Livello (grado) di rischio	Valore	Varietà
1. Numero coltivatori	Maggiore di 30	Basso 1	3
	Compreso fra 10 e 30	Medio 2	
	Minore di 10	Alto 3	
2. Età media dei coltivatori	Minore di 40 anni	Basso 1	2
	Compreso fra 40 e 70 anni	Medio 2	
	Maggiore di 70 anni	Alto 3	
3. Superfici (% su superficie regionale del settore)	Superiore al 1%	Basso 1	1
	Compresa fra 0,1 e l'1%	Medio 2	
	Inferiore a 0,1 % o superfici inferiori	Alto 3	
	Piante isolate o coltivazioni in orti e giardini familiari		
4. Distribuzione delle superfici coltivate e tipologie aziendali	Areali molto diversi, con diverse caratteristiche agro-climatiche	Basso 1	2
	Areali limitati, con stesse caratteristiche agro-climatiche e medesime tecniche colturali	Medio 2	
	Stessa azienda/stesso areale/unica tecnica di coltivazione	Alto 3	
5. Tipologia di mercato del prodotto	Mercati e/o cooperative di produttori Varietà principali in Indicazioni Geografiche (IG)	Basso 1	2
	Disponibile in piccole superfici a livello locale Varietà secondarie in IG	Medio 2	
	Autoconsumo o a scopo di studio.	Alto 3	
6. Ruolo dell'innovazione varietale	Assenza di varietà migliorate competitive con quella locale	Basso 1	3
	Persistenza della varietà locale solo per autoconsumo	Medio 2	
	Rapida sostituzione varietà locale con varietà migliorate	Alto 3	
7. Trend nuovi impianti	Presenza nuovi impianti	Basso 1	3
	Assenza nuovi impianti	Alto 3	
8. Presenza dei Registri/Cataloghi nazionali	Frutticole: varietà presenti nelle liste varietali delle diverse regioni e varietà iscritte al Registro Nazionale delle Varietà Vite: vitigni iscritti all'albo regionale Orticole e piante agrarie: varietà iscritte al Registro Nazionale delle varietà da conservazione e/o prive di valore intrinseco	Basso 1	3
	Vite: in corso di iscrizione all'albo regionale Materiale disponibile presso pochi riproduttori e vivaisti	Medio 2	
	Frutticole: varietà non inserite nelle liste varietali e non iscritte al Registro Nazionale delle Varietà Vite: vitigni non iscritti all'albo regionale Orticole e piante agrarie: non iscritte al Registro Nazionale delle Varietà da conservazione e/o prive di valore intrinseco Nessuna riproduzione per distribuzione extraziendale	Alto 3	
9. Conservazione ex situ	Presenza di collezioni replicate almeno due volte	Basso 1	1
	Presenza di una sola collezione	Medio 2	
	Assenza di collezioni	Alto 3	
	TOTALE		20

- rischio basso: valore complessivo inferiore/uguale a 9;

- rischio medio: valore complessivo compreso fra 9 e 18;

- rischio alto: valore complessivo superiore a 18.



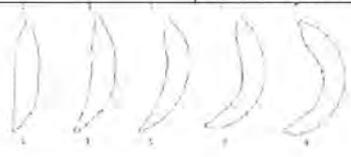
295

Pisello nano di Zollino*(Pisum sativum L.)*

Scheda descrittiva morfologica

N° GIBA	N° CPVO /UPO V	CARATTERE	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE	RILIEVI
1 GIBA	1 (*)	Pianta: pigmentazione antocianica	1. assente 2. presente	assente
2	2	Stelo: colorazione antocianica all'intersezione delle stipule	1. assente 2. anello singolo 3. anello doppio	assente
4 GIBA	4 (*)	Stelo: lunghezza	1. Molto corto 2. Corto 3. Medio 4. Lungo 5. Molto lungo	59.5 ±11,2 cm (media di 10 piante)
5 GIBA	5 (*)	stelo: Numero di nodi fino al primo fertile incluso	1. Molto basso 2. basso 3. Medio 4. alto 5. Molto alto	11.3 ± 1 (media di 10 piante)
6 GIBA	6 (*)	Fogliame: colore	1. verde giallastro 2. verde 3. verde bluastro	verde
7	7	Fogliame: intensità del colore	1. chiaro 2. medio 3. scuro	chiaro
8 GIBA	8 (*)	Foglia: fogliola	1. assente 2. presente	presente
14	14	Fogliola: dentellatura	1. Assente 2. lieve 3. Media 4. forte 5. molto forte	assente
				
19 GIBA	19 (*)	Stipule: macule	1. assenti 2. presenti	assenti
20	20/21	Stipule: densità delle macule	1. Molto sparse 2. sparse 3. medie 4. dense 5. molto dense	----

23 GIBA	23/24 (*)	Epoca di fioritura	<ol style="list-style-type: none"> 1. molto precoce 2. precoce 3. media 4. tardiva 5. molto tardiva 	118 ± 4 giorni dalla semina
25 GIBA	25/26 (*)	Fiore: colore delle ali	<ol style="list-style-type: none"> 1. Bianco 2. rosa 3. porpora 4. crema 	bianco
28 GIBA	28/29 (*)	Fiore: forma della base dello stendardo	<ol style="list-style-type: none"> 1. fortemente cuneiforme 2. cuneiforme 3. dritto 4. arcuato 5. fortemente arcuato 	dritto
35 GIBA	35/37 (*)	Baccello: lunghezza	<ol style="list-style-type: none"> 1. molto corto 2. corto 3. medio 4. lungo 5. molto lungo 	5.0 ± 1.1 cm (media di 10 individui)
35 GIBA	35/37 (*)	Baccello: larghezza	<ol style="list-style-type: none"> 6. molto stretto 7. stretto 8. medio 9. largo 10. molto largo 	1.0 ± 0.3 cm (media di 10 individui)
37 GIBA	37/39 (*)	Baccello: parenchima	<ol style="list-style-type: none"> 1. assente o parziale (prime 4 immagini) 2. completo (ultima immagine) 	assente
38 GIBA	38/40 (*)	Baccello: ispessimento della parete	<ol style="list-style-type: none"> 1. assente 2. presente 	assente
39 GIBA	39/41 (*)	Baccello: forma della parte distale	<ol style="list-style-type: none"> 1. appuntita 2. tronca 	appuntita
40 GIBA	40/42	Baccello: grado di curvatura	<ol style="list-style-type: none"> 1. assente 2. lieve 3. medio 4. forte 	Assente

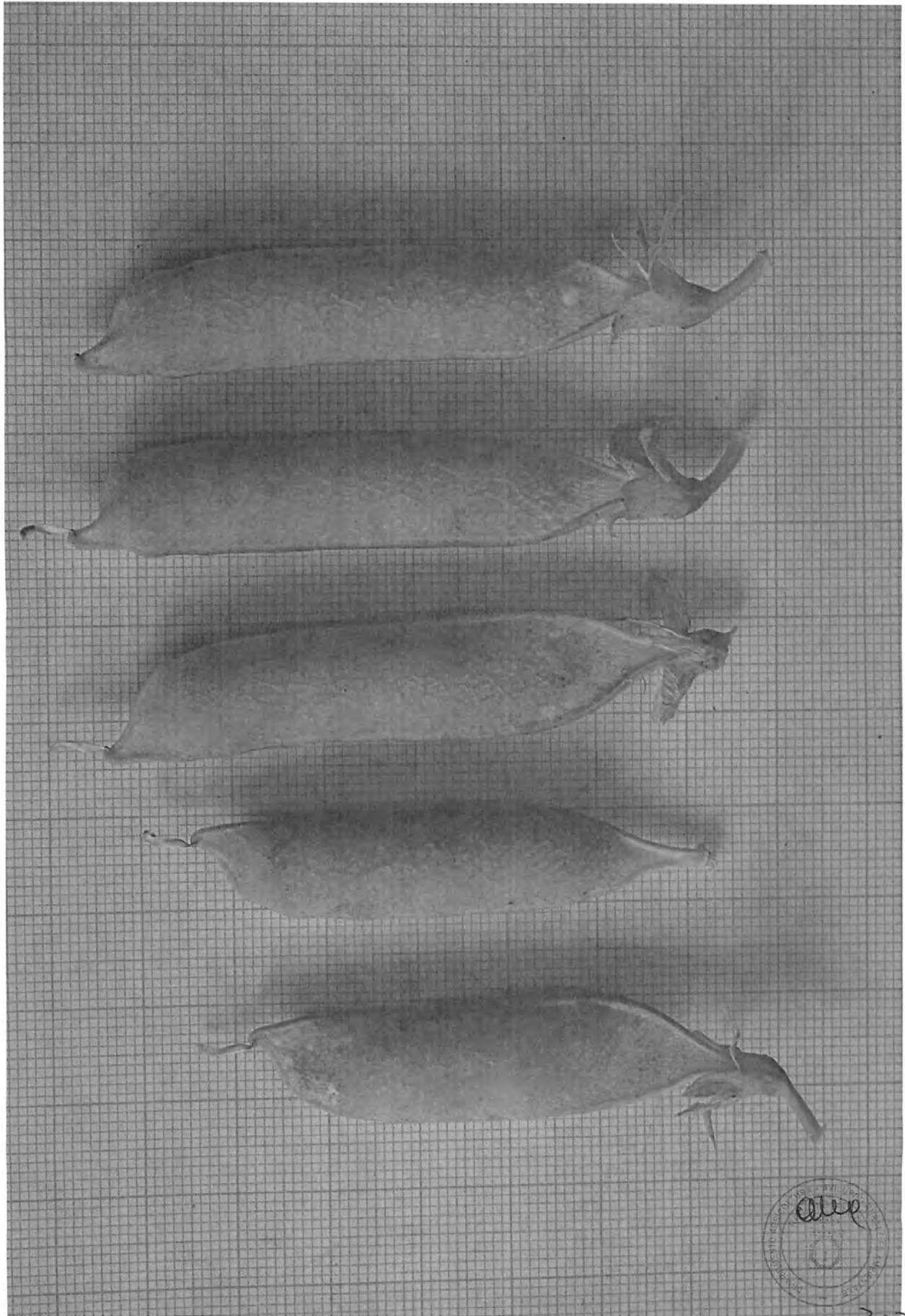
			5. molto forte	
				
41 GIBA	41/43 (*)	Baccello: colore	1. giallo 2. verde 3. verde bluastrò 4. porpora	verde
42	42/44	Baccello: intensità del colore verde	1. chiaro 2. medio 3. scuro	chiaro
43 GIBA	43/45 (*)	Baccello: filo di sutura	4. Assente 5. presente	presente
44 GIBA	44/46 (*)	Baccello: numero di ovuli	1. basso 2. medio 3. alto	5 ± 1.2 (media di 10 individui)
45 GIBA	45/47 (*)	Seme immaturo: intensità colore verde	4. chiaro 5. medio 6. scuro	medio
46	46/48	Seme: forma	1. ellissoidale 2. cilindrico 3. romboidale 4. irregolare	ellissoidale o cilindrico
47 GIBA	47/49 (*)	Seme: forma grani d'amido	1. semplici 2. composti	----
48 Giba	48/50	Seme: fossette sul cotiledone	1. Assenti 2. presenti	presenti
				
49	49/51	Seme: intensità delle fossette sul cotiledone	1. debole 2. media 3. forte 4. molto forte	debole
50 GIBA	50/52 (*)	Seme: colore del cotiledone	1. Verde 2. giallo 3. arancio	giallo
51 GIBA	51/53 (*)	Seme: marezatura del tegumento	1. assente 2. presente	assente
52 GIBA	52/54 (*)	Seme: chiazze rosa o violette sul tegumento	1. Assenti 2. lievi 3. presenti	assenti
53 GIBA	53/55 (*)	Seme: colore dell'ilo	1. stesso del tegumento 2. più scuro del tegumento	stesso del tegumento

55 GIBA	55/57 (*)	Semi: peso	1. Molto basso 2. Basso 3. Medio 4. Alto 5. Molto alto	12 – 14 g (x 100 semi)
------------	---------------	------------	--	------------------------









Stampa circolare con il logo della Regione Puglia e il testo "REGIONE PUGLIA" e "DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE E FORESTALTA".

202

